

Bilancio 2016



AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A.



Bilancio Consolidato

Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna
e

Bilancio d'Esercizio

Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.

Al 31 Dicembre 2016

Sommario

LETTERA AGLI AZIONISTI	6
COMPOSIZIONE CAPITALE SOCIALE DELLA CAPOGRUPPO AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA SPA	8
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
COLLEGIO SINDACALE	9
SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE	10
BILANCIO CONSOLIDATO 2016	46
PROSPETTI DI BILANCIO	46
• PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	48
• CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	49
• CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	49
• RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	50
• PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	51
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO	52
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO	112
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	116
BILANCIO D'ESERCIZIO 2016	120
PROSPETTI DI BILANCIO	120
• PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	122
• CONTO ECONOMICO	123
• CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	124
• RENDICONTO FINANZIARIO	125
• PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	126
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO	128
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	182
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	186
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	196
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	200

Signori Azionisti,

Il 2016 rappresenta l'anno dei risultati record per l'Aeroporto di Bologna, risultati guidati dalla crescita del traffico e dalla sua dinamica positiva che ha generato un effetto moltiplicatore su tutte le principali voci di risultato.

Nel 2016 sono transitati 7.680.992 passeggeri con una crescita dell'11,5% rispetto all'anno precedente, contro il +4,6% del mercato italiano ed europeo e il +6,3% del mercato mondiale.

La crescita è stata guidata sia dalla componente dei passeggeri su voli internazionali – aumentati dell'11,3% rispetto al 2015 e pari al 75% del totale – sia dalla componente domestica (+12,1% rispetto al 2015) grazie alla reintroduzione del collegamento per Catania da parte di Alitalia e l'avvio del collegamento giornaliero per Cagliari da parte di Ryanair.

In sintesi, il trend di crescita ha beneficiato dell'introduzione di nuove destinazioni – che hanno raggiunto il numero di 103 mete servite – del potenziamento di rotte già attive e dell'utilizzo di aeromobili di maggiori dimensioni, soprattutto nel traffico di linea. Dal punto di vista della tipologia di traffico, alla crescita del traffico passeggeri hanno contribuito sia il traffico di linea (+13,4%) che quello *low-cost* (+12,6%). Il primo ha beneficiato del volo Emirates per Dubai avviato a novembre 2015, dell'ingresso di nuovi vettori strategici quali Air Berlin per Dusseldorf e del potenziamento delle frequenze verso *hubs* serviti da alcune delle principali compagnie internazionali (Air Dolomiti/Lufthansa, Aeroflot, CSA) oltre che dal crescente segmento dei voli "stagionali *leisure*" con Blue Panorama e Neos. Il traffico *low cost* conferma il trend di crescita grazie al rafforzato investimento sullo scalo da parte di Ryanair e Wizzair.

In linea con l'obiettivo strategico di sviluppare e mantenere un articolato network di vettori aerei, il 2016 conferma la solidità del mix di traffico tra compagnie aeree "tradizionali" e *low cost* per un totale di 49 vettori attivi sullo scalo. In particolare, Ryanair si conferma la prima compagnia per numero di passeggeri, seguita dal gruppo Lufthansa (Lufthansa e Air Dolomiti), dal gruppo Air France KLM seguiti da Wizz Air, Alitalia e British Airways.

Relativamente al traffico merci, il 2016 chiude con una crescita del 16,4% imputabile principalmente alla componente di traffico via aerea che presenta un aumento del 21,5% a fronte di una minore crescita della componente via superficie (+0,8% rispetto al 2015). A determinare lo sviluppo del traffico merci via aerea l'avvio delle operazioni da parte di Emirates e la contemporanea tenuta del traffico degli altri vettori presenti.

La qualità del servizio nel 2016 è aumentata come misurato dall'indice che indica il grado di soddisfazione complessivo dei passeggeri (CSI - Customer Satisfaction Index); tale indicatore ha raggiunto il 98,4% contro il già molto positivo 97,9% del 2015. Passando quindi ai risultati economici consolidati, l'aumento dei ricavi del Gruppo (+12,8%), pari a 90,4 milioni di Euro, è stato trainato dall'aumento del traffico e dalle nuove tariffe in vigore dal 1° gennaio 2016 che hanno positivamente influito sia sui ricavi per servizi aeronautici (+ 11,5%) sia sui ricavi per servizi non aeronautici (+9,1%).

Sul fronte dei costi, l'incremento è stato più contenuto (+10,6%) e ha riguardato:

- maggiori costi per servizi di costruzione (+65%) legati ai maggiori investimenti realizzati,
- maggiori interventi di manutenzione sulla pista, nuovi servizi security e per i passeggeri a ridotta mobilità (+9,8%)

- i canoni, noleggi e altri costi (+12,1%) per la crescita del traffico
- il personale (+5,5%) per effetto del nuovo Contratto Collettivo Nazionale e della crescita di 13 equivalenti full-time.

Per quanto sopra esposto, i margini intermedi di gestione del Gruppo evidenziano crescite significative: il margine operativo lordo si è attestato a 28,2 milioni di Euro contro i 23,9 milioni di Euro del 2015 (+18,1%), il risultato operativo a 17,3 milioni di Euro rispetto ai 14,2 del 2015 (+21,5%) ed il risultato ante imposte a 16,4 milioni di Euro rispetto ai 10,7 del 2015 (+53,9%). Quest'ultimo risentiva di oneri non ricorrenti da quotazione per 2,6 milioni di Euro; la crescita del risultato ante imposte 2016 sul 2015 al netto di questa componente è comunque rilevante e si attesta al 24,1%.

Infine, le imposte sul reddito mostrano un incremento del 41,1% per effetto principalmente della crescita del risultato ante imposte, controbilanciato dalla rilevazione del credito d'imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo e dall'impatto positivo della fruizione del beneficio fiscale (c.d. *super ammortamento*) su investimenti in beni strumentali nuovi effettuati nel corso del 2016. Al netto delle imposte, l'esercizio 2016 si chiude con un utile netto consolidato di 11,4 milioni di Euro rispetto ai 7,1 milioni di Euro del 2015, in crescita di oltre il 60%; la quota di competenza del Gruppo è pari a 11,3 milioni di Euro contro 6,96 milioni del 2015 (+62,6%).

Passando ai dati patrimoniali e finanziari, nell'esercizio 2016 si è confermata la solidità patrimoniale dell'Aeroporto, con un Patrimonio Netto Consolidato di 166,1 milioni di euro, rispetto ai 161 milioni di fine 2015, che tiene conto oltre che del risultato del periodo anche della distribuzione dei dividendi per 6,1 milioni di Euro. La Posizione Finanziaria Netta del gruppo al 31 dicembre 2016 è positiva per 8,5 milioni di euro, rispetto ai 14,6 milioni di fine 2015. Nel 2016 sono stati finanziati investimenti per 10,7 milioni di Euro (oltre a 2,5 milioni di interventi di rinnovamento e manutenzione ciclica delle infrastrutture aeroportuali e degli impianti), è stato rimborsato il debito per complessivi 12,1 milioni di Euro, oltre al pagamento delle prime due *tranches* dello strumento finanziario partecipativo in Marconi Express per 7 milioni di euro e l'acquisto di obbligazioni ed altri strumenti finanziari per 24,2 milioni di euro.

Signori Azionisti, con piena soddisfazione mia personale e di tutto il Consiglio di Amministrazione per le ottime *performance* evidenziate nell'esercizio 2016, quest'ultimo ha deliberato di proporVi la distribuzione di un dividendo con un *payout* ratio particolarmente distintivo ed un ammontare distribuito superiore all'esercizio scorso. Signori Azionisti, per concludere, il Bilancio 2016 della Società che sottoponiamo alla Vostra approvazione riporta un utile netto di esercizio di Euro 10.542.980,31 che a nome del Consiglio di Amministrazione propongo di destinare:

- a riserva legale il 5% sulla base delle disposizioni statutarie e dell'art.2430 del Codice Civile per Euro 527.149,02;
- agli azionisti per Euro 10.006.809,21 corrispondente ad un dividendo di Euro 0,277 per ognuna delle 36.125.665 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco della cedola;
- il residuo per Euro 9.022,08 a riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Postacchini

Composizione Capitale Sociale della Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa

Sulla base delle risultanze del Libro Soci e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 del D.Lgs.58/98, gli azionisti della Società Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna

Spa con partecipazione superiore al 5% alla data del 31 dicembre 2016 sono:

DICHIARANTE	% Possesso
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	37,53%
AMBER CAPITAL UK LLP	16,31%
STRATEGIC CAPITAL ADVISORS LIMITED	11,74%
F2I FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE SGR SPA	9,99%

Al fine della rappresentazione della composizione del Capitale Sociale della Capogruppo vengono considerate:

- Le quote del Dichiarante della partecipazione, ovvero del Soggetto posto al vertice della catena di controllo della partecipazione medesima
- Le quote derivanti dalle comunicazioni rese dagli azionisti ovvero quelle relative a partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 152 del Regolamento Emittenti CONSOB.

Si segnala altresì che tra Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna, Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara, Camera

di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia e Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma (collettivamente i "Soci Pubblici") è stato sottoscritto in data 20 maggio 2015 un patto parasociale (il "Patto Parasociale") volto a disciplinare taluni diritti e obblighi in relazione all'assetto proprietario e al governo societario di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.. Tale Patto Parasociale, pubblicato in data 28 luglio 2015, prevede un sindacato di voto e uno di blocco, a cui - alla data di pubblicazione del Patto Parasociale - risultano conferite le azioni corrispondenti alle seguenti percentuali di capitale sociale aggiornate in seguito all'emissione della bonus share nel settembre 2016:

SOCI PUBBLICI	% Capitale Sociale con Sindacato di Voto
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	37,53%
COMUNE DI BOLOGNA	3,88%
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	2,31%
REGIONE EMILIA ROMAGNA	2,04%
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA	0,30%
CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA	0,22%
CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA	0,15%
CAMERA DI COMMERCIO DI PARMA	0,11%

SOCI PUBBLICI	% Capitale Sociale con Sindacato di Blocco
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	37,53%
COMUNE DI BOLOGNA	3,85%
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	2,30%
REGIONE EMILIA ROMAGNA	2,02%
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA	0,08%
CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA	0,06%
CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA	0,04%
CAMERA DI COMMERCIO DI PARMA	0,03%

Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2016 ed in carica fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, è la seguente:

Nominativo	Carica
Enrico Postacchini	<i>Presidente</i>
Nazareno Ventola	<i>Amministratore Delegato (*) (**)</i>
Giorgio Tabellini	<i>Consigliere</i>
Sonia Bonfiglioli	<i>Consigliere (A) (B)</i>
Giada Grandi	<i>Consigliere</i>
Luca Mantecchini	<i>Consigliere (A)</i>
Arturo Albano	<i>Consigliere (B)</i>
Gabriele Del Torchio	<i>Consigliere (A)</i>
Laura Pascotto	<i>Consigliere (B)</i>

(*) Amministratore Delegato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016

(**) mantiene la carica di Direttore Generale. Tra le sue deleghe rientra l'incarico di Amministratore Responsabile del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

(A) Componente del Comitato per la Remunerazione (Presidente Luca Mantecchini)

(B) Componente del Comitato Controllo e Rischi (Presidente Sonia Bonfiglioli)

Collegio Sindacale

La composizione del Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2016 ed in carica fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, è la seguente:

Nominativo	Carica
Pietro Floriddia	<i>Presidente</i>
Anna Maria Fellegara	<i>Sindaco effettivo</i>
Matteo Tiezzi	<i>Sindaco effettivo</i>
Carla Gatti	<i>Sindaco supplente</i>
Giovanna Conca	<i>Sindaco supplente</i>

Società di revisione contabile

La Società di revisione contabile nominata dall'Assemblea dei Soci del 20 Maggio 2015 per gli esercizi 2015-2023, è la E&Y S.p.a.

Relazione sulla Gestione



Bilancio 2016



	PREMESSA	13
1	STRATEGIE E RISULTATI	15
1.1	IL SETTORE E L'ANDAMENTO DEL TRASPORTO AEREO: QUADRO DI SINTESI E POSIZIONAMENTO DELL'AEROPORTO G. MARCONI	15
1.2	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	16
1.3	ANDAMENTO DEL TITOLO	17
2.	ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI DELLA GESTIONE	18
2.1	STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION	18
2.1.1	STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION: DATI DI TRAFFICO	18
2.1.2	STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION: SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI	21
2.2	STRATEGIC BUSINESS UNIT NON AVIATION	21
2.2.1	STRATEGIC BUSINESS UNIT NON AVIATION: SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI	21
3	ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE	23
3.1	ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI	23
3.2	ANALISI DEI FLUSSI FINANZIARI	25
3.3	ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE	27
3.4	PRINCIPALI INDICI	28
3.5	GLI INVESTIMENTI	28
3.6	IL PERSONALE	29
4	ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI NON ECONOMICI	31
4.1	L'AMBIENTE	31
4.1.1	LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI	31
4.2	LA SICUREZZA IN AEROPORTO	31
4.3	LA QUALITA'	32
5	IL QUADRO NORMATIVO	33
5.1	IL CONTRATTO DI PROGRAMMA	33
5.2	LA REGOLAZIONE TARIFFARIA 2016-2019	33
5.3	REG. UE 139/2014: NUOVA CERTIFICAZIONE DEGLI SCALI ITALIANI	33
5.4	LA NORMATIVA IN MATERIA DI CONTRIBUTI E SUSSIDI CORRISPOSTI DAGLI AEROPORTI AI VETTORI	33
5.5	NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI	34
5.6	FONDO ANTINCENDI	34
5.7	ADDIZIONALE COMUNALE SUI DIRITTI DI IMBARCO DI PASSEGGERI SUGLI AEROMOBILI DA DESTINARE ALL'INPS	34
5.8	AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	35
5.9	LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE	35
6	IL CONTENZIOSO	36
7	PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	37
8	ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO	39
8.1	I RISULTATI ECONOMICI DELLA CAPOGRUPPO	39
8.2	I FLUSSI FINANZIARI DELLA CAPOGRUPPO	40
8.3	LA STRUTTURA PATRIMONIALE DELLA CAPOGRUPPO	41
9	PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO	42
10	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	43
11	INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	43
12	GARANZIE PRESTATE	44
13	INFORMATIVA SULLE AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	44
14	AZIONI DETENUTE DA AMMINISTRATORI E SINDACI	44
15	DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	44

PREMESSA

Signori Azionisti,

la presente relazione, a corredo del Bilancio del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa (di seguito anche "Gruppo Aeroporto" o "Aeroporto") per l'esercizio chiuso al 31/12/2016, nell'illustrare l'andamento del Gruppo fornisce indirettamente l'analisi dell'andamento della Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa (di seguito anche AdB o Capogruppo), società concessionaria della gestione totale dell'Aeroporto di Bologna in base alla Concessione di Gestione Totale n. 98 del 12 luglio 2004 e successivi Atti Aggiuntivi, approvati con Decreto del Ministero

dei Trasporti e delle Infrastrutture e dell'Economia e delle Finanze n.7 del 15 marzo 2006, registrato alla Corte dei Conti il 29 marzo 2006 (Reg. 1, Foglio 217), per una durata quarantennale decorrente dal 28 dicembre 2004.

Di seguito si espone la struttura del Gruppo al 31 dicembre 2016 e una breve descrizione della tipologia e delle attività svolte dalle Società controllate e collegate:



- Tag Bologna Srl (di seguito anche TAG), costituita nel 2001 con avvio dell'attività operativa nel 2008 a seguito del completamento e dell'apertura del Terminal e dell'hangar per l'Aviazione Generale. La società, oltre a gestire tali infrastrutture sullo scalo di Bologna, opera nel settore dell'Aviazione Generale come handler;
- Fast Freight Marconi Spa (di seguito anche FFM), costituita nel 2008 da Marconi Handling Srl (ex-controllata, di seguito anche MH), con un capitale sociale di Euro 10 mila successivamente aumentato a Euro 520 mila mediante l'apporto, da parte dell'allora socio unico MH, del ramo d'azienda concernente l'handling merce e posta sull'aeroporto di Bologna. La partecipazione totalitaria in FFM è stata

- acquistata dalla Capogruppo nel 2009;
- Ravenna Terminal Passeggeri Srl (di seguito anche RTP) costituita nel 2009 unitamente ad alcuni soci pubblici e privati del settore crocieristico per lo svolgimento delle attività connesse alla concessione relativa alla gestione del Servizio di Stazione Marittima di Porto Corsini (Ravenna).

I valori presenti nelle tabelle di questa Relazione sulla Gestione sono espressi in migliaia di Euro e nei commenti espressi in milioni di Euro se non diversamente indicato. Si precisa inoltre che, ove non diversamente indicato, la fonte dei dati è il risultato di elaborazioni della Società.

Descrizione del Business

Le attività prestate dai gestori aeroportuali possono essere distinte in *aviation* e *non aviation*. La prima categoria comprende principalmente attività di gestione, manutenzione e sviluppo degli aeroporti, nell'ambito della quale si collocano i controlli di sicurezza e di vigilanza, oltre alla fornitura di servizi aeronautici ai passeggeri e agli utenti e operatori aeroportuali e all'attività di marketing per lo sviluppo del traffico passeggeri e merci. La seconda comprende principalmente attività di sviluppo delle potenzialità immobiliari e commerciali degli aeroporti.

Coerentemente con la tipologia delle attività prestate, il Gruppo gestisce lo scalo attraverso le seguenti *Strategic Business Unit (SBU)*:

- *Strategic Business Unit Aviation*
- *Strategic Business Unit Non Aviation*.

Relazione sulla Gestione

SBU Aviation

Le principali attività prestate nell'ambito della *SBU Aviation* riguardano la gestione e sviluppo delle infrastrutture aeroportuali ed in particolare consistono:

- nella messa a disposizione in efficienza ai clienti e operatori di tutte le infrastrutture, sia *land side* (terminal, smistamento bagagli, parcheggi auto, viabilità, magazzini merci) sia *air side* (pista e piazzali aeromobili);
- nella prestazione dei servizi di sicurezza e ai passeggeri a ridotta mobilità (PRM);
- nell'informativa al pubblico e agli utenti aeroportuali;
- nello svolgimento di attività di sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, finalizzate al rinnovamento o ampliamento delle infrastrutture, ivi inclusi gli impianti e le attrezzature, anche al fine di renderli conformi a quanto previsto dalla normativa vigente.

Le attività sono remunerate dalle compagnie aeree, dagli operatori aeroportuali e dai passeggeri attraverso il pagamento dei diritti aeroportuali, che possono essere distinti in:

- **diritti di imbarco passeggeri:** tali diritti sono dovuti per l'utilizzo delle infrastrutture, degli impianti e dei locali d'uso comune necessari per l'imbarco, lo sbarco e l'accoglienza dei passeggeri e vengono calcolati in funzione del numero di passeggeri in partenza, tenendo conto della destinazione UE o extra UE e con riduzioni per i minori;
- **diritti di approdo e partenza:** questi diritti sono dovuti per tutti gli aeromobili che effettuano atterraggi e decolli e sono calcolati sulla base del peso massimo autorizzato al decollo dell'aeromobile e del settore dell'aviazione a cui appartengono i voli (aviazione commerciale o generale);

- **diritti di sosta e ricovero degli aeromobili,** calcolati in funzione del tonnellaggio massimo al decollo;
- **tasse di imbarco e sbarco merci** dovute in funzione del peso delle merci trasportate dagli aeromobili;
- **diritti di rifornimento** (c.d. *fueling*), dovuti in misura fissa per metro cubo di carburante erogato per il rifornimento degli aeromobili.

Ulteriori fonti di ricavo della *SBU Aviation* sono principalmente:

- **corrispettivi per i controlli dei passeggeri in partenza:** tali corrispettivi sono dovuti per il servizio di controllo comprensivo di uomini e mezzi a ciò dedicati dal gestore;
- **corrispettivi per i controlli di sicurezza dei bagagli da stiva:** tali corrispettivi sono dovuti per la remunerazione di attrezzature e personale che si occupa di tali controlli;
- **corrispettivi per PRM:** che includono i diritti pagati per i servizi ai passeggeri a ridotta mobilità e sono determinati in funzione del numero di passeggeri in partenza (PRM e non);
- **corrispettivi dovuti per l'utilizzo di beni a uso esclusivo:** che includono i corrispettivi dovuti per l'utilizzo delle infrastrutture aeroportuali dedicate ai singoli vettori o operatori (banchi *check-in*, uffici, locali operativi), calcolati in funzione del tempo di utilizzo o dei metri quadri e/o dell'ubicazione e tipologia dei beni concessi;
- **corrispettivi dovuti per l'uso di alcune infrastrutture centralizzate:** tali corrispettivi riguardano esclusivamente i servizi di scongelamento degli aeromobili - c.d. *de-icing* - calcolati in base ai movimenti degli aeromobili nella stagione invernale.

SBU Non Aviation

Le principali attività prestate nell'ambito della *SBU non Aviation* riguardano gestione parcheggi, subconcessioni *retail*, pubblicità,

servizi ai passeggeri e gestione delle aree immobiliari (*real estate*).

Parcheggi

La gestione diretta dei parcheggi a pagamento dell'aeroporto di Bologna si sviluppa su circa 5.100 posti auto disponibili, sostanzialmente concentrati in cinque grandi aree di sosta di cui le prime quattro in prossimità del terminal e la quinta collocata a circa 1,5

km dall'aerostazione. La maggiore attrattività registrata dallo scalo negli ultimi anni ha spinto ad entrare nel mercato anche soggetti privati che, nei dintorni dell'aeroporto, hanno creato dei parcheggi in concorrenza collegati con il *terminal* tramite l'utilizzo di navette.

Retail

Il retail presso l'aeroporto di Bologna si caratterizza per la presenza di brand internazionalmente riconosciuti e legati al territorio e di alcune tra le principali catene retail e di ristorazione locali, nazionali e internazionali. La galleria commerciale si sviluppa su circa 4.500

mq e 41 punti vendita. La recente riqualifica dell'aerostazione ha potenziato le aree destinate ai *duty free* che rappresentano una tra le principali fonti di redditività della SBU.

Advertising

L'*advertising* è gestito mediante impianti digitali ed impianti retroilluminati di grande formato, sia all'interno che all'esterno dell'aerostazione, ubicati in aree di passaggio in cui è agevole cogliere

il messaggio pubblicitario. In talune occasioni vengono sviluppate campagne che prevedono la personalizzazione di particolari zone o di elementi di arredo presenti in aeroporto.

Servizi ai passeggeri

I servizi ai passeggeri comprendono l'offerta di un servizio di *business lounge*, gestita direttamente dalla Capogruppo. La *Marconi Business Lounge* (MBL) è una sala riservata e confortevole, utilizzata per lo più da passeggeri *business* delle principali compagnie di linea. Inoltre, attraverso il servizio "You First" i passeggeri possono beneficiare di servizi esclusivi sia in fase di partenza che di arrivo quali assistenza per il *check-in* e riconsegna dei bagagli, servizio di

facchinaggio e assistenza e imbarco prioritario al *gate*.

Tra gli altri servizi offerti ai passeggeri vi è inoltre quello di autoleggio. L'offerta presente presso l'Aeroporto di Bologna si compone di 10 compagnie rappresentanti un totale di 16 marchi specializzati, che garantiscono la presenza di 485 veicoli a disposizione dello scalo.

Real Estate

Il *real estate* è caratterizzato da due macro aree: la prima relativa ai ricavi da subconcessione di spazi per attività commerciali strettamente legate all'operatività aeronautica, *in primis* quelle dei corrieri espresso e la seconda relativa ai ricavi inerenti subconcessioni di aree e locali per attività di *handling* le cui tariffe sono regolamentate. La disponibilità complessiva di spazi commerciali in subconcessio-

ne è di oltre 90.000 metri quadrati, di cui oltre 70.000 metri quadrati sono relativi a uffici, magazzini, locali per servizi tecnici, hangar e circa 20.000 metri quadrati sono superfici scoperte dedicate al ricovero dei mezzi operativi, movimentazione nelle aree di carico/scarico, aree per mezzi adibiti al servizio di rifornimento carburante degli aeromobili.

1 STRATEGIE E RISULTATI

1.1 Il settore e l'andamento del trasporto aereo: quadro di sintesi e posizionamento dell'Aeroporto G. Marconi

Le prospettive di crescita dell'economia sono in lieve miglioramento con un rafforzamento graduale a partire dall'estate 2016. Secondo le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale diffuse in gennaio, il PIL mondiale sarebbe aumentato del 3,1% nel 2016; si prevede poi una crescita del 3,4% nel 2017 e del 3,6% nel 2018. Rispetto allo scorso ottobre le stime sono state riviste leggermente al rialzo per quasi tutte le maggiori economie avanzate (a eccezione dell'Italia) e marginalmente al ribasso per la media dei paesi emergenti, per i quali è comunque prevista un'accelerazione nel prossimo biennio.

Dalla fine di novembre il prezzo del petrolio è cresciuto a seguito dell'accordo su un taglio della produzione, cui hanno aderito i paesi OPEC e alcuni paesi non OPEC come la Russia. Nella prima decade di gennaio le quotazioni si collocavano a circa 54 dollari al barile, il livello più alto dal luglio 2015. La tenuta dell'accordo rimane tuttavia dubbia, a causa delle tensioni geopolitiche tra i paesi del cartello; gli effetti sulle quotazioni potrebbero rivelarsi temporanei, in considerazione della persistente debolezza della domanda mondiale e della possibile ripresa della produzione negli Stati Uniti.

Nell'area dell'euro la crescita del PIL prosegue a un ritmo moderato ma in graduale consolidamento, grazie alla spinta proveniente dalle componenti interne della domanda. L'incertezza sull'andamento dell'economia mondiale, in parte condizionata dalle tensioni geopolitiche, rappresenta il maggiore fattore di rischio per l'attività economica.

Nel terzo trimestre del 2016 il PIL dell'area dell'euro è aumentato dello 0,3% rispetto al periodo precedente, grazie alla crescita della domanda, della spesa delle famiglie e dei consumi delle Amministrazioni Pubbliche.

Sulla base delle informazioni più recenti l'attività economica nell'area avrebbe continuato a espandersi in autunno a un tasso di poco

superiore a quello del periodo precedente. Secondo le proiezioni elaborate dalle banche centrali dell'Eurosistema diffuse in dicembre, nel complesso del 2017 il PIL crescerebbe dell'1,7 per cento (come nel 2016).

Nel terzo trimestre del 2016 il PIL italiano è aumentato dello 0,3% rispetto al periodo precedente, grazie alla crescita della domanda nazionale e degli investimenti, mentre si è avuto un effetto negativo derivante dal rallentamento della spesa delle famiglie e da una maggiore crescita delle esportazioni rispetto alle importazioni.

Sulla base delle informazioni disponibili, Banca d'Italia prevede nel quarto trimestre ancora una crescita contenuta del PIL intorno allo 0,2%. Gli indicatori prospettici sono coerenti con la prosecuzione di una moderata espansione dell'attività economica anche nel primo trimestre del 2017 (Fonte: Bollettino Economico, Banca d'Italia, Gennaio 2017).

In questo quadro, il traffico passeggeri mondiale ha registrato nel 2016 una crescita del 6,3% confermando un trend positivo per il trasporto aereo. Anche il traffico merci conferma un andamento positivo a livello mondiale con una crescita dei volumi del 3,8% rispetto al 2015.

In Europa il traffico passeggeri del 2016 è cresciuto del 4,6% (Fonte: IATA, *Air Passenger Market Analysis, Dicembre 2016*) dimostrando buone *performance* grazie alla ripresa dell'economia nell'Eurozona e ad un incremento in particolare del traffico merci europeo (+7,6%, la crescita % più elevata fatta registrare dal 1990) grazie a consistenti scambi commerciali tra Europa e Asia e attraverso l'Atlantico.

Il mercato Italiano nel 2016 ha fatto registrare una crescita del traffico passeggeri del 4,6% (Fonte: *Assaeroporti, Dicembre 2016*) e l'Aeroporto di Bologna ha evidenziato una crescita dell'11,5%.

1.2 Gli obiettivi strategici

Nel 2016 il Gruppo ha lavorato ai fini dell'esecuzione del Piano Strategico che è stato alla base del progetto di quotazione in Borsa ed è stato deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo il 13 aprile 2015. Il Piano prevede linee di azione che, tenendo conto del contesto di profonda trasformazione del mercato e delle specifiche caratteristiche delle singole aree di business, hanno come obiettivi:

Sviluppo incrementale del network di destinazioni e dei volumi di traffico

Mantenimento della composizione attuale dell'offerta di voli e di tipologia di compagnie operanti sull'Aeroporto, con un sostanziale equilibrio tra componente *low-cost* e componente *legacy*.

In questa ottica il Gruppo punta a mantenere un'offerta di voli variegata e funzionale ai diversi segmenti di utenza attraverso un incremento del numero di vettori operanti sull'Aeroporto, continuando a garantire al contempo una marginalità positiva anche sul traffico incrementale che potrà essere generato. Nell'ambito dello sviluppo del traffico, la Capogruppo opererà per incrementare le rotte anche attraverso l'introduzione di nuove tratte verso Est, l'aumento delle frequenze dei voli verso destinazioni già operate e la crescita del tonnellaggio degli aeromobili che operano sull'Aeroporto conseguente alla possibile introduzione di destinazioni a lungo raggio e al possibile raggiungimento di livelli di *load factor* che potrebbero rendere necessario l'utilizzo di aeromobili più grandi da parte dei vettori.

Sviluppo infrastrutturale

Funzionale allo sviluppo del business del Gruppo è la realizzazio-

ne degli investimenti previsti nel Master Plan e nel Contratto di Programma, con una strategia che prevede un utilizzo efficiente della capacità delle infrastrutture già presenti ed una realizzazione modulare di nuovi investimenti al fine di raccordare la capacità delle infrastrutture con lo sviluppo del traffico atteso. Inoltre il Gruppo intende realizzare nuovi spazi commerciali per potenziare l'offerta a disposizione del passeggero.

Sviluppo del business Non Aviation

Potenziamento del business *non aviation* attraverso la valorizzazione dell'offerta commerciale e attraverso lo sviluppo di attività di marketing finalizzate a soddisfare le molteplici esigenze espresse dai passeggeri.

Focus su Efficienza, Qualità e Innovazione

Nell'ambito delle proprie strategie di sviluppo, il Gruppo pone una continua attenzione all'ottimizzazione dei principali processi operativi al fine di creare una struttura adeguata a fronteggiare dinamiche competitive e di settore sempre più sfidanti.

Il Gruppo pone inoltre attenzione a garantire un continuo miglioramento dei servizi offerti agli utenti aeroportuali nelle aree di business in cui opera, direttamente ed indirettamente, garantendo al contempo sempre più elevati standard di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente.

Con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio e di fidelizzare il cliente, il Gruppo ritiene importante l'implementazione di sistemi tecnologici che permettano di incrementare l'interazione con i passeggeri e di ottimizzarne l'esperienza di viaggio in Aeroporto.

1.3 Andamento del titolo

Il 14 Luglio 2015 hanno avuto avvio le negoziazioni del titolo AdB sul mercato telematico azionario MTA Segmento Star della Borsa di Milano.

Si riportano quindi di seguito

- l'andamento del titolo a partire dal 1 gennaio fino al 31 dicembre 2016

- il confronto tra le quotazioni del titolo e le variazioni dell'indice FTSE Italia All-Share nel 2016

Alla data del 31 dicembre 2016 si riscontra una quotazione ufficiale pari ad Euro 9,9 per azione, che porta a tale data la capitalizzazione di Borsa del Gruppo AdB a circa Euro 357,6 milioni.

Andamento titolo AdB (01/01/2016-31/12/2016)



Andamento titolo AdB e FTSE Italia All-Share (01/01/2016-31/12/2016)



Relazione sulla Gestione

2. ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI DELLA GESTIONE

2.1 Strategic Business Unit Aviation

2.1.1 Strategic Business Unit Aviation: dati di traffico

Il 2016 è stato contraddistinto da una importante crescita del traffico in tutte le sue componenti. In particolare, ha fatto registrare 7.680.992 **passengeri**, compresi i transiti e l'Aviazione Generale, in crescita dell'11,5% rispetto al 2015. Parallelamente sono aumentati i **movimenti** (69.697, +7,9%) ed il **tonnellaggio** (4.442.542, +14,1%). A questo andamento fortemente positivo

hanno contribuito l'introduzione di nuove destinazioni, il potenziamento di rotte già presenti e l'utilizzo di aeromobili di maggiori dimensioni, in particolar modo nel traffico di linea. Il *load factor* medio rimane sostanzialmente invariato (78,5% nel 2016 e 78,6% nel 2015) per effetto di una crescita dei passeggeri in linea con l'aumento dei posti offerti.

	2016	2015	Var %
Passeggeri	7.680.992	6.889.742	11,5%
Movimenti	69.697	64.571	7,9%
Tonnellaggio	4.442.542	3.894.258	14,1%
Merce	47.708.529	40.998.583	16,4%

Dati comprensivi di Aviazione Generale e transiti

La crescita del traffico passeggeri è da ricondurre allo sviluppo di entrambe le componenti principali ovvero sia del traffico di linea che del traffico *low cost*.

Il traffico di **linea** chiude il 2016 con un aumento del 13,4% del volume di passeggeri grazie all'ingresso di nuovi vettori strategicamente importanti per lo scalo e al potenziamento delle frequenze verso alcuni hubs da parte delle principali compagnie aeree internazionali. In particolare si segnalano l'ingresso dal 2 maggio di Air Berlin con 3 collegamenti giornalieri per Düsseldorf, la reintroduzione del volo giornaliero di Alitalia per Catania, il potenziamento delle frequenze verso alcuni hub da parte dei principali vettori di linea (Air Dolomiti/Lufthansa per Monaco, Aeroflot per Mosca, CSA per Praga), e la crescente importanza del segmento dei voli «stagionali leisure» con Blue Panorama e Neos che hanno

operato voli di linea estivi verso mete turistiche greche e spagnole. Infine si evidenzia l'impatto dell'introduzione del volo per Dubai di Emirates, a partire da Novembre del 2015.

Prosegue poi il forte e costante investimento dei principali vettori **low cost** sullo scalo (+12,6%) grazie ad un continuo potenziamento delle operazioni da parte di Ryanair (nuovi voli per Atene, Vigo, Salonico ed il passaggio da stagionale ad annuale di Dublino, Malaga, Edimburgo e Las Palmas) e di Wizzair (nuovo volo per lasi con 3 frequenze settimanali da luglio 2016).

Prosegue, invece, il trend negativo del segmento **charter**, che non presenta segnali di ripresa. La nota congiuntura politica e gli attacchi terroristici hanno ridotto fortemente il traffico leisure sia verso la Tunisia, che verso l'Egitto.

Composizione traffico passeggeri	2016	% sul totale	2015	% sul totale	Var %
Linea	3.169.730	41,3%	2.794.312	40,6%	13,4%
Low cost	4.426.931	57,6%	3.930.287	57,0%	12,6%
Charter	65.348	0,9%	133.230	1,9%	-51,0%
Transiti	11.538	0,2%	24.175	0,4%	-52,3%
Totale Aviazione Commerciale	7.673.547	99,9%	6.882.004	99,9%	11,5%
Aviazione Generale	7.445	0,1%	7.738	0,1%	-3,8%
Totale complessivo	7.680.992	100,0%	6.889.742	100,0%	11,5%

Si conferma la vocazione internazionale dello scalo di Bologna, infatti i passeggeri sui voli internazionali rappresentano nel 2016 il 75% del totale. Si segnala inoltre una ulteriore ripresa del

traffico domestico a cui hanno contribuito la reintroduzione del collegamento per Catania da parte di Alitalia e l'introduzione da parte di Ryanair del collegamento giornaliero per Cagliari.

Composizione traffico passeggeri	2016	2015	Var %
UE	6.688.802	6.021.467	11,1%
Extra UE	984.745	860.537	14,4%
Totale Aviazione Commerciale	7.673.547	6.882.004	11,5%
Aviazione Generale	7.445	7.738	-3,8%
Totale complessivo	7.680.992	6.889.742	11,5%

Un quarto del traffico passeggeri dello scalo è domestico, mentre la Spagna, con il 14,9%, si conferma il secondo paese per numero

di passeggeri trasportati. Seguono la Germania con il 10,1%, il Regno Unito con l'8,3% e la Francia con il 6,3%.

Traffico passeggeri per Paese	2016	% sul totale	2015	% sul totale	Var %
Italia	1.917.501	25,0%	1.710.419	24,8%	12,1%
Spagna	1.141.840	14,9%	1.023.954	14,9%	11,5%
Germania	777.829	10,1%	666.223	9,7%	16,8%
Regno Unito	640.911	8,3%	590.144	8,6%	8,6%
Francia	485.568	6,3%	577.657	8,4%	-15,9%
Romania	404.327	5,3%	292.385	4,2%	38,3%
Turchia	247.435	3,2%	269.375	3,9%	-8,1%
Olanda	234.902	3,1%	225.082	3,3%	4,4%
Marocco	181.931	2,4%	181.925	2,6%	0,003%
Polonia	181.502	2,4%	171.148	2,5%	6,0%
Altri paesi	1.467.246	19,1%	1.181.430	17,1%	24,2%
Totale complessivo	7.680.992	100,0%	6.889.742	100,0%	11,5%

Un indicatore della solidità del traffico è rappresentato dal *network* di destinazioni servite che possono essere raggiunte dallo scalo.

Nel 2016 sono state raggiungibili direttamente da Bologna 103 destinazioni.

Destinazioni raggiungibili dall'Aeroporto di Bologna	2016	2015	Variazione
Destinazioni (aeroporti) collegate direttamente	103	102	1

Per quanto concerne le tratte operate, Catania raggiunge la prima posizione assoluta per numero di passeggeri, seguono Madrid, Francoforte, Parigi CDG, Barcellona e Palermo. Nel 2016 si evidenzia in particolare il forte incremento del traffico su Catania,

Madrid, Roma FCO, Londra STN e Bucharest. Si registra invece una contrazione del traffico per Parigi CDG per effetto della chiusura del volo da parte di Easyjet.

Principali tratte per traffico passeggeri *	2016	2015	Var %
Catania	325.840	258.061	26,3%
Madrid	282.899	257.163	10,0%
Francoforte	276.732	281.947	-1,8%
Parigi CDG	275.453	340.338	-19,1%
Barcellona	274.656	264.638	3,8%
Palermo	272.921	261.530	4,4%
Roma FCO	253.014	207.125	22,2%
Londra LHR	248.513	242.234	2,6%
Londra STN	215.054	181.334	18,6%
Bucharest OTP	205.069	124.268	65,0%

*traffico passeggeri linea+low cost, escluso charter, transiti e aviazione generale

Il network di compagnie aeree presenti sullo scalo risulta consolidato e si conferma stabile negli ultimi anni.

L'evoluzione dell'offerta	2016	2015	Variazione
Compagnie aeree	49	49	-

Relazione sulla Gestione

Analizzando le performance dei vettori, Ryanair è la prima compagnia sullo scalo con il 46,0% del traffico ed una crescita dei passeggeri del 18%. Al secondo posto si conferma Wizz Air che ha movimentato circa 100.000 passeggeri in più rispetto al 2015

(+35,3%). Si evidenziano, in particolare, il rafforzamento fatto registrare da Alitalia (+33,6% rispetto al 2015) e le buone performance di Emirates. Si conferma, dunque, l'ampia e diversificata gamma di vettori che operano sullo scalo.

Traffico passeggeri per compagnia	2016	% sul totale	2015	% sul totale	Var %
Ryanair	3.529.764	46,0%	2.990.246	43,4%	18,0%
Wizz Air	378.236	4,9%	279.502	4,1%	35,3%
Alitalia	347.971	4,5%	260.522	3,8%	33,6%
Lufthansa	276.979	3,6%	282.079	4,1%	-1,8%
Air France	265.057	3,5%	264.210	3,8%	0,3%
British Airways	249.001	3,2%	242.460	3,5%	2,7%
KLM	194.390	2,5%	185.878	2,7%	4,6%
Air Dolomiti	182.337	2,4%	183.513	2,7%	-0,6%
Emirates	175.874	2,3%	23.883	0,3%	636,4%
Turkish Airlines	169.223	2,2%	190.812	2,8%	-11,3%
Altri	1.912.160	24,9%	1.986.637	28,8%	-3,7%
Totale complessivo	7.680.992	100,00%	6.889.742	100,0%	11,5%

Per la stagione IATA Winter 2016/2017 si riportano di seguito le principali variazioni delle operazioni:

Linea

Incrementi di frequenza:

- Madrid operato da Air Nostrum/Iberia con il passaggio da 2 a 3 frequenze giornaliere a partire da fine ottobre 2016, confermando l'operativo estivo;
- Lviv operato da Ukraine International con una frequenza settimanale confermando l'operativo estivo.

Low cost

Nuovi collegamenti:

- Dublino con 2 frequenze settimanali operato da Ryanair, confermando l'operativo estivo;
- Malaga con 2 frequenze settimanali operato da Ryanair confermando l'operativo estivo;
- Edimburgo con 2 frequenze settimanali operato da Ryanair, confermando l'operativo estivo;
- Las Palmas con 2 frequenze settimanali operato da Ryanair, confermando l'operativo estivo.

Cancellazioni:

- Berlino operato da Eurowings è stato cancellato da dicembre 2016.

Traffico Merci

(in KG)	2016	2015	Var %
Merce via aerea di cui	37.470.549	30.839.023	21,5%
Merce	37.433.815	30.836.996	21,4%
Posta	36.734	2.027	1.712,2
Merce via superficie	10.237.980	10.159.560	0,8%
Totale	47.708.529	40.998.583	16,4%

Relativamente al **traffico merci**, nel 2016 si registra un traffico cargo pari a 47.708.529 Kg, con un incremento del 16,4% rispetto al 2015. Tale incremento è imputabile principalmente alla componente di traffico via aerea, che presenta una crescita del 21,5%, a fronte di una minore crescita della componente via

superficie (+0,8% rispetto al 2015). A determinare lo sviluppo del traffico merci via aerea sono state tutte le componenti di traffico supportate in particolare dall'avvio delle operazioni del volo Emirates e dalla contemporanea tenuta del traffico degli altri vettori presenti nello scalo.

2.1.2 Strategic Business Unit Aviation: sintesi dei risultati economici

in migliaia di euro	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Var. ass.	Var. %
Ricavi da Passeggeri	48.110	41.999	6.111	14,6%
Ricavi da Vettori	21.181	17.617	3.564	20,2%
Ricavi da Operatori aeroportuali	2.876	2.813	63	2,3%
Incentivi al traffico	(24.262)	(19.402)	(4.860)	25,0%
Ricavi per Servizi di Costruzione	5.144	2.847	2.297	80,7%
Altri Ricavi	1.356	1.266	90	7,1%
Totale Ricavi SBU AVIATION	54.405	47.138	7.267	15,4%

I ricavi del Gruppo attribuibili alla Strategic Business Unit *Aviation* sono rappresentati dai corrispettivi pagati dagli utenti (passeggeri e vettori) e dagli operatori aeroportuali per l'utilizzo delle infrastrutture e dei servizi forniti in esclusiva dal Gruppo per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, le operazioni relative ai passeggeri e le merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate e dei beni di uso esclusivo.

I Diritti Aeroportuali, in considerazione della natura di pubblica utilità dei servizi aeroportuali, sono oggetto di regolamentazione, anche sulla base di norme comunitarie. La normativa ed i provvedimenti attuativi – ivi inclusi i Modelli approvati dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti – dispone che le modifiche apportate al sistema o all'ammontare dei diritti aeroportuali siano effettuate con il consenso del gestore aeroportuale da un lato e degli utenti dell'aeroporto dall'altro.

Dal primo gennaio 2016 è in vigore la nuova dinamica tariffaria 2016-2019. In particolare, le tariffe del 2016 risultano essere quelle approvate dall'Autorità di regolazione dei Trasporti a conclusione dell'iter individuato nel Modello 1.

I ricavi del Gruppo attribuibili alla Strategic Business Unit *Aviation* registrano un aumento del 15,4% rispetto al 2015.

In particolare per le singole voci si rileva quanto segue:

- **Ricavi da Passeggeri:** l'aumento di questa categoria di ricavi (14,6%) deriva dalla crescita del driver di ricavo passeggeri in partenza che, al netto dei transiti, aumentano del 11,7% rispetto allo stesso periodo del 2015 e dall'entrata in vigore delle nuove tariffe a partire da gennaio 2016 come sopra indicato;
- **Ricavi da Vettori:** la variazione positiva del 20,2% rispetto al 2015 è dovuta al maggior tonnellaggio degli aeromobili (14,1%) e alle nuove tariffe;
- **Ricavi da Operatori Aeroportuali:** la crescita del 2,3% è dovuta ai maggiori ricavi dei locali operativi e del Magazzino Temporanea Custodia della controllata FFM S.p.A. che più che compensa le minori entrate per servizio carburante dell'Aviazione Generale della controllata TAG s.r.l.;
- **Incentivi al traffico:** evidenziano un incremento del 25% sul 2015 in particolare per l'avvio di nuove rotte e per la crescita del traffico su tratte incentivate;
- **Ricavi per Servizi di Costruzione:** la crescita del 80,7% è da collegarsi ai maggiori investimenti sui beni in concessione realizzati rispetto al 2015;
- **Altri Ricavi:** l'aumento del 7,1% è dovuto principalmente a contributi in conto esercizio relativi a finanziamenti di progetti europei.

2.2 Strategic Business Unit Non Aviation

2.2.1 Strategic Business Unit Non Aviation: sintesi dei risultati economici

in migliaia di euro	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Var. ass.	Var. %
Retail e Advertising	11.902	11.042	860	7,8%
Parcheggi	14.218	13.043	1.175	9,0%
Real Estate	2.379	2.249	130	5,8%
Servizi ai passeggeri	4.542	4.048	494	12,2%
Altri Ricavi	2.141	1.849	292	15,8%
Ricavi per Servizi di Costruzione	855	780	75	9,6%
Totale Ricavi SBU NON AVIATION	36.037	33.011	3.026	9,2%

Il totale dei ricavi della SBU *non aviation* evidenzia un incremento pari al 9,2% rispetto al 2015. Si espone di seguito l'andamento delle principali voci di ricavo di questa *business unit*.

Relazione sulla Gestione

Retail e Advertising

Retail ed Advertising hanno registrato un incremento del 7,8% rispetto all'esercizio precedente. Alla crescita del retail ha contribuito l'incremento del traffico, in particolare nei settori del Food and Beverage e del Duty Free. I driver per il miglioramento dei ricavi sono stati il miglioramento di alcuni format dei punti vendita e l'attenzione alla qualità degli spazi adiacenti agli stessi. Da sottolineare, inoltre, il miglioramento dell'offerta ispirato alla

tradizione locale che rappresenta sempre di più un pilastro del posizionamento commerciale di Aeroporto di Bologna.

Per l'advertising si rileva una perdurante problematicità del settore che si è ripercossa nelle performance dei ricavi derivanti dalla subconcessione. Permangono delle difficoltà, soprattutto nell'attrarre i grandi flussi degli investitori pubblicitari su scala nazionale.

Parcheggi

I ricavi dei parcheggi e degli accessi viari nel 2016 hanno evidenziato un incremento pari al 9% verso il 2015.

Tutti i parcheggi hanno registrato una crescita dei ricavi sia quelli ubicati nelle aree interne che esterne al sedime. La buona performance dei parcheggi è dovuta ad un mix di fattori tra i

quali l'andamento del traffico passeggeri, le attività di *revenue management* ed il consolidamento dei servizi ancillari. Tra questi l'e-commerce attraverso il sito web dal quale è possibile non solo prenotare i posti auto ma anche acquistarli direttamente.

Real Estate

Si evidenzia una crescita del 5,8% confermando un trend positivo sin da inizio anno attivato dall'avvio delle operazioni di nuovi vettori

sul finire del 2015.

Servizi ai passeggeri

I servizi ai passeggeri registrano un incremento del 12,2%. Sono costituiti prevalentemente da servizi premium (*lounge* e servizi

accessori) e autonoleggi, di cui si espone di seguito l'andamento.

Servizi premium

Il 2016 evidenzia una crescita degli accessi alla MBL e dei ricavi rispetto al 2015, dovuta sia al maggior traffico che ad una

maggiore penetrazione del servizio per l'aumento degli accessi acquistati direttamente in sala.

Subconcessione autonoleggiatori

Il segmento si conferma in crescita, grazie anche all'aumento dei passeggeri in arrivo, molti dei quali richiedono questa tipologia di servizio. Sulla crescita incide anche l'aumento delle superfici

degli uffici destinati a soddisfare le incrementate esigenze degli autonoleggiatori.

Altri Ricavi

La voce Altri Ricavi cresce del 15,8% a seguito dell'introduzione del servizio carrelli portabagagli a pagamento a partire dalla fine

di maggio del 2015, per maggiori ricavi derivanti da contratti di service per manutenzione mezzi di rampa e per sopravvenienze.

Ricavi per Servizi di Costruzione

L'aumento è da collegare ai maggiori investimenti infrastrutturali

su beni in concessione rispetto allo scorso anno.

3 ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

3.1 Analisi dei risultati economici consolidati

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Var. ass.	Var. %
Ricavi per servizi aeronautici	48.224	43.268	4.956	11,5%
Ricavi per servizi non aeronautici	35.377	32.419	2.958	9,1%
Ricavi per servizi di costruzione	5.999	3.626	2.373	65,4%
Altri ricavi e proventi della gestione	842	836	6	0,7%
Ricavi	90.442	80.149	10.293	12,8%
Materiali di consumo e merci	(1.467)	(1.587)	120	-7,6%
Costi per servizi	(19.153)	(17.447)	(1.706)	9,8%
Costi per servizi di costruzione	(5.713)	(3.454)	(2.259)	65,4%
Canoni, noleggi e altri costi	(7.240)	(6.458)	(782)	12,1%
Oneri diversi di gestione	(3.120)	(3.113)	(7)	0,2%
Costo del personale	(25.537)	(24.199)	(1.338)	5,5%
Costi	(62.230)	(56.258)	(5.972)	10,6%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	28.212	23.891	4.321	18,1%
Ammortamento diritti di concessione	(5.347)	(5.173)	(174)	3,4%
Ammortamento altre attività immateriali	(758)	(606)	(152)	25,1%
Ammortamento attività materiali	(1.836)	(1.573)	(263)	16,7%
Ammortamenti e svalutazioni	(7.941)	(7.352)	(589)	8,0%
Accantonamento rischi su crediti	(63)	(115)	52	-45,2%
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	(2.925)	(2.059)	(866)	42,1%
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	(11)	(146)	135	-92,5%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(2.999)	(2.320)	(679)	29,3%
Totale Costi	(73.170)	(65.930)	(7.240)	11,0%
Risultato Operativo	17.272	14.219	3.053	21,5%
Proventi finanziari	362	282	80	28,4%
Oneri finanziari	(1.223)	(1.275)	52	-4,1%
Proventi e oneri non ricorrenti	0	(2.562)	2.562	-100,0%
Risultato ante imposte	16.411	10.664	5.747	53,9%
Imposte dell'esercizio	(5.006)	(3.548)	(1.458)	41,1%
Utile (perdita) d'esercizio	11.405	7.116	4.289	60,3%
Utile (perdita) di terzi	94	159	(65)	-40,9%
Utile (perdita) di gruppo	11.311	6.957	4.354	62,6%

Il 2016 chiude con un utile di 11,4 milioni di Euro in aumento del 60,3% rispetto al 2015. Il risultato è stato guidato dall'incremento di traffico pari complessivamente all'11,5% e dalla dinamica positiva che lo stesso ha generato provocando un effetto moltiplicatore su tutte le principali linee di risultato. A questi fattori si aggiunge l'assenza degli oneri non ricorrenti per 2,6 milioni di Euro sostenuti nel 2015 per la quotazione sul mercato telematico azionario di Borsa Italiana.

La crescita di traffico ha avuto, insieme all'incremento tariffario e alle azioni sul mix di traffico e sull'incremento della marginalità, un effetto positivo sui ricavi aviation, ha generato ricavi incrementali sulla componente *non aviation* e, anche grazie ad un'attenta azione di contenimento, non ha portato ad un aumento proporzionale nei costi. In virtù di questa dinamica l'incremento del **marginale operativo lordo** è stato del 18,1% e del **risultato operativo** del 21,5%. Dal punto di vista della gestione caratteristica, a questo positivo risultato hanno contribuito sia la crescita dei **ricavi** (12,8%) sia la crescita in misura inferiore (10,6%) dei costi.

In particolare:

- i ricavi aeronautici si incrementano dell'11,5% per effetto dei maggiori volumi e per l'aggiornamento tariffario;
- i ricavi non aeronautici crescono del 9,1% prevalentemente per l'aumento dei passeggeri come meglio illustrato nella relativa sezione.

Per quanto riguarda i **costi**, nel 2016 crescono del 10,6% rispetto all'esercizio precedente con andamenti diversi nelle varie categorie.

Analizzando nel dettaglio si registrano i seguenti andamenti:

- ✓ i **costi dei materiali di consumo e merci**, registrano una riduzione del 7,6% per effetto soprattutto dei minori costi di acquisto di carburante avio;
- ✓ i **costi per servizi** si incrementano del 9,8%. In particolare si rilevano maggiori costi per:
 - o interventi di manutenzione sulla pista e per attività manutentive in generale;
 - o per il servizio PRM da ricollegare al maggior numero di passeggeri in partenza;

Relazione sulla Gestione

- o per i servizi di sicurezza per l'aumento del presidio ai varchi del sedime e per l'avvio del servizio di pattugliamento e vigilanza sulla recinzione aeroportuale;
- o utenze per le quali si rimanda al commento nella sezione relativa ai risultati rettificati;
- o per maggiori prestazioni professionali legate al nuovo status di quotata, a nuovi corsi security con l'avvio del nuovo Piano Nazionale della Sicurezza;
- ✓ i **costi per servizi di costruzione** si incrementano del 65,4% poiché analogamente ai relativi ricavi crescono per effetto dei maggiori investimenti sui beni in concessione;
- ✓ la voce **canoni, noleggi e altri costi** cresce del 12,1%, prevalentemente per l'aumento del traffico, parametro su cui sono calcolati i canoni di concessione aeroportuale e dei servizi di sicurezza e per l'aumento dei canoni di elaborazione dati per i nuovi investimenti in tecnologia;
- ✓ gli **oneri diversi di gestione** confermano sostanzialmente il costo del 2015 con un aumento dello 0,2%.

Per i commenti sull'andamento del costo del lavoro si rimanda all'apposita sezione della presente relazione.

Per effetto di quanto sopra, il **Margine Operativo Lordo (EBITDA)** del 2016 mostra un incremento rispetto al 2015 di oltre 4 milioni di Euro pari al 18,1%.

Gli **ammortamenti** evidenziano una crescita (8%) per l'avanzamento del piano ammortamenti ed i nuovi investimenti del Gruppo mentre l'aumento degli accantonamenti (29,3%) è dovuto prevalentemente ai maggiori accantonamenti al fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali per le esigenze di intervento programmate per i prossimi dieci anni.

Il **Risultato Operativo (EBIT)** si attesta a 17,3 milioni di Euro rispetto ai 14,2 milioni del 2015 evidenziando una crescita del 21,5%.

La **gestione finanziaria** passa da -0,99 milioni a - 0,86 milioni

di Euro per i minori oneri di attualizzazione dei fondi che compensano i maggiori oneri finanziari dovuti alla crescita dell'indebitamento dell'esercizio 2016, crescita dovuta al tiraggio, nel giugno 2015, del mutuo stipulato nel 2014. Alla riduzione degli oneri finanziari si somma l'aumento dei proventi finanziari derivanti dalla maggior liquidità disponibile.

In rilevante crescita il **risultato ante imposte** che si attesta a 16,4 milioni di Euro contro 10,7 milioni del 2015 (+53,9%); quest'ultimo risentiva, come suddetto, degli oneri non ricorrenti da quotazione in Borsa per 2,6 milioni di Euro. La crescita del risultato ante imposte 2016 sul risultato ante imposte dell'esercizio 2015 al netto di questa componente, pari a 13,2 milioni di Euro, è comunque rilevante e si attesta al 24,1%.

Le **imposte sul reddito** mostrano un incremento per effetto principalmente della crescita del risultato ante imposte, controbilanciato,

- dalla rilevazione del credito d'imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo, di cui all'art. 1, comma 35, della legge n.190/2014, attività di ricerca e sviluppo che la Capogruppo ha svolto sia nel corso del 2015 che nel 2016 ed i cui effetti contabili positivi sono stati entrambi rilevati nel corso del 2016;
- dall'impatto positivo della fruizione del beneficio fiscale, di cui all'art. 1, comma 91, della legge n.208/2015 (c.d. *super ammortamento*), su investimenti in beni strumentali nuovi effettuati nel corso del 2016.

Per effetto di quanto sopra esposto, il **risultato netto** al 31 dicembre 2016 si attesta a **11,4 milioni di Euro** in crescita di 4,3 milioni di Euro rispetto al risultato del precedente esercizio; **la quota di competenza del Gruppo** è pari a **11,3 milioni di Euro** contro 6,96 milioni del 2015 (+62,6%).

L'andamento del **Margine Operativo Lordo rettificato** del margine dei servizi di costruzione e delle componenti non ricorrenti viene indicato nella tabella seguente:

in migliaia di Euro	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Var ass	Var %
Ricavi per servizi aeronautici	48.224	43.268	4.956	11,5%
Ricavi per servizi non aeronautici	35.377	32.419	2.958	9,1%
Altri ricavi e proventi della gestione	842	836	6	0,7%
Ricavi rettificati	84.443	76.523	7.920	10,3%
Materiali di consumo e merci	(1.467)	(1.587)	120	-7,6%
Costi per servizi	(18.434)	(17.447)	(987)	5,7%
Canoni, noleggi e altri costi	(7.240)	(6.458)	(782)	12,1%
Oneri diversi di gestione	(3.120)	(3.113)	(7)	0,2%
Costo del personale	(25.537)	(24.199)	(1.338)	5,5%
Costi rettificati	(55.798)	(52.804)	(2.994)	5,7%
Margine Operativo Lordo Rettificato (EBITDA rettificato)	28.645	23.719	4.926	20,8%
Ricavi per servizi di costruzione	5.999	3.626	2.373	65,4%
Costi per servizi di costruzione	(5.713)	(3.454)	(2.259)	65,4%
Margine Servizi di Costruzione	286	172	114	66,3%
Oneri di sistema "one-off"	(719)	0	(719)	n.s.
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	28.212	23.891	4.321	18,1%

Come esposto nella tabella, escludendo i ricavi e i costi per servizi di costruzione e gli oneri di sistema "one-off", a fronte di una crescita dei ricavi del 10,3% la crescita dei costi è contenuta al 5,7% determinando un **margine operativo lordo rettificato** che raggiunge i 28,6 milioni di Euro in crescita del 20,8% rispetto al 2015. Gli oneri di sistema "one-off" sono stati isolati dalla voce "costi per servizi" al fine di una corretta comparazione dei dati tra i due esercizi a confronto e si riferiscono alla contabilizzazione di oneri di sistema afferenti agli impianti di cogenerazione AdB.

Tali costi sono stati iscritti nel bilancio in esame in applicazione

della normativa vigente al 31 dicembre 2016. In data 27 febbraio 2017 è stato convertito in legge il D.L. 30 dicembre 2016 (c.d. Milleproroghe) il quale ha introdotto delle novità per la corrispondenza degli oneri generali di sistema. Nello specifico, alla luce di una ragionevole interpretazione della nuova normativa, è venuta meno la necessità del riconoscimento di alcuni requisiti al fine di ottenere l'esenzione dal pagamento degli oneri di sistema e la Capogruppo ha ritenuto opportuno considerare i costi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2016 come "one-off" e quindi epurare tali componenti di costo "one-off" dalla costruzione dei propri KPI gestionali (rif. indici al par.3.4).

3.2 Analisi dei flussi finanziari

Di seguito si mostra un dettaglio della posizione finanziaria netta del Gruppo per il 2016 a confronto con il 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
A Cassa	25	27	(2)
B Altre disponibilità liquide	20.085	50.657	(30.572)
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	2.838	(2.838)
D Liquidità (A+B+C)	20.110	53.522	(33.412)
E Crediti finanziari correnti	22.085	5.994	16.091
F Debiti bancari correnti	(70)	(1.110)	1.040
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.800)	(9.064)	3.264
H Altri debiti finanziari correnti	(2.970)	(1.980)	(990)
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(8.840)	(12.154)	3.314
J Posizione finanziaria corrente netta (I-E-D)	33.355	47.362	(14.007)
K Debiti bancari non correnti	(24.896)	(32.728)	7.832
L Obbligazioni emesse	0	0	0
M Altri debiti non correnti	0	0	0
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(24.896)	(32.728)	7.832
O Posizione finanziaria netta (J+N)	8.459	14.634	(6.175)

La **Posizione Finanziaria Netta** del Gruppo al 31 dicembre 2016 è positiva per 8,5 milioni di Euro contro i 14,6 milioni del 31 dicembre 2015.

Nel dettaglio delle singole componenti, la minor **liquidità** (20,1 milioni di Euro contro 53,5 milioni di Euro) è principalmente dovuta a:

- il pagamento delle prime due *tranches* dello strumento finanziario partecipativo in Marconi Express per 7 milioni di Euro;
- l'acquisto di obbligazioni ed altri strumenti finanziari, al netto della restituzione di quelli giunti a scadenza, per 24,2 milioni di Euro;
- il pagamento dei dividendi, a valere sul risultato 2015, per 6,1 milioni di Euro deliberato dall'Assemblea dei Soci della

Capogruppo del 27 aprile 2016 e pagati nel mese di maggio.

A livello complessivo la liquidità e gli impieghi temporanei di liquidità con scadenza entro l'esercizio successivo sono passati da 59,5 milioni di Euro del 2015 a 42,2 milioni del 31 dicembre 2016; il decremento di 17,3 milioni di Euro corrisponde sostanzialmente all'impiego in strumenti finanziari con scadenza oltre l'esercizio successivo di cui alla nota 4 altre attività finanziarie non correnti del bilancio consolidato.

Il minor **indebitamento** (33,7 milioni di Euro contro 44,9 milioni del 31 dicembre 2015) è sostanzialmente dovuto alla restituzione delle rate dei finanziamenti in scadenza e all'estinzione anticipata del "debito SEAF" per complessivi 12,1 milioni di Euro.

Relazione sulla Gestione

Di seguito la sintesi del rendiconto finanziario consolidato con evidenza dei flussi di cassa generati/assorbiti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento degli esercizi 2016 e 2015:

in migliaia di Euro	2016	2015	Variazione
Flussi di cassa (generato / assorbito) dalle attività operative netto	29.344	8.418	20.926
Flussi di cassa (generato / assorbito) dell'attività di investimento	(41.647)	(7.139)	(34.508)
Flussi di cassa (generato / assorbito) dell'attività di finanziamento	(18.271)	42.384	(60.655)
Variazione finale di cassa	(30.574)	43.663	(74.237)
Disponibilità liquide inizio periodo	50.684	7.021	43.663
Variazione finale di cassa	(30.574)	43.663	(74.237)
Disponibilità liquide fine periodo	20.110	50.684	(30.574)

Il **flusso di cassa generato dalle attività operative** è stato pari a 29,3 milioni di Euro in sensibile miglioramento rispetto al 2015 (8,4 milioni di Euro) grazie al flusso di cassa prodotto dalla gestione reddituale caratteristica per 28 milioni di Euro contro 21,2 milioni di Euro nel 2015. A ciò si aggiunge la variazione di capitale circolante netto che ha avuto impatto in misura diversa e di segno contrario nei due esercizi: nel 2016 la variazione ha prodotto cassa per 1,3 milioni di Euro, nel 2015 ha assorbito cassa per 12,8 milioni di Euro.

Il **flusso di cassa dell'attività di investimento** per 41,6 milioni di Euro deriva da:

- 10,7 milioni di Euro di investimenti prevalentemente infrastrutturali;
- 7 milioni per il versamento dello strumento finanziario partecipativo in Marconi Express;

- 24,2 milioni di impieghi temporanei di liquidità; al netto dell'incasso di 0,3 milioni di Euro derivante dalla cessione della partecipazione in Marconi Handling Srl.

Infine, il **flusso di cassa generato dall'attività di finanziamento** è negativo per 18,3 milioni di Euro per:

- 12,1 milioni di Euro di restituzione delle quote dei mutui e altri debiti bancari;
- 6,1 milioni di Euro di distribuzione dei dividendi da parte della Capogruppo sul risultato 2015.

Conseguentemente, la variazione finale complessiva di cassa del periodo, negativa per 30,6 milioni di Euro, trova sostanziale corrispondenza con gli impieghi netti in attività finanziarie tra liquidità vincolata, obbligazioni e altri strumenti finanziari per 31,2 milioni di Euro.

3.3 Analisi della struttura patrimoniale

Di seguito si mostra la struttura patrimoniale del Gruppo classificata sulla base delle "fonti" e degli "impieghi" per il biennio 2015-2016:

IMPIEGHI	2016	2015	Variazione	Variazione %
Crediti commerciali	13.454	13.777	(323)	-2,3%
Crediti tributari	134	476	(342)	-71,8%
Altri Crediti	3.265	7.354	(4.089)	-55,6%
Rimanenze di magazzino	519	467	52	11,1%
Subtotale	17.372	22.074	(4.702)	-21,3%
Debiti commerciali	(15.669)	(13.746)	(1.923)	14,0%
Debiti tributari	(2.420)	(1.250)	(1.170)	93,6%
Altri debiti	(20.382)	(18.312)	(2.070)	11,3%
Subtotale	(38.471)	(33.308)	(5.163)	15,5%
Capitale circolante netto operativo	(21.099)	(11.234)	(9.865)	87,8%
Immobilizzazioni	173.541	170.536	3.005	1,8%
Imposte differite attive	7.427	7.474	(47)	-0,6%
Altre attività non correnti	19.521	1.896	17.625	929,6%
Totale immobilizzazioni	200.489	179.906	20.583	11,4%
Fondi rischi, oneri e TFR	(19.325)	(19.915)	590	-3,0%
Fondo imposte differite	(2.216)	(2.145)	(71)	3,3%
Altre passività non correnti	(194)	(219)	25	-11,4%
Subtotale	(21.735)	(22.279)	544	-2,4%
Capitale fisso operativo	178.754	157.627	21.127	13,4%
Totale Impieghi	157.655	146.393	11.262	7,7%

FONTI	2016	2015	Variazione	Variazione %
Posizione finanziaria netta	8.459	14.634	(6.175)	-42,2%
Capitale Sociale	90.314	90.250	64	0,1%
Riserve	63.882	63.306	576	0,9%
Risultato dell'esercizio	11.311	6.957	4.354	62,6%
Patrimonio Netto di Gruppo	165.507	160.513	4.994	3,1%
Patrimonio Netto di terzi	607	514	93	18,1%
Totale Patrimonio Netto	166.114	161.027	5.087	3,2%
Totale fonti	(157.655)	(146.393)	(11.262)	7,7%

La struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia un significativo aumento del **capitale circolante netto operativo** al 31 dicembre 2016 rispetto alla chiusura dell'esercizio 2015 dovuto alla contrazione dei crediti cui si somma un aumento dei debiti di misura superiore.

La contrazione dei crediti (-4,7 milioni di Euro) è determinata principalmente dall'incasso del credito verso Enac di 3,6 milioni di Euro legato all'anticipata occupazione dei beni demaniali ex art.17 L.135/97 ma anche dall'attenta gestione dei crediti commerciali che ha consentito di contenere l'esposizione finanziaria verso i clienti nonostante l'aumento del fatturato. L'aumento dei debiti (5,2 milioni di Euro) d'altro lato è dovuto principalmente alla crescita dei debiti commerciali, dei debiti tributari e dei debiti verso lo Stato per il canone di concessione e per il contributo VVF (si veda per approfondimenti la successiva sezione Contenzioso).

Il **capitale fisso operativo** aumenta di 21,1 milioni di Euro per la crescita delle immobilizzazioni sia conseguenti all'avanzamento del piano degli investimenti sia all'impiego di liquidità in strumenti finanziari con scadenza superiore ai dodici mesi.

Al 31 dicembre 2016 il **Patrimonio Netto consolidato** è pertanto pari a 166,1 milioni di Euro contro i 161 milioni del 31 dicembre 2015: oltre al risultato del periodo la variazione tiene conto della distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 27 aprile 2016 per 6,1 milioni di Euro. Il **Patrimonio Netto di Gruppo** ammonta a 165,5 milioni contro i 160,5 del 2015, a fronte di una **posizione finanziaria netta** positiva di 8,5 milioni di Euro.

Relazione sulla Gestione

3.4 Principali indici

Di seguito si mostrano i principali indici di bilancio consolidato nel biennio.

PRINCIPALI INDICI		2016	2015	MEDIA
ROE	Risultato Netto/ Patrimonio Netto Medio	7,0%	5,0%	6,0%
ROI	Risultato Operativo Rettificato/ Capitale Investito Netto Medio	11,6%	9,7%	10,7%
ROS	Risultato Operativo Rettificato/ Ricavi rettificati	21,0%	18,4%	19,7%
ROCE	Risultato Operativo Rettificato/ Capitale Investito Netto	11,2%	9,6%	10,4%
ROD finanziario	Oneri finanziari da indebitamento finanziario/ Debiti verso le banche	3,1%	2,0%	2,5%
Indice di onerosità dell'indebitamento	Oneri finanziari da indebitamento finanziario/ Margine Operativo Lordo Rettificato	3,3%	3,6%	3,4%
Quoziente di disponibilità	Attività correnti Passività Correnti	1,18	1,64	1,41
Indice del Margine di Struttura Allargato	(Patrimonio Netto + Passività non correnti)/ Attivo Immobilizzato	1,05	1,18	1,11
Indipendenza finanziaria	Patrimonio Netto/ Totale Attività	0,64	0,62	0,63

I giorni medi di incasso da clienti e di pagamento dei fornitori sono esposti nella tabella seguente:

DSO e DPO	2016	2015	Variazione
Giorni medi di incasso clienti	46	47	(1)
Giorni medi pagamento fornitori	87	92	(5)

L'attenta gestione dei crediti commerciali del Gruppo consente di evidenziare giorni medi di incasso particolarmente contenuti ed

in calo nonostante l'aumento del fatturato. In diminuzione anche i tempi medi di pagamento dei fornitori del Gruppo.

3.5 Gli investimenti

L'ammontare complessivo degli investimenti realizzati al 31 dicembre 2016 è pari a 10,7 milioni di Euro, di cui 5,6 milioni di Euro per investimenti legati all'esecuzione del Masterplan e quindi principalmente alle infrastrutture, ed il rimanente per investimenti destinati all'operatività aeroportuale.

Gli interventi principali all'interno del Terminal sono stati indirizzati a migliorare gli spazi a disposizione del passeggero al fine di ottimizzare i processi operativi.

Nel 2016 risultano completati:

- la riqualifica del piazzale aeroclub e di un tratto della via di rullaggio;
- i lavori di ampliamento dell'area arrivi Extra Schengen e la realizzazione di nuove insegne luminose informative;
- la realizzazione di nuovi varchi per il controllo elettronico dei passaporti per passeggeri UE;

- l'installazione di nuovi *drop off* automatici presso la sala *check-in*;
- la realizzazione di 249 nuovi posti auto in un'area adiacente al sedime aeroportuale anche al fine di compensare la perdita di spazi derivanti da alcuni cantieri;
- la realizzazione della viabilità ciclo-pedonale di collegamento tra il terminal e la viabilità pubblica di accesso all'aeroporto.

Tra i principali interventi avviati nel 2016 ma ancora in corso di realizzazione al 31 dicembre 2016 si segnalano:

- Ampliamento del terminal: si è conclusa la gara di affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva da avviarsi nel 2017;
- Ampliamento aree: è stata conclusa la progettazione

preliminare per la realizzazione di un Training Center al fine di rispettare la nuova regolamentazione Europea n. 139/2014. È stata poi avviata la riqualifica di alcuni locali da adibire a mensa aziendale;

- People Mover: proseguono i lavori per la realizzazione a cura di Marconi Express della stazione "Aeroporto" del People Mover per i quali è previsto un contributo della Capogruppo pari a 2,7 milioni di Euro da corrispondersi in base all'avanzamento lavori. Ad agosto 2016 sono stati versati 0,89 milioni di Euro (oltre Iva) per l'avanzamento lavori al 33% del cantiere aeroporto;
- Opere di compensazione ambientale: nel 2016 si è avviata e conclusa la progettazione definitiva per la realizzazione della "fascia boscata" a nord del sedime aeroportuale. Nel 2016 il Comune di Bologna ha approvato il progetto esecutivo per la realizzazione di una pista ciclabile che collegherà l'aeroporto con la via Emilia.

Oltre agli investimenti da Masterplan, sono stati realizzati interventi destinati all'operatività aeroportuale, al miglioramento del servizio offerto ai passeggeri e all'efficientamento dei processi aziendali.

In particolare, nel corso del 2016, si segnalano le seguenti realizzazioni:

- la realizzazione della nona postazione ai controlli di sicurezza per far fronte agli incrementi di traffico;
- l'installazione di nuovi impianti advertising digitali;
- la realizzazione di alcuni interventi volti a migliorare l'*ambiente* e i flussi dei passeggeri.
- l'installazione di nuovi impianti advertising digitali;
- i sistemi di *Customer Relationship Management (CRM)* e *Passenger Terminal Simulation* per l'acquisizione di informazioni volte a conoscere meglio il cliente finale oltre alla sostituzione della piattaforma Intranet.

Fondo di Rinnovo

L'ammontare complessivo delle realizzazioni per interventi di rinnovamento e manutenzione ciclica delle infrastrutture aeroportuali e degli impianti al 31 dicembre 2016 è pari a 2,5 milioni di Euro, di cui 1 milione di Euro per interventi *landside*, 0,6 milioni di Euro per interventi *airside* e 0,9 milioni di Euro per interventi su impianti.

Si segnalano in particolare:

- interventi di ripristino dello strato di usura su una porzione della pista di volo e sulla via di rullaggio, oltre al rifacimento

di parte delle fasce laterali, dei giunti e di parte della strada perimetrale;

- interventi relativi a coperture, intonaci e pavimentazioni e interventi di riqualifica di hangar, uffici operativi, di Enti di Stato e commerciali;
- interventi vari sugli impianti (nuovi nastri per la riconsegna bagagli agli arrivi, sostituzione di gruppi elettrogeni, impianti antincendio, portoni automatici, ascensori, monitor).

3.6 Il personale

Composizione dell'Organico

	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Var. ass.	Var. %
Organico medio Equivalenti Full Time	435	422	13	3%
Dirigenti	10	10	0	0%
Quadri	31	28	3	11%
Impiegati	301	295	6	2%
Operai	93	89	4	5%

	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Var. ass.	Var. %
Organico medio	472	454	18	4%
Dirigenti	10	10	0	0%
Quadri	31	28	3	11%
Impiegati	335	324	11	3%
Operai	96	92	4	4%

Fonte: Elaborazione della Società

L'incremento di organico di 13 equivalenti full-time rispetto al 2015 è dovuto prevalentemente:

- ✓ al processo di internalizzazione di alcuni servizi quali: servizio informazioni ai passeggeri, assistenza ai PRM (Passeggeri a Ridotta Mobilità), recupero carrelli, gestione bagagli *rush*, codifica manuale bagagli in area BHS, lavag-

gio mezzi, completato nel primo semestre 2015 che ha quindi effetto pieno nel 2016;

- ✓ all'assunzione di risorse destinate ad attività particolarmente sensibili all'aumento di traffico quali la security e il servizio PRM;
- ✓ al potenziamento di alcune aree aziendali.

Relazione sulla Gestione

Il costo

In migliaia di Euro	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Var. ass.	Var. %
Costo del Lavoro	25.537	24.199	1.338	5,5%

Fonte: Elaborazione della Società

L'aumento del costo del lavoro del 5,5% deriva principalmente dall'incremento di organico del 3% come sopra descritto. Contribuiscono inoltre all'aumento del costo anche l'applicazione

della penultima *tranche* del nuovo Contratto Collettivo Nazionale (a partire da luglio 2015), con impatto sul 1° semestre e dell'ultima (a partire da luglio 2016), con impatto sul secondo semestre.

La gestione

È stata data applicazione al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del trasporto Aereo sezione Handlers che

interessa i dipendenti della controllata FFM.

Le relazioni sindacali

Mentre nei primi sei mesi dell'anno non sono stati sottoscritti nuovi accordi sindacali, ma ci sono stati numerosi incontri chiusi con verbali firmati da ambo le parti, nei mesi di novembre e dicembre sono stati sottoscritti due importanti accordi sindacali sulla gestione dell'emergenza neve e sulla stagionalità.

Nel corso del 2016 la società di gestione ha partecipato al tavolo di crisi della Città Metropolitana favorendo il dialogo e la soluzione di alcuni problemi occupazionali sorti all'interno di alcune realtà operanti sullo scalo.

La formazione del personale

Per il 2016 AdB ha elaborato un Piano annuale della Formazione che ha previsto principalmente:

- Corsi di aggiornamento normativo specifico delle diverse aree, con particolare riferimento alla formazione obbligatoria dell'area Servizio Prevenzione e Protezione e Security.
- Corsi di aggiornamento in materia di disciplina dei contratti pubblici.
- In aggiunta alla formazione "Train the trainer", erogata nel

primo trimestre riguardante il corso PRM (Passeggeri a Ridotta Mobilità), in ottemperanza al Regolamento UE 139/2014, è stata estesa la formazione PRM (come avvicinare e trattare i passeggeri e ridotta mobilità) a tutta la comunità aeroportuale.

- Corsi in house di Cybersecurity aperti alla totalità dei dipendenti per rendere le persone consapevoli dei rischi legati all'utilizzo della rete.

4 ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI NON ECONOMICI

4.1 L'ambiente

Nell'ultimo trimestre 2016 si è conclusa la progettazione della fascia boscata da realizzarsi a Nord del sedime aeroportuale, oltre che della pista ciclabile lungo via Triumvirato. Entrambe le opere sono previste dall'Accordo Territoriale per la Decarbonizzazione dell'Aeroporto, sottoscritto nel 2015 con gli Enti territoriali che comporterà il sostenimento di investimenti da parte della società per un importo complessivo di 6,5 milioni di Euro; investimenti che saranno effettuati in un arco temporale coerente rispetto alle tempistiche di realizzazione degli interventi contenuti nel Master Plan aeroportuale ovvero entro il 2023.

I due progetti sono stati formalmente presentati agli Enti territoriali

in occasione dell'incontro del Tavolo di Monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi previsti dall'Accordo, presieduto dalla Città Metropolitana.

Per quanto riguarda la gestione del rumore aeroportuale, in data 15 Dicembre 2016, su richiesta della società, si è riunita la Commissione Aeroportuale ex DM 31/10/97, nell'ambito della quale è stata condivisa l'emanazione da parte di ENAC, di specifica ordinanza volta a introdurre il divieto di atterraggi lato città in fascia notturna. Tale misura è rivolta a contenere il disagio percepito dalla popolazione residente nelle immediate vicinanze del sedime aeroportuale. L'Ordinanza è entrata in vigore in data 10 Gennaio 2017.

4.1.1 Lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali

In data 9 febbraio 2016, si è concluso l'iter approvativo del Master Plan con il Dispositivo Direttoriale finale di perfezionamento del processo emesso da Enac. Successivamente si è iniziato il processo di revisione dello stesso Master Plan per adeguarlo alle nuove esigenze dovute al veloce sviluppo del traffico aereo sullo scalo. La revisione del Master Plan consiste soprattutto in una nuova filosofia di sviluppo dell'aerostazione e dell'attuale land side oltre ad un'espansione dell'orizzonte temporale al 2030. L'attuale aerostazione si espanderà sia sul lato air side (sala imbarchi) che sul lato land side (nuova facciata, nuova area arrivi e nuova viabilità). In luglio 2016 è stato ottenuto il parere positivo di Enac su tale

revisione e, nel corso del 2017, si procederà con le ulteriori fasi approvative previste.

Sempre nel corso dei primi mesi del 2016 si è completato il progetto preliminare del più importante intervento previsto dal Master Plan revisionato, ovvero la prima fase dell'ampliamento dell'aerostazione esistente. Il progetto prevede un'espansione di oltre 24.000 mq dell'attuale sala imbarchi con un nuovo molo imbarchi ed una nuova area centrale a disposizione di tutti i passeggeri con nuovi esercizi commerciali. Il progetto preliminare è stato approvato da Enac a luglio 2016 ed è stata completata la gara dei servizi di ingegneria per la progettazione definitiva ed esecutiva.

4.2 La sicurezza in aeroporto

Safety Management System (SMS)

Nel corso del 2016 il Safety Management System, il sistema di gestione orientato alla prevenzione degli incidenti aeronautici, ha visto l'avvio del processo di adeguamento dell'organizzazione ai dettami stabiliti dal Reg. UE139/2014 conformemente al quale l'Aeroporto di Bologna convertirà il proprio certificato nel corso dei prossimi mesi. È stato effettuato inoltre un ulteriore sviluppo e implementazione del sistema di valutazione dei rischi che, relazionandosi anche con il *reporting system*, è ora in grado di fornire

una sempre più puntuale analisi degli eventi volta a concentrare le azioni di mitigazione verso le aree di maggiore criticità in ottica sia reattiva sia preventiva che proattiva.

Infine, nel corso del 2016, l'attenzione è stata focalizzata anche su un sempre maggiore coinvolgimento degli operatori impegnati in attività airside attraverso la creazione di nuovi momenti di incontro e confronto (*safety meeting*) e la realizzazione di video didattici sulle tematiche più critiche.

Security

Nel corso del 2016 la Capogruppo, in continuità con il progetto Smart Security (avviato nel 2014 in accordo con le linee guida IATA e sviluppato nel 2015), ha portato avanti iniziative finalizzate a migliorare la *Passenger Experience* attraverso la riduzione dei tempi di accodamento, una comunicazione più efficace ed un

migliore approccio verso il passeggero nella fase dei controlli. Dal punto di vista infrastrutturale è stata realizzata la nona postazione ai controlli di sicurezza con l'obiettivo di far fronte all'incremento di traffico e di ridurre i tempi di attesa per i passeggeri.

Relazione sulla Gestione

4.3 La Qualità

La qualità del servizio, intesa sia in termini di regolarità dei servizi, che di accoglienza, comunicazione e informazione, rappresenta uno degli obiettivi strategici della Capogruppo. La qualità del servizio integra una forte attenzione alle esigenze del passeggero con una visione aperta ai nuovi trend del settore con l'obiettivo di offrire al passeggero infrastrutture aeroportuali e servizi in grado di rendere positiva e soddisfacente l'esperienza di viaggio del passeggero.

Nel corso del 2016 la Capogruppo ha portato avanti diversi progetti finalizzati proprio a migliorare l'esperienza del passeggero. In particolare si evidenzia l'entrata in funzione del nuovo sistema di *customer relationship management (CRM)*, che ha permesso un efficientamento e un potenziamento del processo di ascolto e coin-

volgimento del passeggero, a supporto delle attività di profilazione, promozione e comunicazione (informazioni operative, iniziative commerciali, suggerimenti e reclami) verso i clienti.

È inoltre stata rafforzata l'informativa aeroportuale con l'installazione di segnaletica integrativa all'interno del terminal, il rinnovo dei portali informativi al pubblico, ed una nuova segnaletica a terra, in particolare nella *main entrance*. Nel 2016, inoltre, è stato avviato il progetto di *airport helpers* finalizzato a fornire in modo più capillare informazioni ai passeggeri all'interno del terminal. Questa iniziativa è stata svolta in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio ed ha permesso la formazione di studenti delle scuole superiori.

La soddisfazione degli utenti

Nel corso del 2016, il *Customer Satisfaction Index*, l'indice che misura il grado di soddisfazione complessivo dei passeggeri, è sensibilmente cresciuto, raggiungendo il 98,4%, con un significativo incremento rispetto all'anno 2015 (97,9%), confermando quindi il positivo andamento degli ultimi anni.

Sul lato delle performance operative l'aeroporto ha risentito del forte aumento del traffico passeggeri, facendo registrare un peggioramento nei tempi di attesa. In controtendenza si evidenzia un leggero miglioramento dei tempi di attesa per la riconsegna bagagli grazie alla proficua collaborazione con i prestatori d'opera, ad una periodica attività di monitoraggio sui voli in arrivo, e all'investimento

su un nuovo sistema di movimentazione bagagli in area Schengen.

Si confermano elevati livelli di soddisfazione dei passeggeri per il comfort e le pulizie, che rappresentano alcuni dei fattori di maggiore interesse per i passeggeri. In particolare la soddisfazione per le pulizie in aeroporto ha fatto registrare performance positive nell'anno, nonostante la forte pressione nel trimestre estivo per effetto dei maggiori volumi di traffico. Si evidenzia inoltre l'entrata in funzione dei sistemi di monitoraggio in tempo reale della soddisfazione del passeggero tramite *tablet*, con invio automatico di un messaggio al fornitore delle pulizie in caso di feedback negativi continuativi.

Principali Indicatori di Qualità		2016	2015
Customer Satisfaction Index	% passeggeri soddisfatti	98,4%	97,9%
Regolarità e rapidità del servizio	% passeggeri soddisfatti	97,7%	98,2%
Percezione sul livello pulizia generale	% passeggeri soddisfatti	98,6%	97,5%
Percezione sul livello pulizia e funzionalità toilette	% passeggeri soddisfatti	95%	95,4%
Tempo di attesa a bordo per lo sbarco del primo passeggero	Tempo di attesa dal B.O. nel 90% dei casi	4'37"	4'26"
Attesa in coda al check-in	Tempo nel 90% dei casi	16'52"	14'27"
Tempo di attesa al controllo radiogeno dei bagagli	Tempo nel 90% dei casi	7'32"	6'23"
Tempo di riconsegna del primo/ultimo bagaglio dal block-on dell'aeromobile (da sistema)	Primo bagaglio (tempo nel 90% dei casi)	23'	23'
	Ultimo bagaglio (tempo nel 90% dei casi)	30'	31'

Fonte: Elaborazione della Società

Nel corso del 2016 sono stati aggiornati i monitor con l'informativa in tempo reale del tempo di attesa ai controlli di sicurezza e per quanto riguarda il controllo passaporti, sono stati realizzati importanti investimenti per il miglioramento dei tempi di attesa ed il maggior comfort dei passeggeri. In particolare è stata ampliata l'area per gli accodamenti agli arrivi *extra-schengen*, aggiungendo una postazione fisica di controllo e sono stati installati tre gate per i passaporti elettronici.

Anche nel quadro del programma *Airport Service Quality* di *ACI World*, che rappresenta il più importante benchmark aeroportuale a livello mondiale in tema di qualità del servizio, l'aeroporto di Bologna ha migliorato la propria performance assoluta e rispetto ad un benchmark italiano. L'indicatore di sintesi per l'*overall satisfaction* (misurato su una scala da 1 a 5) ha raggiunto infatti nel 2016 la soglia di 3,71 (3,69 nel 2015) con risultati molto positivi per comfort, informativa al pubblico e staff.

5 IL QUADRO NORMATIVO

5.1 Il Contratto di Programma

In data 19 febbraio 2016 è stato sottoscritto con ENAC il Contratto di Programma per il quadriennio 2016-2019. Il nuovo Contratto di Programma, in base alla vigente normativa, disciplina i vari aspetti del rapporto tra Enac e AdB ed ha ad oggetto il piano degli interventi sulle infrastrutture, il rispetto degli obiettivi del piano della qualità e dell'ambiente prevedendo un monitoraggio e controllo dell'anda-

mento degli stessi da parte dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile. Il contratto prevede che la Capogruppo realizzerà investimenti complessivi nell'arco del quadriennio pari a circa 112,4 milioni di euro, di cui 84 milioni relativi al Masterplan e 28,4 milioni per investimenti a supporto delle aree commerciali, dei processi operativi e di miglioramento della *passenger experience*.

5.2 La regolazione tariffaria 2016-2019

In ottemperanza al vigente quadro regolatorio ed ai modelli tariffari elaborati dall'Autorità di Regolazione Aeroportuale ("ART") la Società ha condotto e positivamente completato, nel corso del 2015, il processo di regolazione tariffaria per il periodo 2016-2019, avvenuto in stretto coordinamento e sotto la vigilanza della stessa *Authority*.

La conclusione positiva dell'iter ha comportato l'entrata in vigore delle nuove tariffe dal primo gennaio 2016. A ottobre 2016 è poi stata condotta in osservanza a quanto previsto dai Modelli dell'*Authority* la consultazione con i vettori e l'adeguamento dei livelli tariffari per il 2017.

5.3 Reg. Ue 139/2014: nuova certificazione degli scali italiani

La Commissione Europea con il Regolamento UE 139 del 12 febbraio 2014, entrato in vigore il 6 marzo 2014, ha adottato la normativa di attuazione del Regolamento UE n. 216/2008. Tale nuova normativa, diretta, principalmente alle Autorità dell'Aviazione civile europea (competenti per le certificazioni degli scali comunitari), agli aeroporti ed ai soggetti che forniscono servizi di c.d. gestione del piazzale (Apron Management Services – AMS) ha l'obiettivo di stabilire e mantenere un livello elevato ed uniforme di sicurezza dell'aviazione civile in Europa, innalzando gli standard di sicurezza operativa degli aeroporti comunitari.

Il Regolamento Europeo n. 139/2014 rappresenta, inoltre, la nuova normativa di riferimento per la certificazione dell'Aeroporto, fissando, all'art. 11, un termine perentorio – il 31 dicembre 2017 – per la rispondenza ai propri requisiti, ovvero per la conversione degli attuali certificati aeroportuali secondo i dettami previsti dalla medesima normativa, nonché dalla regolamentazione di dettaglio emanata dall'Agenzia Europea per la Sicurezza dell'Aviazione (EASA). In particolare, al Gestore aeroportuale vengono assegnati: la responsabilità

del funzionamento dell'aeroporto e nuovi e più pregnanti compiti in materia di coordinamento e controllo di soggetti pubblici e privati, nel rispetto del mantenimento di livelli di sicurezza operativa (*safety*) rispondenti ai nuovi requisiti di certificazione. Il Gestore deve, inoltre, stilare convenzioni, ai sensi dell'VIII *considerando* del Regolamento in parola, con gli Enti nazionali certificati che, rispettivamente, sovrintendono al controllo della navigazione aerea (ENAV) ed allo svolgimento dell'attività di lotta e prevenzione degli incendi in ambito aeroportuale (Ministero dell'Interno- Dipartimento Vigili del Fuoco, articolazioni periferiche competenti territorialmente). La stipula di tali convenzioni, le quali si incentrano sugli aspetti di adeguato interfacciamento operativo tra Ente o soggetto deputato all'attività ed Aeroporto, solleva la Società di gestione aeroportuale da responsabilità diretta per quanto concerne lo svolgimento delle predette attività. La Società sta implementando le attività necessarie per concludere positivamente l'iter di conversione del certificato aeroportuale secondo le modalità e la scadenza fissate dalla nuova normativa.

5.4 La normativa in materia di contributi e sussidi corrisposti dagli aeroporti ai vettori

La normativa italiana

Il Decreto Legge n. 145/2013, c.d. "Destinazione Italia", ha introdotto disposizioni disciplinanti le modalità per l'erogazione da parte dei gestori aeroportuali di contributi, sussidi o ogni altra forma di emolumento ai vettori aerei in funzione dell'avviamento e sviluppo di rotte destinate a soddisfare e promuovere la domanda nei rispettivi bacini di utenza. In particolare, all'art. 13, commi 14 e 15 di predetto Decreto, così come modificato dalla Legge di conversione, 21 febbraio 2014, n. 9, si disponeva che venissero emanate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT, nel prosieguo), sentiti ART e ENAC, apposite linee guida attuative.

Il MIT, in data 11 agosto 2016, ha, pertanto, adottato, mediante decreto ministeriale, le *"Linee Guida inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte dei vettori..."*, di fatto abrogando le precedenti linee guida del 2 ottobre 2014 e sostituendo la disciplina previgente con una nuova regolamentazione dell'intera materia applicabile ai soli incentivi di origine pubblica, che costituiscono aiuto di Stato.

Tale nuova disciplina fa, tra l'altro, decadere, con riferimento ai contratti di incentivazione stipulati precedentemente e successivamente la data dell'11 agosto 2016, l'obbligo delle Società di

Relazione sulla Gestione

gestione di pubblicazione e di comunicazione alle competenti autorità amministrative (ART ed ENAC) di tali contratti, nonché dei dati economici aggregati relativi agli incentivi erogati.

La Società pur non erogando incentivi che rientrino nella tipologia e nell'ambito di applicazione delle nuove Linee Guida del MIT, ritiene, tuttavia, opportuno proseguire a pubblicare, sul proprio sito *web* istituzionale, la *policy* sviluppo traffico relativa al piano di incentiva-

zione programmato, al fine di garantire modalità di accesso, eque, trasparenti ed indiscriminate che assicurino la più ampia partecipazione. La *policy* sviluppo traffico è, difatti, accessibile a tutti i vettori interessati, assicura l'eventuale finalizzazione di accordi/intese tra AdB e vettori aventi i requisiti e l'interesse di sviluppo traffico di cui ai diversi modelli e *target* disciplinati nella *policy* conformi alla normativa comunitaria a presidio della concorrenza.

5.5 Nuovo codice dei contratti pubblici

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il nuovo Codice dei contratti pubblici, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 91 del 19 aprile 2016 - Supplemento Ordinario n. 10, si è reso necessario approfondire letture ed interpretazioni della nuova normativa, conseguentemente sottoponendo a revisione la struttura degli atti di gara e della contrattualistica standard di interesse e competenza della Società in relazione a tutte le procedure d'appalto pianificate a decorrere dal 19 aprile 2016. Tale attività è stata altresì accompagnata da una rivisitazione della regolamentazione interna in materia di *procurement* di interesse e competenza dell'Emittente che tenga conto della peculiare natura

soggettiva di AdB s.p.a. e, quindi, della profonda diversità oggettiva delle molteplici esigenze acquisitive della medesima impresa, finalizzata, nel dicembre 2016 con l'approvazione di un nuovo "Regolamento Affidamenti Appalti", disciplinante i principi generali ed i livelli di macro organizzazione interna in materia di appalti. Il "Regolamento Affidamenti Appalti" è stato già oggetto, all'inizio del corrente 2017, di una prima revisione di seguito all'entrata in vigore del Decreto ministeriale 10 novembre 2016, n. 248 ed è stato pubblicato – in tale aggiornata versione – sul sito internet della Società in data 3 febbraio 2017.

5.6 Fondo antincendi

A seguito dell'entrata in vigore, in data 1° gennaio 2016, delle nuove disposizioni dell'art.1, comma 478, della Legge di Stabilità 2016, il Legislatore ha modificato il decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, introducendo la qualifica di "corrispettivi", con riferimento alle contribuzioni destinate al cd. Fondo Antincendi di cui ampiamente esposto nell'ambito del capitolo dedicato al contenzioso, e dispo-

nendo altresì che le disposizioni in materia si interpretino nel senso che dalle stesse non sorgano obbligazioni di natura tributaria (art.1, comma 478, della Legge di Stabilità 2016). Quest'ultima previsione, risulta, tuttavia, attualmente oggetto di un giudizio di legittimità pendente innanzi la Corte Costituzionale, a seguito del rinvio operato dalle SS.UU. della Corte di Cassazione, mediante ordinanza motivata del 28 dicembre 2016.

5.7 Addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili da destinare all'Inps

Con decreto interministeriale n. 357 del 29 ottobre 2015 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stata fissata la nuova ulteriore misura dell'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili (di cui all'articolo 2, comma 11, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003), destinata a finanziare l'onere derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 21 dell'articolo 13 del decreto legge n. 145/2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9. In particolare, il decreto interministeriale n. 357 del 29 ottobre 2015 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in vigore dal 1° gennaio 2016, ha stabilito che la nuova ulteriore misura dell'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili da destinare all'Inps, di cui all'articolo 2, comma 11, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003, e successive modificazioni, è pari a euro 2,50 per l'anno 2016, a euro 2,42 per l'anno 2017 e a euro 2,34 per l'anno 2018.

Si dà quindi atto dell'avvenuta sospensione dell'applicazione dell'ulteriore incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco, stabilito ai sensi dell'articolo 13, comma 23, del Decreto legge 23

dicembre n. 145/2013, – per il periodo dal 1° settembre al 31 dicembre 2016 – ad opera delle disposizioni di cui all'art.13-ter del Decreto legge n. 113 del 24 giugno 2016, introdotto dalla Legge di conversione n. 160 del 7 agosto 2016.

La Legge n. 232 del 11 dicembre 2016, rubricata "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", all'articolo 1, comma 378 ha, quindi, previsto – al fine di sostenere le prospettive di crescita del settore aereo e di ridurre gli oneri a carico dei passeggeri – la soppressione, a decorrere dal 1° gennaio 2017, del suddetto incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco di cui al citato art. 13, comma 23, del Decreto legge 23 dicembre n. 145/2013.

Pertanto, per gli imbarchi relativi ai periodi decorrenti da gennaio 2017, le società di gestione aeroportuale sono tenute a riversare all'Inps gli importi riscossi a titolo di incremento dell'addizionale passeggeri pari a 3 euro a passeggero per le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 6-quater del Decreto legge n. 7/2005, convertito in Legge n. 43 del 2005, e pari a 2 euro per le disposizioni di cui al comma 75 dell'articolo 4 della Legge n. 92/2012.

5.8 Amministrazione trasparente

Negli anni 2012-2016, in relazione alle disposizioni della Legge 190/2012 ed agli obblighi di pubblicità prescritti dal D.lgs. 33/2013 la Società Capogruppo ha provveduto all'adempimento, in linea con le *best practices* di settore, delle limitate prescrizioni relative alle società a partecipazione pubblica con caratteristiche similari alle proprie. In tale ottica è stata realizzata e periodicamente aggiornata, pertanto, un'apposita Sezione (cd. "Amministrazione Trasparente") sul sito internet dove sono state effettuate le pubblicità in coerenza con le linee interpretative periodicamente fornite dall'Associazione di categoria, Assaeroporti, anche in base ad apposito parere legale assunto dall'Associazione rappresentativa degli scali italiani. Con deliberazione consiliare del 22 dicembre 2015, inoltre, la Società Capogruppo, pur non essendovi strettamente obbligata a termini di legge, ha ritenuto di riconfermare il Direttore Affari Legali e Societari quale "Responsabile Trasparenza e Anticorruzione", quale unitario interlocutore per tutte le tematiche cd. "Trasparenza e anticorruzione". Sul tema del cd. rischio corruzione la Capogruppo ha ritenuto opportuno applicare nell'ambito dei propri sistemi di controllo interno alcuni principi della L. 190/2012. In particolare ha sviluppato un Piano di prevenzione della corruzione, integrato nel Modello di Organizzazione e Gestione, a tutela dell'immagine di imparzialità e di buon andamento della Società, dei beni aziendali e delle attese degli azionisti, del lavoro dei propri dipendenti e degli *stakeholders* in genere.

La normativa in argomento, peraltro, è stata oggetto di una rilettura e rivalutazione, di seguito alla quotazione della Società nel mer-

cato borsistico gestito da Borsa Italiana s.p.a., in considerazione della privatizzazione sostanziale di AdB e del suo nuovo *status* di "società quotata". Ciò, particolarmente, di seguito all'entrata in vigore del D.lgs. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità, trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (...)". La nuova disciplina ha, infatti, ridefinito l'ambito soggettivo di applicazione del citato D.lgs. 33/2013 precisandone l'applicazione alle società in controllo pubblico con espressa esclusione delle società quotate (art. 2-bis, comma 2, D.lgs. 33/2013 introdotto dal D.lgs. 97/2016) e così intervenendo nel senso chiarificatore auspicato anche dalla Circolare 1/2014 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione del 14 febbraio 2014. Ancora una volta, peraltro, in ottica di estrema attenzione rispetto alle tematiche in argomento la Società ha ritenuto di richiedere aggiornato parere interpretativo a consulenti esperti dell'Associazione di categoria, i quali hanno recentemente confermato tale interpretazione del disposto normativo summenzionato e, di conseguenza l'insussistenza di obblighi ai sensi della L.190/2012 e del D.lgs. 33/2013 alle società quotate, e ciò a prescindere dal grado maggioritario o minoritario di partecipazione.

L'Emittente sottoporrà a debita revisione ed aggiornamento, nel corso del 2017, gli adempimenti fino al 31.12.2016 assicurati nella *subjecta* materia, allineandosi alle migliori pratiche delle Emittenti azioni in mercati regolamentati.

5.9 La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

La società Capogruppo ha volontariamente adottato sin dal 2008 il Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito anche il "Modello"), previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 22 dicembre 2015 con la quale è stata anche rinnovata la composizione dell'Organismo.

Il Modello integra al suo interno il Piano di prevenzione della corruzione (ex L. 190/2012), che prende in considerazione la corruzione sia attiva che passiva.

Si segnala, inoltre, che, in linea con le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale, la società, nel corso del 2016, ha valutato opportuno dotarsi di una *Whistleblowing Policy* recante disciplina e regolamentazione, anche organizzativa in materia e tesa a garantire/esimere il dipendente che segnali condotte illecite da conseguenze pregiudizievoli in ambito disciplinare e tutelare lo stesso in caso di adozione di «misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia». La predetta tutela, tuttavia, trova un limite nei «casi di responsabilità a titolo di calun-

nia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile». Lo strumento del *whistleblowing* nasce come mezzo di prevenzione e correzione di malfunzionamenti o di degenerazioni del sistema di controllo interno o di gestione delle aziende/enti, che possono determinare rischi per i lavoratori o per l'azienda/ente oppure il perpetrarsi di reati, agevolando l'attivazione di adeguate azioni di *investigation*, *remediation* e *mitigation*. Nell'ambito dell'iniziativa è stata coerentemente sviluppata una parte tecnologica concernente il sistema applicativo per la gestione delle segnalazioni, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di una piattaforma che permette in generale a tutti gli stakeholder interni ed esterni (dipendenti, azionisti, partner, ecc.) di inviare segnalazioni a destinatari pre-determinati, garantendo una comunicazione efficace e riservata. La *Whistleblowing Policy* è stata approvata dall'organo amministrativo nel luglio 2016 e la piattaforma tecnologica è stata resa operativa con decorrenza 1° novembre 2016. Per i dettagli del Modello si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

6 IL CONTENZIOSO

Nel presente paragrafo vengono citati i principali – fondamentalmente in termini economici – contenziosi e/o quelli che nel corso dell'esercizio hanno avuto i più rilevanti sviluppi giudiziari e/o extragiudiziali, senza dunque pretesa di esaustività rispetto a tutte le posizioni per le quali sono state appostate specifiche somme nell'ambito del fondo rischi contenziosi.

Per quanto concerne il tema della contribuzione al Fondo istituito dalla Finanziaria 2007 al fine di ridurre il costo a carico dello Stato per l'organizzazione e l'espletamento del **servizio antincendio** presso gli aeroporti italiani, la Società Capogruppo ha promosso, nel 2012, una specifica azione giudiziale innanzi il Tribunale Civile di Roma (per la quale si attende nei prossimi mesi l'udienza di precisazione delle conclusioni), chiedendo sostanzialmente al Giudice di accertare e dichiarare la cessazione dell'obbligo contributivo a seguito del cambiamento delle finalità di predetto Fondo, ossia a decorrere dal 1° gennaio 2009. Da tale data, difatti, le risorse afferenti al Fondo in parola sono state destinate a provvedere a generiche esigenze di soccorso pubblico e difesa civile nonché al finanziamento dei rinnovi del C.C.N.L. dei VV.F. La causa è tuttora in corso e nell'ambito della stessa, di seguito alla modifica legislativa introdotta dalla Legge di Stabilità 2016 nella materia, è stata depositata apposita istanza con cui si è sollevata questione di legittimità costituzionale dell'art.1, comma 478 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208, in relazione all'art. 39-bis, comma 1, del DL 1° ottobre 2007 n. 159, per violazione degli articoli della Costituzione nn. 3, 23, 24, 25, 41, 53, 111 e 117 primo comma, nonché per violazione dell'art 6 CEDU. Risulta attualmente pendente un giudizio innanzi la Corte Costituzionale, a seguito del rinvio operato dalle SS.UU. della Corte di Cassazione, mediante ordinanza del 28 dicembre 2016, che ha accertato, motivandola nel dettaglio, la non manifesta infondatezza della questione di legittimità proposta.

In costanza della suddetta causa civile, promossa dalla Società, innanzi il Tribunale di Roma, le Amministrazioni hanno, tuttavia, notificato, in data 16 gennaio 2015, un decreto ingiuntivo relativo alle presunte quote di contribuzione al Fondo Antincendi per gli anni 2007, 2008, 2009 e 2010. Il decreto in parola risulta affetto da evidenti errori materiali (per esempio richiesta di contributi già versati con riferimento alle annualità 2007 e 2008) e formali ed è stata prontamente proposta opposizione giudiziale innanzi il Tribunale di Bologna, richiedendo l'annullamento del medesimo provvedimento o, in via subordinata, di dichiarare la continenza e di ordinare la riassunzione della causa innanzi al Tribunale di Roma.

Nel frattempo si segnala che il Tribunale di Bologna ha accolto, con sentenza n. 2474 del 2016, l'opposizione della Società di gestione dell'aeroporto di Parma rispetto l'analogo decreto ingiuntivo notificato dal Ministero. Con tale pronuncia, che a breve passerà in

giudicato, il Tribunale di Bologna ha altresì, in particolare, statuito che tutti gli atti di quantificazione dei soggetti passivi e degli importi di contribuzione al Fondo in parola, relativi al periodo 2007-2010, sono viziati.

Al riguardo, è, di conseguenza, altamente probabile l'esito positivo anche del giudizio di opposizione proposto dalla Società, con richiesta di annullamento del provvedimento di ingiunzione notificato il 16 gennaio 2015.

La Società è stata coinvolta in diversi contenziosi traenti origine dalla normativa di cui alla legge del 2 dicembre 2005, n. 248, cd. **"Requisiti di sistema"**, la quale vietava l'applicazione da parte dei gestori aeroportuali nei confronti dei fornitori di servizi di assistenza a terra ai vettori, quali i *fuelers*, di sovrapprezzi che non fossero direttamente correlati ai costi effettivamente sostenuti. Nel 2010 WindJet ha citato ENI, con conseguente chiamata in causa dei gestori aeroportuali, avanti il Tribunale di Roma affinché venisse accertata l'illegittimità degli importi applicati dai gestori ai *fuelers* e da questi riaddebitati alle compagnie aeree. Dopo una lunga istruttoria, a luglio 2015, il Tribunale ha dichiarato il difetto di giurisdizione in favore del giudice amministrativo. WindJet ha proposto appello avverso tale sentenza all'inizio del 2016. Sempre nel 2010, Blue Panorama ha citato AIR BP, con chiamata in causa dei gestori per la medesima causa petendi. Anche tale procedimento si è concluso nel luglio 2015 con il Giudice Ordinario che ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione in favore del giudice amministrativo. Infine, nel 2013, anche l'amministrazione straordinaria di Alitalia Linee Italiane ha proposto azione giudiziale di analogo contenuto nei confronti di AIR BP e dei gestori aeroportuali. Il procedimento è allo stato nella fase istruttoria. La Società non ha ritenuto di accantonare alcun importo, su valutazione dei propri legali, ritenendo allo stato che non vi sia alcun rischio concreto per la Società.

In relazione all'aumento dell'importo dell'**addizionale comunale** stabilito dal citato decreto ministeriale del 29 ottobre 2015, diversi vettori hanno impugnato avanti l'autorità amministrativa il provvedimento laddove non prevede che ogni variazione degli importi da riversare nei biglietti da vendersi ai passeggeri non possa essere efficace prima che siano trascorsi 60 giorni dalla entrata in vigore del Decreto stesso. Ciò in quanto in palese violazione del dettato di cui all'art. 3 comma 2 L. 212/2000.

Con sentenza del 30 giugno 2016, TAR Lazio ha accolto il ricorso presentato dai vettori aerei. Nel mese di marzo 2017 è stato proposto appello avanti il Consiglio di Stato. Ad oggi non è giunta alcuna comunicazione ufficiale da parte dell'INPS né del Ministero delle Infrastrutture.

7 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art.2428, c.2, n.6 bis si segnala che il Gruppo detiene strumenti finanziari rilevanti in termini quantitativi tuttavia tenuto conto dei criteri che guidano la scelta degli investimenti quali:

- la minimizzazione del rischio rispetto alla restituzione del capitale investito;
- la differenziazione degli Istituti di Credito;
- la durata temporale normalmente inferiore a due anni;
- il rendimento offerto,

il Gruppo ritiene limitati i **rischi finanziari** intendendo con questi i rischi di variazione di valore degli strumenti finanziari.

Per quanto riguarda il **rischio di cambio** il Gruppo non ne è soggetto in quanto non intrattiene rapporti in valuta.

Il **rischio liquidità**, tenuto conto dei rilevanti impegni di sviluppo infrastrutturale, potrebbe concretizzarsi nella difficoltà ad ottenere finanziamenti nella giusta tempistica ed economicità. Per far fronte alle necessità derivanti dall'avanzamento del piano investimenti, il Gruppo ha posto in essere tutte le azioni per dotarsi dei mezzi finanziari a medio termine utili allo sviluppo; in particolare, la recente quotazione del titolo azionario della Capogruppo ha accresciuto la disponibilità di liquidità e la solidità patrimoniale del Gruppo. Infine, i flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del Gruppo sono costantemente monitorati al fine di garantire

un'efficace ed efficiente gestione delle risorse.

Quanto al **rischio di tasso** di interesse tenuto conto dei finanziamenti in essere, il Gruppo ha cercato di minimizzare il rischio con la stipula di mutui sia a tasso fisso che a tasso variabile.

Infine, per quanto attiene al **rischio di credito**, la perdurante crisi economica mondiale ha avuto un forte impatto negativo sul settore aereo con conseguente aumento del rischio di credito. Il **rischio di credito** del Gruppo presenta un moderato grado di concentrazione in quanto il 49% del credito è vantato nei confronti dei primi dieci clienti. Tale rischio è stato affrontato implementando specifiche procedure e strumenti di controllo e gestione del credito verso clienti oltre che attraverso un congruo accantonamento al fondo svalutazione crediti, secondo principi di prudenza, in continuità con i bilanci degli esercizi precedenti.

Le politiche commerciali poste in essere dal Gruppo, con l'obiettivo di limitare l'esposizione, prevedono:

- richiesta di pagamenti immediati per le transazioni effettuate con i consumatori finali o con controparti occasionali (i.e. parcheggi);
- richiesta di pagamenti anticipati ai vettori occasionali o senza un adeguato profilo di credito o senza garanzie collaterali;
- richiesta di garanzia fidejussoria ai clienti subconcessionari.

Rischi relativi all'incidenza dei rapporti con Ryanair sui volumi di traffico

L'attività del Gruppo è legata in misura significativa ai rapporti intercorrenti con alcuni tra i principali vettori che operano presso l'Aeroporto e ai quali il Gruppo offre i propri servizi, tra i quali, in particolare, Ryanair. A causa della alta incidenza sul volume passeggeri totali dell'Aeroporto del vettore Ryanair, il Gruppo è esposto al rischio relativo alla contrazione o venir meno dell'operatività del vettore medesimo sullo scalo. Al 31 dicembre 2016, l'incidenza dei passeggeri Ryanair sui volumi di traffico registrati dall'Aeroporto è stata del 46%. AdB e Ryanair hanno peraltro rafforzato la partnership in data 27 ottobre u.s. concludendo un accordo pluriennale con scadenza nel 2022 con il quale si sono così impegnati ad incrementare il numero di destinazioni servite da e per lo scalo bolognese; offrire un livello di servizio secondo standard qualitativi elevati grazie agli investimenti portati avanti dall'aeroporto ed al programma "Always getting better" del vettore. L'accordo prevede uno schema collegato alla policy di sviluppo traffico dell'aeroporto e l'impegno di Ryanair a rispettarlo così come un meccanismo di garanzie contrattuali che assicurano il raggiungimento degli obiettivi. Sebbene l'Aeroporto di Bologna rivesta, a giudizio della Società, una rilevanza strategica per questo vettore, non è possibile escludere che Ryanair possa decidere di variare le tratte operate, ridurre significativamente la propria presenza o cessare i voli sull'Aeroporto

ovvero che in futuro il predetto accordo possa non esser rinnovato in tutto o in parte ovvero contenere condizioni meno favorevoli per il Gruppo. L'eventuale diminuzione o cessazione dei voli da parte del predetto vettore ovvero la cessazione o variazione dei collegamenti verso alcune destinazioni contraddistinte da un elevato traffico di passeggeri potrebbero avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Alla luce dell'interesse dimostrato dai vettori *low cost* per lo scalo di Bologna e dell'evoluzione del traffico sull'Aeroporto in generale, la Società ritiene che il Gruppo potrebbe ragionevolmente far fronte all'eventuale interruzione o limitazione dei voli da parte di Ryanair in virtù della possibile redistribuzione del traffico passeggeri tra le diverse compagnie aeree presenti sull'Aeroporto e della capacità dello scalo di attrarre nuovi vettori. Non può tuttavia escludersi che, qualora trascorresse un lasso di tempo significativo fra il momento della interruzione dei voli e quello della loro parziale o totale sostituzione da parte di altri vettori ovvero l'avvicendamento si rivelasse più difficile del previsto o non fosse in tutto o in parte realizzabile, tale interruzione o riduzione dei voli possa avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischio relativo all'influenza degli incentivi sulla marginalità dei ricavi

La Capogruppo è esposta al rischio della diminuzione della marginalità relativa sui ricavi della *Business Unit Aviation* in caso di aumento dei volumi di traffico da parte dei vettori che beneficiano degli incentivi. La Società, nel rispetto della propria *policy* di incen-

tivazione finalizzata allo sviluppo del traffico e delle rotte sull'Aeroporto, riconosce ad alcuni vettori, sia *legacy carrier*, sia *low cost*, incentivi legati al volume di traffico passeggeri e di nuove rotte. La suddetta *policy* prevede che gli incentivi non possano in nessun

Relazione sulla Gestione

caso superare una misura tale per cui non vi sia un margine positivo di ricavi per il Gruppo con riferimento alle attività di ciascun vettore; tuttavia, ove il traffico passeggeri e le rotte operate dai vettori che godono degli incentivi si incrementassero nel tempo, il margine positivo registrato dalla *Business Unit Aviation* potrebbe ridursi proporzionalmente, con un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi relativi all'attuazione del Piano degli Interventi

La Capogruppo effettua gli investimenti nell'Aeroporto sulla base del Piano degli Interventi approvato dall'ENAC. AdB potrebbe incontrare difficoltà nel porre in essere nei tempi previsti gli investimenti stabiliti nel Piano degli Interventi a causa di eventi imprevedibili o di ritardi nell'iter autorizzativo e/o realizzativo delle opere,

Rispetto a tale rischio la Società, pur a fronte di uno scenario di mercato nazionale, in particolare sui collegamenti domestici, caratterizzato da una presenza crescente del segmento *low cost* è attiva nello sviluppo di un *mix* di traffico tale da mantenere una marginalità positiva: in tale ottica si ritiene particolarmente significativo il recente avvio della rotta operata da Emirates verso Dubai.

Rischi relativi al quadro normativo

Il Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna SpA, svolge la propria prevalente attività quale concessionario operante in virtù di diritti speciali esclusivi del sedime aeroportuale bolognese ed opera, per tale principale ragione, in un settore fortemente disciplinato da norme di livello nazionale, sovranazionale e, pure, internazionale. Eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo (e, in particolare, eventuali mutamenti in materia di rapporti con lo

con possibili effetti negativi sull'ammontare delle tariffe applicabili e possibili rischi di revoca o decadenza dalla Convenzione. Il Piano degli Interventi è stato predisposto sulla base degli interventi pianificati nel Master Plan seguendo un criterio di modularità il cui *driver* principale è l'andamento del traffico aereo.

Stato, enti pubblici ed autorità di settore, determinazione dei diritti aeroportuali e dell'ammontare dei canoni di concessione, sistema di tariffazione aeroportuale, assegnazione degli *slots*, tutela ambientale ed inquinamento acustico) potrebbero avere un impatto sull'operatività e sui risultati economici della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

Rischio relativo alla rilevanza delle attività immateriali sul totale dell'attivo patrimoniale e del patrimonio netto del Gruppo

Il Bilancio Consolidato del Gruppo nelle attività non correnti include, tra l'altro, Diritti di Concessione per Euro 156 milioni al 31 dicembre 2016 ed Euro 155 milioni al 31 dicembre 2015. L'incidenza complessiva sul totale delle attività è pari al 59,83% al 31 dicembre 2016 ed al 59,27% al 31 dicembre 2015. L'incidenza complessiva dei Diritti di Concessione sul patrimonio netto di Gruppo è pari rispettivamente al 93,34% al 31 dicembre 2016 ed al 96,57% al 31 dicembre 2015. Tali importi esprimono i valori dei Diritti di Concessione così come determinati in applicazione dell'interpretazione IFRIC *Interpretation 12 - Service Concession Arrangements* ("IFRIC 12") a tutti i beni gratuitamente devolvibili ricevuti dall'ENAC nel 2004.

Ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato del Gruppo, i Diritti di Concessione sono stati assoggettati ad *impairment test* in conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di Concessione per l'esercizio 2016 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo "Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività" nella Nota 1. al Bilancio Consolidato 2016.

Stagionalità dei ricavi

A causa della natura ciclica del settore in cui il Gruppo opera, generalmente sono attesi ricavi e risultati operativi più elevati nel terzo trimestre dell'anno, piuttosto che nei primi e negli ultimi mesi. Le vendite più elevate si concentrano, infatti, nel periodo giugno-settembre, momento di picco delle vacanze estive, in cui si registra il massimo livello di utenza. A questo si aggiunge una forte com-

ponente di passeggeri *business*, per le caratteristiche del tessuto imprenditoriale del territorio e per la presenza di eventi fieristici di richiamo internazionale, che tempera i picchi stagionali dell'attività turistica. Pertanto, i dati economici e finanziari relativi a periodi infrannuali potrebbero non essere rappresentativi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo su base annua.

8 ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale della Capogruppo nel biennio in

esame rimandando al commento esposto nel capitolo 3 vista la prevalenza dei valori della stessa sul Gruppo.

8.1 I risultati economici della Capogruppo

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Var. ass.	Var. %
Ricavi per servizi aeronautici	43.699	39.345	4.354	11,1%
Ricavi per servizi non aeronautici	34.881	31.974	2.907	9,1%
Ricavi per servizi di costruzione	5.999	3.619	2.380	65,8%
Altri ricavi e proventi della gestione	811	887	(76)	-8,6%
Ricavi	85.390	75.825	9.565	12,6%
Materiali di consumo e merci	(733)	(693)	(40)	5,8%
Costi per servizi	(17.871)	(16.438)	(1.433)	8,7%
Costi per servizi di costruzione	(5.713)	(3.447)	(2.266)	65,7%
Canoni, noleggi e altri costi	(7.128)	(6.359)	(769)	12,1%
Oneri diversi di gestione	(3.069)	(3.068)	(1)	0,0%
Costo del personale	(24.264)	(22.914)	(1.350)	5,9%
Costi	(58.778)	(52.919)	(5.859)	11,1%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	26.612	22.906	3.706	16,2%
Ammortamento diritti di concessione	(5.153)	(4.979)	(174)	3,5%
Ammortamento altre attività immateriali	(753)	(602)	(151)	25,1%
Ammortamento attività materiali	(1.752)	(1.483)	(269)	18,1%
Ammortamenti e svalutazioni	(7.658)	(7.064)	(594)	8,4%
Accantonamento rischi su crediti	(58)	(116)	58	-50,0%
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	(2.903)	(2.127)	(776)	36,5%
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	(3)	(159)	156	-98,1%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(2.964)	(2.402)	(562)	23,4%
Totale Costi	(69.400)	(62.385)	(7.015)	11,2%
Risultato Operativo	15.990	13.440	2.550	19,0%
Proventi finanziari	350	275	75	27,3%
Oneri finanziari	(1.180)	(1.211)	31	-2,6%
Proventi e oneri non ricorrenti	0	(2.562)	2.562	-100,0%
Risultato ante imposte	15.160	9.942	5.218	52,5%
Imposte dell'esercizio	(4.617)	(3.393)	(1.224)	36,1%
Utile (perdita) d'esercizio	10.543	6.548	3.995	61,0%

Relazione sulla Gestione

Nel biennio l'andamento del **Margine Operativo Lordo rettificato** del margine dei servizi di costruzione e delle componenti non ricorrenti è stato il seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Var. ass.	Var. %
Ricavi per servizi aeronautici	43.699	39.345	4.354	11,1%
Ricavi per servizi non aeronautici	34.881	31.974	2.907	9,1%
Altri ricavi e proventi della gestione	811	887	(76)	-8,6%
Ricavi rettificati	79.391	72.206	7.185	10,0%
Materiali di consumo e merci	(733)	(693)	(40)	5,8%
Costi per servizi	(17.152)	(16.438)	(714)	4,3%
Canoni, noleggi e altri costi	(7.128)	(6.359)	(769)	12,1%
Oneri diversi di gestione	(3.069)	(3.068)	(1)	0,0%
Costo del personale	(24.264)	(22.914)	(1.350)	5,9%
Costi rettificati	(52.346)	(49.472)	(2.874)	5,8%
Margine Operativo Lordo Rettificato (EBITDA rettificato)	27.045	22.734	4.311	19,0%
Ricavi per servizi di costruzione	5.999	3.619	2.380	65,8%
Costi per servizi di costruzione	(5.713)	(3.447)	(2.266)	65,7%
Margine Servizi di Costruzione	286	172	114	66,3%
Oneri di sistema "one-off"	(719)	0	(719)	n.s.
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	26.612	22.906	3.706	16,2%

8.2 I flussi finanziari della Capogruppo

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
A Cassa	22	22	0
B Altre disponibilità liquide	17.028	47.321	(30.293)
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	2.838	(2.838)
D Liquidità (A+B+C)	17.050	50.181	(33.131)
E Crediti finanziari correnti	21.079	5.944	15.135
F Debiti bancari correnti	(68)	(1.109)	1.041
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.295)	(8.568)	3.273
H Altri debiti finanziari correnti	(2.969)	(1.980)	(989)
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(8.332)	(11.657)	3.325
J Posizione finanziaria corrente netta (I-E-D)	29.797	44.468	(14.671)
K Debiti bancari non correnti	(20.626)	(27.950)	7.324
L Obbligazioni emesse	0	0	0
M Altri debiti non correnti	0	0	0
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(20.626)	(27.950)	7.324
O Posizione finanziaria netta (J+N)	9.171	16.518	(7.347)

8.3 La struttura patrimoniale della Capogruppo

IMPIEGHI	2016	2015	Variazione	Variazione %
Crediti commerciali	12.779	13.316	(537)	-4,0%
Crediti tributari	3	362	(359)	-99,2%
Altri Crediti	3.421	7.297	(3.876)	-53,1%
Rimanenze di magazzino	476	427	49	11,5%
Subtotale	16.679	21.402	(4.723)	-22,1%
Debiti commerciali	(15.057)	(13.372)	(1.685)	12,6%
Debiti tributari	(2.340)	(1.179)	(1.161)	98,5%
Altri debiti	(20.114)	(17.976)	(2.138)	11,9%
Subtotale	(37.511)	(32.527)	(4.984)	15,3%
Capitale circolante netto operativo	(20.832)	(11.125)	(9.707)	87,3%
Immobilizzazioni	167.850	164.668	3.182	1,9%
Imposte differite attive	7.038	7.071	(33)	-0,5%
Altre attività non correnti	20.082	2.467	17.615	714,1%
Totale immobilizzazioni	194.970	174.206	20.764	11,9%
Fondi rischi, oneri e TFR	(18.893)	(19.394)	501	-2,6%
Fondo imposte differite	(1.914)	(1.914)	0	0,0%
Altre passività non correnti	(217)	(243)	26	-10,7%
Subtotale	(21.024)	(21.551)	527	-2,4%
Capitale fisso operativo	173.946	152.655	21.291	13,9%
Totale Impieghi	153.114	141.530	11.584	8,2%

FONTI	2016	2015	Variazione	Variazione %
Posizione finanziaria netta	9.171	16.518	(7.347)	-44,5%
Capitale Sociale	90.314	90.250	64	0,1%
Riserve	61.428	61.249	179	0,3%
Risultato dell'esercizio	10.543	6.548	3.995	61,0%
Totale Patrimonio Netto	162.285	158.048	4.237	2,7%
Totale fonti	(153.114)	(141.530)	(11.584)	8,2%

Relazione sulla Gestione

9 PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra Patrimonio Netto e Risultato netto della Capogruppo e Patrimonio Netto e Risultato netto consolidato:

<i>in migliaia di euro</i>	Patrimonio Netto 31.12.2016	Risultato Netto 31.12.2016
Patrimonio netto e risultato di Aeroporto G. Marconi S.p.A.	162.285	10.543
Patrimonio netto e risultato società consolidata Tag Bologna s.r.l.	1.239	193
Patrimonio netto e risultato società consolidata Fast Freight Marconi S.p.A.	3.276	669
Patrimonio netto e risultato aggregato	166.800	11.405
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	(729)	0
Eliminazione e svalutazione partecipazioni in imprese consolidate	111	0
Effetti valutazione della società collegata con il metodo del patrimonio netto	0	0
Allineamento costi e ricavi delle controllate consolidate ai ricavi e costi della capogruppo	(2)	0
Eliminazione costi relativi al conferimento capitalizzati ad incremento della partecipazione in FFM	(66)	0
Patrimonio e risultato consolidato	166.114	11.405
Patrimonio netto e risultato netto di terzi	607	94
PATRIMONIO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO	165.507	11.311

<i>in migliaia di euro</i>	Patrimonio Netto 31.12.2015	Risultato Netto 31.12.2015
Patrimonio netto e risultato di Aeroporto G. Marconi S.p.A.	158.048	6.548
Patrimonio netto e risultato società consolidata Tag Bologna s.r.l.	1.049	324
Patrimonio netto e risultato società consolidata Fast Freight Marconi S.p.A.	2.617	243
Patrimonio netto e risultato aggregato	161.714	7.116
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	(729)	0
Eliminazione e svalutazione partecipazioni in imprese consolidate	111	0
Effetti valutazione della società collegata con il metodo del patrimonio netto	0	0
Allineamento costi e ricavi delle controllate consolidate ai ricavi e costi della capogruppo	(4)	0
Eliminazione costi relativi al conferimento capitalizzati ad incremento della partecipazione in FFM	(65)	0
Patrimonio e risultato consolidato	161.027	7.116
Patrimonio netto e risultato netto di terzi	(514)	(159)
PATRIMONIO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO	160.513	6.957

10 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi tali da giustificare modifiche alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria esposta in bilancio e quindi da richiedere rettifiche e/o

annotazioni integrative al documento di bilancio. Si segnalano, comunque, alcuni fatti di rilievo che si sono manifestati dopo la chiusura o che si manifesteranno nei prossimi mesi.

Andamento del traffico e avvio di nuovi collegamenti

Nel mese di febbraio 2017 lo scalo ha registrato un aumento del traffico passeggeri dello 0,9% rispetto a febbraio 2016, per un totale di 482.509 passeggeri.

Nei primi due mesi del 2017 i passeggeri complessivi sono stati 1.021.754 (+3,4%). I movimenti sono stati 9.017, con una flessione dell'1,2%.

Relativamente all'avvio dei nuovi collegamenti e ad incrementi di frequenza:

- Eurowings avvierà un nuovo volo per Amburgo con 2 fre-

- quenze settimanali a partire dalla Summer 2017;
- Wizz Air avvierà un nuovo volo per Suceava con 2 frequenze settimanali a partire dalla Summer 2017;
- Ryanair, nella Summer 2017, avvierà due nuovi collegamenti diretti per:
 - o Lisbona con 3 voli settimanali;
 - o Eindhoven con 3 voli settimanali;
- Alitalia, dalla Summer 2017, aumenterà le frequenze sulla rotta Bologna-Roma Fiumicino portando da 3 a 4 le frequenze giornaliere.

Rapporti con società controllate e collegate e parti correlate

Relativamente ai rapporti intrattenuti nel corso del 2016 con società controllate e collegate e con parti correlate, si rimanda a quanto

scritto nell'apposito paragrafo delle note esplicative ai prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2016.

11 INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015, Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori:

- **EBITDA:** Earnings Before Interest, Taxation Depreciation, and Amortization, è definito dal management come risultato prima delle imposte dell'esercizio, dei proventi e oneri finanziari, dei proventi e oneri da partecipazione, degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni. Nello specifico coincide pertanto con il Margine Operativo Lordo (MOL).

Si precisa che l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS, pertanto deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Poiché la determinazione di tale misura non è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati del Gruppo, il criterio applicato per la relativa determinazione e misurazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tale dato potrebbe non essere comparabile con quello presentato da tali gruppi;

- **EBITDA Rettificato:** misura utilizzata dal management del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo ed economico del Gruppo. È calcolato sottraendo all'EBITDA:
 - o il margine calcolato come differenza tra i ricavi di costruzione e i costi di costruzione che il Gruppo realizza in qualità di gestore dell'Aeroporto e
 - o per l'esercizio in esame, gli oneri di sistema considerati "one-off".
- **Posizione Finanziaria Netta:** la composizione della Posizione Finanziaria Netta è rappresentata in accordo con quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81.

Relazione sulla Gestione

12 GARANZIE PRESTATE

Nella seguente tabella è riportata la situazione riepilogativa delle garanzie prestate dal Gruppo nel biennio in esame.

in migliaia di Euro	2016	2015	Var.	Var. %
Fidejussioni	9.113	4.757	4.356	91,6%
Pegno su Strumento Finanziario Partecipativo	7.000	0	7.000	100%
Lettere di patronage	2.445	2.700	(255)	-9,4%
Totale garanzie prestate	18.558	7.457	11.101	148,9%

Al 31 dicembre 2016, le garanzie rilasciate dal Gruppo ammontano a 18,6 milioni di Euro e si riferiscono a:

- fidejussioni di cui le principali:
 - o a favore di Enac prevista dalla Convenzione di Gestione Totale (4,2 milioni di Euro);
 - o a favore di Marconi Express Spa per il corretto adempimento delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo con la sottoscrizione dell'accordo di contribuzione del 30 settembre 2016 (3,87 milioni di Euro);
- pegno sullo Strumento Finanziario Partecipativo emesso da Marconi Express Spa e sottoscritto dalla Capogruppo per un

valore nominale di 10,87 milioni di Euro a garanzia delle obbligazioni di Marconi Express nei confronti degli Istituti di Credito finanziatori del progetto People Mover, versato al 31 dicembre 2016 per 7 milioni di Euro. L'accordo di Pegno di Strumenti Finanziari Partecipativi è stato sottoscritto in data 30 settembre 2016;

- lettera di patronage relativa al mutuo concesso alla controllata Tag Bologna Srl dalla Banca Agricola Mantovana (ora Monte dei Paschi di Siena) pari al 51% del capitale residuo che, alla data di chiusura del periodo, risulta pari a 2,4 milioni di Euro.

13 INFORMATIVA SULLE AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

Ai sensi dell'articolo 2428, comma n. 2, n. 3 e n. 4, del Codice Civile si dà atto che Adb e il Gruppo non possiedono alla data del 31

dicembre 2016 azioni proprie.

14 AZIONI DETENUTE DA AMMINISTRATORI E SINDACI

Sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi di legge, gli Amministratori ed i Sindaci di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa, che alla data del 31 dicembre 2016 possiedono direttamente e/o indirettamente azioni della società sono:

- il coniuge dell'amministratore non esecutivo Giorgio Tabellini n° 20.000 azioni
- l'amministratore esecutivo Nazareno Ventola n° 2.500 azioni.

15 DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO**Signori Azionisti,**

il bilancio della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa che sottoponiamo alla Vostra approvazione riporta un utile di esercizio di Euro 10.542.980,31 di cui il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione:

- a riserva legale il 5% sulla base delle disposizioni statutarie e dell'art.2430 del Codice Civile per Euro 527.149,02;
- agli azionisti per Euro 10.006.809,21 corrispondente ad un dividendo di Euro 0,277 per ognuna delle 36.125.665 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco della cedola;
- il residuo per Euro 9.022,08 a riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Postacchini

Bologna, 20 marzo 2017

Prospetti di Bilancio



Bilancio Consolidato 2016

Prospetti di Bilancio

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata

<i>in migliaia di euro</i>	Note	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Diritti di concessione		155.595	155.001
Altre attività immateriali		1.116	881
Attività immateriali	1	156.711	155.882
Terreni, immobili, impianti e macchinari		12.098	9.922
Investimenti immobiliari		4.732	4.732
Attività materiali	2	16.830	14.654
Partecipazioni	3	147	147
Altre attività finanziarie non correnti	4	17.990	363
Imposte differite attive	5	7.427	7.474
Altre attività non correnti	6	1.384	1.386
Altre attività non correnti		26.948	9.370
ATTIVITA' NON CORRENTI		200.489	179.906
Rimanenze di magazzino	7	519	467
Crediti commerciali	8	13.454	13.777
Altre attività correnti	9	3.399	7.830
Attività finanziarie correnti	10	22.085	8.831
Cassa e altre disponibilità liquide	11	20.110	50.684
ATTIVITA' CORRENTI		59.567	81.589
TOTALE ATTIVITA'		260.056	261.495

<i>in migliaia di euro</i>	Note	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Capitale sociale		90.314	90.250
Riserve		63.882	63.306
Risultato dell'esercizio		11.311	6.957
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	12	165.507	160.513
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	12	607	514
TOTALE PATRIMONIO NETTO		166.114	161.027
TFR e altri fondi relativi al personale	13	4.596	4.471
Imposte differite passive	14	2.216	2.145
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	15	10.631	9.548
Fondi per rischi e oneri	16	1.006	1.521
Passività finanziarie non correnti	17	24.896	32.728
Altri debiti non correnti		194	219
PASSIVITA' NON CORRENTI		43.539	50.632
Debiti commerciali	18	15.669	13.746
Altre passività	19	22.802	19.562
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	20	2.933	3.439
Fondi per rischi e oneri	21	159	936
Passività finanziarie correnti	22	8.840	12.153
PASSIVITA' CORRENTI		50.403	49.836
TOTALE PASSIVITÀ		93.942	100.468
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		260.056	261.495

Conto Economico Consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	Note	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015
Ricavi per servizi aeronautici		48.224	43.268
Ricavi per servizi non aeronautici		35.377	32.419
Ricavi per servizi di costruzione		5.999	3.626
Altri ricavi e proventi della gestione		842	836
Ricavi	23	90.442	80.149
Materiali di consumo e merci		(1.467)	(1.587)
Costi per servizi		(19.153)	(17.447)
Costi per servizi di costruzione		(5.713)	(3.454)
Canoni, noleggi e altri costi		(7.240)	(6.458)
Oneri diversi di gestione		(3.120)	(3.113)
Costo del personale		(25.537)	(24.199)
Costi	24	(62.230)	(56.258)
Ammortamento diritti di concessione		(5.347)	(5.173)
Ammortamento altre attività immateriali		(758)	(606)
Ammortamento attività materiali		(1.836)	(1.573)
Ammortamenti e svalutazioni	25	(7.941)	(7.352)
Accantonamento rischi su crediti		(63)	(115)
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali		(2.925)	(2.059)
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri		(11)	(146)
Accantonamenti per rischi ed oneri	26	(2.999)	(2.320)
Totale Costi		(73.170)	(65.930)
Risultato operativo		17.272	14.219
Proventi finanziari	27	362	282
Oneri finanziari	27	(1.223)	(1.275)
Proventi e oneri non ricorrenti		0	(2.562)
Risultato ante imposte		16.411	10.664
Imposte dell'esercizio	28	(5.006)	(3.548)
Utile (perdita) d'esercizio		11.405	7.116
Utile (perdita) di terzi		94	159
Utile (perdita) di gruppo		11.311	6.957
Utile/ (perdita) Base per azione (in unità di Euro)		0,31	0,22
Utile/ (perdita) Diluito per azione (in unità di Euro)		0,31	0,22

Conto Economico Complessivo Consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015
Utile (perdita) di esercizio (A)	11.405	7.116
<i>Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>	0	0
<i>Totale altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B1)</i>	0	0
<i>Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>		
Utili (perdite) attuariali su TFR e altri fondi relativi al personale	(190)	313
Effetto imposte su utili (perdite) attuariali su TFR e altri fondi relativi al personale	9	(86)
Totale altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B2)	(181)	227
Totale altri utili / (perdite) al netto delle imposte (B1 + B2) = B	(181)	227
Totale utile / (perdita) complessivo al netto delle imposte (A + B)	11.224	7.343
di cui Terzi	93	159
di cui Gruppo	11.131	7.184

Prospetti di Bilancio

Rendiconto Finanziario Consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Gestione reddituale caratteristica		
Risultato di esercizio ante imposte	16.411	10.664
Rettifiche voci senza effetto sulla liquidità		
- Margine da servizi di costruzione	(286)	(172)
+ Ammortamenti	7.941	7.352
+ Accantonamento fondi	2.999	2.320
+ Oneri per interessi da attualizzazione fondi e TFR	278	402
+/- Interessi attivi e oneri finanziari di competenza	583	590
+/- Minusvalenze / Plusvalenze e altri costi / ricavi non monetari	13	5
+/- Accantonamento TFR e altri costi del personale	106	32
Flussi di cassa (generato / assorbito) dalle attività operative prima delle variazioni di capitale circolante	28.045	21.193
Variazione rimanenze di magazzino	(52)	20
(Incremento)/decremento nei crediti commerciali	549	(2.495)
(Incremento)/decremento di altri crediti e attività correnti/ non correnti (non finanziarie)	4.404	(1.484)
Incremento/(decremento) nei debiti commerciali	2.015	1.434
Incremento/(decremento) di altre passività, varie e finanziarie	3.093	1.202
Interessi pagati	(1.012)	(867)
Interessi incassati	319	146
Imposte pagate	(3.629)	(5.802)
TFR pagato	(241)	(249)
Utilizzo fondi	(4.147)	(4.680)
Flussi di cassa (generato / assorbito) dalle attività operative netto	29.344	8.418
Acquisto di attività materiali	(4.034)	(1.739)
Corrispettivo da cessione di attività materiali	10	5
Acquisto di attività immateriali/diritti di concessione	(6.708)	(4.041)
Acquisto/aumento di Capitale Sociale partecipazioni	0	0
Corrispettivo da cessione di partecipazioni	293	586
Variazioni impieghi in attività finanziarie correnti e non correnti	(31.208)	(1.950)
Flussi di cassa (generato / assorbito) dell'attività di investimento	(41.647)	(7.139)
Incassi derivanti da emissione di azioni o altri titoli rappresentativi di capitale	0	28.036
Dividendi corrisposti	(6.137)	0
Finanziamenti ricevuti	0	23.000
Finanziamenti rimborsati	(12.134)	(8.652)
Flussi di cassa (generato / assorbito) dell'attività di finanziamento	(18.271)	42.384
Variazione finale di cassa	(30.574)	43.663
Disponibilità liquide inizio periodo	50.684	7.021
Variazione finale di cassa	(30.574)	43.663
Disponibilità liquide fine periodo	20.110	50.684

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Riserva Sovrapprezzo Azioni</i>	<i>Riserva Legale</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Riserva FTA</i>	<i>Riserva Utili/ (Perdite) attuariali</i>	<i>Utili/ (Perdite) portati a nuovo</i>	<i>Risultato d'esercizio del Gruppo</i>	<i>Patrimonio Netto del Gruppo</i>	<i>Patrimonio Netto di Terzi</i>	<i>Patrimonio Netto</i>
Patrimonio netto al 31.12.2014	74.000	14.350	4.335	28.172	(3.222)	(979)	2.153	6.873	125.682	355	126.037
Attribuzione del risultato esercizio 2014	0	0	344	6.434	0	0	95	(6.873)	0	0	0
Aumento Capitale Sociale	16.250	11.397	0	0	0	0	0	0	27.647	0	27.647
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	0	0	227	0	6.957	7.184	159	7.343
Patrimonio netto al 31.12.2015	90.250	25.747	4.679	34.606	(3.222)	(752)	2.248	6.957	160.513	514	161.027
Attribuzione del risultato esercizio 2015	0	0	339	316	0	0	6.302	(6.957)	0	0	0
Aumento Capitale Sociale	64	(64)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	(6.137)	0	(6.137)	0	(6.137)
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	1	0	(181)	0	11.311	11.131	93	11.224
Patrimonio netto al 31.12.2016	90.314	25.683	5.018	34.923	(3.222)	(933)	2.413	11.311	165.507	607	166.114

Note Esplicative al Bilancio

Bilancio Consolidato 2016

Note esplicative al Bilancio

Informazioni sull'attività del Gruppo

Il Gruppo opera nell'area di business relativa alla gestione aeroportuale. In particolare:

- la Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. (di seguito AdB o Capogruppo) è gestore totale dell'Aeroporto di Bologna in base alla Concessione di Gestione Totale n. 98 del 12 luglio 2004 e successivi Atti Aggiuntivi, approvati con Decreto del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e dell'Economia e delle Finanze del 15 marzo 2006, per una durata quarantennale decorrente dal 28 dicembre 2004. Ha la sede legale in Via del Triumvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna.
- la Società Fast Freight Marconi S.p.A. (di seguito FFM) è

operativa nel business dell'handling merce e posta sull'aeroporto di Bologna. Ha la sede legale in Via del Triumvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna. E' soggetta all'attività di direzione e coordinamento della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A..

- la Società TAG Bologna S.r.l. (di seguito TAG) è attiva nel business dell'aviazione generale come handler e come gestore delle relative infrastrutture dell'aeroporto di Bologna. Ha la sede legale in Via del Triumvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna. E' soggetta all'attività di direzione e coordinamento della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A..

Principi Contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2016

Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato del Gruppo si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e include i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (di seguito "il bilancio consolidato del Gruppo" o "bilancio consolidato").

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base del costo storico, ad eccezione delle attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al *fair value*, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur ancora in presenza

di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di Euro, che è anche la valuta funzionale del Gruppo, e anche tutti i valori della presente Nota sono arrotondati alle migliaia di Euro se non diversamente indicato.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di redazione del bilancio nonché sulla base dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 (Delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006).

Nel 2014 il Gruppo ha optato volontariamente per la predisposizione del bilancio consolidato in conformità ai Principi Contabili Inter-

nazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") ed ha considerato quale data di transizione agli IFRS (*First Time Adoption* "FTA") il 1° gennaio 2012.

La pubblicazione del bilancio consolidato di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. e delle sue società controllate (il Gruppo) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2017.

Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il Gruppo ha optato per gli schemi di Conto Economico Separato e Complessivo, indicati come preferibili nel principio contabile IAS 1, ritenendoli più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali. In particolare nella rappresentazione della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata è stato utilizzato lo schema che suddivide attività e passività correnti e non correnti.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo

operativo;

- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Principi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il prospetto del conto economico consolidato, il prospetto del conto economico complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Il Gruppo ha optato per la redazione del conto economico complessivo che include, oltre al risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto pertinenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base dei bilanci della società e delle società da essa controllate, direttamente ed indirettamente, approvati dalle rispettive assemblee o dagli organi direttivi deputati, opportunamente rettificati per renderli conformi agli IFRS. Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Quando una società del gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili) di una partecipata considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata e

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Nella rappresentazione del Conto Economico Consolidato è stato utilizzato lo schema che attribuisce proventi e oneri per natura e nella rappresentazione del Rendiconto Finanziario Consolidato è stato utilizzato il metodo indiretto che suddivide i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi e i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono incluse nel conto economico complessivo dalla data in cui il gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Il risultato dell'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, sono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi, e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Quando la quota di patrimonio netto detenuto dalla controllante cambia, senza che questo si traduca in una perdita di controllo, tale cambiamento deve essere contabilizzato a patrimonio netto. Se il gruppo perde il controllo, deve:

- eliminare le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- eliminare il valore contabile di tutte le quote di minoranza;
- eliminare le differenze cambio cumulate, rilevate a patrimonio netto;
- rilevare il *fair value* del corrispettivo ricevuto;
- rilevare il *fair value* della quota di partecipazione eventualmente mantenuta;
- rilevare l'utile o la perdita nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio;
- riclassificare la quota di competenza della controllante per le componenti in precedenza rilevate nel prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo a conto economico o tra gli utili a nuovo, come richiesto dagli specifici principi contabili, come se il Gruppo avesse provveduto direttamente alla cessione delle attività o passività correlate.

Note esplicative al Bilancio

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società controllate, le informazioni al 31 dicembre 2016 e 2015, relative a

denominazione e quota di capitale sociale detenuta direttamente e indirettamente dal Gruppo.

in migliaia di euro	Valuta	Capitale Sociale	% Possesso	
			al 31.12.2016	al 31.12.2015
Fast Freight Marconi S.p.a. Società Unipersonale	Euro	520	100,00%	100,00%
Tag Bologna S.r.l.	Euro	316	51,00%	51,00%

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società collegate, le informazioni al 31 dicembre 2016 e 2015, relative a denomina-

zione e quota di capitale sociale detenuta direttamente e indirettamente dal Gruppo.

in migliaia di euro	Valuta	Capitale Sociale	al 31.12.2015	al 31.12.2014
Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l.	Euro	300	24,00%	24,00%

Criteri di Valutazione

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un *business* classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al *fair value* alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico. Esso viene quindi considerato nella determinazione del *goodwill*.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività deve essere rilevata nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricade nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo

potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'ecedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità. Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Partecipazioni in società collegate e joint-venture

Una società collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*. Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una socie-

tà collegata è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento né ad una

singola verifica di riduzione durevole di valore (*impairment*).

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata è rilevata nel conto economico. La quota di pertinenza rappresenta il risultato della collegata attribuibile agli azionisti; si tratta quindi del risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata.

La data di chiusura del bilancio della collegata deve corrispondere alla data di chiusura del bilancio della capogruppo. Il bilancio della

collegata deve essere redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili in circostanze similari.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se ci siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita durevole di valore. Se ciò è avvenuto, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata ed il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Una volta persa l'influenza notevole sulla collegata, il Gruppo valuta e rileva qualsiasi partecipazione residua al *fair value*. Qualsiasi differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole ed il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti deve essere rilevato a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio alla data di rilevazione

iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla riconversione di poste non monetarie è trattato in linea con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se derivano da operazioni di aggregazione di imprese, sono capitalizzate al *fair value* alla data di acquisizione; esse sono inclusive degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate in un'apposita voce di conto economico.

Il Gruppo non ha individuato immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita tra le proprie attività immateriali.

La voce "Diritti di concessione" accoglie il valore rilevato tra le atti-

vità immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture, nell'espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall'IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

La Concessione, in base alla quale opera il Gruppo, soddisfa i requisiti secondo cui il concessionario costruisce e gestisce l'infrastruttura per conto del concedente; di conseguenza non ha titolo per iscriverla nel proprio bilancio come bene materiale.

Il Gruppo appalta a terzi l'attività di costruzione/miglioramento dell'infrastruttura; pertanto il *fair value* del corrispettivo per i servizi di costruzione/miglioramento resi dal Gruppo è pari al *fair value* del corrispettivo del servizio di costruzione/miglioramento prestato da terzi maggiorato di un *mark up* rappresentativo dei costi interni sostenuti per l'attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un'apposita struttura interna.

I costi esterni sostenuti per la prestazione del servizio di costruzione vengono pertanto rilevati alla voce Costi per servizi di costruzione del conto economico.

Contestualmente alla rilevazione di tali costi il Gruppo rileva un incremento della voce Diritti di Concessione per un importo pari al

Note esplicative al Bilancio

fair value del servizio prestato, con contropartita la voce ricavi da servizi di costruzione.

I Diritti di Concessione così determinati sono assoggettati ad un processo di ammortamento a quote costanti durante l'intera vita della Concessione a partire dal momento di entrata in funzione del relativo bene realizzato per conto del concedente.

La vita utile di un'attività immateriale derivante da diritti contrattuali o da altri diritti legali è determinata sulla base del periodo minore tra la durata dei diritti contrattuali o legali (durata della concessione) ed il periodo di utilizzo dell'attività stessa. La recuperabilità

Attività materiali

Le attività materiali sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di realizzazione; il valore comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all'acquisizione e necessari alla messa in funzione del bene.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significativi aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate sono le seguenti:

- Fabbricati e costruzioni leggere: dal 4% al 10%;

Investimenti immobiliari

Il Gruppo classifica tra gli investimenti immobiliari i terreni acquisiti al fine di realizzare investimenti immobiliari non ancora definiti.

La rilevazione iniziale dei suddetti terreni è al costo di acquisto, le valutazioni successive seguono il criterio del costo.

Tali attività materiali non sono sottoposte ad ammortamento in quanto afferenti terreni. Il Gruppo monitora attraverso perizie tecniche l'evoluzione del relativo *fair value* al fine di identificare

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo. Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

del valore di iscrizione decurtato dell'ammortamento è verificata annualmente adottando i criteri dell'*impairment test*.

La voce "Software, licenze e diritti simili" si riferisce principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del software gestionale oltre che all'acquisto di licenze software ammortizzate all'aliquota del 33%.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

- Macchinari, attrezzature e impianti: dal 10% al 31,5%;
- Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto: dal 12% al 25%.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun esercizio.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

l'eventuale perdita durevole di valore.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. Il Gruppo in veste di locatario rileva canoni di leasing operativo come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto. Il Gruppo in veste di locatore rileva i contratti di leasing come operativi quando sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Perdite di valore delle attività non finanziarie

I valori contabili delle attività non finanziarie sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o CGU).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Per le attività diverse dall'avviamento, ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta inoltre l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al *fair value* aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al *fair value* con variazioni a conto economico, dei costi di transazione. Al momento della sottoscrizione, il Gruppo considera se un contratto contiene derivati impliciti.

Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* e dopo la rilevazione iniziale le varia-

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Diritti di Concessione

Il Gruppo sottopone il valore iscritto tra i Diritti di concessione a verifica per perdite di valore su base annua durante il processo di chiusura del bilancio d'esercizio o più frequentemente se eventi o cambiamenti nelle circostanze indicano che il valore contabile potrebbe essere soggetto a perdita di valore (ogniquale volta dovessero emergere indicatori di *impairment*).

La perdita di valore sulla suddetta attività immateriale è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui la stessa è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le attività immateriali sono state allocate, una perdita di valore è rilevata.

Ai fini dell'effettuazione dell'*impairment* test il Gruppo ha identificato un'unica CGU (unità generatrice di flussi finanziari) che coincide con il Gruppo Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.

L'*impairment* test avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (*C.G.U.*) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla *C.G.U.*

Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'intangibile specifico rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui lo stesso è monitorato a fini di gestione interna.

Le condizioni e le modalità di eventuale ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata applicate dal Gruppo, escludendo comunque qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento, sono quelle previste dallo IAS 36.

I derivati impliciti sono incorporati dal contratto ospite se questo non è valutato a *fair value* quando l'analisi mostra che le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

zioni del *fair value* sono imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli

Note esplicative al Bilancio

scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, l'intero contratto ibrido può essere designato come una attività finanziaria a *fair value* con variazioni imputate a conto economico, fatta eccezione per quei casi in cui il derivato implicito non modifica in misura significativa i flussi di cassa o è evidente che lo scorporo del derivato non è consentito.

Al momento della prima rilevazione, si possono classificare le atti-

Investimenti posseduti sino alla scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile, sono classificate tra gli "investimenti detenuti fino a scadenza" laddove il Gruppo abbia l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino a scadenza. Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo,

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun' altra delle precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al *fair value* e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Quando

Fair value

Il Gruppo fornisce in nota integrativa il *fair value* degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività non finanziarie, quali gli investimenti immobiliari.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- (a) nel mercato principale dell'attività o passività; o
- (b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

vità finanziarie come attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico se si verificano le seguenti condizioni: (i) la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza di trattamento che altrimenti si determinerebbe valutando le attività o rilevando gli utili e le perdite che tali attività generano, secondo un criterio diverso; o (ii) le attività fanno parte di un gruppo di attività finanziarie gestite ed il loro rendimento è valutato sulla base del loro *fair value*, in base ad una strategia di gestione del rischio documentata; o (iii) l'attività finanziaria contiene un derivato implicito che dovrebbe essere scorporato e contabilizzato separatamente.

dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è compreso tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari.

sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione. I crediti commerciali a breve termine non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico. Interessi maturati o pagati su tali investimenti sono contabilizzati come interessi attivi o passivi utilizzando il tasso di interesse effettivo. Dividendi maturati su tali investimenti sono imputati a conto economico come "dividendi ricevuti" quando sorge il diritto all'incasso.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circo-

stanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la

passività;

- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Perdita di valore su attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o credito iscritti al costo ammortizzato ha subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite di credito future non ancora sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico.

Il Gruppo valuta in primo luogo l'esistenza di indicazioni oggettive di perdita di valore a livello individuale, per le attività finanziarie che sono individualmente significative, e quindi a livello individuale o collettivo per le attività finanziarie che non lo sono. In assenza di indicazioni oggettive di perdita di valore per un'attività finanziaria valutata individualmente, sia essa significativa o meno, detta attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito analoghe e tale gruppo viene sottoposto a verifica

per perdita di valore in modo collettivo. Le attività valutate a livello individuale e per cui si rileva o continua a rilevare una perdita di valore non saranno incluse in una valutazione collettiva.

Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Con riferimento a crediti commerciali, un accantonamento per perdita di valore si effettua quando esiste indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che il Gruppo non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni originali del credito. Il valore contabile del credito è ridotto mediante il ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, l'obiettiva evidenza di perdita di valore includerebbe una significativa o prolungata riduzione del *fair value* dello strumento al di sotto del suo costo. Il termine 'significativo' è valutato rispetto al costo originario dello strumento e il termine 'prolungato' rispetto al periodo in cui il *fair value* si è mantenuto al di sotto del costo originario.

In caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da patrimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rim-

borso del capitale e dell'ammortamento) e il suo *fair value* attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del *fair value* dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato con un'operazione di vendita anziché tramite il suo uso continuativo. Si considera rispettata

questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Note esplicative al Bilancio

Nel conto economico consolidato e del periodo di confronto dell'anno precedente, gli utili e le perdite delle attività operative cessate sono rappresentate separatamente dagli utili e dalle perdite delle attività operative, sotto la linea dell'utile dopo le imposte, anche quando il Gruppo mantiene dopo la vendita una quota di

minoranza nella controllata. L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel conto economico. Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Cancellazione attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere

flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Contratti di costruzione e servizi in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori mediante il criterio della percentuale di completamento, determinato attraverso la metodologia della misurazione fisica dei lavori eseguiti, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra il valore eseguito dei contratti e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale - finanziaria, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni effettuate a fronte dei rischi connessi al mancato riconoscimento dei lavori eseguiti per conto dei committenti.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi, nonché eventuali *claims* nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Nel caso in cui dall'espletamento delle attività di commessa sia prevista una perdita, questa è immediatamente iscritta in bilancio per intero, indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

Con specifico riferimento ai servizi di costruzione a favore del concedente afferenti al contratto di concessione di cui è titolare AdB, anche questi sono rilevati nel conto economico in base allo stato di avanzamento dei lavori. In particolare, i ricavi per i servizi di costruzione e/o migliona, che rappresentano il corrispettivo spettante per l'attività effettuata, sono valutati al *fair value*, determinato sulla base del totale dei costi sostenuti, costituiti principalmente dai costi per i servizi esterni e dai costi dei benefici per i dipendenti dedicati a tali attività.

La contropartita di tali ricavi per servizi di costruzione è rappresentata da un'attività finanziaria o dalla concessione aeroportuale iscritta tra i Diritti concessori delle attività immateriali, come illustrato in tale paragrafo.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale

svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide (considerati anche i mezzi equivalenti) comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i

requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (quali a titolo esemplificativo, Patti di Non concorrenza e Piani di Incentivazione a lungo termine) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie

per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio consolidato, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli inte-

ressi netti (non applicabile al Gruppo) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

- (a) la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- (b) la data in cui il Gruppo rileva i costi di ristrutturazione correlati.

Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. Il Gruppo rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico consolidato (per natura):

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura del presente bilancio consolidato, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando

Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali

Il Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali, coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere, accoglie, alla data di fine esercizio, gli accantonamenti relativi alle manutenzioni straordinarie, ripristini e sostituzioni da effettuare in futuro e finalizzate ad assicurare la dovuta funzionalità e sicurezza dell'infrastruttura aeroportuale. Gli accantonamenti a tale fondo sono calcolati in funzione del grado di

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti commerciali a breve termine, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al costo (il loro valore nominale) e non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione

Finanziamenti

Le altre passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

In seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti, il TFR delle società italiane con più di 50 dipendenti maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è contabilizzato come beneficio definito.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita in cambio di quella prestazione lavorativa sono contabilizzati come passività (debito), dopo aver dedotto eventuali contributi già versati e come costo.

l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (demolizione cespiti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

utilizzo delle infrastrutture indirettamente riflesso nella data prevista per la loro sostituzione/rinnovo nell'ultimo piano aziendale approvato. La determinazione dei valori che movimentano questa posta di bilancio tiene debitamente conto anche di una componente finanziaria, da applicarsi in funzione dei tempi intercorrenti tra i diversi cicli di rinnovo, che ha la finalità di garantire l'adeguatezza dei fondi stanziati.

dei flussi finanziari è irrilevante.

Le altre passività non finanziarie sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo

Note esplicative al Bilancio

del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi

Cancellazione passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente;
- i ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati quando il servizio è reso;
- i ricavi per la prestazione di servizi legati a lavori su commessa sono rilevati con riferimento allo stadio di avanzamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione.

Rilevazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Gli interessi passivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono determinati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i tour operator.

Le *royalties* sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del tasso effettivo di rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

tasso effettivo di rendimento della passività a cui si riferiscono. Gli interessi passivi direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad ele-

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data del presente bilancio consolidato fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati nel bilancio consolidato. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- della rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto

menti rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico. Gli Amministratori periodicamente valutano la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;

- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

Note esplicative al Bilancio

Utile per azione

Base

L'utile/(perdita) per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie.

Diluito

L'utile/(perdita) diluito per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato economico del Gruppo è rettificato per tenere conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Dividendi e distribuzione di attività diverse dalle disponibilità liquide

Il Gruppo rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Le distribuzioni di attività diverse dalle disponibilità liquide sono

valutate al *fair value* delle attività da distribuire; le rideterminazioni del *fair value* sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Nel momento in cui si procede al regolamento del dividendo pagabile, l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile viene rilevata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Costi di quotazione

Nell'ambito del progetto di quotazione conclusosi il 14 luglio 2015 con l'avvio delle negoziazioni del titolo sul Segmento Star del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana Spa, la Capogruppo ha sostenuto specifici costi, quali (i) le commissioni che vengono riconosciute alle banche coordinatrici dell'offerta, (ii) gli onorari afferenti l'attività di assistenza dei consulenti, specialisti e legali; (iii) altri costi quali, a titolo esemplificativo, i costi di comunicazione, le spese di stampa dei prospetti informativi e le altre spese ed oneri vari direttamente afferenti.

In un'operazione di quotazione, in cui è previsto che l'Emittente emetta nuove azioni e quoti sia le nuove azioni sia le azioni esistenti, alcuni costi vengono sostenuti congiuntamente sia per l'attività di aumento di capitale e di cessione di nuove azioni, sia per l'attività di cessione di azioni esistenti. In questa situazione, i criteri per la

loro allocazione alle due attività devono essere identificati secondo criteri ragionevoli che riflettono la sostanza dello IAS 32, riconoscendoli in parte a diminuzione del Patrimonio Netto e in parte a Conto Economico.

I costi di quotazione che hanno natura di costi incrementali direttamente attribuibili all'operazione di aumento di capitale che diversamente sarebbero stati evitati, quali, a titolo di esempio le fees di intermediazione, sono stati contabilizzati nell'esercizio 2015 in diminuzione del Patrimonio Netto nella Riserva Sovraprezzo Azioni; la restante parte, quali sempre a titolo di esempio, i costi relativi all'attività di assistenza dei consulenti, specialisti e legali, è stata imputata parte a Conto Economico e parte a Patrimonio Netto secondo il criterio sopra citato.

Rendiconto Finanziario

La Società presenta il proprio rendiconto finanziario utilizzando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7. La Società ha riconciliato l'utile ante imposte con i flussi di cassa netti dalle attività operative. Lo IAS 7 al par.33 consente di classificare gli interessi

attivi e passivi come attività operative o di finanziamento sulla base di quella che è la presentazione ritenuta rilevante dall'impresa; la Società classifica gli interessi attivi incassati e gli interessi passivi pagati come flussi di cassa da attività operative.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea adottati dal Gruppo

A partire dal 2016 il Gruppo ha applicato i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB. Sebbene questi nuovi principi e modifiche siano stati applicati per la prima volta nel 2016, non hanno avuto impatti materiali sul bilancio del Gruppo. Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

- Modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti. Lo IASB ha pubblicato in data 21 novembre 2013 un emendamento allo IAS 19 circoscritto ai piani di retribuzione a benefici definiti verso i dipendenti. L'obiettivo delle variazioni apportate è quello di semplificare la contabilizzazione di contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio, come

ad esempio i contributi calcolati sulla base di una percentuale fissa dello stipendio.

- Emendamento agli IAS 16 e 38 – Immobilizzazioni materiali e immateriali. In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento ai principi specificando che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'attività non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generato dall'attività e non, invece, le modalità di consumo dei benefici economici futuri incorporati nell'attività.
- Emendamento allo IAS 27 – Bilancio separato. In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio che consentirà alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare gli investimenti in controllate, joint ventures e collegate nel bilancio separato.
- Emendamento allo IAS 1: l'iniziativa sull'informativa di bilancio - In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento in questione il quale mira ad introdurre chiarimenti nello IAS 1 per affrontare alcuni elementi che sono percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispone il bilancio.
- In data 12 Dicembre 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IAS/IFRS Miglioramenti relativi al ciclo 2010-2012. Tali interventi hanno apportato modifiche: (i) all'IFRS 2, chiarendo la definizione di "condizione di maturazione" e introducendo le definizioni di condizioni di servizio e di risultato; (ii) all'IFRS 3, chiarendo che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al fair value ad ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a conto economico; (iii) all'IFRS 8, richiedendo che venga data informativa circa le valutazioni

effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentano caratteristiche economiche simili: (iv) allo IAS 16 e lo IAS 38, chiarendo la modalità di determinazione del valore contabile lordo delle attività, in caso di rivalutazione conseguente all'applicazione del modello della rideterminazione del valore; (v) allo IAS 24, stabilendo le informazioni da fornire quando vi è una entità terza che fornisce servizi relativi alla gestione dei dirigenti con funzioni strategiche dell'entità che redige il bilancio.

- Emendamento all'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto. In data 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio che aggiunge una nuova guida sulla contabilizzazione dell'acquisizione di una partecipazione in operazioni congiunte che costituiscono un business.
- Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Entità di investimento: l'applicazione dell'eccezione al consolidamento. In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali hanno per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento.
- Modifiche all'IFRS 10 ed allo IAS 28: vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture. In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali mirano ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business.

Principi emanati ma non ancora in vigore

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti

Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria. Sulla base di quanto indicato dal paragrafo 114 dell'IFRS 15, il Gruppo ha provveduto ad identificare le revenue stream caratterizzanti il proprio business e sta completando i cinque passaggi previsti dall'IFRS 15:

- analisi di un campione di contratti ritenuto significativo;
- identificazione delle diverse performance obligation;
- identificazione del transaction price;
- determinazione, sulla base dei contratti esaminati, del tran-

saction price da allocare alle diverse performance obligation;

- definizione della modalità di riconoscimento e contabilizzazione dei ricavi.

È possibile sostenere, sulla base dell'analisi ad oggi effettuata e che comunque copre circa il 91% dei ricavi iscritti al 30 settembre 2016, che non sono emersi impatti significativi in bilancio dalla prima applicazione dell'IFRS 15.

IFRS 9 Strumenti finanziari

L'IFRS 9 sostituirà, dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 «Strumenti Finanziari» con l'obiettivo di migliorare le tecniche contabili di rappresentazione e valutazione degli investimenti finanziari al fine di rafforzare la fiducia degli investitori nei bilanci delle banche e del sistema finanziario dopo la crisi che ha investito l'economia in generale e il settore finanziario in particolare.

Il nuovo standard introduce un nuovo modello di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari ed un nuovo criterio di

valutazione delle perdite attese con l'obiettivo di garantire maggior tempestività nel riconoscimento in bilancio delle stesse e nuove regole di rilevazione degli strumenti di copertura.

L'IFRS 9 introduce un nuovo approccio per la classificazione di tutti gli strumenti finanziari, inclusi i derivati incorporati in altri strumenti finanziari, basato sulla logica del «Cash Flow» e sul «modello di business» per cui l'asset è detenuto, sostituendo le precedenti regole di classificazione di difficile applicazione. Inoltre introduce

Note esplicative al Bilancio

un unico modello per la determinazione dell'impairment al fine della misurazione degli strumenti finanziari; il nuovo modello di impairment dei crediti risponde alla necessità di recepire con maggiore tempestività le perdite attese prevedendo l'accantonamento delle perdite previste appena il credito viene iscritto con l'iscrizione delle

expected losses per tutta la vita residua dello stesso. Il Gruppo adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore. Dall'analisi preliminare condotta, il Gruppo non prevede impatti significativi sul proprio bilancio e patrimonio dall'applicazione dell'IFRS 9.

IAS 7 Disclosure Initiative – Amendments to IAS 7

Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario fanno parte dell'iniziativa sull'Informativa dello IASB e richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie. Al momento dell'applicazione ini-

ziale di questa modifica, l'entità non deve presentare l'informativa comparativa relativa ai periodi precedenti. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2017 o successivamente. L'applicazione delle modifiche comporterà per il Gruppo la necessità di fornire informativa aggiuntiva.

IAS 12 Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses – Amendments to IAS 12

Le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico. Le entità devono applicare queste modifiche retrospettivamente. Comunque, al momento dell'applicazione iniziale delle

modifiche, la variazione nel patrimonio netto di apertura del primo periodo comparativo potrebbe essere rilevata tra gli utili portati a nuovo in apertura (o in un'altra voce di patrimonio netto, a seconda dei casi), senza allocare la variazione tra gli utili portati a nuovo in apertura e le altre voci di patrimonio netto. Le entità che applicano questa facilitazione devono darne informativa. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2017 o successivamente. Il Gruppo non si attende impatti dall'applicazione di queste modifiche.

Amendments to IFRS2 – Classificazione e misurazione di pagamenti in azioni

I miglioramenti chiariscono gli effetti di condizioni di maturazione sulla misurazione di un'operazione di pagamento basato su azioni e regolata per cassa. Sono inoltre forniti chiarimenti circa la classificazione di un pagamento basato su azioni con regolamento netto che ha le caratteristiche per far emergere obblighi di ritenuta alla

fonte. Infine, sono definite regole di *accounting* nel caso in cui una modifica ai termini e condizioni di una operazione di pagamento basato su azioni cambia la classificazione di quest'ultima da *cash settled* a *equity settled*.

Amendments to IFRS4 – Contratti assicurativi

Le modifiche riguardano l'introduzione del nuovo standard sugli strumenti finanziari (IFRS9) nella fase di transizione verso il nuovo standard che in futuro sostituirà lo IFRS4. Le modifiche introduco-

no due opzioni per i soggetti che prestano servizi di assicurazione: una deroga temporanea e un approccio di sovrapposizione.

Amendments to IAS40 – Investment property

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire una proprietà, tra cui immobili in costruzione o sviluppo, dentro o fuori la categoria "investimenti immobiliari". Si chiarisce che un cam-

biamento nella destinazione d'uso non si verifica per un semplice cambiamento nelle intenzioni del management.

IFRS16 – Leasing (applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° Gennaio 2019)

L'ambito di applicazione del nuovo principio è rivolto a tutti i contratti leasing, salvo alcune eccezioni. Il metodo di contabilizzazione di tutti i leasing ricalca il modello previsto dallo IAS 17, pur escludendo i leasing che hanno ad oggetto beni di scarso valore (es: computers) e contratti di breve termine (es: inferiori ai 12 mesi). Alla data di iscrizione del leasing deve dunque essere iscritta la passività per i canoni da pagare e l'asset su cui l'entità ha un diritto di utilizzo, contabilizzando separatamente gli oneri finanziari e gli ammortamenti relativi all'asset. La passività può essere oggetto di

rideterminazione (per esempio, per variazioni nei termini contrattuali o per la variazione di indici a cui è legato il pagamento dei canoni sull'utilizzo) e tale variazione deve essere contabilizzata sull'asset sottostante. Dal punto di vista del locatore, infine, il modello di contabilizzazione risulta sostanzialmente invariato rispetto alle previsioni dell'attuale IAS17. L'applicazione del principio deve essere fatta con metodo retrospettivo modificato mentre l'applicazione anticipata è permessa contemporaneamente allo IFRS15.

Miglioramenti agli IFRS

Il processo di *Annual improvement* dei principi internazionali è lo strumento attraverso il quale lo IASB introduce modifiche o miglioramenti ai principi già in corso di applicazione, favorendo la costante *review* delle policy contabili dei soggetti *IAS adopters*.

Già nel 2014 lo IASB ha emanato una nuova serie di modifiche agli IFRS (serie 2012-2014, che segue le precedenti serie 2009-2011, 2010-2012 e 2011-2013). Tali miglioramenti hanno riguardato nello specifico la variazione dei programmi di vendita nello *IFRS5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*, l'applicabilità dello *IFRS7 – Strumenti finanziari* nel Bilancio intermedio abbreviato, l'utilizzo dei tassi di sconto nello *IAS19 – Benefici ai dipendenti e le disclosure* da integrare rispetto allo *IAS34 – Bilanci intermedi*. Le modifiche introdotte sono

applicabili obbligatoriamente a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° Gennaio 2016.

L'ultima serie di miglioramenti, emanata in Dicembre 2016, ha infine riguardato l'eliminazione delle *short term exemptions* previste per le *First Time Adoption* dallo IFRS1, la classificazione e misurazione delle partecipazioni valutate al *fair value* rilevato a conto economico secondo lo *IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures* e chiarimenti sullo scopo delle *disclosure* previste nello *IFRS12 – Informativa sulle interessenze in altre entità*. Le modifiche introdotte sono applicabili obbligatoriamente a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° Gennaio 2017 ed al 1° Gennaio 2018.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza

circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederebbero, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

IAS 8_Correzioni di stime ed errori contabili

Alcuni elementi del bilancio non possono essere valutati con precisione e sono dunque oggetto di stime che dipendono dalle future ed incerte condizioni di svolgimento dell'attività aziendale. Tali stime sono destinate nel tempo a subire revisioni per tenere conto dei dati e delle informazioni che si rendono successivamente disponibili. L'effetto del cambiamento di stime contabili deve essere rilevato prospetticamente nell'esercizio in cui si è verificato, includendolo nel risultato economico dell'esercizio e degli esercizi futuri, laddove il cambiamento influisca anche su questi ultimi. La rilevanza prospettica degli effetti della stima significa che il cambiamento è applicato alle operazioni che si sono verificate a partire dalla variazione della stima stessa. La revisione o il cambiamento delle stime contabili è originato da nuove informazioni o da nuovi sviluppi di operazioni di gestione e per tali motivi non rappresentano una correzione di errori.

Gli errori di esercizi precedenti sono omissioni e errate misurazioni di voci nel bilancio dell'entità per uno o più esercizi derivanti dal non utilizzo o dall'utilizzo erroneo di informazioni attendibili che erano disponibili quando i bilanci di quegli esercizi erano autorizzati all'emissione e si poteva ragionevolmente supporre che fossero state ottenute e utilizzate nella redazione e presentazione di quei bilanci.

Tali errori includono gli effetti di errori aritmetici, errori nell'applicazione di principi contabili, sviste o interpretazioni distorte di fatti, e frodi. Il bilancio non è conforme agli IFRS se questo contiene errori rilevanti ovvero irrilevanti se commessi intenzionalmente per ottenere una particolare presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico o dei flussi finanziari dell'entità. Errori potenziali dell'esercizio corrente, rilevati nel medesimo esercizio, sono corretti prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione. Gli errori scoperti negli esercizi successivi, se ritenuti rilevanti e se la correzione è ritenuta fattibile, devono essere corretti nell'informativa comparativa presentata nel bilancio per l'esercizio successivo, rideterminando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio netto (*restatement*).

Il *restatement* non è applicato e l'errore è rilevato con la modalità prospettica qualora gli errori e le omissioni siano ritenuti non rilevanti.

Omissioni od errate misurazioni di voci sono rilevanti se, individualmente o nel complesso, potrebbero influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori prendono sulla base del bilancio. La rilevanza dipende dalla dimensione e dalla natura dell'omissione o errata misurazione valutata a seconda delle circostanze.

Stime e assunzioni

Sono di seguito illustrate le assunzioni riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza nelle stime che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. Il Gruppo ha basato le proprie stime ed assunzioni

su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni.

Note esplicative al Bilancio

Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Si rimanda a quanto indicato in precedenza nel principio “perdite di valore delle attività non finanziarie” e a quanto indicato nel seguito

alla Nota 1-Attività Immateriali.

Fair value degli investimenti immobiliari

Il Gruppo contabilizza i propri investimenti immobiliari al costo; valore che approssima il *fair value* degli investimenti immobiliari

data la particolare natura degli stessi (assenza di un mercato attivo comparabile).

Fair value degli strumenti finanziari

Il Gruppo fornisce in Nota il *fair value* degli strumenti finanziari. Quando il *fair value* di un'attività o passività finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove

possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e volatilità. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul *fair value* dello strumento finanziario rilevato.

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio

Il Gruppo, nella valutazione di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio analizza le condizioni per le quali si dovrebbe pervenire ad una variazione opportuna sulla contabilità e sulla relativa informativa, a seconda che si tratti di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio riferiti:

- ad operazioni esistenti alla data di chiusura ma di cui è necessaria la rettifica in bilancio (*adjusting events*);
- ad operazioni che hanno avuto origine dopo la chiusura del bilancio e per le quali non è necessaria alcuna rettifica nel bilancio stesso (*non adjusting events*).

Informativa relativa ai Settori Operativi

Il Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna, in applicazione all'IFRS 8, ha identificato i propri settori operativi nelle aree di *business* che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione della *performance* e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse e per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 – *Operating Segment* identificate dal gruppo sono:

- Aviation;
- Non Aviation;
- Altro.

È opportuno precisare che l'informativa relativa ai settori operativi viene illustrata per le Continuing Operations in modo da riflettere il futuro assetto organizzativo del Gruppo e, separatamente, per le attività destinate alla vendita.

Per quanto attiene i settori operativi il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dei ricavi per passeggero distinguendo quelli riconducibili al settore *aviation* rispetto a quelli riconducibili al settore *non aviation*.

La voce "Altro", in via residuale comprende quanto non direttamente attribuibile ai settori individuati.

Nella gestione del Gruppo proventi ed oneri finanziari e imposte non sono allocati ai singoli settori operativi.

Le attività di settore sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica.

Le attività di settore presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016 Aviation	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016 Non Aviation	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016 Altro	Totale per l'esercizio chiuso al 31.12.2016
Ricavi	54.405	36.037	0	90.442
Costi	(44.766)	(17.464)	0	(62.230)
Margine Operativo Lordo	9.639	18.573	0	28.212
Ammortamenti e svalutazioni	(5.407)	(2.534)	0	(7.941)
Accantonamenti	(2.643)	(356)	0	(2.999)
Risultato operativo	1.589	15.683	0	17.272
Proventi finanziari	0	0	362	362
Oneri finanziari	0	0	(1.223)	(1.223)
Proventi e oneri non ricorrenti	0	0	0	0
Risultato ante imposte	1.589	15.683	(861)	16.411
Imposte dell'esercizio	0	0	(5.006)	(5.006)
Utile (perdita) d'esercizio	1.589	15.683	(5.867)	11.405
Utile (perdita) di terzi	0	0	0	94
Utile (perdita) di gruppo	0	0	0	11.311

Note esplicative al Bilancio

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015 Aviation	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015 Non Aviation	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015 Altro	Totale per l'esercizio chiuso al 31.12.2015
Ricavi	47.138	33.011	0	80.149
Costi	(40.488)	(15.770)	0	(56.258)
Margine Operativo Lordo	6.650	17.241	0	23.891
Ammortamenti e svalutazioni	(4.884)	(2.468)	0	(7.352)
Accantonamenti	(1.919)	(401)	0	(2.320)
Risultato operativo	(153)	14.372	0	14.219
Proventi finanziari	0	0	282	282
Oneri finanziari	0	0	(1.275)	(1.275)
Proventi e oneri non ricorrenti	0	0	(2.562)	(2.562)
Risultato ante imposte	(153)	14.372	(3.555)	10.664
Imposte dell'esercizio	0	0	(3.548)	(3.548)
Utile (perdita) d'esercizio	(153)	14.372	(7.103)	7.116
Utile (perdita) di terzi	0	0	0	159
Utile (perdita) di gruppo	0	0	0	6.957

Di seguito si riportano le tabelle relative alla *segment information* dell'attivo:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016 Aviation	al 31.12.2016 Non Aviation	al 31.12.2016 Altro	Consolidato al 31.12.2016
Attività non correnti	150.427	23.210	26.852	200.489
Attività immateriali	145.111	11.600	0	156.711
Diritti di concessione	144.529	11.066	0	155.595
Altre attività immateriali	582	534	0	1.116
Attività materiali	5.243	11.587	0	16.830
Terreni, immobili, impianti e macchinari	5.243	6.855	0	12.098
Investimenti immobiliari	0	4.732	0	4.732
Altre attività non correnti	73	23	26.852	26.948
Partecipazioni	0	0	147	147
Altre attività finanziarie non correnti	0	0	17.990	17.990
Imposte differite attive	0	0	7.427	7.427
Altre attività non correnti	73	23	1.288	1.384
Attività correnti	12.753	4.210	42.604	59.567
Rimanenze di magazzino	329	190	0	519
Crediti commerciali	9.845	3.609	0	13.454
Altre attività correnti	2.579	411	409	3.399
Attività finanziarie correnti	0	0	22.085	22.085
Cassa e altre disponibilità liquide	0	0	20.110	20.110
Totale attività	163.180	27.420	69.456	260.056

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015 Aviation	al 31.12.2015 Non Aviation	al 31.12.2015 Altro	Consolidato al 31.12.2015
Attività non correnti	150.507	20.069	9.330	179.906
Attività immateriali	144.049	11.833	0	155.882
Diritti di concessione	143.588	11.413	0	155.001
Altre attività immateriali	461	420	0	881
Attività materiali	6.418	8.236	0	14.654
Terreni, immobili, impianti e macchinari	6.418	3.504	0	9.922
Investimenti immobiliari	0	4.732	0	4.732
Altre attività non correnti	40	0	9.330	9.370
Partecipazioni	0	0	147	147
Altre attività finanziarie non correnti	0	0	363	363
Imposte differite attive	0	0	7.474	7.474
Altre attività non correnti	40	0	1.346	1.386
Attività correnti	17.082	4.084	60.423	81.589
Rimanenze di magazzino	307	160	0	467
Crediti commerciali	10.073	3.704	0	13.777
Altre attività correnti	6.702	220	908	7.830
Attività finanziarie correnti	0	0	8.831	8.831
Cassa e altre disponibilità liquide	0	0	50.684	50.684
Totale attività	167.589	24.153	69.753	261.495

L'informativa di settore afferente ai settori operativi identificati viene predisposta come di seguito più ampiamente descritto.

Aviation: comprende attività di natura aeronautica che rappresentano il core business dell'attività aeroportuale. Questo aggregato comprende i diritti di approdo, decollo e sosta degli aeromobili, i diritti di imbarco dei passeggeri, i diritti di imbarco e sbarco merci, nonché i diritti sulla sicurezza per il controllo dei passeggeri e del bagaglio a mano e il controllo dei bagagli da stiva. Inoltre, le attività di *handling* merci, sdoganamento e *fueling*. Sono infine ricomprese in questo settore tutte le infrastrutture centralizzate ed i beni di uso esclusivo: le infrastrutture centralizzate rappresentano gli introiti percepiti in relazione alle infrastrutture la cui gestione è affidata in via esclusiva alla società di gestione aeroportuale, per ragioni di *safety*, *security* o per ragioni di impatto economico. I beni di uso esclusivo rappresentano invece i banchi *check-in*, i *gates* e gli spazi affittati agli operatori aeroportuali per svolgere la loro attività.

Non Aviation: rappresenta quelle attività non direttamente connesse al business aeronautico. Queste si esplicitano nelle attività di subconcessione *retail*, ristorazione, autonoleggi e nella gestione

dei parcheggi, della Marconi Business Lounge e della pubblicità.

La suddivisione di ricavi e costi tra la SBU *Aviation* e quella *Non Aviation* segue le linee guida indicate da Enac per la predisposizione dei dati della rendicontazione analitica/regolatoria delle società di gestione aeroportuale coerentemente con quanto previsto dall'art. 11 decies della legge 248/05 e l'Atto di Indirizzo del Ministro dei Trasporti del 31 dicembre 2006.

Le voci residuali escluse dalla rendicontazione regolatoria sono state successivamente allocate secondo criteri gestionali.

Riportiamo di seguito le principali differenze:

- voci considerate non pertinenti ai fini della contabilità regolatoria che vengono allocate tramite un esame specifico della singola voce di costo/ricavo;
- ricavi e costi per servizi di costruzione allocati sulla base della suddivisione analitica degli investimenti dell'esercizio tra le due SBU secondo criteri regolatori;
- incentivi per lo sviluppo del traffico aereo allocati interamente alla SBU *Aviation* coerentemente con quanto effettuato nei prospetti di bilancio.

Note esplicative al Bilancio

Informativa in merito ai Clienti Principali

Il Gruppo realizza il proprio fatturato principalmente verso i seguenti clienti:

Descrizione
RYANAIR LTD
WIZZ AIR HUNGARY LTD
ALITALIA-SOCIETA' AEREA ITALIANA SPA
TRAVEL RETAIL ITALIANA SRL
EMIRATES
LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE
BRITISH AIRWAYS PLC
SOCIETE' AIR FRANCE S.A.
TURKISH AIRLINES
AIR DOLOMITI SPA

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ

1. Attività Immateriali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività immateriali al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Diritti di concessione	155.595	155.001	594
Software, licenze e diritti simili	885	690	195
Altre attività immateriali	76	81	(5)
Altre attività immateriali in corso	155	110	45
TOTALE ATTIVITÀ IMMATERIALI	156.711	155.882	829

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 con relativo

confronto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, esposte per singola categoria di attività immateriale.

in migliaia di euro	31.12.2015			Movimentazione del periodo				31.12.2016		
	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio	Incrementi /Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi / Cessioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Diritti di concessione	174.050	(19.049)	155.001	6.000	(5.347)	(59)	0	179.991	(24.396)	155.595
Software, licenze e diritti simili	7.924	(7.234)	690	948	(753)	0	0	8.872	(7.987)	885
Altre attività immateriali	250	(169)	81	0	(5)	0	0	250	(174)	76
Altre attività immateriali in corso	110	0	110	45	0	0	0	155	0	155
TOTALE ATTIVITÀ IMMATERIALI	182.334	(26.452)	155.882	6.993	(6.105)	(59)	0	189.268	(32.557)	156.711

Il costo storico della voce Diritti di concessione registra un incremento nell'esercizio 2016 pari a 6 milioni di Euro (pari al *fair value* dei servizi di costruzione prestati nel corso dell'esercizio) principalmente per:

- i lavori di riqualifica del piazzale aeroclub e di un tratto della via di rullaggio per un importo complessivo pari a 2,5 milioni di Euro;
- la realizzazione di nuovi servizi igienici e la riqualifica di alcuni uffici e locali del terminal per complessivi 0,85 milioni di Euro;
- l'ampliamento dei parcheggi P3, Express e Staff, per complessivi 0,31 milioni di Euro, per soddisfare le esigenze derivanti dall'aumento di traffico e dalla diminuzione di posti auto dovuta alla presenza del cantiere per la realizzazione del People Mover;
- la realizzazione di un impianto di automazione di riconsegna bagagli in arrivo, per un importo complessivo pari a 0,30 milioni di Euro;
- la fornitura di nuovi monitor per informativa voli ai passeggeri per complessivi 0,24 milioni di Euro;

Nel corso del 2016, inoltre sono entrati in funzione due pontili di imbarco per 0,93 milioni di Euro; altri tre pontili di imbarco sono ancora in fase di realizzazione per un importo complessivo al 31

dicembre 2016 di 0,52 milioni di Euro.

L'ammortamento dei Diritti di concessione di competenza del periodo ammonta a 5,35 milioni di Euro ed è effettuato sulla base della durata residua della concessione. Tale importo si incrementa rispetto a quanto rilevato nel 2015 per effetto dell'entrata in funzione degli investimenti eseguiti sulle infrastrutture aeroportuali nel corso dell'anno 2016.

La voce Software, licenze e diritti simili, costituita da software utilizzati per la gestione dei servizi, rileva un incremento nel periodo per 0,95 milioni di Euro principalmente dovuto a licenze software per nuovi applicativi e per nuove funzionalità degli applicativi già esistenti oltre al nuovo sistema di *Customer Relationship Management* (CRM) e di *Passenger Terminal Simulation* per complessivi 0,24 milioni di Euro che prevedono, attraverso implementazioni tecnologicamente avanzate, l'acquisizione di informazioni volte a conoscere meglio il cliente finale. Nel 2016 è stata inoltre sostituita la piattaforma Intranet aziendale per complessivi 0,12 milioni di Euro.

Le Altre attività immateriali in corso accolgono importi sostenuti per progetti non conclusi al 31 dicembre 2016 tra cui l'implementazione della nuova piattaforma software di gestione dell'help desk.

Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività

Relativamente all'esercizio 2016 il Gruppo ha effettuato i test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di concessione, pari a Euro 156 milioni al 31 dicembre 2016 (corrispondente rispettivamente al 59,83% sul totale attività e al 93,34% sul totale patrimonio netto al 31 dicembre 2016); tali Diritti di concessione sono sottoposti a *impairment test* almeno una volta l'anno in corrispondenza dell'approvazione del bilancio.

Il test avviene, in conformità al principio IAS 36, confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (*C.G.U.*) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value*

(al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la *C.G.U.* (valore d'uso). In considerazione del fatto che la concessione dell'aeroporto termina nel 2044, sono state utilizzate delle previsioni economico-finanziarie esplicitate per il periodo 2017-2044, e non è stato utilizzato un "*Terminal Value*".

Tale metodo si basa sul presupposto che il valore del capitale economico di un'azienda ad una certa data (nel presente caso, il 31 dicembre 2016) sia rappresentato dalla somma algebrica dei seguenti elementi:

- valore "operativo", pari al valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda in un arco di

Note esplicative al Bilancio

tempo definito (periodo di proiezione esplicita; nel presente caso esso coincide con la fine della concessione aeroportuale prevista per il 2044)

- valore delle attività accessorie non strategiche o strumentali alla data di riferimento.

Ai fini dell'esecuzione del test di *impairment* il Gruppo ha determinato un'unica CGU coincidente con il Gruppo Aeroporto G. Marconi S.p.A..

Ai fini dell'esecuzione dell'analisi sopra citata sono stati utilizzati i flussi di cassa desumibili dalle previsioni economico-finanziarie 2017-2044 formulate dal Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2017 ed estrapolate dal piano economico-finanziario 2017-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2016 come di seguito commentato. Il Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2017 ha inoltre approvato la metodologia relativa al test di *impairment*.

Si evidenzia che le tariffe utilizzate a base del calcolo dei flussi di cassa ai fini dell'*impairment test* sono state:

- periodo 2017-2019: i ricavi aeronautici della Società controllante vengono stimati sulla base delle tariffe 2016-2019 approvate da ART entrate in vigore nel 2016. I ricavi aeronautici delle società controllate vengono stimati sulla base dei Piani 2017-2021 approvati e comunicati dalle società stesse ed elaborati a partire da previsioni di dettaglio sui volumi di traffico attesi;
- periodo 2020-2044: per la Società controllante è stato ipotizzato un adeguamento all'inflazione delle tariffe unitarie con un crescita media annua di +1,4% per il periodo 2020-2044. Per le società controllate è stato ipotizzato un incremento dei ricavi prudenziale ed inferiore rispetto alle stime di dettaglio relative agli anni 2016-2020;
- non sono stati, invece, considerati dopo il 2019 potenziali incrementi tariffari derivanti dal sistema di regolazione tariffaria.

Gli obiettivi e le assunzioni delle previsioni economico-finanziarie 2017-2044 sono stati determinati tenendo conto dei risultati storici della gestione e sono stati elaborati sulla base di stime puntuali del traffico passeggeri e dei relativi ricavi, nonché di stime elaborate sulla base delle principali analisi e studi di settore, utilizzando altresì delle crescite coerenti e non eccedenti quelle previste per il settore di appartenenza. Al riguardo si evidenzia che:

- (i) tali obiettivi e assunzioni hanno come riferimento i risultati annuali, che incorporano quindi gli andamenti infrannuali della Società e tengono conto anche degli andamenti dei risultati storici all'interno dell'anno;
- (ii) tali previsioni pluriennali sono state elaborate sulla base di obiettivi di crescita e di miglioramento rispetto ai risultati storici e pertanto sono connotati da caratteristiche di incertezza e possono essere considerati sfidanti;
- (iii) gli studi di settore a cui il Gruppo ha fatto riferimento per le predette previsioni pluriennali tengono conto sia del traffico intra-europeo sia di quello mondiale. L'Aeroporto di Bologna ha un traffico prevalentemente Europeo e di recente sta

sviluppando rotte intercontinentali; pertanto si è ritenuto comunque coerente l'utilizzo di tali studi di settore.

Tali flussi di cassa di natura operativa sono stati attualizzati mediante l'utilizzo del UDCF (*Unlevered Discounted Cash Flow*) ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (WACC - *Weighted Average Cost of Capital*), pari al 5,02%, determinato mediante l'applicazione del metodo del *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") con:

- *Risk free rate* Italiano (media 12 mesi) pari a 1,75%;
- *Equity risk premium* pari al 6,25%;
- Beta medio dei *peer* identificati (*panel* di società aeroportuali quotate) pari a 0,40.

Il costo del capitale di terzi si è basato sul costo del debito effettivo del Gruppo, al netto dell'effetto fiscale (24% - aliquota Ires a decorrere dal 1° gennaio 2017 come disposto dai commi 61-64 dell'art. 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208), pari al 2,51%.

L'attribuzione del peso del capitale proprio e del capitale di debito pari a rispettivamente a 75,6% e 24,4% è stata effettuata sulla base di un *gearing* medio dei *peer* settoriali pari a 32,21%.

È stato infine attribuito un premio sul rischio aggiuntivo pari a 1,0% tenuto conto dei seguenti fattori:

- grado di rischiosità insito nelle Previsioni Economico-finanziarie 2017-2044, in particolare considerazione alle previsioni relative ad un arco temporale così ampio quale il periodo 2022-2044;
- minore dimensione rispetto alle società quotate del campione preso a riferimento.

Sulla base di quanto sopra il Gruppo ha determinato un WACC del 5,02%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di Concessione per l'esercizio 2016 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

L'eccedenza dei *recoverable amount* al 31 dicembre 2016 rispetto al capitale investito netto è stata pari a 276,4 milioni di Euro, mentre il differenziale al 31 dicembre 2016 tra i *recoverable amount* e le attività immateriali è stato pari a 283,7 milioni di Euro.

Il Gruppo ha ritenuto opportuno svolgere alcune analisi di sensitività al fine di verificare gli impatti sul *recoverable amount* derivanti dalla variazione dei seguenti parametri ritenuti significativi: EBITDA margin e WACC, analizzando gli impatti che tale variazione ha in relazione al differenziale con il valore del Capitale Investito Netto ("CIN") e con la voce Attività Immateriali.

Di seguito i risultati della *sensitivity analysis* effettuata in relazione alla variazione dell'EBITDA *margin* medio per il periodo di piano e degli impatti che tale variazione ha in relazione ai *recoverable amount* e al differenziale tra i *recoverable amount* e il valore del Capitale Investito Netto (CIN) e la voce Attività Immateriali (in grassetto il valore risultante dal test di *impairment*):

in migliaia di Euro	%	Recoverable amount	Recoverable amount vs CIN	Recoverable amount vs Attività Immateriali
	40,00%	498.807	334.802	342.096
	38,00%	463.359	299.354	306.647
	36,71%	440.440	276.435	283.729
	35,00%	410.185	246.180	253.474
EBITDA margin %	33,00%	374.737	210.732	218.025
	31,00%	339.288	175.283	182.576
	30,00%	321.563	157.558	164.852
	28,00%	286.115	122.110	129.403
	26,00%	250.666	86.661	93.954

Il valore dell'EBITDA *margin* che rende il valore della CGU pari al valore contabile del Capitale Investito Netto è pari al 21,11%.

alla variazione del WACC e degli impatti che tale variazione ha in relazione ai *recoverable amount* e al differenziale tra i *recoverable amount* e il valore del Capitale Investito Netto e la voce Attività Immateriali (in grassetto il valore risultante dal test di *impairment*):

Di seguito i risultati della *sensitivity analysis* effettuata in relazione

in migliaia di Euro	%	Recoverable amount	Recoverable amount vs CIN	Recoverable amount vs Attività Immateriali
	4,00%	521.444	357.439	364.733
	4,50%	479.653	315.648	322.942
	5,02%	440.440	276.435	283.729
	5,50%	407.680	243.675	250.969
WACC %	6,00%	376.694	212.689	219.982
	6,50%	348.580	184.575	191.869
	7,00%	323.042	159.037	166.331
	7,25%	311.155	147.150	154.444

Il valore del WACC che rende il valore della CGU pari al valore contabile del Capitale Investito Netto è 11,97%.

di specifici valori di mercato o *fair value* di tali immobilizzazioni immateriali.

Il Gruppo non ha ritenuto necessario l'ottenimento di *fairness opinion* specifiche sull'*impairment test* effettuato sui Diritti di Concessione iscritti tra le Attività Immateriali, anche in considerazione del criterio di contabilizzazione sulla base dei costi sostenuti e non sulla base

È stata inoltre effettuata una simulazione di *impairment test* considerando nella determinazione del WACC una durata dei tassi di interesse (*free risk rate* e *swap rate*) di 30 anni, durata che approssima la durata residua della concessione aeroportuale. Anche in tale ipotesi il test non ha evidenziato perdite durevoli di valore.

2. Attività Materiali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività materiali al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

in migliaia di euro	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Terreni	2.758	2.758	0
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	2.348	1.638	710
Macchinari, attrezzature e impianti	3.486	3.325	161
Mobili, macchine ufficio, mezzi di trasporto	1.965	2.066	(101)
Immobili impianti e macchinari in corso e acconti	1.541	135	1.406
Investimenti Immobiliari	4.732	4.732	0
TOTALE ATTIVITA' MATERIALI	16.830	14.654	2.176

Note esplicative al Bilancio

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività materiali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 con relativo

confronto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, esposta per singola categoria di attività materiale.

in migliaia di euro	31.12.2015			Movimentazione del periodo				31.12.2016		
	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio	Incrementi/ Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi/ Cessioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Terreni	2.758	0	2.758	0	0	0	0	2.758	0	2.758
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	4.888	(3.250)	1.638	977	(267)	(3)	3	5.862	(3.514)	2.348
Macchinari, attrezzature e impianti	11.429	(8.104)	3.325	1.224	(1.058)	(42)	36	12.611	(9.126)	3.486
Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto	8.266	(6.200)	2.066	427	(511)	(325)	308	8.368	(6.403)	1.965
Immobili impianti e macchinari in corso e acconti	135	0	135	1.406	0	0	0	1.541	0	1.541
Investimenti Immobiliari	4.732	0	4.732	0	0	0	0	4.732	0	4.732
TOTALE ATTIVITÀ MATERIALI	32.208	(17.554)	14.654	4.034	(1.836)	(370)	347	35.872	(19.043)	16.830

La voce Fabbricati, costruzioni leggere e migliorie registra un incremento di 0,98 milioni di Euro dovuto principalmente alla riqualifica di un'area adiacente al sedime aeroportuale per la realizzazione di un parcheggio da 249 posti auto a servizio dell'aeroporto.

L'incremento della voce Macchinari, attrezzature e impianti per 1,22 milioni di Euro riguarda principalmente la fornitura e posa in opera di nuovi impianti pubblicitari con tecnologia digitale per 0,53 milioni di Euro e di un nuovo sistema automatizzato di controllo passaporti (sistema ABC) per 0,25 milioni di Euro, oltre all'acquisto di un nuovo mezzo elevatore per passeggeri a ridotta mobilità (PRM) e di un nuovo mezzo per la movimentazione delle merci per complessivi 0,27 milioni di Euro.

La voce Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto rileva un incremento di 0,43 milioni di Euro relativo principalmente all'acquisto di arredi e di macchine elettroniche e apparecchiature radio per uffici e varie aree del terminal.

Le immobilizzazioni materiali in corso accolgono importi sostenuti

per progetti non conclusi al 31 dicembre 2016 tra i quali la prima tranche di 0,89 milioni di Euro del contributo concesso dalla Capogruppo a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 33% dei lavori in ambito aeroportuale ad agosto 2016.

L'incremento degli ammortamenti delle attività materiali è principalmente dovuto agli investimenti entrati in funzione nel corso dell'anno.

La voce Investimenti immobiliari accoglie il valore complessivo dei terreni di proprietà del Gruppo destinati alla realizzazione di investimenti immobiliari; sono stati iscritti inizialmente al costo di acquisto e valutati successivamente con il metodo del costo.

Tali terreni non sono soggetti ad ammortamento ma, come indicato dallo IAS 40, viene effettuata una perizia tecnica a supporto della valutazione del *fair value*. La perizia tecnica effettuata internamente dalla Società conferma che il valore di costo di iscrizione approssima, per natura e strategicità dell'investimento, il *fair value* del medesimo.

3. Partecipazioni

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle partecipazioni al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

in migliaia di euro	al 31.12.2015	Incrementi / Acquisizioni	Decrementi / Cessioni	Svalutazioni	al 31.12.2016
Altre partecipazioni	147	0	0	0	147
TOTALE PARTECIPAZIONI	147	0	0	0	147

La partecipazione detenuta nella collegata Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l., tenuto conto della previsione di risultati negativi degli esercizi 2015 e 2016, fu interamente svalutata già dall'eser-

cizio 2014. I risultati degli esercizi 2015 e 2016 hanno confermato tale previsione (perdita 2015 di 47 mila Euro e perdita 2016 di 27 mila Euro).

Il valore delle Altre Partecipazioni non ha subito variazioni nell'esercizio 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	Quota	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Consorzio Energia Fiera District	9,5%	3	3	0
CAAF dell'Industria Spa	0,07%	0	0	0
Bologna Welcome Srl	10%	40	40	0
Bologna Congressi Spa	10%	104	104	0
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI		147	147	0

4. Altre attività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione delle altre attività finanziarie non correnti per l'esercizio chiuso al 31

dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Incrementi	Decrementi / Riclassifiche	Svalutazioni	al 31.12.2016
Strumenti Finanziari Partecipativi	0	7.000	0	0	7.000
Obbligazioni	0	4.668	0	0	4.668
Conti bancari vincolati/Buoni di risparmio	70	6.000	0	0	6.070
Altre attività finanziarie	293	252	(293)	0	252
TOTALE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	147	0	0	0	147

La voce Altre attività finanziarie non correnti include:

- 7 milioni di Euro di strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa. Marconi Express Spa è la società concessionaria della realizzazione e gestione dell'infrastruttura di collegamento rapido su rotaia tra Aeroporto e Stazione Centrale di Bologna denominato People Mover di cui si è già data informativa nel bilancio 2015 e nei bilanci infrannuali 2016. Tale strumento finanziario è stato sottoscritto in data 21 gennaio 2016 per un valore complessivo di 10,9 milioni di Euro e versato al 31 dicembre 2016 per 7 milioni di Euro in due tranche: la prima di 4 milioni di Euro contestualmente alla sottoscrizione e la seconda di 3 milioni di Euro nel mese di ottobre 2016 in corrispondenza dell'avanzamento lavori del 20%. Il valore di iscrizione corrisponde all'importo effettivamente versato ovvero al costo sostenuto al 31 dicembre 2016. Tale attività finanziaria, ai sensi del principio IAS 39, è classificata nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS- *Available for sale*). La misurazione successiva alla prima iscrizione secondo lo IAS 39 dovrebbe essere effettuata al *fair value* e le relative variazioni essere imputate a Patrimonio Netto ed esposte nel Conto Economico Complessivo come OCI (*Other Comprehensive Income*); le perdite di valore, invece, imputate a Conto Economico. Tuttavia, nel caso di specie, considerata la difficoltà di misurazione del *fair value* di tale Strumento Finanziario Partecipativo, il Gruppo ha valutato di avvalersi dell'esenzione consentita per gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale per i quali il *fair value* non può essere attendibilmente misurato. Conseguentemente, le valutazioni successive di tale SFP avverranno al costo

e le eventuali riduzioni di valore, quantificate confrontando il valore contabile con il valore attuale dei flussi finanziari attesi attualizzati al tasso di mercato per strumenti simili, saranno imputate a Conto Economico e non potranno essere oggetto di ripristini di valore;

- 4,7 milioni di Euro di una obbligazione senior per un valore nominale di 4,5 milioni di Euro e scadenza settembre 2018. Il Gruppo ha valutato di classificare tale attività finanziaria, ai sensi del principio IAS 39, tra gli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) in quanto ha l'intenzione e la capacità di mantenerli in portafoglio fino a scadenza. Dopo la rilevazione iniziale al costo di acquisto, tali investimenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo e quindi rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto o altri costi che sono parte integrante del tasso d'interesse effettivo. In relazione al valore di tali attività finanziarie al 31 dicembre 2016 non vi sono indicatori di *impairment*;
- 6 milioni di Euro di Buoni di Risparmio con scadenza agosto 2018;
- 0,25 milioni di Euro di un prodotto di capitalizzazione di durata 5 anni che il Gruppo ha valutato di classificare, ai sensi del principio IAS 39 tra gli investimenti detenuti fino a scadenza (HTM) con relativa rilevazione iniziale e valutazione periodica come sopradescritto.

Infine, la voce Altre attività finanziarie non correnti si decrementa per la riclassifica del credito originatosi dalla cessione della società Marconi Handling S.r.l. alla voce Attività Finanziarie Correnti (nota 10) cui si rimanda per approfondimenti.

Note esplicative al Bilancio

Fair value – gerarchia

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come previsto dallo IFRS 13 e di seguito descritto:

- Livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente

(derivati dai prezzi) sul mercato;

- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le seguenti tabelle evidenziano le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 per livello gerarchico di valutazione del *fair value*:

<i>in migliaia di Euro</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie	7.967	0	967	8.934
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	24.070	7.000	31.070
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0
Totale al 31 12 2016	7.967	24.070	7.967	40.004

<i>in migliaia di Euro</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie	2.838	0	1.207	4.045
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	5.120	0	5.120
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0
Totale al 31 12 2015	2.838	5.120	1.207	9.165

5. Imposte differite attive

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione complessiva delle imposte differite attive per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi/Rettifiche	al 31.12.2016
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	7.474	1.623	(1.670)	7.427

Le tabelle successive riportano un dettaglio degli imponibili fiscali che determinano l'iscrizione dei crediti per imposte differite attive, distinguendo tra IRES ed IRAP.

In particolare:

- la voce "Altri costi a deducibilità differita" include principalmente i costi di manutenzione di cui all'art. 107 del TUIR, deducibili in esercizi successivi;
- la voce "Accantonamenti a fiscalità differita" include principalmente il fondo svalutazione crediti per la quota eccedente lo 0,5%, altri fondi per contenziosi e oneri futuri deducibili in esercizi successivi, il fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali per la quota deducibile in esercizi successivi;
- la voce "Costi di quotazione" include i costi legati all'operazione di quotazione del titolo azionario sul Segmento Star del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana avvenuta il 14 luglio 2015, imputati in parte a Conto Economico ed in parte a deconto delle riserve di Patrimonio Netto e deducibili in 5 esercizi a partire dall'esercizio 2015.
- la voce "altro" include i crediti d'imposta, in capo ad AdB,

per la fruizione dei benefici fiscali in relazione a: interventi di riqualifica energetica; investimenti in beni strumentali nuovi ai sensi dell'art. 18 del decreto-legge n.91/2014; investimenti in attività di ricerca e sviluppo di cui all'art. 1, comma 35, della legge n.190/2014. In relazione alla fruizione del credito di imposta in attività e di ricerca e sviluppo, la Capogruppo nel corso del 2015 e del 2016 ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti che si ritengono particolarmente innovativi, nello specifico nelle attività di: studio, progettazione e sviluppo di soluzioni software, basate sulle nuove tecnologie informatiche per la realizzazione di nuovi servizi relativi alla gestione, cura e sicurezza dei passeggeri e del traffico a terra. Per lo sviluppo di tali progetti la Società ha sostenuto oneri per un valore complessivo di 0,46 milioni di Euro nel 2015 e 0,44 milioni di Euro nel 2016. Sulla spesa incrementale complessiva, pari rispettivamente ad 0,45 e 0,43 milioni di Euro la società si avvarrà del credito di imposta c.d. "Ricerca e Sviluppo" (previsto ai

sensi dell'art. 1, comma 35, legge n.190/2014) fruibile in base alle modalità previste dalla suddetta norma. Tali crediti sono rilevati nel bilancio in esame. Le attività di ricerca proseguono nel corso dell'esercizio 2017.

La riduzione dell'aliquota IRES dal 1° gennaio 2017 (modifica introdotta dai commi 61-64 dell'art. 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208) determina, infine, un minor recupero dell'imposte pagate anticipatamente nel 2016 dal 27,5% al 24%.

Aliquota Ires 27,5% - 24%		Imponibile					Imposta	
<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Incrementi	Utilizzi/ Rettifiche	al 31.12.2016
Altri costi a deducibilità IRES differita	7.220	2.910	(2.257)	7.873	1.810	698	(620)	1.888
Accantonamenti IRES/IRAP a fiscalità differita	4.928	1.347	(2.141)	4.134	1.212	324	(541)	995
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	9.590	0	(95)	9.495	2.305	0	(27)	2.278
Ammort. costi impianto e ampliamento FTA	24	0	(2)	22	5	0	(1)	4
Ammort. Diritti concess. Accordo ENAC-ENAV	143	106	0	249	40	25	(5)	60
Costi di quotazione	3.699	0	(925)	2.774	920	0	(254)	666
Perdite fiscali illimitatamente recuperabili	1.156	0	(27)	1.129	277	0	(6)	271
Attualizzazione TFR e altri fondi relativi al personale	217	290	0	507	59	76	(43)	92
Totale Ires	20.977	4.653	(5.447)	26.183	6.628	1.123	(1.497)	6.254

Altri		Imponibile					Imposta	
<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Incrementi	Utilizzi/ Rettifiche	al 31.12.2016
Altro Crediti	0	0	0	0	275	363	(67)	571
Totale "Altri Crediti"					275	363	(67)	571

Aliquota Irap 4,20% - 3,90%		Imponibile					Imposta	
<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Incrementi	Utilizzi/ Rettifiche	al 31.12.2016
Altri Accantonamenti IRAP a fiscalità differita	2.414	3.072	(2.394)	3.092	101	129	(101)	129
Accantonamenti IRES/IRAP a fiscalità differita	1.410	8	(1)	1.417	61	0	0	61
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	9.590	20	(121)	9.489	403	1	(5)	399
Ammort. costi impianto e ampliamento FTA	24	0	(2)	22	1	0	0	1
Ammort. Diritti concess. Accordo ENAC-ENAV	95	82	0	177	4	3	0	7
Altri fondi relativi al personale	17	89	0	106	1	4	0	5
Totale Irap	13.550	3.271	(2.518)	14.303	571	137	(106)	602
Totale					7.474	1.623	1.670	7.427

Note esplicative al Bilancio

6. Altre attività non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Ratei e risconti attivi non correnti	57	62	(5)
Depositi cauzionali	83	80	3
Crediti tributari non correnti	1.244	1.244	0
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	1.384	1.386	(2)

La voce principale relativa ai crediti tributari non correnti, invariata nei due esercizi a confronto, accoglie il credito iscritto a seguito dell'istanza di rimborso Ires per la mancata deduzione dell'Irap sul costo del personale (D.L. 201/2011 e Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 2012/140973 del 2012) per 1 milione di Euro, comprensivo delle quote di competenza delle controllate Tag Bologna e Fast Freight Marconi e della ex-controllata Marconi

Handling nell'ambito del consolidato fiscale di gruppo, e per 41 migliaia di Euro il credito per rimborso Irap ex D.L. n. 185/2008 relativo alla società Marconi Handling la cui riscossione avverrà direttamente in capo alla Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. in virtù dell'accordo di consolidato fiscale vigente nell'anno di iscrizione in bilancio di tale posta.

7. Rimanenze di magazzino

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo	476	427	49
Rimanenze di Prodotti finiti	43	40	3
RIMANENZE DI MAGAZZINO	519	467	52

Le rimanenze di materie sussidiarie e di consumo non presentano particolari variazioni e si riferiscono a giacenze di materiali di officina, di gasolio da riscaldamento e liquido antigelo per lo

sbrinamento della pista e degli aeromobili nonché cancelleria e stampati. Le rimanenze di prodotti finiti riguardano il carburante per gli aeromobili (carburante avio).

8. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Crediti commerciali	14.822	15.371	(549)
Fondo svalutazione	(1.368)	(1.594)	226
CREDITI COMMERCIALI	13.454	13.777	(323)

I crediti commerciali evidenziano una contrazione rispetto all'esercizio precedente ottenuta nonostante l'aumento del fatturato, grazie ai maggiori incassi e maggiori compensazioni di partite a credito e debito rispetto a quanto avvenuto a fine 2015.

I crediti commerciali sono ricondotti al loro valore nominale mediante un fondo svalutazione crediti determinato ad ogni periodo sulla base di un'analisi specifica, sia delle pratiche in contenzioso, che delle pratiche che, pur non essendo in contenzioso, presentano

un'anzianità significativa.

Tale valutazione richiede di elaborare delle stime circa la probabilità del relativo recupero effettuate anche mediante il supporto dei legali incaricati di seguire il contenzioso e tenendo conto delle

garanzie fidejussorie ricevute dai clienti.

La misura del fondo al 31 dicembre, pari a 1,37 milioni di Euro, è ritenuta congrua al fine di ricondurre il valore nominale dei crediti commerciali al valore di presumibile realizzo.

La movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti è stata la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2016
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(1.594)	(254)	361	119	(1.368)

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2015
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(2.156)	(355)	716	201	(1.594)

Gli incrementi dell'esercizio ammontano a complessivi 0,25 milioni di Euro, di cui 0,18 milioni di Euro classificati nella voce accantonamenti del conto economico ed i residui 0,07 milioni di Euro portati a diretta riduzione dei relativi ricavi in quanto trattasi di importi maturati nel 2016 che si ritiene non incassabili.

Riportiamo di seguito una analisi per anzianità dei crediti commerciali del Gruppo, in essere al 31 dicembre 2016, confrontato con il 2015:

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2016
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	7.606	7.303	14.909
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	(87)	0	(87)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	7.519	7.303	14.822

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
CREDITI COMMERCIALI	7.606	4.082	1.018	92	2.111	14.909

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2015
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	6.837	8.543	15.380
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	(9)	0	(9)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	6.829	8.543	15.371

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
CREDITI COMMERCIALI	6.837	3.690	2.264	210	2.379	15.380

Note esplicative al Bilancio

9. Altre attività correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività correnti al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Credito IVA	118	89	29
Crediti per imposte dirette	13	374	(361)
Altri crediti tributari	3	13	(10)
Crediti verso il personale	73	70	3
Altri crediti	3.192	7.284	(4.092)
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	3.399	7.830	(4.431)

Il credito per imposte dirette, costituito dal credito Irap dell'esercizio 2015, si è quasi azzerato al 31 dicembre 2016 per effetto della posizione a debito della Capogruppo e della controllata FFM; in questa voce residua pertanto il solo credito Irap della controllata Tag.

Relativamente alla voce Altri Crediti, il cui dettaglio è esposto nella tabella seguente, la variazione più significativa si riferisce all'az-

zeramento del credito per depositi cauzionali (art.17) che attiene al deposito cauzionale versato dalla Capogruppo all'Enac per il periodo 1998-2004, periodo in cui operava in regime di anticipata occupazione dei beni demaniali ex art.17 della legge 135/97. Tale credito di complessivi 3,6 milioni di Euro è stato integralmente incassato in data 19 ottobre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Ratei e Risconti attivi	361	291	70
Anticipi a fornitori	59	194	(135)
Crediti vs Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale	28	20	8
Credito per depositi cauzionali (art.17)	0	3.628	(3.628)
Crediti per addizionale comunale	3.155	3.316	(161)
Fondo svalutazione altri crediti correnti	(875)	(449)	(426)
Altri crediti correnti	464	284	180
TOTALE ALTRI CREDITI	3.192	7.284	(4.092)

Relativamente al credito per addizionale comunale, AdB addebita ai vettori l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco dei passeggeri, istituita dall'art. 2, comma 11, della L. 350/2003 e successive integrazioni e modifiche, e una volta incassata, la versa negli appositi capitoli di entrata del bilancio dello Stato e all'Inps rispettivamente nella misura di Euro 1,50 e Euro 5,00 per passeggero imbarcato, misura valida fino al 31/12/2015 e dal 1° gennaio 2017.

L'art.1 del decreto legge n. 357 del 29.10.2015 ha aumentato la quota destinata all'Inps di ulteriori Euro 2,50 a decorrere dal 1° gennaio 2016. Tale aumento è stato successivamente sospeso dal 1° settembre 2016 al 31 dicembre 2016 dal D.L. n.113/2016 "Misure finanziarie urgenti per gli Enti territoriali e il territorio" (cd.

D.L. Enti Locali pubblicato in GU il 20 agosto 2016) ed, infine, l'art.55 del DDL "Legge di Bilancio 2017" ha disposto la soppressione definitiva, a decorrere dal 1° gennaio 2017, della parte di addizionale comunale, pari a 2,41 Euro per il 2017 e 2,34 Euro per il 2018, introdotta dall'art.13 commi 21 e 23 del decreto legge 145/2013. Si rimanda per ulteriori approfondimenti alla Relazione sulla Gestione; per quanto qui di interesse si segnala che l'incremento tariffario del 2016 ed, in particolare, la sua decorrenza temporale hanno determinato numerose contestazioni da parte dei vettori. Ne è derivato un aumento del fondo svalutazione crediti per addizionale comunale, la cui movimentazione è esposta nella seguente tabella:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Accantonamenti /Incrementi (*)	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2016
Fondo svalutazione crediti per addizionale comunale	(449)	(428)	2	0	(875)
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI	(449)	(428)	2	0	(875)

In sintesi tale fondo è ottenuto per riclassifica nell'attivo patrimoniale, a deconto del rispettivo credito, dell'addizionale comunale addebitata ai vettori il cui incasso è ritenuto altamente improbabile

per sopraggiunta procedura concorsuale del vettore e/o per le contestazioni come quelle suddette.

10. Attività Finanziarie Correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Titoli e similari	0	2.838	(2.838)
Obbligazioni	3.047	0	3.047
Conti vincolati	18.000	5.050	12.950
Crediti da cessione partecipazioni	967	914	53
Altri crediti finanziari	71	29	42
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	22.085	8.831	13.254

Le altre attività finanziarie correnti si sono movimentate come evidenziato nella tabella seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Incrementi/ Acquisizioni	Decrementi/ Cessioni	Svalutazioni	al 31.12.2016
Titoli e similari	2.838	0	(2.838)	0	0
Obbligazioni	0	3.047	0	0	3.047
Conti bancari vincolati	5.050	18.000	(5.050)	0	18.000
Crediti da cessione partecipazioni	914	53	0	0	967
Altri crediti finanziari	29	71	(29)	0	71
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	8.831	21.171	(7.917)	0	22.085

Nel dettaglio:

- titoli e similari: la voce si è azzerata a seguito dell'incasso del prodotto di capitalizzazione per 2,9 milioni di Euro acquistato nel 2011 per un valore nominale di 2,5 milioni di Euro e scaduto il 28 dicembre 2016. Gli interessi maturati nell'esercizio 2016 ammontano a 0,07 milioni di Euro;
- obbligazioni: la voce si è incrementata per l'acquisto di una obbligazione senior per un valore nominale di 3 milioni di Euro e scadenza ottobre 2017. Per approfondimenti in merito si rimanda a quanto riportato alla voce attività finanziarie non correnti (nota 4);
- conti bancari vincolati: questa voce, che evidenzia l'aumento più rilevante rispetto all'esercizio precedente, attiene agli impieghi temporanei di liquidità in:
 - certificati di deposito per:
 - o 3 milioni di Euro con scadenza maggio 2017;
 - o 4 milioni di Euro con scadenza novembre 2017;
 - time deposit per:
 - o 3 milioni di Euro con scadenza aprile 2017;
 - o 1 milione di Euro con scadenza agosto 2017;

o 7 milioni di Euro con scadenza ottobre 2017.

I conti di deposito di 5,05 milioni di Euro in essere al 31 dicembre 2015 sono stati incassati:

- nel mese di aprile 2016 per 5 milioni di Euro;
- nel mese di maggio 2016 per 0,05 milioni di Euro;
- crediti da cessione partecipazioni: questa voce accoglie il credito residuo per la cessione della partecipazione avvenuta in data 19 dicembre 2012 in Marconi Handling. Tale credito, ripartito in base alle relative scadenze contrattuali così come ridefinite da un accordo di riscadenziamento del debito del 15 novembre 2016, è garantito da apposito pegno sulla quota societaria ceduta ed è fruttifero di interessi ad un tasso pari al 4%. Il nuovo piano di rimborso concordato è suddiviso in 12 rate mensili e si concluderà a dicembre 2017.

Si segnala, infine, che i certificati di deposito di 4 milioni di Euro in scadenza a novembre 2017 sono stati dati a garanzia della fidejussione emessa da Banco BPM a favore di Marconi Express Spa per il corretto adempimento delle obbligazioni assunte dalla Società con la sottoscrizione del contratto di contribuzione.

Note esplicative al Bilancio

11. Cassa e altre disponibilità liquide

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Depositi bancari e postali	20.085	50.657	(30.572)
Denaro e valori in cassa	25	27	(2)
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE	20.110	50.684	(30.574)

La voce "depositi bancari e postali" è rappresentata dai saldi dei conti correnti bancari disponibili oltre ai depositi bancari (*time*

deposit) convertibili in cassa entro tre mesi dalla data di chiusura di bilancio per 1,3 milioni di Euro.

Posizione Finanziaria Netta

La seguente tabella riporta la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, in accor-

do con quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015
A Cassa	25	27
B Altre disponibilità liquide	20.085	50.657
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	2.838
D Liquidità (A+B+C)	20.110	53.522
E Crediti finanziari correnti	22.085	5.994
F Debiti bancari correnti	(70)	(1.110)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.800)	(9.064)
H Altri debiti finanziari correnti	(2.970)	(1.980)
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(8.840)	(12.154)
J Posizione finanziaria corrente netta (I-E-D)	33.355	47.362
K Debiti bancari non correnti	(24.896)	(32.728)
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti non correnti	0	0
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(24.896)	(32.728)
O Posizione finanziaria netta (J+N)	8.459	14.634

Le voci A + B sono pari al saldo della voce "cassa ed altre disponibilità liquide"; si rimanda alla nota 11 per maggiori dettagli.

La voce C + E è pari alla voce "attività finanziarie correnti"; si rimanda alla nota 10 per maggiori dettagli.

Le voci F + G + H sono pari al saldo della voce "passività finanziarie correnti"; si rimanda alla nota 22 per maggiori dettagli.

La voce K è pari al saldo della voce "passività finanziarie non cor-

renti"; si rimanda alla nota 17 per maggiori dettagli.

Per un'analisi di dettaglio in relazione all'evoluzione dell'indebitamento finanziario netto nel biennio 2015 - 2016, si rimanda a quanto analiticamente esposto dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

PASSIVITÀ

12. Patrimonio netto

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Capitale sociale	90.314	90.250	64
Riserve	63.882	63.306	576
Risultato dell'esercizio	11.311	6.957	4.354
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	165.507	160.513	4.994

I. Capitale sociale

A seguito dell'operazione di aumento del Capitale Sociale della Capogruppo avvenuta nell'ambito del processo di quotazione in Borsa, avvenuta il 14 luglio 2015 il Capitale Sociale al 31 dicembre 2015 risultava formato da n. 36.100.000 azioni ordinarie ed era pari a 90,25 milioni di Euro, interamente sottoscritto e versato. Nell'ambito dell'OPVS era stata prevista l'attribuzione di Bonus Share in caso di mantenimento continuativo delle azioni sottoscritte per 365 giorni dalla data di inizio delle negoziazioni del titolo in Borsa, nella seguente misura:

- n.1 azione ogni 20 azioni sottoscritte per pubblico indistinto e Residenti della Regione Emilia Romagna;
- n.1 azione ogni 10 azioni sottoscritte per i dipendenti del Gruppo.

All'esito della sottoscrizione risultava un numero di 109.200 azioni

con sottostante Bonus Share. A seguito dell'esercizio di tale diritto nel mese di settembre 2016 sono state emesse 25.665 azioni ordinarie in favore degli azionisti aventi diritto alle Bonus Share, in conformità alla deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 20 maggio 2015 ed utilizzando la riserva sovrapprezzo emissioni azioni.

Con deposito presso il Registro delle Imprese di Bologna effettuato il 19 settembre 2016 l'ammontare del Capitale Sociale della capogruppo da quella data è pari a Euro 90.314.162, interamente sottoscritto e versato e rappresentato da n. 36.125.665 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Si riportano di seguito le informazioni alla base del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

<i>in unità di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015
Utile/(Perdita) di periodo del Gruppo	11.131.110	7.183.949
Numero medio di azioni in circolazione	36.107.223	32.627.397
Numero medio di azioni compresa Bonus Share	36.107.223	32.678.258
Utile/(Perdita) Base per azione	0,31	0,22
Utile/(Perdita) Diluito per azione	0,31	0,22

II. Riserve

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Riserve al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	25.683	25.747	(64)
Riserva legale	5.018	4.679	339
Riserva straordinaria	34.923	34.606	317
Riserve FTA	(3.222)	(3.222)	0
Utili/perdite portati a nuovo	2.413	2.248	165
Riserva OCI	(933)	(752)	(181)
TOTALE RISERVE	63.882	63.306	576

Note esplicative al Bilancio

La riserva sovrapprezzo emissione azioni è stata costituita quanto a:

- 14,35 milioni di Euro a seguito dell'operazione di aumento a pagamento del capitale sociale deliberata dall'Assemblea dei Soci del 20 febbraio 2006;
- 11,33 milioni di Euro a seguito dell'OPVS sopradescritta.

La movimentazione evidenziata nel periodo dalla riserva sovrapprezzo azioni è dovuta all'utilizzo per l'aumento di Capitale Sociale connesso all'esercizio della Bonus Share.

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile tale riserva è disponibile ma non distribubile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

La riserva legale e la riserva straordinaria risultano incrementate per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente e, per quanto riguarda la capogruppo, al netto della distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2016 per

6,137 milioni di Euro corrispondente ad un dividendo lordo di euro 0,17 per ognuna delle 36.100.000 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola (2 maggio 2016).

La riserva straordinaria è interamente costituita da utili di esercizi precedenti.

La riserva Utili/perdite portati a nuovo si incrementa per effetto dell'attribuzione degli utili/perdite derivanti dalle scritture las delle società controllate oltre a quota parte del risultato dell'esercizio precedente di Tag.

La riserva OCI rileva le variazioni derivanti dall'attualizzazione del TFR e degli altri fondi relativi al personale (Nota 13) secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, al netto del relativo effetto fiscale.

La tabella di seguito mostra la movimentazione della riserva per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e relativo confronto:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Utili/perdite attuariali IAS 19	(1.232)	(1.042)	(190)
Imposte differite su utili/perdite attuariali IAS 19	295	286	9
RISERVA OCI	(937)	(756)	(181)
di cui di terzi	(4)	(4)	0
di cui del gruppo	(933)	(752)	(181)

Il patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato economico dell'esercizio delle società controllate non interamente possedute; di seguito il dettaglio:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Capitale sociale – Terzi	155	155	0
Riserve – Terzi	358	200	158
Utile/perdita dell'esercizio – Terzi	94	159	(65)
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	607	514	93

La movimentazione del Patrimonio netto degli azionisti di minoranza è da attribuirsi principalmente al risultato conseguito nell'esercizio.

13. TFR e altri fondi relativi al personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del TFR e altri fondi relativi al personale al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
TFR	4.489	4.453	36
Altri fondi relativi al personale	107	18	89
TOTALE TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	4.596	4.471	125

La tabella di seguito riporta la movimentazione dell'esercizio dei fondi in esame:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Costo del servizio	Interessi netti	Benefici pagati	Utili (perdite) attuariali	al 31.12.2016
TFR	4.453	13	70	(241)	194	4.489
Altri fondi relativi al personale	18	93	0	0	(4)	107
TOTALE TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	4.471	106	70	(241)	190	4.596

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" ed è stata effettuata con il supporto di esperti attuari.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per gli esercizi esposti in tabella:

- a. tasso di attualizzazione: 1,31% per la valutazione al 31.12.2016 e 2,03% per la valutazione al 31.12.2015;
- b. tasso di inflazione prospettica: 1,50% per il 2016, 1,80% per il 2017, 1,70% per il 2018, 1,60% per il 2019 e 2% dal 2020 in poi (nessuna variazione rispetto alla valutazione al 31.12.2015)

- c. basi demografiche (mortalità/invalidità): per la mortalità sono state utilizzate le tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Con riferimento all'invalidità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;
- d. tasso di turnover del personale: 1%.

Come per qualsiasi valutazione attuariale, i risultati dipendono dalle basi tecniche adottate quali, tra le altre, il tasso di interesse, il tasso di inflazione e il turnover atteso. Nella tabella seguente si riporta la *sensitivity* per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, evidenziando gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

in migliaia di euro	Parametro valutativo					
	+1% sul tasso di turnover	-1% sul tasso di turnover	+ 0,25% sul tasso annuo di inflazione	- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	+ 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione
TFR	4.459	4.524	4.566	4.415	4.370	4.614

A completamento dell'informativa si riporta nel seguito la tabella con le erogazioni previste dal piano in un arco temporale di 5 anni:

In migliaia di euro	Erogazioni future stimate
1	228
2	203
3	148
4	228
5	233

Gli altri fondi relativi al personale riguardano la passività al 31 dicembre 2016 relativa al piano di incentivazione a lungo termine ed al patto di non concorrenza dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale come disciplinato dalla Politica per la Remunerazione commentata nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

La valutazione attuariale al 31 dicembre 2016 del piano di incentivazione a lungo termine (I° ciclo luglio 2015 - dicembre 2017 e II° ciclo 2016-2018) e del patto di non concorrenza è stata effettuata con il supporto di esperti attuari con la metodologia dei "benefici maturati" in base allo IAS 19 (paragrafi 67-69) mediante il criterio "Project Unit Credit". Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata. I principali parametri valutativi sono stati:

- a) tasso di attualizzazione: 1,03% per la valutazione al 31.12.2016 (2,03% per la valutazione al 31.12.2015) della passività per il patto di non concorrenza pari al rendimento

avente durata comparabile alla durata del collettivo dei lavoratori del settore e -0,05% per la valutazione al 31.12.2016 (0,24% per la valutazione al 31.12.2015) delle passività per l'incentivazione a lungo termine, rendimento in linea con la durata triennale dei piani in esame,

- b) basi demografiche (mortalità/invalidità): per la mortalità sono state utilizzate le tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Con riferimento all'invalidità è stata utilizzata la tavola INPS per le proiezioni 2010;
- c) frequenza dimissioni volontarie e cessazione del rapporto causa azienda: 1%;
- d) probabilità di raggiungimento degli obiettivi pari al 70%.

Si riporta, infine, la *sensitivity* che evidenzia gli effetti sugli altri fondi relativi al personale, in particolare sul fondo relativo al patto di non concorrenza, in caso di cessazione del rapporto con probabilità al 10%:

in migliaia di euro	Costo del servizio
Altri fondi relativi al personale	91

Note esplicative al Bilancio

14. Imposte Differite Passive

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte differite passive al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	al 31.12.2016
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE	2.145	71	0	2.216

Il fondo imposte differite ammonta a 2,2 milioni di Euro. Le imposte differite sono state iscritte in sede di transizione agli IFRS a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 "accordi per servizi in concessione",

come dettagliato nella nota relativa alla Transizione ai Principi Contabili Internazionali IFRS del Bilancio 2014.

<i>Aliquota Ires 27,5% - 24% in migliaia di euro</i>	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2015	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2016
Ammortamento Diritti di concessione	7.633	228	0	7.861	1.824	61	0	1.885
Totale Ires	7.633	228	0	7.861	1.824	61	0	1.885

<i>Aliquota Irap 4,2% - 3,90% in migliaia di euro</i>	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2015	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2016
Ammortamento Diritti di concessione	7.633	228	0	7.861	321	10	0	331
Totale Irap	7.633	228	0	7.861	321	10	0	331
Totale					2.145	71	0	2.216

15. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (non corrente)

Il fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali accoglie lo stanziamento destinato alla copertura delle spese di manutenzione conservativa e di ripristino dei beni in concessione che il Gruppo è tenuto a restituire al termine della concessione, prevista nel 2044,

in perfetto stato di funzionamento.

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione del fondo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 31.12.2016
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI NON CORRENTE	9.548	3.092	0	(2.009)	10.631

Gli incrementi dell'esercizio ammontano a complessivi 3,1 milioni di Euro, di cui 2,9 milioni di Euro classificati nella voce accantonamenti del conto economico ed i residui 0,2 milioni di Euro tra gli oneri finanziari da attualizzazione. I decrementi per riclassifiche sono relativi alla periodica riclassifica tra le passività correnti della quota di oneri il cui esborso è previsto nel corso delle dodici men-

silità successive al periodo di riferimento. Gli utilizzi del fondo nel periodo in esame sono esposti tra le passività correnti alla nota 20. A completamento dell'informativa richiesta si espone nella tabella seguente la *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati per l'attualizzazione del fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di euro</i>	Saldo esercizio interessi	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Fondo di rinnovo infrastrutture	167	238	152

La curva di *discounting* utilizzata per la valutazione è comprensiva del rischio paese di riferimento. Nel caso specifico sono stati utilizzati quali dati di input i rendimenti dei titoli di Stato *zero coupon*

bond con scadenza a breve, medio e lungo termine (da 3 mesi a 30 anni), rilevati dall'*information provider* Bloomberg.

16. Fondi per rischi e oneri

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione dei fondi per rischi ed oneri per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	al 31.12.2016
Fondo rischi per contenziosi in corso	1.353	37	(537)	853
Fondo accantonamento arretrati lavoro dipendente	14	0	(14)	0
Altri fondi rischi e oneri	154	0	(1)	153
FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI NON CORRENTI	1.521	37	(552)	1.006

La principale variazione attiene all'utilizzo del fondo contenziosi in corso in esito alla conclusione di alcune vertenze con il personale dipendente. La movimentazione esposta comprende 0,1 milioni di Euro di liberazione del fondo contenziosi con rilascio a Conto

Economico della quota in eccesso. Il fondo arretrati lavoro dipendente si è azzerato nel periodo a seguito del rinnovo del CCNL degli handler avvenuto l'11 dicembre 2015.

Passività potenziali

In data 26 luglio 2016, in esito ad una verifica ispettiva generale avviata il 18 maggio 2016 sull'annualità 2013 della Capogruppo, l'Agenzia delle Entrate di Bologna ha redatto un P.V.C. portante un unico rilievo. Il rilievo consiste in un presunto disconoscimento della deducibilità IRES della perdita conseguente alla dichiarazione di fallimento del maggio 2013 della società SEAF, Società di Gestione dell'Aeroporto di Forlì. Tale procedura concorsuale ha comportato l'escussione della garanzia fideiussoria, legata alla lettera di patronage forte rilasciata nel 2007 da AdB agli istituti di credito finanziatori di SEAF a fronte di un mutuo chirografario, cui

la Capogruppo ha provveduto con un piano di rimborso verso gli Istituti erogatori poi estinto nel mese di aprile 2016 con il pagamento integrale delle rate residue (si veda nota 17).

Gli Amministratori, tenuto conto degli argomenti di fatto e di diritto che la Capogruppo dispone e che ha formalizzato nelle apposite memorie argomentative all'Agenzia delle Entrate circa le ragioni economiche e quindi fiscali delle scelte operate, hanno ritenuto di qualificare la passività come potenziale ed includere solo opportuna informativa in Nota.

17. Passività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Mutui - parte non corrente	24.896	30.683	(5.787)
Altri debiti finanziari non correnti	0	2.045	(2.045)
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	24.896	32.728	(7.832)

Al 31 dicembre 2016 la voce in esame è costituita esclusivamente dalla parte non corrente dei mutui ovvero dalle quote a medio - lungo termine dei finanziamenti sottoscritti dal Gruppo ed in essere a tale data. Il decremento intervenuto nel periodo è dovuto al rimborso delle rate in scadenza per complessivi 9,08 milioni di Euro

comprese le rate a saldo del mutuo decennale erogato da Intesa San Paolo S.p.A. per la realizzazione del piano degli investimenti infrastrutturali scaduto il 30 settembre 2016 (per 3,27 milioni di Euro). Tale mutuo era fruttifero di interessi ad un tasso fisso del 4,312% annuo.

Note esplicative al Bilancio

La passività complessiva per mutui al 31 dicembre ammonta a 30,7 milioni di Euro, di cui alla voce Mutui - parte corrente un importo pari a 5,8 milioni di Euro.

Gli Altri debiti finanziari non correnti, azzerati al 31 dicembre 2016, si riferivano interamente alla passività a fronte della garanzia prestata tramite apposita lettera di patronage dalla Capogruppo alla società SEAF S.p.A.. AdB nel 2011 rilevava un fondo a fronte del rischio probabile connesso alla garanzia rilasciata nel 2007 a copertura di un mutuo bancario concesso a SEAF S.p.A. Quest'ultima ha avviato una procedura di liquidazione in data 14 maggio 2012 e, successivamente, è stata dichiarata fallita in data 3 maggio 2013. Le banche creditrici, quindi, hanno richiesto alla Capogruppo l'escussione della garanzia rilasciata. Nel mese di marzo 2014, a seguito di numerosi contatti con le banche creditrici, AdB ha siglato un accordo di pagamento rateale in cinque anni con rate trimestrali a decorrere dal 12 marzo 2014 la cui quota capitale complessiva ammontava a 5,03 milioni di Euro. In conseguenza della sottoscrizione del piano di rimborso suddetto la Capogruppo ha richiesto l'ammissione al passivo fallimentare senza riserva. AdB ha proseguito nel primo trimestre 2016 con il rimborso di tale passività secondo l'accordo di pagamento quinquennale con rate trimestrali stipulato nel 2014; in tale periodo sono state rimborsate rate per 0,2 milioni di Euro. Successivamente, a fronte della maggior liquidità disponibile la Capogruppo ha valutato l'opportunità di rimborsare anticipatamente tale passività estinguendo il debito residuo di 2,8 milioni di Euro in data 20 aprile 2016.

La ripartizione, per anno solare di scadenza, dei Mutui inclusa la quota corrente, è la seguente:

- mutuo quindicennale con scadenza il 15 giugno 2019, per un residuo complessivo al 31 dicembre 2016 di 6,90 milioni di Euro (9,66 milioni di Euro nel 2015) erogato da Banca OPI S.p.A (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) e finalizzato alla realizzazione del piano degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato per 4,14 milioni di Euro (6,90 milioni di Euro nel 2015) tra i Mutui - parte non corrente e per 2,76 milioni di Euro, pari alla quota capitale da restituire nel 2017, tra i Mutui - parte corrente. E' fruttifero di interessi passivi ad un tasso variabile applicato trimestralmente dalla BEI alla Banca maggiorato di uno *spread* pari a 0,45%;
- mutuo quindicennale con scadenza il 30 marzo 2026,

per un residuo complessivo al 31 dicembre 2016 di 4,77 milioni di Euro (5,29 milioni di Euro al 31 dicembre 2015), erogato dal Monte dei Paschi di Siena (ex Banca Agricola Mantovana) a sostegno dei costi di realizzazione del Terminal Aviazione Generale. Tale debito è classificato per 4,27 milioni di Euro tra i Mutui - parte non corrente (4,8 milioni di Euro nel 2015), e per 0,5 milioni di Euro, pari alla quota capitale da restituire nel 2017, tra i Mutui - parte corrente (0,49 milioni di Euro nel 2015).

Tale debito è fruttifero di interessi ad un tasso variabile *Euribor 3 mesi + spread 0,9%*;

- mutuo decennale con scadenza il 10 giugno 2024 per un importo totale di 23 milioni di Euro, per un residuo complessivo al 31 dicembre 2016 di 19,02 milioni di Euro (21,54 milioni di Euro nel 2015), erogato da Banca Intesa finalizzato alla realizzazione degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato per 16,49 milioni di Euro (19 milioni di Euro nel 2015) tra i Mutui - parte non corrente e per 2,54 milioni di Euro (2,54 milioni di Euro nel 2015), pari alla quota capitale da restituire nel 2017, tra i Mutui - parte corrente. Relativamente a tale mutuo, nel 2014 la Capogruppo ha pagato 0,3 milioni di Euro di commissione di organizzazione/strutturazione, iscritti nelle Altre attività correnti al 31 dicembre 2014 e una volta incassato il finanziamento e, quindi, dall'esercizio 2015 trattati in coerenza allo IAS 39. Tale debito è fruttifero di interessi ad un tasso fisso del 3,693%. La Capogruppo, si obbliga a rispettare i seguenti impegni economico-finanziari, calcolati annualmente:
 - PFN/EBITDA (inferiore a 1,9 per il 2016 - rispettato)
 - PFN/PN (inferiore a 0,3 per il 2016 - rispettato).

Tale finanziamento prevede la possibilità di estinzione anticipata solo a partire da dicembre 2017 con una commissione convenzionalmente determinata nell'1% del capitale rimborsato anticipatamente oltre ad un indennizzo relativo al costo di reimpiego della provvista definito contrattualmente. Il valore di tale commissione e indennizzo risulta non conveniente rispetto al mantenimento del mutuo stesso. Pertanto la Capogruppo ha richiesto alla Banca Finanziatrice una revisione delle condizioni economiche dello stesso.

Riportiamo di seguito le condizioni contrattuali dei mutui in essere al 31 dicembre 2016:

Istituto Finanziario erogante	Debito	Tasso	Rate	Scadenza	Covenant
Intesa San Paolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Mutuo	Tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45%	Semestrali	2019	No
Intesa San Paolo S.p.A.	Mutuo	Tasso fisso 3,693%	Semestrali	2024	Si
Monte dei Paschi di Siena (ex Banca Agricola Mantovana)	Mutuo	Tasso variabile Euribor 3 mesi + spread 0,9%	Trimestrali	2026	No

Si precisa che i mutui non sono coperti da garanzie reali.

Si riporta di seguito una *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati ai mutui a tasso variabile in essere al 31 dicembre 2016.

Istituto Finanziario erogante	Tipologia di finanziamento	Tasso di interesse applicato	in migliaia di euro			
			Debito al 31.12.2016	Interessi 2016	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Intesa Sanpaolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Mutuo	tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45	-6.897	41	85	n.d.
Monte dei Paschi di Siena (ex Banca Agricola Mantovana)	Mutuo	euribor 3 mesi/360 + 0,9	-4.776	36	62	31

Con riferimento alle clausole di *cross default* presenti nei contratti di finanziamento della Società, si rappresenta che gli stessi prevedono che sia causa di decadenza dal beneficio del termine il fatto che la Società finanziata sia inadempiente a obbligazioni di natura

creditizia o finanziaria, ovvero di garanzie assunte nei confronti di qualsiasi soggetto. Si segnala che al 31 dicembre 2016 la Società non ha ricevuto alcuna comunicazione di applicazione delle clausole di *cross default* da parte dei propri finanziatori.

18. Debiti commerciali

in migliaia di euro	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
DEBITI COMMERCIALI	15.669	13.746	1.923

I debiti sono principalmente verso fornitori nazionali ed evidenziano una crescita di 1,9 milioni di Euro dovuta all'aumento dei costi esterni e dei debiti per fatture da ricevere.

Di seguito si riporta la suddivisione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 per fasce di scaduto:

in migliaia di euro	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2016
Fatture/note di credito ricevute	3.915	2.522	6.437
Fatture/note di credito da ricevere	9.232	0	9.232
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	13.147	2.522	15.669

in migliaia di euro	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	3.915	2.378	60	39	45	6.437

in migliaia di euro	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2015
Fatture/note di credito ricevute	5.264	656	5.920
Fatture/note di credito da ricevere	7.826	0	7.826
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	13.090	656	13.746

in migliaia di euro	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	5.264	566	63	0	27	5.920

Note esplicative al Bilancio

19. Altre Passività

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle passività correnti al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Debiti tributari correnti	2.420	1.250	1.170
Debiti verso personale e istituti di previdenza correnti	4.169	3.479	690
ENAC per canone di concessione e altri debiti verso stato	13.050	11.094	1.956
Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi	3.163	3.739	(576)
TOTALE ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	22.802	19.562	3.240

Si riportano di seguito i commenti alla principali variazioni:

I. Debiti Tributari correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti tributari correnti al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Debito IVA	249	0	249
Debiti per imposte dirette	1.330	416	914
Altri debiti tributari	841	834	7
TOTALE DEBITI TRIBUTARI CORRENTI	2.420	1.250	1.170

La crescita del debito per imposte dirette è dovuto sia all'aumento del debito Ires, da 0,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2015 a 1,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2016, sia al debito Irap (0,3 milioni

di Euro) contro il saldo a credito dell'esercizio 2015.

Gli altri debiti tributari sono principalmente riconducibili al debito per Irpef ritenute dipendenti.

II. Debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Debiti verso il personale per retribuzioni	971	889	82
Debiti verso il personale per retribuzioni differite	2.034	1.623	411
Debiti verso istituti di previdenza	1.164	967	197
DEBITI VERSO IL PERSONALE E ISTITUTI DI PREVIDENZA CORRENTI	4.169	3.479	690

III. Enac per canone di concessione e altri debiti verso lo Stato

La voce di debito verso Enac per canoni di concessione e altri debiti verso lo Stato comprende principalmente:

- 9,96 milioni di Euro (8,56 milioni di Euro nel 2015) in relazione al debito relativo al servizio antincendio così come disciplinato dall'art.1 comma 1328 della Legge

Finanziaria 2007, modificato dall'art. 4 comma 3bis della Legge 2/2009. Per approfondimenti si rimanda al capitolo Contenziosi della Relazione sulla Gestione;

- 2,83 milioni di Euro (2,32 milioni di Euro nel 2015) quale debito per canone di concessione aeroportuale.

IV. Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri debiti correnti, ratei e risconti passivi al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Debiti per addizionale comunale	2.280	2.867	(587)
Altri debiti correnti	749	746	3
Ratei e risconti passivi correnti	134	126	8
TOTALE ALTRI DEBITI CORRENTI, RATEI E RISCONTI PASSIVI	3.163	3.739	(576)

La voce principale, inclusa negli altri debiti correnti è costituita dal debito per addizionale comunale relativo ai crediti verso vettori non ancora incassati al 31 dicembre. Considerato che sulla decorrenza dell'incremento di Euro 2,50 per l'anno 2016, disposto dal Decreto Interministeriale del 29 ottobre 2015, vi sono state contestazioni da parte di alcuni vettori, la parte di credito per addizionale comunale legata a tale aumento contestato è stata riclassificata nel

fondo svalutazione altri crediti correnti (nota 9). La parte del debito per addizionale comunale relativa ai crediti incassati dai vettori, ma non ancora versata agli enti creditori viene invece classificata tra le passività finanziarie correnti (voce 22).

Altri debiti correnti includono inoltre i depositi cauzionali ricevuti da clienti.

20. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (corrente)

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della movimentazione del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 31.12.2016
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI CORRENTE	3.439	0	(2.515)	2.009	2.933

La voce comprende la quota corrente del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali. Gli utilizzi al 31 dicembre 2016 attengono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria della via di rullaggio e della pista di volo, di ripristino di coperture e pavimentazioni degli edifici aeroportuali, di rinnovo degli impianti a

seguito della riqualifica di alcuni locali, dei sistemi di info-accettazione, impianti speciali e riconsegna bagagli. A ciò si è aggiunto il rifacimento e ripristino di alcuni impianti di riscaldamento e gruppi di continuità presso i vari edifici aeroportuali.

21. Fondi per rischi e oneri (correnti)

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione dei fondi per rischi ed oneri correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	al 31.12.2016
Fondo convenzione Enac-Enav	936	82	(859)	159
FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI CORRENTI	936	82	(859)	159

Gli Altri fondi rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo oneri contrattuali rilevato sulla base della convenzione con Enav ed Enac siglata dalla Capogruppo nel mese di dicembre 2009 che prevede l'inclusione di un'ulteriore area nell'inventario dei beni ricevuti in concessione. A fronte di tale ampliamento dell'area ricevuta in concessione, la Società ha assunto le due seguenti obbligazioni:

- 1) demolizione dei cespiti preesistenti;
- 2) realizzazione di un nuovo fabbricato per conto del concedente originario.

A fronte di tale obbligazione contrattuale la Capogruppo ha quanti-

ficato l'incremento dei Diritti di Concessione al 31 dicembre 2009 sulla base del valore attuale del costo stimato per l'adempimento dei propri obblighi a fronte di una passività rilevata in accordo a quanto previsto dallo IAS 37.

Il nuovo fabbricato è stato realizzato nel corso del 2016 fatte salve alcune lavorazioni residuali in corso di completamento nelle prime settimane del 2017. La passività originaria è stata aggiornata a seguito della previsione di lavori aggiuntivi che hanno determinato l'accantonamento di 0,08 milioni di Euro effettuato nell'esercizio.

22. Passività finanziarie correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Passività finanziarie correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e relativo confronto al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Mutui – parte corrente	5.801	9.064	(3.263)
Debiti per addizionale comunale	2.969	1.980	989
Altri debiti finanziari correnti	70	1.109	(1.039)
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	8.840	12.153	(3.313)

Per il dettaglio delle voci Mutui - parte corrente e altri debiti finanziari correnti si rimanda a quanto illustrato alla voce 17 Passività Finanziarie non correnti nella quale sono analiticamente esposti i finanziamenti sottoscritti dal Gruppo e gli altri debiti finanziari in essere al 31 dicembre 2016 oltre alla loro movimentazione nell'esercizio.

La voce in esame è infine costituita dai debiti per addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri, per la quota incassata dai vettori nel mese di dicembre e riversata agli Enti creditori nel mese di gennaio.

NOTE ESPLICATIVE ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sono di seguito commentate le principali voci del conto economico al 31 dicembre 2016, comparate con quelle rilevate al 31 dicembre 2015.

RICAVI

23. Ricavi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per categoria di attività per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Ricavi per servizi aeronautici	48.224	43.268	4.956
Ricavi per servizi non aeronautici	35.377	32.419	2.958
Ricavi per servizi di costruzione	5.999	3.626	2.373
Altri ricavi e proventi della gestione	842	836	6
TOTALE RICAVI	90.442	80.149	10.293

I. Ricavi per servizi aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi aeronautici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Ricavi da infrastrutture centralizzate/altri servizi aeroportuali	531	497	34
Ricavi da corrispettivi/beni uso esclusivo	1.263	1.152	111
Ricavi da diritti aeroportuali	62.384	54.488	7.896
Ricavi da corrispettivo PRM	4.024	2.848	1.176
Incentivi per lo sviluppo del traffico aereo	(24.262)	(19.402)	(4.860)
Servizi di handling	2.353	1.782	571
Altri ricavi aeronautici	1.931	1.903	28
TOTALE RICAVI PER SERVIZI AERONAUTICI	48.224	43.268	4.956

L'aumento dei ricavi per servizi aeronautici è dovuto alla crescita del traffico e all'adeguamento tariffario come più analiticamente commentato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione

alla quale si rimanda per approfondimenti.

Di seguito un dettaglio dei Ricavi da diritti aeroportuali:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Diritti di imbarco passeggeri	31.391	25.626	5.765
Diritti di approdo, decollo e sosta	17.510	14.751	2.759
Diritti per sicurezza passeggeri	9.783	9.203	580
Diritti per controllo bagagli stiva	2.913	4.322	(1.409)
Diritti di imbarco e sbarco merci	787	586	201
TOTALE RICAVI DA DIRITTI AEROPORTUALI	62.384	54.488	7.896

Note esplicative al Bilancio

II Ricavi per servizi non aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi non aeronautici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Subconcessione locali e aree	15.697	14.290	1.407
Parcheggi	14.218	13.043	1.175
Altri ricavi commerciali	5.462	5.086	376
TOTALE RICAVI PER SERVIZI NON AERONAUTICI	35.377	32.419	2.958

I ricavi per servizi non aeronautici mostrano un aumento dovuto alla crescita del traffico che si è riflessa in particolare nella crescita dei ricavi per subconcessione locali e aree commerciali del settore

Food & Beverage e Duty Free, dei parcheggi, dei servizi alla clientela e delle subconcessioni agli autonoleggiatori. Gli altri ricavi commerciali sono suddivisi come dettagliato:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Biglietteria	55	52	3
Marconi Business Lounge	1.939	1.652	287
Pubblicità	1.387	1.591	(204)
Ricavi commerciali diversi	2.081	1.791	290
TOTALE ALTRI RICAVI COMMERCIALI	5.462	5.086	376

I ricavi da pubblicità registrano una variazione negativa dovuta alla perdurante crisi del settore, contrazione più che compensata

dal buon andamento della Marconi Business Lounge e dei ricavi commerciali diversi.

III. Ricavi per i servizi di Costruzione

I ricavi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dalla Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. a favore dell'Ente concedente ENAC per la realizzazione degli investimenti in precedenza commentati in

relazione ai Diritti di Concessione nella Nota 1. Tali ricavi sono pari a 6 milioni di Euro nel 2016 e 3,63 milioni di Euro nel 2015.

IV. Altri Ricavi e Proventi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri ricavi e proventi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Indennizzi, rimborsi e proventi diversi	717	730	(13)
Contributi conto esercizio	121	102	19
Plusvalenze patrimoniali	4	4	0
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	842	836	6

Gli altri ricavi e proventi non presentano variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

COSTI

24. Costi

I. Materiali di consumo e merci

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per materiali di consumo e merci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Beni e materiali di consumo	386	317	69
Materiali di manutenzione	150	155	(5)
Carburanti e gasolio	931	1.115	(184)
TOTALE COSTI PER MATERIALE DI CONSUMO E MERCI	1.467	1.587	(120)

Questa categoria evidenzia un risparmio ascrivibile principalmente ai minori acquisti di carburante avio.

II. Costi per Servizi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Spese di manutenzione	4.568	3.895	673
Utenze	3.002	2.572	430
Pulizie e servizi assimilati	1.939	1.796	143
Prestazioni di terzi	5.231	5.123	108
Servizi MBL	278	219	59
Pubblicità, promozione e sviluppo	867	768	99
Assicurazioni	710	757	(47)
Prestazioni professionali e consulenze	1.621	1.356	265
Compensi e rimborsi organi statutari	536	579	(43)
Altri costi per servizi	401	382	19
TOTALE COSTI PER SERVIZI	19.153	17.447	1.706

Complessivamente i costi per servizi presentano un aumento principalmente dovuto alla crescita di:

- spese di manutenzione per maggiori interventi sulla pista e maggiori attività manutentive in generale;
- utenze: questa voce mostra una crescita rispetto al 2015 di 0,43 milioni di Euro. Al fine di una corretta comparazione dei dati esposti con i dati esposti nell'esercizio precedente occorre precisare che il saldo relativo all'esercizio 2016 include 0,72 milioni di Euro relativi ad oneri di sistema per l'energia autoprodotta di cui circa 0,3 milioni di Euro fuori competenza. Tali costi sono stati iscritti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 in applicazione alla normativa vigente a tale data (Legge 116/14 e Deliberazione 578/2013/R/eel dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e sistema idrico) in base alla quale, in assenza di qualifica Sistema

Efficiente di Utenza (SEU) si era obbligati al pagamento degli oneri di sistema in misura integrale; al 31 dicembre 2016 AdB non possedeva tale requisito. In data 27 febbraio 2017 è stato convertito in legge il D.L. 30 dicembre 2016 (Milleproroghe) che ha introdotto un'importante novità per quanto concerne la corresponsione della componente tariffaria a copertura degli oneri generali di sistema mediante l'inserimento di un emendamento ad hoc nel mese di gennaio 2017. Si ritiene che la nuova normativa possa essere ragionevolmente interpretata nel senso che sia venuta meno la necessità del riconoscimento della qualifica SEU, al fine di ottenere l'esenzione dal pagamento degli oneri di sistema, anche per le situazioni precedenti il 2017. Alla luce di quanto sopra, la Capogruppo ritiene che tali oneri rappresentino componenti di costo "one-off";

Note esplicative al Bilancio

- servizi PRM per la crescita dei passeggeri in partenza;
- servizi di sicurezza per l'aumento del presidio ai varchi e l'avvio del servizio di pattugliamento e vigilanza sulla recinzione aeroportuale;
- prestazioni professionali legate al nuovo status di quota ed ai nuovi corsi security con l'avvio del nuovo Piano Nazionale della Sicurezza.

D'altro lato si evidenziano risparmi nei costi per sgombero neve e de-icing, all'interno della voce "prestazioni di terzi" il cui dettaglio è fornito nella tabella qui sotto, oltre ai costi per assicurazioni ed ai compensi per organi statutari.

Di seguito un ulteriore dettaglio delle spese di manutenzione:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Spese di manutenzione beni di proprietà	818	739	79
Spese di manutenzione infrastrutture aeroportuali	3.310	2.837	473
Spese di manutenzione beni di terzi	440	319	121
TOTALE SPESE DI MANUTENZIONE	4.568	3.895	673

Di seguito un dettaglio delle prestazioni di terzi:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Sgombero neve	353	580	(227)
Facchinaggi, trasporti e prestazioni di terzi	192	49	143
Servizio assistenza PRM	1.394	1.167	227
Servizio de-icing e altri oneri servizio pubblico	425	678	(253)
Servizio di sicurezza	1.168	1.041	127
Altre prestazioni di terzi	1.699	1.608	91
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	5.231	5.123	108

In merito all'informativa richiesta dall'art.38 comma 1 lett. o) del D.Lgs.127/91 si espongono nella seguente tabella i compensi

corrisposti ad amministratori e sindaci della controllante per lo svolgimento di tali funzioni anche in imprese controllate:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Amministratori	0	0	0
Sindaci	2	6	(4)
Totale	2	6	(4)

Si riportano nella seguente tabella i corrispettivi spettanti al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione per la revisione legale dei conti e per la contabilità regolatoria:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Compensi Collegio Sindacale	132	205	(72)
Compensi Società di Revisione	102	72	30
Totale	235	277	(42)

III. Costi per Servizi di costruzione

I costi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei costi di costruzione sostenuti dal Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. per la realizzazione degli investimenti in

precedenza commentati in relazione ai Diritti di Concessione nella Nota 1.

IV. Canoni, noleggi e altri costi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per canoni, noleggi e altri costi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Canoni di concessione	5.340	4.673	667
Canoni di noleggio	392	337	55
Affitti passivi	525	504	21
Canoni elaborazione dati	983	930	53
Altri costi per godimento beni di terzi	0	14	(14)
TOTALE CANONI, NOLEGGI E ALTRI COSTI	7.240	6.458	782

Complessivamente la voce Canoni, noleggi e altri costi registra la crescita dei canoni di concessione aeroportuale e dei servizi di

sicurezza, crescita legata all'aumento del traffico oltre a maggiori canoni per elaborazione dati per i nuovi investimenti in tecnologia.

V. Oneri diversi di gestione

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per oneri diversi di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Oneri tributari	1.305	1.347	(42)
Contributo servizio antincendio	1.399	1.314	85
Perdite su crediti	4	70	(66)
Minusvalenze patrimoniali	17	5	12
Altri oneri e spese di gestione	429	350	79
Oneri (e proventi) non ricorrenti	(34)	27	(61)
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.120	3.113	7

Non si rilevano variazioni significative tra gli oneri diversi di gestione dei due esercizi a confronto.

VI. Costo del personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del costo del personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Salari e stipendi	17.798	16.778	1.020
Oneri sociali	4.877	4.680	197
Trattamento fine rapporto	1.273	1.202	71
Trattamento di quiescenza e simili	186	180	6
Altri costi del personale	1.403	1.359	44
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	25.537	24.199	1.338

Note esplicative al Bilancio

Il costo del personale mostra un incremento principalmente per i seguenti fattori:

- incremento dell'organico (18 risorse medie; 13 in termini di equivalenti full-time) per l'internalizzazione di alcune attività (servizio informazioni, assistenza ai passeggeri a ridotta mobilità, recupero carrelli, gestione bagagli rush, lavaggio mezzi, codifica manuale bagagli in area BHS), per l'assunzione di risorse destinate ad attività particolarmente

sensibili alla crescita del traffico quali la security e il servizio PRM e per il potenziamento di alcune aree aziendali;

- applicazione della penultima tranche del nuovo CCNL (da luglio 2015) con impatto sul primo semestre e dell'ultima (da luglio 2016) con impatto sul secondo semestre dell'anno in esame.

Gli altri costi del personale sono suddivisi come segue:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Mensa dipendenti	611	571	40
Spese per aggiornamento e formazione del personale	174	193	(19)
Spese missioni dipendenti	199	201	(2)
Altri accantonamenti a fondi del personale	86	18	68
Spese varie per il personale	333	376	(43)
TOTALE ALTRI COSTI DEL PERSONALE	1.403	1.359	44

L'organico medio suddiviso per qualifica delle annualità in esame è così rappresentato:

<i>Organico medio (n. risorse)</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Dirigenti	10	10	0
Impiegati	366	352	14
Operai	96	92	4
TOTALE PERSONALE	472	454	18

L'organico suddiviso per qualifica al termine dei due esercizi a confronto è il seguente:

<i>Organico (n. risorse)</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Dirigenti	10	9	1
Impiegati	374	355	19
Operai	95	96	(1)
TOTALE PERSONALE	479	460	19

25. Ammortamenti e svalutazioni

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli ammortamenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Ammortamento diritti di concessione	5.347	5.173	174
Ammortamento altre attività immateriali	758	606	152
Ammortamento attività materiali	1.836	1.573	263
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	7.941	7.352	589

La crescita della voce Ammortamenti è coerente con l'avanzamento del piano ammortamenti del Gruppo anche per effetto della

progressiva entrata in funzione degli investimenti realizzati.

26. Accantonamenti per rischi ed oneri

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli accantonamenti per rischi ed oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Accantonamento rischi su crediti	63	115	(52)
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	2.925	2.059	866
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	11	146	(135)
TOTALE ACCANTONAMENTI	2.999	2.320	679

La crescita di questa voce è dovuta ai maggiori accantonamenti al fondo di rinnovo delle infrastrutture aeroportuali per i cui commenti si rimanda alle note 15-20, crescita parzialmente compensata dalla

riduzione degli accantonamenti ai fondi rischi su crediti e altri rischi e oneri per i cui commenti si rimanda alle note 8 e 16.

27. Proventi finanziari e oneri finanziari

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Proventi da titoli	117	71	46
Proventi finanziari diversi dai precedenti	245	211	34
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	362	282	80
Interessi passivi e oneri bancari	(940)	(857)	(83)
Oneri da attualizzazione fondi	(278)	(402)	124
Altri oneri finanziari	(5)	(16)	11
TOTALE ONERI FINANZIARI	(1.223)	(1.275)	52
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(861)	(993)	132

Il saldo negativo della gestione finanziaria è diminuito nel 2016 in relazione:

- all'aumento degli interessi attivi per la crescita della liquidità impiegata in strumenti finanziari;
- alla riduzione degli oneri finanziari da attualizzazione che ha

più che compensato la crescita degli interessi passivi sui finanziamenti a medio-lungo termine per effetto dell'impatto sull'intero esercizio 2016 degli interessi sul mutuo tirato a giugno 2015.

Note esplicative al Bilancio

28. Imposte dell'esercizio

Nel 2016 le imposte correnti IRES mostrano un incremento, in valore assoluto, per effetto della crescita del risultato ante imposte, mentre l'aliquota IRES effettiva mostra un decremento dovuto essenzialmente ai seguenti effetti positivi:

- deduzione fiscale di quota parte dei costi di quotazione della Capogruppo, in 5 esercizi, a partire dall'esercizio 2015;

- fruizione del beneficio fiscale, di cui all'art. 1, comma 91, della legge n.208/2015, su investimenti in beni strumentali nuovi (c.d. super ammortamento), effettuati nel corso dell'intero esercizio 2016.

La seguente tabella mostra la riconciliazione dell'aliquota effettiva Ires con quella teorica:

Riconciliazione aliquota effettiva/aliquota teorica (IRES)	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Risultato ante imposte	16.411	10.664	5.747
Aliquota ordinaria	27,50%	27,50%	0%
Onere fiscale teorico	4.513	2.933	1.580
Effetto delle variazioni in aumento o diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Accantonamenti tassati deducibili in esercizi successivi	476	483	(7)
Costi deducibili in esercizi successivi	3.363	5.337	(1.974)
Altri Costi dedotti in esercizi precedenti	31	31	0
Altri Costi in deducibili	1.237	1.110	127
Utilizzo fondi tassati in esercizi precedenti	(861)	(591)	(270)
Costi non dedotti in esercizi precedenti	(3.430)	(2.014)	(1.416)
Altre differenze	(2.132)	(3.522)	1.390
Rilascio differite attive/Accantonamento differite passive	(262)	(422)	160
Totale variazioni in aumento / diminuzione	(1.578)	412	(1.990)
Effetto fiscale sulle variazioni al 27,5%	(434)	113	(547)
Imposta Ires dell'esercizio	4.078	3.046	1.032
Aliquota effettiva	24,85%	28,56%	
Imposta Ires dell'esercizio	3.046	2.728	318
Aliquota effettiva	28,56%	24,89%	

L'aumento IRES viene compensato dalla rilevazione del credito d'imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo della Capogruppo, di cui all'art. 1, comma 35, della legge n.190/2014,

attività di ricerca e sviluppo che AdB ha svolto sia nel corso del 2015 sia nel 2016 ed i cui effetti positivi sono stati entrambi rilevati nel 2016.

Dettaglio delle imposte dell'esercizio	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Ires	4.078	3.046	1.032
Irap	861	556	305
Proventi per bonus Ricerca & Sviluppo	(362)	0	(362)
Imposte esercizi precedenti	6	(266)	272
TOTALE	4.583	3.336	1.247

In sintesi si riporta nel seguito la tabella con i saldi delle imposte correnti e differite/anticipate al 31 dicembre 2016 e relativo confronto con l'esercizio 2015:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Imposte correnti	4.583	3.336	1.247
Imposte differite attive e passive	423	212	211
TOTALE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	5.006	3.548	1.458
% imposte correnti sul risultato ante imposte	27,93%	31,28%	
% imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte	30,50%	33,27%	

Operazioni con parti correlate

Per la definizione di "Parti Correlate" si fa riferimento, al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003.

Le operazioni infragruppo sono realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato.

I rapporti con parti correlate si riferiscono prevalentemente ad operazioni di natura commerciale e finanziaria nonché all'adesione al consolidato fiscale.

Nessuno di essi assume particolare rilievo economico o strategico per il Gruppo in quanto crediti, debiti, ricavi e costi verso parti correlate non presentano un'incidenza percentuale significativa sui valori totali del bilancio.

Il socio Camera di Commercio di Bologna è stato identificato come *Government*, determinando pertanto l'esenzione dall'informativa prevista in relazione alle parti correlate definite dallo IAS 24. La qualificazione della Camera di Commercio di Bologna quale *Government* ha pertanto limitato l'estensione delle verifiche finalizzate all'identificazione della parti correlate alla sola individuazione della Camera di Commercio di Bologna. Non si riporta inoltre alcuna ulteriore informazione in bilancio in merito ai rapporti intrattenuti dal Gruppo con il socio Camera di Commercio di Bologna, in quanto non sussistono operazioni significative con tale socio.

Le seguenti tabelle espongono i saldi delle operazioni con parti correlate contenuti nei saldi di bilancio.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016		per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	
	Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Diritti di concessione	155.595	0	155.001	0
Altre attività immateriali	1.116	0	881	0
Attività immateriali	156.711	0	155.882	0
Terreni, immobili, impianti e macchinari	12.098	0	9.922	0
Investimenti immobiliari	4.732	0	4.732	0
Attività materiali	16.830	0	14.654	0
Partecipazioni	147	0	147	0
Altre attività finanziarie non correnti	17.990	0	363	293
Imposte differite attive	7.427	0	7.474	0
Altre attività non correnti	1.384	0	1.386	0
Altre attività non correnti	26.948	0	9.370	293
ATTIVITA' NON CORRENTI	200.489	0	179.906	293
Rimanenze di magazzino	519	0	467	0
Crediti commerciali	13.454	0	13.777	187
Altre attività correnti	3.399	0	7.830	127
Attività finanziarie correnti	22.085	967	8.831	914
Cassa e altre disponibilità liquide	20.110	0	50.684	0
ATTIVITA' CORRENTI	59.567	967	81.589	1.228
TOTALE ATTIVITA'	260.056	967	261.495	1.521

Note esplicative al Bilancio

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016		per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	
	Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Capitale sociale	90.314	0	90.250	0
Riserve	63.882	0	63.306	0
Risultato dell'esercizio	11.311	0	6.957	0
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	165.507	0	160.513	0
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	607	0	514	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	166.114	0	161.027	0
TFR e altri fondi relativi al personale	4.596	0	4.471	0
Imposte differite passive	2.216	0	2.145	0
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	10.631	0	9.548	0
Fondi per rischi e oneri	1.006	0	1.521	0
Passività finanziarie non correnti	24.896	0	32.728	0
Altri debiti non correnti	194	0	219	0
PASSIVITÀ NON CORRENTI	43.539	0	50.632	0
Debiti commerciali	15.669	0	13.746	634
Altre passività	22.802	0	19.562	3
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	2.933	0	3.439	0
Fondi per rischi e oneri	159	0	936	0
Passività finanziarie correnti	8.840	0	12.153	0
PASSIVITÀ CORRENTI	50.403	0	49.836	637
TOTALE PASSIVITÀ	93.942	0	100.468	637
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	260.056	0	261.495	637

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016		per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	
	Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Ricavi per servizi aeronautici	48.224	40	43.268	447
Ricavi per servizi non aeronautici	35.377	47	32.419	441
Ricavi per servizi di costruzione	5.999	0	3.626	0
Altri ricavi e proventi della gestione	842	13	836	148
Ricavi	90.442	100	80.149	1.036
Materiali di consumo e merci	(1.467)	0	(1.587)	0
Costi per servizi	(19.153)	(181)	(17.447)	(2.237)
Costi per servizi di costruzione	(5.713)	0	(3.454)	0
Canoni, noleggi e altri costi	(7.240)	0	(6.458)	0
Oneri diversi di gestione	(3.120)	0	(3.113)	0
Costo del personale	(25.537)	0	(24.199)	0
Costi	(62.230)	(181)	(56.258)	(2.237)
Ammortamento diritti di concessione	(5.347)	0	(5.173)	0
Ammortamento altre attività immateriali	(758)	0	(606)	0
Ammortamento attività materiali	(1.836)	0	(1.573)	0
Ammortamenti e svalutazioni	(7.941)	0	(7.352)	0
Accantonamento rischi su crediti	(63)	0	(115)	0
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	(2.925)	0	(2.059)	0
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	(11)	0	(146)	0
Accantonamenti per rischi ed oneri	(2.999)	0	(2.320)	0
Totale Costi	(73.170)	0	(65.930)	0
Risultato operativo	17.272	0	14.219	0
Proventi finanziari	362	7	282	58
Oneri finanziari	(1.223)	0	(1.275)	0
Proventi e oneri non ricorrenti	0	0	(2.562)	0
Risultato ante imposte	16.411	0	10.664	0
Imposte dell'esercizio	(5.006)	0	(3.548)	0
Utile (perdita) d'esercizio	11.405	0	7.116	0
Utile (perdita) di Terzi	94	0	159	0
Utile (perdita) di Gruppo	11.311	0	6.957	0

Note esplicative al Bilancio

<i>in migliaia di euro</i>		per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	di cui parti correlate
A	Cassa	25	0
B	Altre disponibilità liquide	20.085	0
C	Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D	Liquidità (A+B+C)	20.110	0
E	Crediti finanziari correnti	22.085	967
F	Debiti bancari correnti	(70)	0
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.800)	0
H	Altri debiti finanziari correnti	(2.970)	0
I	Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(8.840)	0
J	Posizione finanziaria corrente netta (I-E-D)	33.355	967
K	Debiti bancari non correnti	(24.896)	0
L	Obbligazioni emesse	0	0
M	Altri debiti non correnti	0	0
N	Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(24.896)	0
O	Posizione finanziaria netta (J+N)	8.459	967

Si riportano di seguito le movimentazioni intervenute con le singole parti correlate rispettivamente negli esercizi 2016 e 2015.

2016												
<i>in migliaia di euro</i>	Terreni, Immobili, impianti e macchinari	Altre attività finanziarie non correnti	Totale Attività Non Correnti	Crediti Commerciali	Altre Attività Correnti	Attività finanziarie Correnti	Totale Attività Correnti	Totale Attività	Debiti commerciali	Altre Passività	Totale Passività Correnti	Totale passività
GH Italia Srl	0	0	0	0	0	967	967	967	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	967	967	967	0	0	0	0

2015												
<i>in migliaia di euro</i>	Terreni, Immobili, impianti e macchinari	Altre attività finanziarie non correnti	Totale Attività Non Correnti	Crediti Commerciali	Altre Attività Correnti	Attività finanziarie Correnti	Totale Attività Correnti	Totale Attività	Debiti commerciali	Altre Passività	Totale Passività Correnti	Totale passività
Marconi Handling Srl	0	0	0	187	127	0	314	314	634	3	637	637
GH Italia Srl	0	293	293	0	0	914	914	914	0	0	0	0
Totale	0	293	293	187	127	914	1.228	1.228	634	3	637	637

2016													
<i>in migliaia di euro</i>	Ricavi per servizi aeronautici	Ricavi per servizi non aeronautici	Altri ricavi e proventi della gestione	TOTALE RICAVI	Materiali di consumo e merci	Costi per servizi	Canoni, noleggi e altri costi	Oneri diversi di gestione	Costo del personale	TOTALE COSTI	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari	Proventi e oneri non ricorrenti
Marconi Handling Srl	40	47	13	100	0	(181)	0	0	0	(181)	0	0	0
GH Italia Srl	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0
Totale	40	47	13	100	0	(181)	0	0	0	(181)	7	0	0

2015												
<i>in migliaia di euro</i>	Ricavi per servizi aeronautici	Ricavi per servizi non aeronautici	Altri ricavi e proventi della gestione	TOTALE RICAVI	Materiali di consumo e merci	Costi per servizi	Canoni, noleggi e altri costi	Oneri diversi di gestione	Costo del personale	TOTALE COSTI	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari
Marconi Handling Srl	447	441	148	1.036	0	(2.237)	0	0	0	(2.237)	0	0
GH Italia Srl	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	58	0
Totale	447	441	148	1.036	0	(2.237)	0	0	0	(2.237)	58	0

Nelle tabelle suesposte si evidenziano i rapporti intervenuti nel biennio 2016-2015 con le parti correlate Marconi Handling Srl e GH Italia Spa.

I rapporti di correlazione, non più in essere al 31 dicembre 2016 a causa della dimissione dalla carica di consigliere di amministrazione di Marconi Handling Srl di un dirigente della Capogruppo avvenuta a febbraio 2016, erano i seguenti:

- Marconi Handling Srl risultava parte correlata a causa della identità tra un dirigente della Capogruppo e un consigliere di amministrazione di Marconi Handling Srl;
- GH Italia Spa è azionista unico di Marconi Handling Srl.

Nelle tabelle suesposte sono indicati gli importi maturati dal Gruppo nei confronti di:

- 1) Marconi Handling Srl al 31 gennaio 2016 relativi a:
 - ricavi per attività aeronautiche per contratti di subconcessione di locali e spazi operativi e banchi check-in;

- ricavi per i servizi non aeronautici per contratti aventi ad oggetto il servizio di manutenzione mezzi e di noleggio di mezzi de-icing e per il servizio PRM;
 - altri ricavi e proventi della gestione per proventi derivanti dal riaddebito degli oneri condominiali relativi agli spazi operativi locati;
 - costi per servizi per contratti aventi ad oggetto il servizio di assistenza PRM, il servizio *de-icing* e servizi di assistenza ai voli in fascia notturna;
- 2) GH Italia Srl al 31 gennaio 2016 relativi agli interessi attivi sulla rateizzazione del pagamento del corrispettivo pattuito per la cessione della quota di Marconi Handling.

Tutte le operazioni con parti correlate sopradescritte sono realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione ed a normali condizioni di mercato.

Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo ha in essere contratti di leasing operativo non rescindibili ai sensi dello IAS 17 per attrezzature, impianti e macchinari, automezzi, terreni e licenze software c.d. "in

cloud" per i quali si evidenziano nel seguito i canoni futuri in scadenza entro il 2017, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale.

<i>in migliaia di euro</i>	
Entro l'anno 2017	738
Oltre l'anno ma entro 5 anni (2018-2022)	1.066
Oltre i 5 anni (2023 e successivi)	151
Totale	1.955

Contratti attivi da leasing operativo

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo ha in essere contratti di subconcessione di aree, uffici, spazi operativi e commerciali del Terminal passeggeri e merci e di altre infrastrutture aeroportuali, come più dettagliatamente esposto nel cap. 2 della Relazione sulla Gestione. Nella tabella seguente si evidenziano i canoni minimi futuri dei contratti non rescindibili ai sensi dello IAS 17 in essere al 31 dicembre

2016 ed in scadenza entro il 2017, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale. Negli importi sotto indicati non sono stati considerati i canoni variabili né i contratti di subconcessione a tariffe amministrate in quanto soggetti a potenziali variazioni tariffarie anche in diminuzione.

<i>in migliaia di euro</i>	
Entro l'anno 2017	9.469
Oltre l'anno ma entro 5 anni (2018-2022)	19.423
Oltre i 5 anni (2023 e successivi)	900
Totale	29.792

Note esplicative al Bilancio

Impegni da investimenti ambientali

Si segnalano inoltre gli impegni della Capogruppo sul fronte ambientale concretizzati con la sottoscrizione nel 2015 con gli Enti del territorio dall'Accordo Territoriale per la Decarbonizzazione dell'Aeroporto che comporterà il sostenimento di investimenti da parte di Adb per un importo complessivo di 6,5 milioni di Euro in un

Impegni da investimento People Mover

Le immobilizzazioni materiali in corso al 31 dicembre 2016 accolgono la prima tranche di 0,89 milioni di Euro del contributo concesso dalla Capogruppo a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 33% dei lavori in ambito aeroportuale ad agosto 2016. Il contributo complessivo a carico di Adb ammonta a 2,7 milioni di Euro e le prossime tranche di erogazione sono così suddivise:

- ulteriore quota di 0,89 milioni di Euro al raggiungimento del 66% dei lavori in ambito aeroportuale;

Tipologia e gestione degli altri rischi

Con riferimento alle informazioni relative alla tipologia e modalità di gestione dei rischi finanziari richiesti dall'art.2428, c.2, n.6 bis

arco temporale coerente rispetto alle tempistiche di realizzazione degli interventi contenuti nel Master Plan aeroportuale ovvero entro il 2023. Nell'ultimo trimestre 2016 si è conclusa la progettazione della fascia boscata da realizzarsi a Nord del sedime aeroportuale, oltre che della pista ciclabile lungo via Triumvirato.

- saldo di 0,92 milioni di Euro al collaudo.

Le attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2016 accolgono per 7 milioni di Euro lo strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa, sottoscritto nel gennaio 2016 per un valore complessivo di 10,9 milioni di Euro. L'ulteriore versamento di 3 milioni di Euro è previsto all'avanzamento lavori del 51% dell'intero cantiere e l'ultima tranche di 0,9 milioni di Euro a fine lavori. Per quanto riguarda le garanzie prestate si rimanda all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione (Cap.12).

si rimanda all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione così come per il commento agli altri rischi cui il Gruppo è soggetto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Postacchini

Bologna, 20 marzo 2017

Attestazione del Bilancio Consolidato

Bilancio Consolidato 2016

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi art.154-bis comma 5 T.U.F.

1. I sottoscritti, Nazareno Ventola, in qualità di Amministratore Delegato, e Patrizia Muffato, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2016.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 si è basata su di un processo definito da Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A., in coerenza con il modello *Internal Control-Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta lo standard di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Bologna, 20 marzo 2017

Amministratore Delegato

Nazareno Ventola

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Patrizia Muffato

Relazione della Società di Revisione

Bilancio Consolidato 2016

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

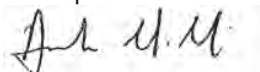
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A., con il bilancio consolidato del gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna al 31 dicembre 2016.

Bologna, 30 marzo 2017

EY S.p.A.



Andrea Nobili
(Socio)

Prospetti di Bilancio



Bilancio d'Esercizio 2016

Prospetti di Bilancio

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria

<i>in unità di euro</i>	Note	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Diritti di concessione		150.172.332	149.385.017
Altre attività immateriali		1.090.845	851.469
Attività immateriali	1	151.263.177	150.236.486
Terreni, immobili, impianti e macchinari		11.855.126	9.699.455
Investimenti immobiliari		4.732.016	4.732.016
Attività materiali	2	16.587.142	14.431.471
Partecipazioni	3	830.065	830.065
Altre attività finanziarie non correnti	4	17.920.439	292.774
Imposte differite attive	5	7.037.622	7.071.171
Altre attività non correnti	6	1.332.088	1.344.338
Altre attività non correnti		27.120.214	9.538.348
ATTIVITA' NON CORRENTI		194.970.533	174.206.305
Rimanenze di magazzino	7	476.157	427.206
Crediti commerciali	8	12.778.664	13.315.982
Altre attività correnti	9	3.423.754	7.658.811
Attività finanziarie correnti	10	21.078.678	8.781.352
Cassa e altre disponibilità liquide	11	17.049.876	47.343.517
ATTIVITA' CORRENTI		54.807.129	77.526.868
TOTALE ATTIVITA'		249.777.662	251.733.173

<i>in unità di euro</i>	Note	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Capitale sociale		90.314.162	90.250.000
Riserve		61.428.457	61.249.430
Risultato dell'esercizio		10.542.980	6.548.481
TOTALE PATRIMONIO NETTO	12	162.285.599	158.047.911
TFR e altri fondi relativi al personale	13	4.273.710	4.168.572
Imposte differite passive	14	1.913.638	1.913.638
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	15	10.550.419	9.474.737
Fondi per rischi e oneri	16	998.171	1.506.939
Passività finanziarie non correnti	17	20.625.859	27.949.639
Altri debiti non correnti		217.454	242.954
PASSIVITA' NON CORRENTI		38.579.251	45.256.479
Debiti commerciali	18	15.056.538	13.372.001
Altre passività	19	22.453.774	19.155.656
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	20	2.911.531	3.309.162
Fondi per rischi e oneri	21	158.527	935.599
Passività finanziarie correnti	22	8.332.442	11.656.365
PASSIVITA' CORRENTI		48.912.812	48.428.783
TOTALE PASSIVITÀ		87.492.063	93.685.262
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		249.777.662	251.733.173

Conto Economico

<i>in unità di euro</i>	Note	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015
Ricavi per servizi aeronautici		43.698.864	39.344.543
Ricavi per servizi non aeronautici		34.881.047	31.974.651
Ricavi per servizi di costruzione		5.999.175	3.619.060
Altri ricavi e proventi della gestione		810.938	887.173
Ricavi	23	85.390.024	75.825.427
Materiali di consumo e merci		(732.729)	(693.114)
Costi per servizi		(17.870.387)	(16.438.126)
Costi per servizi di costruzione		(5.713.499)	(3.446.724)
Canoni, noleggi e altri costi		(7.128.191)	(6.358.914)
Oneri diversi di gestione		(3.068.855)	(3.068.394)
Costo del personale		(24.263.957)	(22.913.717)
Costi	24	(58.777.618)	(52.918.989)
Ammortamento Diritti di concessione		(5.153.318)	(4.979.206)
Ammortamento altre attività immateriali		(753.305)	(601.724)
Ammortamento attività materiali		(1.751.587)	(1.483.124)
Ammortamenti e svalutazioni	25	(7.658.210)	(7.064.054)
Accantonamento rischi su crediti		(57.617)	(115.801)
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali		(2.903.332)	(2.127.121)
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri		(3.268)	(159.072)
Accantonamenti per rischi ed oneri	26	(2.964.217)	(2.401.994)
Totale Costi		(69.400.045)	(62.385.037)
Risultato operativo		15.989.979	13.440.390
Proventi finanziari	27	350.292	275.143
Oneri finanziari	27	(1.180.200)	(1.211.425)
Proventi e oneri non ricorrenti		0	(2.562.226)
Risultato ante imposte		15.160.071	9.941.882
Imposte dell'esercizio	28	(4.617.091)	(3.393.401)
Utile (perdita) d'esercizio		10.542.980	6.548.481
Utile/ (perdita) Base per azione (in unità di Euro)		0,29	0,21
Utile/ (perdita) Diluito per azione (in unità di Euro)		0,29	0,21

Conto Economico Complessivo

<i>in unità di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015
Utile (perdita) di esercizio (A)	10.542.980	6.548.481
<i>Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>	0	0
<i>Totale altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B1)</i>	0	0
<i>Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>		
Utili (perdite) attuariali su TFR e altri fondi relativi al personale	(176.120)	295.498
Effetto imposte su utili (perdite) attuariali su TFR e altri fondi relativi al personale	7.828	(81.263)
<i>Totale altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B2)</i>	(168.292)	214.235
Totale altri utili / (perdite) al netto delle imposte (B1 + B2) = B	(168.292)	214.235
Totale utile / (perdita) complessivo al netto delle imposte (A + B)	10.374.688	6.762.716

Rendiconto Finanziario

<i>in unità di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Gestione reddituale caratteristica		
Risultato di esercizio ante imposte	15.160.071	9.941.882
Rettifiche voci senza effetto sulla liquidità		
- Margine da servizi di costruzione	(285.676)	(172.336)
+ Ammortamenti	7.658.210	7.064.054
+ Accantonamento fondi	2.964.217	2.401.994
+ Oneri per interessi da attualizzazione fondi e TFR	271.313	391.245
+/- Interessi attivi e oneri finanziari di competenza	558.594	545.037
+/- Minusvalenze / Plusvalenze e altri costi / ricavi non monetari	13.046	3.955
+/- Accantonamento TFR e altri costi del personale	92.714	17.263
Flussi di cassa (generato / assorbito) dalle attività operative prima delle variazioni di capitale circolante	26.432.489	20.193.094
Variazione rimanenze di magazzino	(48.951)	(6.985)
(Incremento)/decremento nei crediti commerciali	763.311	(2.526.311)
(Incremento)/decremento di altri crediti e attività correnti/ non correnti (non finanziarie)	4.242.130	(1.540.461)
Incremento/(decremento) nei debiti commerciali	1.775.844	1.401.689
Incremento/(decremento) di altre passività, varie e finanziarie	3.360.901	1.319.796
Interessi pagati	(975.937)	(815.169)
Interessi incassati	317.708	130.723
Imposte pagate	(3.561.874)	(5.734.663)
TFR pagato	(229.004)	(163.768)
Utilizzo fondi	(4.006.673)	(4.645.437)
Flussi di cassa (generato / assorbito) dalle attività operative netto	28.069.944	7.612.508
Acquisto di attività materiali	(3.930.423)	(1.664.974)
Corrispettivo da cessione di attività materiali	10.059	4.586
Acquisto di attività immateriali/Diritti di concessione	(6.706.181)	(4.022.098)
Acquisto/aumento di Capitale Sociale partecipazioni	0	0
Corrispettivo da cessione di partecipazioni	292.774	585.548
Variazioni impieghi in attività finanziarie correnti e non correnti	(30.258.145)	(2.000.000)
Flussi di cassa (generato / assorbito) dell'attività di investimento	(40.591.916)	(7.096.938)
Incassi derivanti da emissione di azioni o altri titoli rappresentativi di capitale	0	28.036.000
Dividendi corrisposti	(6.137.000)	0
Finanziamenti ricevuti	0	23.000.000
Finanziamenti rimborsati	(11.634.669)	(8.161.580)
Flussi di cassa (generato / assorbito) dell'attività di finanziamento	(17.771.669)	42.874.420
Variazione finale di cassa	(30.293.641)	43.389.990
Disponibilità liquide inizio periodo	47.343.517	3.953.527
Variazione finale di cassa	(30.293.641)	43.389.990
Disponibilità liquide fine periodo	17.049.876	47.343.517

Prospetti di Bilancio

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

<i>in unità di euro</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Riserva Sovrapprezzo Azioni</i>	<i>Riserva Legale</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Riserva FTA</i>	<i>Riserva Utili/ (Perdite) attuariali</i>	<i>Utili/ (Perdite) portati a nuovo</i>	<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>Patrimonio Netto</i>
Patrimonio netto al 31.12.2014	74.000.000	14.350.000	4.246.807	26.602.499	(3.205.671)	(924.009)	1.991.758	6.576.515	123.637.899
Attribuzione del risultato esercizio 2014	0	0	328.826	6.247.689	0	0	0	(6.576.515)	0
Aumento Capitale Sociale	16.250.000	11.397.296	0	0	0	0	0	0	27.647.296
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	0	0	214.235	0	6.548.481	6.762.716
Patrimonio netto al 31.12.2015	90.250.000	25.747.296	4.575.633	32.850.188	(3.205.671)	(709.774)	1.991.758	6.548.481	158.047.911
Attribuzione del risultato esercizio 2015	0	0	327.424	84.057	0	0	6.137.000	(6.548.481)	0
Aumento Capitale Sociale	64.162	(64.162)	0	0	0	0	0	0	0
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	(6.137.000)	0	(6.137.000)
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	0	0	(168.292)	0	10.542.980	10.374.688
Patrimonio netto al 31.12.2016	90.314.162	25.683.134	4.903.057	32.934.245	(3.205.671)	(878.066)	1.991.758	10.542.980	162.285.599

Note esplicative al Bilancio

Bilancio d'Esercizio 2016

Note esplicative al Bilancio

Informazioni sull'attività della Società

La Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. (di seguito "AdB" o la "Società") è gestore totale dell'Aeroporto di Bologna in base alla Concessione di Gestione Totale n. 98 del 12 luglio 2004 e successivi Atti Aggiuntivi, approvati con Decreto del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e dell'Economia e

delle Finanze del 15 marzo 2006, per una durata quarantennale decorrente dal 28 dicembre 2004. Ha la sede legale in Via del Triumvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna.

Principi Contabili adottati nella Redazione del Bilancio al 31 Dicembre 2016

Criteri di redazione

Il presente bilancio della Società si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e include i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (di seguito "il bilancio della Società", "bilancio separato" o "bilancio").

Il bilancio è stato redatto sulla base del costo storico, ad eccezione delle attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al *fair value*, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che, pur ancora in presenza di un diffi-

cile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Il bilancio è presentato in Euro, che è anche la valuta funzionale della Società, e tutti i valori della presente Nota sono arrotondati alle migliaia di Euro se non diversamente indicato.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005

Il presente bilancio è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di redazione del bilancio nonché sulla base dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 (Delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006).

Nel 2014 la Società ha optato volontariamente per la predisposizione del bilancio consolidato e del bilancio separato in conformità

ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") ed ha considerato quale data di transizione agli IFRS (*First Time Adoption* "FTA") il 1° gennaio 2012.

La pubblicazione del bilancio di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2017.

Contenuto e forma del bilancio

La Società ha optato per gli schemi di Conto Economico Separato e Complessivo, indicati come preferibili nel principio contabile IAS 1, ritenendoli più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali.

In particolare nella rappresentazione della Situazione Patrimoniale e Finanziaria è stato utilizzato lo schema che suddivide attività e passività correnti e non correnti.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti. Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Nella rappresentazione del Conto Economico è stato utilizzato lo schema che attribuisce proventi e oneri per natura e nella rappresentazione del Rendiconto Finanziario è stato utilizzato il metodo indiretto che suddivide i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Informazioni in merito alle partecipazioni in Società controllate e collegate

Di seguito le informazioni al 31 dicembre 2016 e 2015 relative a denominazione, Capitale Sociale e percentuale di partecipazione in relazione alle società controllate:

in migliaia di euro	Valuta	Capitale Sociale	% Possesso	
			al 31.12.2016	al 31.12.2015
Fast Freight Marconi S.p.a. Società Unipersonale	Euro	520	100,00%	100,00%
Tag Bologna S.r.l.	Euro	316	51,00%	51,00%

Di seguito le informazioni al 31 dicembre 2016 e 2015 relative a denominazione, Capitale Sociale e percentuale di partecipazione in relazione alle società collegate:

in migliaia di euro	Valuta	Capitale Sociale	% Possesso	
			al 31.12.2016	al 31.12.2015
Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l.	Euro	300	24,00%	24,00%

Criteri di Valutazione

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale la Società definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando la Società acquisisce un business classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al *fair value* alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico. Esso viene quindi considerato nella determinazione del *goodwill*.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività deve essere rilevata nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricade nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo

potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'ecedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità. Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Note esplicative al Bilancio

Partecipazioni in società controllate, collegate e joint-venture

Una società controllata è una società su cui un'impresa può esercitare il controllo.

Nella fattispecie se e solo se ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Quando una società detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili) di una partecipata considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali.

La Società riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata e se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

Le partecipazioni della Società in società controllate sono valutate con il metodo del costo, rettificato in caso di perdita durevole di valore.

Una società collegata è una società su cui un'impresa esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*.

Le partecipazioni della Società in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della par-

tecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento né ad una singola verifica di riduzione durevole di valore (*impairment*).

Il conto economico riflette la quota di pertinenza della Società del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, la Società rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra la Società e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La quota di pertinenza della Società del risultato d'esercizio della società collegata è rilevata nel conto economico. La quota di pertinenza rappresenta il risultato della collegata attribuibile agli azionisti; si tratta quindi del risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata.

La data di chiusura del bilancio della collegata deve corrispondere alla data di chiusura del bilancio della Società. Il bilancio della collegata deve essere redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili in circostanze similari.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, la Società valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. La Società valuta, ad ogni data di bilancio, se ci siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita durevole di valore. Se ciò è avvenuto, la Società calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata ed il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Una volta persa l'influenza notevole sulla collegata, la Società valuta e rileva qualsiasi partecipazione residua al *fair value*. Qualsiasi differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole ed il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti deve essere rilevato a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio alla data di rilevazione

iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla riconversione di poste non monetarie è trattato in linea con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se derivano da operazioni di

aggregazione di imprese, sono capitalizzate al *fair value* alla data di acquisizione; esse sono inclusive degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di impairment ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate in un'apposita voce di conto economico.

La Società non ha individuato immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita tra le proprie attività immateriali.

La voce "Diritti di concessione" accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture, nell'espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall'IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

La Concessione, in base alla quale opera la Società, soddisfa i requisiti secondo cui il concessionario costruisce e gestisce l'infrastruttura per conto del concedente; di conseguenza non ha titolo per iscriverla nel proprio bilancio come bene materiale.

La Società appalta a terzi l'attività di costruzione/miglioramento dell'infrastruttura; pertanto il *fair value* del corrispettivo per i servizi di costruzione/miglioramento resi dalla Società è pari al *fair value* del corrispettivo del servizio di costruzione/miglioramento prestato

Attività materiali

Le attività materiali sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di realizzazione; il valore comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all'acquisizione e necessari alla messa in funzione del bene.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significativi aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate sono le seguenti:

- Fabbricati e costruzioni leggere: dal 4% al 10%;

da terzi maggiorato di un *mark up* rappresentativo dei costi interni sostenuti per l'attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un'apposita struttura interna.

I costi esterni sostenuti per la prestazione del servizio di costruzione vengono pertanto rilevati alla voce Costi per servizi di costruzione del conto economico.

Contestualmente alla rilevazione di tali costi la Società rileva un incremento della voce Diritti di Concessione per un importo pari al *fair value* del servizio prestato, con contropartita la voce ricavi da servizi di costruzione.

I Diritti di Concessione così determinati sono assoggettati ad un processo di ammortamento a quote costanti durante l'intera vita della Concessione a partire dal momento di entrata in funzione del relativo bene realizzato per conto del concedente.

La vita utile di un'attività immateriale derivante da diritti contrattuali o da altri diritti legali è determinata sulla base del periodo minore tra la durata dei diritti contrattuali o legali (durata della concessione) ed il periodo di utilizzo dell'attività stessa. La recuperabilità del valore di iscrizione decurtato dell'ammortamento è verificata annualmente adottando i criteri dell'*impairment test*.

La voce "Software, licenze e diritti simili" si riferisce principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del software gestionale oltre che all'acquisto di licenze software ammortizzate all'aliquota del 33%.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

- Macchinari, attrezzature e impianti: dal 10% al 31,5%;
- Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto: dal 12% al 25%.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun esercizio.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Note esplicative al Bilancio

Investimenti immobiliari

La Società classifica tra gli investimenti immobiliari i terreni acquisiti al fine di realizzare investimenti immobiliari non ancora definiti. La rilevazione iniziale dei suddetti terreni è al costo di acquisto, le valutazioni successive seguono il criterio del costo.

Tali attività materiali non sono sottoposte ad ammortamento in quanto afferenti terreni. La Società monitora attraverso perizie tecniche l'evoluzione del relativo *fair value* al fine di identificare

l'eventuale perdita durevole di valore.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo. Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. La Società in veste di locatario rileva canoni di leasing operativo come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto. La Società in veste di locatore rileva i contratti di leasing come operativi quando sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Perdite di valore delle attività non finanziarie

I valori contabili delle attività non finanziarie sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o CGU).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Per le attività diverse dall'avviamento, ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta inoltre l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristi-

nato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Diritti di concessione

La Società sottopone il valore iscritto tra i Diritti di concessione a verifica per perdite di valore su base annua durante il processo di chiusura del bilancio d'esercizio o più frequentemente se eventi o cambiamenti nelle circostanze indicano che il valore contabile potrebbe essere soggetto a perdita di valore (ogniqualevolta dovessero emergere indicatori di *impairment*).

La perdita di valore sulla suddetta attività immateriale è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui la stessa è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le attività immateriali sono state allocate, una perdita di valore è rilevata.

Ai fini dell'effettuazione dell'*impairment test* la Società ha identificato un'unica CGU (unità generatrice di flussi finanziari) che coincide con la entità Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A..

L'*impairment test* avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (CGU) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla CGU. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'intangibile specifico rappresenta il livello più basso all'interno del gruppo in cui lo stesso è monitorato a fini di gestione interna.

Le condizioni e le modalità di eventuale ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata applicate dalla Società, escludendo comunque qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento, sono quelle previste dallo IAS 36.

Attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al *fair value* aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al *fair value* con variazioni a conto economico, dei costi di transazione. Al momento della sottoscrizione, la Società considera se un contratto contiene derivati impliciti.

I derivati impliciti sono incorporati dal contratto ospite se questo non è valutato a *fair value* quando l'analisi mostra che le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite.

La Società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* e dopo la rilevazione iniziale le variazioni del *fair value* sono imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, l'intero contratto ibrido può essere designato come una attività finanziaria a *fair value* con variazioni imputate a conto economico, fatta eccezione per quei casi in cui il derivato implicito non modifica in misura significativa i flussi di cassa o è evidente che lo scorporo del derivato non è consentito.

Al momento della prima rilevazione, si possono classificare le attività finanziarie come attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico se si verificano le seguenti condizioni: (i) la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza di trattamento che altrimenti si determinerebbe valutando le attività o rilevando gli utili e le perdite che tali attività generano, secondo un criterio diverso; o (ii) le attività fanno parte di un gruppo di attività finanziarie gestite ed il loro rendimento è valutato sulla base del loro *fair value*, in base ad una strategia di gestione del rischio documentata; o (iii) l'attività finanziaria contiene un derivato implicito che dovrebbe essere scorporato e contabilizzato separatamente.

Investimenti posseduti sino alla scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile, sono classificate tra gli "investimenti detenuti fino a scadenza" laddove la Società abbia l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino a scadenza. Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è compreso tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione. I crediti commerciali a breve termine non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al *fair value* e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico. Interessi maturati o pagati su tali investimenti sono contabilizzati come interessi attivi o passivi utilizzando il tasso di interesse effettivo. Dividendi maturati su tali investimenti sono imputati a conto economico come "dividendi ricevuti" quando sorge il diritto all'incasso.

Fair value

La Società fornisce in nota integrativa il *fair value* degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività non finanziarie, quali gli investimenti immobiliari.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- (a) nel mercato principale dell'attività o passività; o
- (b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Note esplicative al Bilancio

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair*

value, come di seguito descritta:

- ▶ Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- ▶ Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- ▶ Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Perdita di valore su attività finanziarie

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o credito iscritti al costo ammortizzato ha subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite di credito future non ancora sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico.

La Società valuta in primo luogo l'esistenza di indicazioni oggettive di perdita di valore a livello individuale, per le attività finanziarie che sono individualmente significative, e quindi a livello individuale o collettivo per le attività finanziarie che non lo sono. In assenza di indicazioni oggettive di perdita di valore per un'attività finanziaria valutata individualmente, sia essa significativa o meno, detta attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito analoghe e tale gruppo viene sottoposto a verifica per perdita di valore in modo collettivo. Le attività valutate a livello individuale e per cui si rileva o continua a rilevare una perdita di valore non saranno incluse in una valutazione collettiva.

Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella

misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Con riferimento a crediti commerciali, un accantonamento per perdita di valore si effettua quando esiste indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che la Società non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni originali del credito. Il valore contabile del credito è ridotto mediante il ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, l'obiettiva evidenza di perdita di valore includerebbe una significativa o prolungata riduzione del *fair value* dello strumento al di sotto del suo costo. Il termine 'significativo' è valutato rispetto al costo originario dello strumento e il termine 'prolungato' rispetto al periodo in cui il *fair value* si è mantenuto al di sotto del costo originario.

In caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da patrimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rimborso del capitale e dell'ammortamento) e il suo *fair value* attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del *fair value* dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato con un'operazione di vendita anziché tramite il suo uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nel conto economico e del periodo di confronto dell'anno precedente, gli utili e le perdite delle attività operative cessate sono rappresentate separatamente dagli utili e dalle perdite delle attività operative, sotto la linea dell'utile dopo le imposte, anche quando la Società mantiene dopo la vendita una quota di minoranza nella controllata. L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel conto economico.

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Cancellazione attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere

flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Contratti di costruzione e servizi in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori mediante il criterio della percentuale di completamento, determinato attraverso la metodologia della misurazione fisica dei lavori eseguiti, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra il valore eseguito dei contratti e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale - finanziaria, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni effettuate a fronte dei rischi connessi al mancato riconoscimento dei lavori eseguiti per conto dei committenti.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi, nonché eventuali *claims* nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Nel caso in cui dall'espletamento delle attività di commessa sia prevista una perdita, questa è immediatamente iscritta in bilancio per intero, indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

Con specifico riferimento ai servizi di costruzione a favore del concedente afferenti al contratto di concessione di cui è titolare la Società, anche questi sono rilevati nel conto economico in base allo stato di avanzamento dei lavori. In particolare, i ricavi per i servizi di costruzione e/o miglioria, che rappresentano il corrispettivo spettante per l'attività effettuata, sono valutati al *fair value*, determinato sulla base del totale dei costi sostenuti, costituiti principalmente dai costi per i servizi esterni e dai costi dei benefici per i dipendenti dedicati a tali attività.

La contropartita di tali ricavi per servizi di costruzione è rappresentata da un'attività finanziaria o dalla concessione aeroportuale iscritta tra i Diritti concessori delle attività immateriali, come illustrato in tale paragrafo.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale

svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide (considerati anche i mezzi equivalenti) comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i

requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Note esplicative al Bilancio

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (quali a titolo esemplificativo, Patti di Non concorrenza e Piani di Incentivazione a lungo termine) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio consolidato, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli interessi netti (non applicabile alla Società) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

- (a) la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e

- (b) la data in cui la Società rileva i costi di ristrutturazione correlati.

Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. La Società rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico consolidato (per natura):

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

In seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti, il TFR delle società italiane con più di 50 dipendenti maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è contabilizzato come beneficio definito.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita in cambio di quella prestazione lavorativa sono contabilizzati come passività (debito), dopo aver dedotto eventuali contributi già versati e come costo.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura del presente bilancio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi e (Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (demolizione cespiti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali

Il Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali, coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere, accoglie, alla data di fine esercizio, gli accantonamenti relativi alle manutenzioni straordinarie, ripristini e sostituzioni da effettuare in futuro e finalizzate ad assicurare la dovuta funzionalità e sicurezza dell'infrastruttura aeroportuale. Gli accantonamenti a tale fondo sono calcolati in funzione del grado di utilizzo delle infrastrutture indirettamente riflesso nella data prevista per la loro sostituzione/rinnovo nell'ultimo piano aziendale approvato. La determinazione dei valori che movimentano questa posta di bilancio tiene debitamente conto anche di una componente finanziaria, da applicarsi in funzione dei tempi intercorrenti tra i diversi cicli di rinnovo, che ha la finalità di garantire l'adeguatezza dei fondi stanziati.

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti commerciali a breve termine, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al costo (il loro valore nominale) e non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione

dei flussi finanziari è irrilevante

Le altre passività non finanziarie sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Finanziamenti

Le altre passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che

rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dalla Società sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi

di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Cancellazione passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente

modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente;
- i ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati quando il servizio è reso;
- i ricavi per la prestazione di servizi legati a lavori su commessa sono rilevati con riferimento allo stadio di avanzamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono determinati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i *tour operator*.

Le *royalties* sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del tasso effettivo di rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Note esplicative al Bilancio

Rilevazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Gli interessi passivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del

tasso effettivo di rendimento della passività a cui si riferiscono. Gli interessi passivi direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico. Gli Amministratori periodicamente valutano la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data del presente bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati nel bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- della rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

Utile per azione

Base

L'utile/(perdita) per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie.

Diluito

L'utile/(perdita) diluito per azione è calcolato quale rapporto tra il

risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato economico del Gruppo è rettificato per tenere conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Dividendi e distribuzione di attività diverse dalle disponibilità liquide

La Società rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Le distribuzioni di attività diverse dalle disponibilità liquide sono valutate al fair value delle attività da distribuire; le rideterminazioni del *fair value* sono rilevate direttamente nel patrimonio netto. Nel momento in cui si procede al regolamento del dividendo pagabile, l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile viene rilevata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Costi di quotazione

Nell'ambito del progetto di quotazione conclusosi il 14 luglio 2015 con l'avvio delle negoziazioni del titolo sul Segmento Star del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana Spa, la Capogruppo ha sostenuto specifici costi, quali (i) le commissioni che vengono riconosciute alle banche coordinatrici dell'offerta, (ii) gli onorari afferenti all'attività di assistenza dei consulenti, specialisti e legali; (iii) altri costi quali, a titolo esemplificativo, i costi di comunicazione, le spese di stampa dei prospetti informativi e le altre spese ed oneri vari direttamente afferenti.

In un'operazione di quotazione, in cui è previsto che l'Emittente emetta nuove azioni e quoti sia le nuove azioni sia le azioni esistenti, alcuni costi vengono sostenuti congiuntamente sia per l'attività di aumento di capitale e di cessione di nuove azioni, sia per l'attività di cessione di azioni esistenti. In questa situazione, i criteri per la

loro allocazione alle due attività devono essere identificati secondo criteri ragionevoli che riflettono la sostanza dello IAS 32, riconoscendoli in parte a diminuzione del Patrimonio Netto e in parte a Conto Economico.

I costi di quotazione che hanno natura di costi incrementali direttamente attribuibili all'operazione di aumento di capitale che diversamente sarebbero stati evitati, quali, a titolo di esempio le *fees* di intermediazione, sono stati contabilizzati nell'esercizio 2015 in diminuzione del Patrimonio Netto nella Riserva Sovraprezzo Azioni; la restante parte, quali sempre a titolo di esempio, i costi relativi all'attività di assistenza dei consulenti, specialisti e legali, è stata imputata parte a Conto Economico e parte a Patrimonio Netto secondo il criterio sopra citato.

Rendiconto Finanziario

La Società presenta il proprio rendiconto finanziario utilizzando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7. La Società ha riconciliato l'utile ante imposte con i flussi di cassa netti dalle attività operative. Lo IAS 7 al par.33 consente di classificare gli interessi

attivi e passivi come attività operative o di finanziamento sulla base di quella che è la presentazione ritenuta rilevante dall'impresa; la Società classifica gli interessi attivi incassati e gli interessi passivi pagati come flussi di cassa da attività operative.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea adottati dalla Società

A partire dal 2016 la Società ha applicato i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB.

Sebbene questi nuovi principi e modifiche siano stati applicati per la prima volta nel 2016, non hanno avuto impatti materiali sul bilancio della Società. Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

- Modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti. Lo IASB

ha pubblicato in data 21 novembre 2013 un emendamento allo IAS 19 circoscritto ai piani di retribuzione a benefici definiti verso i dipendenti. L'obiettivo delle variazioni apportate è quello di semplificare la contabilizzazione di contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio, come ad esempio i contributi calcolati sulla base di una percentuale fissa dello stipendio.

Note esplicative al Bilancio

- Emendamento agli IAS 16 e 38 – Immobilizzazioni materiali e immateriali. In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento ai principi specificando che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'attività non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generato dall'attività e non, invece, le modalità di consumo dei benefici economici futuri incorporati nell'attività.
- Emendamento allo IAS 27 – Bilancio separato. In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio che consentirà alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare gli investimenti in controllate, joint ventures e collegate nel bilancio separato.
- Emendamento allo IAS 1: l'iniziativa sull'informativa di bilancio - In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento in questione il quale mira ad introdurre chiarimenti nello IAS 1 per affrontare alcuni elementi che sono percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispone il bilancio.
- In data 12 Dicembre 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IAS/IFRS Miglioramenti relativi al ciclo 2010-2012. Tali interventi hanno apportato modifiche: (i) all'IFRS 2, chiarendo la definizione di "condizione di maturazione" e introducendo le definizioni di condizioni di servizio e di risultato; (ii) all'IFRS 3, chiarendo che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al fair value ad ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a conto economico; (iii) all'IFRS 8, richiedendo che venga data informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentano caratteristiche economiche simili: (iv) allo IAS 16 e lo IAS 38, chiarendo la modalità di determinazione del valore contabile lordo delle attività, in caso di rivalutazione conseguente all'applicazione del modello della rideterminazione del valore; (v) allo IAS 24, stabilendo le informazioni da fornire quando vi è una entità terza che fornisce servizi relativi alla gestione dei dirigenti con funzioni strategiche dell'entità che redige il bilancio.
- Emendamento all'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto. In data 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio che aggiunge una nuova guida sulla contabilizzazione dell'acquisizione di una partecipazione in operazioni congiunte che costituiscono un business.
- Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Entità di investimento: l'applicazione dell'eccezione al consolidamento. In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali hanno per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento.
- Modifiche all'IFRS 10 ed allo IAS 28: vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture.- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali mirano ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business.

Principi emanati ma non ancora in vigore

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti

La Società prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria. Sulla base di quanto indicato dal paragrafo 114 dell'IFRS 15, la Società ha provveduto ad indentificare le revenue stream caratterizzanti il proprio *business* e sta completando i cinque passaggi previsti dall'IFRS 15:

- analisi di un campione di contratti ritenuto significativo;
- identificazione delle diverse *performance obligation*;
- identificazione del *transaction price*;
- determinazione, sulla base dei contratti esaminati, del *tran-*

saction price da allocare alle diverse *performance obligation*;

- definizione della modalità di riconoscimento e contabilizzazione dei ricavi.

È possibile sostenere, sulla base dell'analisi ad oggi effettuata e che comunque copre circa il 91% dei ricavi iscritti al 30 settembre 2016, che non sono emersi impatti significativi in bilancio dalla prima applicazione dell'IFRS 15.

IFRS 9 Strumenti finanziari

L'IFRS 9 sostituirà, dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 «Strumenti Finanziari» con l'obiettivo di migliorare le tecniche contabili di rappresentazione e valutazione degli investimenti finanziari al fine di rafforzare la fiducia degli investitori nei bilanci delle banche e del sistema finanziario dopo la crisi che ha investito l'economia in generale e il settore finanziario in particolare.

Il nuovo standard introduce un nuovo modello di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari ed un nuovo criterio di valutazione delle perdite attese con l'obiettivo di garantire maggior tempestività nel riconoscimento in bilancio delle stesse e nuove regole di rilevazione degli strumenti di copertura.

L'IFRS 9 introduce un nuovo approccio per la classificazione di tutti gli strumenti finanziari, inclusi i derivati incorporati in altri strumenti finanziari, basato sulla logica del «Cash Flow» e sul «modello di business» per cui l'asset è detenuto, sostituendo le precedenti regole di classificazione di difficile applicazione. Inoltre introduce un unico modello per la determinazione dell'impairment al fine della misurazione degli strumenti finanziari; il nuovo modello di impairment dei crediti risponde alla necessità di recepire con maggiore tempestività le perdite attese prevedendo l'accantonamento delle perdite previste appena il credito viene iscritto con l'iscrizione delle *expected losses* per tutta la vita residua dello stesso.

La Società adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore. Dall'analisi preliminare condotta, la Società non prevede impatti

significativi sul proprio bilancio e patrimonio dall'applicazione dell'IFRS 9.

IAS 7 Disclosure Initiative – Amendments to IAS 7

Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario fanno parte dell'iniziativa sull'Informativa dello IASB e richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie. Al momento dell'applicazione ini-

ziale di questa modifica, l'entità non deve presentare l'informativa comparativa relativa ai periodi precedenti. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2017 o successivamente. L'applicazione delle modifiche comporterà per la Società la necessità di fornire informativa aggiuntiva.

IAS 12 Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses – Amendments to IAS 12

Le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico. Le entità devono applicare queste modifiche retrospettivamente. Comunque, al momento dell'applicazione iniziale delle

modifiche, la variazione nel patrimonio netto di apertura del primo periodo comparativo potrebbe essere rilevata tra gli utili portati a nuovo in apertura (o in un'altra voce di patrimonio netto, a seconda dei casi), senza allocare la variazione tra gli utili portati a nuovo in apertura e le altre voci di patrimonio netto. Le entità che applicano questa facilitazione devono darne informativa. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2017 o successivamente. La Società non si attende impatti dall'applicazione di queste modifiche.

Amendments to IFRS2 – Classificazione e misurazione di pagamenti in azioni

I miglioramenti chiariscono gli effetti di condizioni di maturazione sulla misurazione di un'operazione di pagamento basato su azioni e regolata per cassa. Sono inoltre forniti chiarimenti circa la classificazione di un pagamento basato su azioni con regolamento netto che ha le caratteristiche per far emergere obblighi di ritenuta alla

fonte. Infine, sono definite regole di *accounting* nel caso in cui una modifica ai termini e condizioni di una operazione di pagamento basato su azioni cambia la classificazione di quest'ultima da *cash settled* a *equity settled*.

Amendments to IFRS4 – Contratti assicurativi

Le modifiche riguardano l'introduzione del nuovo standard sugli strumenti finanziari (IFRS9) nella fase di transizione verso il nuovo standard che in futuro sostituirà lo IFRS4. Le modifiche introduco-

no due opzioni per i soggetti che prestano servizi di assicurazione: una deroga temporanea e un approccio di sovrapposizione.

Amendments to IAS40 – Investment property

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire una proprietà, tra cui immobili in costruzione o sviluppo, dentro o fuori la categoria "investimenti immobiliari". Si chiarisce che un cam-

biamento nella destinazione d'uso non si verifica per un semplice cambiamento nelle intenzioni del management.

IFRS16 – Leasing (applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° Gennaio 2019)

L'ambito di applicazione del nuovo principio è rivolto a tutti i contratti leasing, salvo alcune eccezioni. Il metodo di contabilizzazione di tutti i leasing ricalca il modello previsto dallo IAS 17, pur escludendo i leasing che hanno ad oggetto beni di scarso valore (es: computers) e contratti di breve termine (es: inferiori ai 12 mesi). Alla data di iscrizione del leasing deve dunque essere iscritta la passività per i canoni da pagare e l'asset su cui l'entità ha un diritto di utilizzo, contabilizzando separatamente gli oneri finanziari e gli ammortamenti relativi all'asset. La passività può essere oggetto di

rideterminazione (per esempio, per variazioni nei termini contrattuali o per la variazione di indici a cui è legato il pagamento dei canoni sull'utilizzo) e tale variazione deve essere contabilizzata sull'asset sottostante. Dal punto di vista del locatore, infine, il modello di contabilizzazione risulta sostanzialmente invariato rispetto alle previsioni dell'attuale IAS17. L'applicazione del principio deve essere fatta con metodo retrospettivo modificato mentre l'applicazione anticipata è permessa contemporaneamente allo IFRS15.

Miglioramenti agli IFRS

Il processo di *Annual improvement* dei principi internazionali è lo strumento attraverso il quale lo IASB introduce modifiche o miglioramenti ai principi già in corso di applicazione, favorendo la costante *review* delle policy contabili dei soggetti *IAS adopters*.

Già nel 2014 lo IASB ha emanato una nuova serie di modifiche agli IFRS (serie 2012-2014, che segue le precedenti serie 2009-

2011, 2010-2012 e 2011-2013). Tali miglioramenti hanno riguardato nello specifico la variazione dei programmi di vendita nello *IFRS5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*, l'applicabilità dello *IFRS7 – Strumenti finanziari* nel Bilancio intermedio abbreviato, l'utilizzo dei tassi di sconto nello *IAS19 – Benefici ai dipendenti* e le *disclosure* da integrare rispet-

Note esplicative al Bilancio

to allo IAS34 – *Bilanci intermedi*. Le modifiche introdotte sono applicabili obbligatoriamente a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° Gennaio 2016.

L'ultima serie di miglioramenti, emanata in Dicembre 2016, ha infine riguardato l'eliminazione delle *short term exemptions previste* per le *First Time Adoption* dallo IFRS1, la classificazione e misurazione delle partecipazioni valutate *al fair value* rilevato a conto

economico secondo lo IAS 28 – *Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures* e chiarimenti sullo scopo delle *disclosure* previste nello IFRS12 – *Informativa sulle interessenze in altre entità*. Le modifiche introdotte sono applicabili obbligatoriamente a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° Gennaio 2017 ed al 1° Gennaio 2018.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali.

Stime e assunzioni

Sono di seguito illustrate le assunzioni riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza nelle stime che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. La Società ha basato le proprie stime ed

L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederebbero, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

IAS 8 Correzioni di stime ed errori contabili

Alcuni elementi del bilancio non possono essere valutati con precisione e sono dunque oggetto di stime che dipendono dalle future ed incerte condizioni di svolgimento dell'attività aziendale. Tali stime sono destinate nel tempo a subire revisioni per tenere conto dei dati e delle informazioni che si rendono successivamente disponibili. L'effetto del cambiamento di stime contabili deve essere rilevato prospetticamente nell'esercizio in cui si è verificato, includendolo nel risultato economico dell'esercizio e degli esercizi futuri, laddove il cambiamento influisca anche su questi ultimi. La rilevazione prospettica degli effetti della stima significa che il cambiamento è applicato alle operazioni che si sono verificate a partire dalla variazione della stima stessa. La revisione o il cambiamento delle stime contabili è originato da nuove informazioni o da nuovi sviluppi di operazioni di gestione e per tali motivi non rappresentano una correzione di errori.

Gli errori di esercizi precedenti sono omissioni e errate misurazioni di voci nel bilancio dell'entità per uno o più esercizi derivanti dal non utilizzo o dall'utilizzo erraneo di informazioni attendibili che erano disponibili quando i bilanci di quegli esercizi erano autorizzati all'emissione e si poteva ragionevolmente supporre che fossero state ottenute e utilizzate nella redazione e presentazione di quei bilanci.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Si rimanda a quanto indicato in precedenza nel principio "perdite di valore delle attività non finanziarie" e a quanto indicato nel seguito

Fair value degli investimenti immobiliari

La Società contabilizza i propri investimenti immobiliari al costo; valore che approssima il *fair value* degli investimenti immobiliari

assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla Società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni.

Tali errori includono gli effetti di errori aritmetici, errori nell'applicazione di principi contabili, sviste o interpretazioni distorte di fatti, e frodi. Il bilancio non è conforme agli IFRS se questo contiene errori rilevanti ovvero irrilevanti se commessi intenzionalmente per ottenere una particolare presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico o dei flussi finanziari dell'entità. Errori potenziali dell'esercizio corrente, rilevati nel medesimo esercizio, sono corretti prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione. Gli errori scoperti negli esercizi successivi, se ritenuti rilevanti e se la correzione è ritenuta fattibile, devono essere corretti nell'informativa comparativa presentata nel bilancio per l'esercizio successivo, rideterminando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio netto (*restatement*).

Il *restatement* non è applicato e l'errore è rilevato con la modalità prospettica qualora gli errori e le omissioni siano ritenuti non rilevanti.

Omissioni od errate misurazioni di voci sono rilevanti se, individualmente o nel complesso, potrebbero influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori prendono sulla base del bilancio. La rilevanza dipende dalla dimensione e dalla natura dell'omissione o errata misurazione valutata a seconda delle circostanze.

alla Nota 1-Attività Immateriali.

data la particolare natura degli stessi (assenza di un mercato attivo comparabile).

Fair value degli strumenti finanziari

La Società fornisce in Nota il *fair value* degli strumenti finanziari. Quando il *fair value* di un'attività o passività finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove

possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e volatilità. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul *fair value* dello strumento finanziario rilevato.

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio

La Società, nella valutazione di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio analizza le condizioni per le quali si dovrebbe pervenire ad una variazione opportuna sulla contabilità e sulla relativa informativa, a seconda che si tratti di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio riferiti:

- ad operazioni esistenti alla data di chiusura ma di cui è necessaria la rettifica in bilancio (*adjusting events*);
- ad operazioni che hanno avuto origine dopo la chiusura del bilancio e per le quali non è necessaria alcuna rettifica nel bilancio stesso (*non adjusting events*).

Note esplicative al Bilancio

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITÀ

1. Attività Immateriali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività immateriali al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Diritti di concessione	150.172	149.385	787
Software, licenze e diritti simili	881	681	200
Altre attività immateriali	76	81	(5)
Altre attività immateriali in corso	134	89	44
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI	151.263	150.236	1.027

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 con relativo confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 per singola categoria di attività immateriale.

<i>in migliaia di euro</i>	31.12.2015			Movimentazione del periodo				31.12.2016		
	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio	Incrementi/ Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi/ Cessioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Diritti di concessione	167.660	(18.275)	149.385	5.999	(5.153)	(59)	0	173.600	(23.428)	150.172
Software, licenze e diritti simili	7.728	(7.047)	681	948	(748)	0	0	8.676	(7.795)	881
Altre attività immateriali	100	(19)	81	0	(5)	0	0	100	(24)	76
Altre attività immateriali in corso	89	0	89	45	0	0	0	134	0	134
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI	175.577	(25.341)	150.236	6.992	(5.906)	(59)	0	182.510	(31.247)	151.263

Il costo storico della voce Diritti di concessione registra un incremento nell'esercizio 2016 pari a 6 milioni di Euro (pari al *fair value* dei servizi di costruzione prestati nel corso dell'esercizio) principalmente per:

- i lavori di riqualifica del piazzale aeroclub e di un tratto della via di rullaggio per un importo complessivo pari a 2,5 milioni di Euro;
- la realizzazione di nuovi servizi igienici e la riqualifica di alcuni uffici e locali del terminal per complessivi 0,85 milioni di Euro;
- l'ampliamento dei parcheggi P3, Express e Staff, per complessivi 0,31 milioni di Euro, per soddisfare l'aumento di traffico ed in seguito alla diminuzione di posti auto dovuta alla presenza del cantiere per la realizzazione del People Mover;
- la realizzazione di un impianto di automazione di riconsegna bagagli in arrivo, per un importo complessivo pari a 0,30 milioni di Euro;
- la fornitura di nuovi monitor per informativa voli ai passeggeri per complessivi 0,24 milioni di Euro.

Nel corso del 2016, inoltre sono entrati in funzione due pontili di imbarco per 0,93 milioni di Euro; altri tre pontili di imbarco sono ancora in fase di realizzazione per un importo complessivo al 31 dicembre 2016 di 0,52 milioni di Euro.

L'ammortamento dei Diritti di concessione di competenza del periodo ammonta a 5,15 milioni di Euro ed è effettuato sulla base della durata residua della concessione. Tale importo si incrementa rispetto a quanto rilevato nel 2015 per effetto dell'entrata in funzione degli investimenti eseguiti sulle infrastrutture aeroportuali nel corso dell'anno 2016.

La voce Software, licenze e diritti simili, costituita da software utilizzati per la gestione dei servizi, rileva un incremento nel periodo per 0,95 milioni di Euro principalmente dovuto a licenze software per nuovi applicativi e per nuove funzionalità degli applicativi già esistenti oltre al nuovo sistema di *Customer Relationship Management* (CRM) e di *Passenger Terminal Simulation* per complessivi 0,24 milioni di Euro che prevedono, attraverso implementazioni tecnologicamente avanzate, l'acquisizione di informazioni volte a conoscere meglio il cliente finale. Nel 2016 è stata inoltre sostituita la piattaforma Intranet aziendale per complessivi 0,12 milioni di Euro.

Le Altre attività immateriali in corso accolgono importi sostenuti per progetti non conclusi al 31 dicembre 2016 tra cui l'implementazione della nuova piattaforma software di gestione dell'help desk.

Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività

Relativamente all'esercizio 2016 sono stati compiuti i test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di concessione.

Il test avviene, in conformità al principio IAS 36, confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (*C.G.U.*) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la *C.G.U.* (valore d'uso).

Ai fini dell'esecuzione del test di *impairment* la Società ha determinato un'unica CGU coincidente con il Gruppo Aeroporto G. Marconi S.p.A..

Ai fini dell'esecuzione dell'analisi sopra citata sono stati utilizzati i flussi di cassa desumibili dalle previsioni economico-finanziarie 2017-2044 formulate dal Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2017 ed estrapolate dal piano economico-finanziario 2017-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2016 come di seguito commentato. Il Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2017 ha inoltre approvato la metodologia relativa al test di *impairment*.

Tali flussi di cassa di natura operativa sono stati attualizzati mediante l'utilizzo del UDCF (*Unlevered Discounted Cash Flow*) ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi

propri (WACC - *Weighted Average Cost of Capital*), pari al 5,02% con *sensitivity* fino al 7,25%.

Tale metodo si basa sul presupposto che il valore del capitale economico di un'azienda ad una certa data (nel presente caso alla data del 31.12.2016) sia rappresentato dalla somma algebrica dei seguenti elementi:

- ▶ valore "operativo", pari al valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita; nel presente caso esso coincide con la fine della concessione aeroportuale prevista per il 2044);
- ▶ valore delle attività accessorie non strategiche o strumentali alla data di riferimento.

Il test effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di concessione per l'esercizio 2016.

È stata inoltre effettuata una simulazione di *impairment test* considerando nella determinazione del WACC una durata dei tassi di interesse (*free risk rate e swap rate*) di 30 anni, durata che approssima la durata residua della concessione aeroportuale. Anche in tale ipotesi il test non ha evidenziato perdite durevoli di valore.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto analiticamente commentato nella nota 1 del Bilancio Consolidato.

2. Attività Materiali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività materiali al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Terreni	2.758	2.758	0
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	2.316	1.601	715
Macchinari, attrezzature e impianti	3.299	3.176	123
Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto	1.941	2.029	(88)
Immobili impianti e macchinari in corso e acconti	1.541	135	1.406
Investimenti Immobiliari	4.732	4.732	0
TOTALE ATTIVITA' MATERIALI	16.587	14.431	2.156

Note esplicative al Bilancio

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività materiali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 con relativo confronto per l'esercizio chiusi al 31 dicembre 2015 per singola categoria di attività materiale.

in migliaia di euro	31.12.2015			Movimentazione del periodo				31.12.2016		
	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio	Incrementi/ Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi/ Cessioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Terreni	2.758	0	2.758	0	0	0	0	2.758	0	2.758
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	4.847	(3.246)	1.601	978	(263)	(3)	3	5.822	(3.506)	2.316
Macchinari, attrezzature e impianti	10.740	(7.564)	3.176	1.129	(1.000)	(42)	36	11.826	(8.527)	3.299
Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto	7.932	(5.903)	2.029	417	(489)	(324)	308	8.026	(6.084)	1.941
Immobili impianti e macchinari in corso e acconti	135	0	135	1.406	0	0	0	1.541	0	1.541
Investimenti Immobiliari	4.732	0	4.732	0	0	0	0	4.732	0	4.732
TOTALE ATTIVITA' MATERIALI	31.144	(16.713)	14.431	3.930	(1.752)	(369)	347	34.705	(18.117)	16.587

La voce Fabbricati, costruzioni leggere e migliorie registra un incremento di 0,98 milioni di Euro dovuto principalmente alla riqualifica di un'area adiacente al sedime aeroportuale per la realizzazione di un parcheggio da 249 posti auto a servizio dell'aeroporto.

L'incremento della voce Macchinari, attrezzature e impianti per 1,22 milioni di Euro riguarda principalmente la fornitura e posa in opera di nuovi impianti pubblicitari con tecnologia digitale per 0,53 milioni di Euro e di un nuovo sistema automatizzato di controllo passaporti (sistema ABC) per 0,25 milioni di Euro, oltre all'acquisto di un nuovo mezzo elevatore per passeggeri a ridotta mobilità (PRM) per 0,19 milioni di Euro.

La voce Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto rileva un incremento di 0,42 milioni di Euro relativo principalmente all'acquisto di arredi e di macchine elettroniche e apparecchiature radio per uffici e varie aree del terminal.

Le immobilizzazioni materiali in corso accolgono importi sostenuti per progetti non conclusi al 31 dicembre 2016 tra i quali la prima

tranche di 0,89 milioni di Euro del contributo concesso dalla Società a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 33% dei lavori in ambito aeroportuale ad agosto 2016.

L'incremento degli ammortamenti delle attività materiali è principalmente dovuto agli investimenti entrati in funzione nel corso dell'anno.

La voce Investimenti immobiliari accoglie il valore complessivo dei terreni di proprietà del Gruppo destinati alla realizzazione di investimenti immobiliari; sono stati iscritti inizialmente al costo di acquisto e valutati successivamente con il metodo del costo.

Tali terreni non sono soggetti ad ammortamento ma, come indicato dallo IAS 40, viene effettuata una perizia tecnica a supporto della valutazione del *fair value*. La perizia tecnica effettuata internamente dalla Società conferma che il valore di costo di iscrizione approssima, per natura e strategicità dell'investimento, il *fair value* del medesimo.

3. Partecipazioni

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle partecipazioni al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

in migliaia di euro	al 31.12.2015	Incrementi / Acquisizioni	Decrementi / Cessioni	Svalutazioni	al 31.12.2016
Partecipazioni in società controllate	684	0	0	0	684
Partecipazioni in società collegate	0	0	0	0	0
Altre partecipazioni	146	0	0	0	146
TOTALE PARTECIPAZIONI	830	0	0	0	830

La seguente tabella mostra il dettaglio delle partecipazioni in società controllate:

<i>in migliaia di euro</i>	Quota	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Fast Freight Marconi Spa	100%	597	597	0
Tag Bologna Srl	51%	87	87	0
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE		684	684	0

La seguente tabella mostra il dettaglio delle partecipazioni in società collegate:

<i>in migliaia di euro</i>	Quota	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Ravenna Terminal Passeggeri Srl	24%	0	0	0

La partecipazione detenuta nella collegata Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l., tenuto conto della previsione di risultati negativi degli esercizi 2015 e 2016, fu interamente svalutata già dall'eser-

cizio 2014. I risultati degli esercizi 2015 e 2016 hanno confermato tale previsione (perdita 2015 di 47 mila Euro e perdita 2016 di 27 mila Euro).

Infine la seguente tabella mostra il dettaglio delle partecipazioni in altre società, invariato nei due esercizi a confronto:

<i>in migliaia di euro</i>	Quota	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Consorzio Energia Fiera District	4,76%	2	2	0
CAAF dell'Industria Spa	0,07%	0	0	0
Bologna Welcome Srl	10%	40	40	0
Bologna Congressi Spa	10%	104	104	0
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI		146	146	0

4. Altre attività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione delle altre attività finanziarie non correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Incrementi	Decrementi / Riclassifiche	Svalutazioni
Strumenti Finanziari Partecipativi	0	7.000	0	0
Obbligazioni	0	4.668	0	0
Conti correnti vincolati/ Buoni di risparmio	0	6.000	0	0
Altre attività finanziarie non correnti	293	252	(293)	0
TOTALE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	293	17.920	(293)	0

La voce Altre attività finanziarie non correnti include:

- 7 milioni di Euro di strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa. Marconi Express Spa è la società concessionaria della realizzazione e gestione dell'infrastruttura di collegamento rapido su rotaia tra Aeroporto e Stazione Centrale di Bologna denominato People Mover di cui si è già data informativa nel bilancio 2015 e nei bilanci infrannuali 2016. Tale strumento finanziario è stato sottoscritto in data 21 gennaio 2016 per un valore complessivo di 10,9 milioni di Euro e versato al 31 dicembre 2016 per 7 milioni di Euro in due tranches: la prima di 4 milioni di Euro contestualmente alla sottoscrizione e la seconda di 3 milioni di Euro nel mese di ottobre 2016 in corrispondenza

dell'avanzamento lavori del 20%. Il valore di iscrizione corrisponde all'importo effettivamente versato ovvero al costo sostenuto al 31 dicembre 2016. Tale attività finanziaria, ai sensi del principio IAS 39, è classificata nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS- *Available for sale*). La misurazione successiva alla prima iscrizione, secondo lo IAS 39, dovrebbe essere effettuata al *fair value* e le relative variazioni essere imputate a Patrimonio Netto ed esposte nel Conto Economico Complessivo come OCI (*Other Comprehensive Income*); le perdite di valore, invece, imputate a Conto Economico. Tuttavia, nel caso di specie, considerata la difficoltà di misurazione del *fair value* di tale Strumento Finanziario Partecipativo, il Gruppo ha valutato di

Note esplicative al Bilancio

avvalersi dell'esenzione consentita per gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale per i quali il *fair value* non può essere attendibilmente misurato. Conseguentemente, le valutazioni successive di tale SFP avverranno al costo e le eventuali riduzioni di valore, quantificate confrontando il valore contabile con il valore attuale dei flussi finanziari attesi attualizzati al tasso di mercato per strumenti simili, saranno imputate a Conto Economico e non potranno essere oggetto di ripristini di valore;

- 4,7 milioni di Euro di una obbligazione senior per un valore nominale di 4,5 milioni di Euro e scadenza settembre 2018. Il Gruppo ha valutato di classificare tale attività finanziaria, ai sensi del principio IAS 39, tra gli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) in quanto ha l'intenzione e la capacità di mantenerli in portafoglio fino a scadenza. Dopo la rilevazione iniziale al costo di acquisto, tali investimenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando

il metodo del tasso d'interesse effettivo e quindi rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto o altri costi che sono parte integrante del tasso d'interesse effettivo. In relazione al valore di tali attività finanziarie al 31 dicembre 2016 non vi sono indicatori di *impairment*;

- 6 milioni di Euro di Buoni di Risparmio con scadenza agosto 2018;
- 0,25 milioni di Euro di un prodotto di capitalizzazione di durata 5 anni che il Gruppo ha valutato di classificare, ai sensi del principio IAS 39 tra gli investimenti detenuti fino a scadenza (HTM) con relativa rilevazione iniziale e valutazione periodica come sopradescritto.

Infine, la voce Altre attività finanziarie non correnti si decrementa per la riclassifica del credito originatosi dalla cessione della società Marconi Handling S.r.l. alla voce Attività Finanziarie Correnti (nota 10) cui si rimanda per approfondimenti.

Fair value – gerarchia

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come previsto dallo IFRS 13 e di seguito descritto:

- Livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati

dai prezzi) sul mercato;

- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le seguenti tabelle evidenziano le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 per livello gerarchico di valutazione del *fair value*:

<i>in migliaia di Euro</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie	7.967	0	967	8.934
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	23.000	7.000	30.000
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0
Totale al 31 12 2016	7.967	23.000	7.967	38.934

<i>in migliaia di Euro</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie	2.838	0	1.207	4.045
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	5.000	0	5.000
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0
Totale al 31 12 2015	2.838	5.000	1.207	9.045

5. Imposte differite attive

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione complessiva delle imposte differite attive per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi/Rettifiche	al 31.12.2016
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	7.071	1.576	(1.609)	7.038

Le tabelle successive riportano un dettaglio degli imponibili fiscali che determinano l'iscrizione dei crediti per imposte differite attive, distinguendo tra IRES ed IRAP.

In particolare:

la voce "altro" include i crediti d'imposta, per la fruizione dei benefici fiscali in relazione a: interventi di qualifica energeti-

ca; investimenti in beni strumentali nuovi ai sensi dell'art. 18 del decreto-legge n.91/2014; investimenti in attività di ricerca e sviluppo di cui all'art. 1, comma 35, della legge n.190/2014. In relazione alla fruizione del credito di imposta in attività e di ricerca e sviluppo, la società nel corso del 2015 e del 2016 ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo ed ha

indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti che si ritengono particolarmente innovativi, nello specifico nelle attività di studio, progettazione e sviluppo di soluzioni software, basate sulle nuove tecnologie informatiche per la realizzazione di nuovi servizi relativi alla gestione, cura e sicurezza dei passeggeri e del traffico a terra. Per lo sviluppo di tali progetti la Società ha sostenuto oneri per un valore complessivo di 0,46 milioni di Euro nel 2015 e 0,44 milioni di Euro nel 2016. Sulla spesa incrementale complessiva, pari rispettivamente ad 0,45 e 0,43 milioni di Euro la Società si avvarrà del credito di

imposta c.d. "Ricerca e Sviluppo" (previsto ai sensi dell'art. 1, comma 35, legge n.190/2014) fruibile in base alle modalità previste dalla suddetta norma. Tali crediti sono rilevati nel bilancio in esame. Le attività di ricerca proseguono nel corso dell'esercizio 2017.

La riduzione dell'aliquota IRES dal 1° gennaio 2017 (modifica introdotta dai commi 61-64 dell'art. 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208) determina, infine, un minor recupero dell'imposte pagate anticipatamente nel 2016 dal 27,5% al 24%.

Aliquota Ires 27,5% - 24,5%								
in migliaia di euro	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2015	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Incrementi	Utilizzi/ Rettifiche	al 31.12.2016
Altri costi a deducibilità IRES differita	7.044	2.747	(2.191)	7.600	1.766	659	(602)	1.823
Accantonamenti IRES/IRAP a fiscalità differita	4.894	1.336	(2.134)	4.096	1.200	321	(539)	982
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	9.387	0	0	9.387	2.253	0	0	2.253
Ammort. diritti di concessione Accordo ENAC - ENAV	143	106	0	249	40	25	(5)	60
Costi di quotazione	3.699	0	(925)	2.774	920	0	(254)	666
Attualizzazione Fondo TFR e altri benefici a lungo termine	204	276	0	480	57	72	(42)	87
Totale Ires	25.371	4.465	(5.250)	24.586	6.236	1.077	(1.422)	5.871

Altri								
in migliaia di euro	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2015	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Incrementi	Utilizzi/ Rettifiche	al 31.12.2016
Altri Crediti	0	0	0	0	275	363	(67)	571
Totale "Altri Crediti"					275	363	(67)	571

Aliquota Irap 4,2%								
in migliaia di euro	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2015	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Incrementi	Utilizzi/ Rettifiche	al 31.12.2016
Accantonamenti IRES/IRAP a fiscalità differita	1.411	0	0	1.411	60	0	0	60
Altri accantonamenti IRAP a fiscalità differita	2.414	3.072	(2.394)	3.092	101	129	(100)	130
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	9.387	0	0	9.387	394	0	0	394
Ammort. diritti di concessione Accordo ENAC - ENAV	95	82	0	177	4	3	0	7
Altri benefici a lungo termine per il personale	17	89	0	106	1	4	0	5
Totale Irap	13.324	3.243	(2.394)	14.173	560	136	(100)	596
Totale					7.071	1.576	(1.609)	7.038

Note esplicative al Bilancio

6. Altre attività non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Depositi cauzionali	42	39	3
Ratei e risconti	47	62	(15)
Crediti tributari	1.243	1.243	0
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	1.332	1.344	(12)

Le altre attività non correnti non mostrano significative movimentazioni negli esercizi 2016 e 2015. La voce principale, invariata nei due esercizi a confronto, è relativa al credito iscritto nell'esercizio 2012 a seguito della presentazione dell'istanza di rimborso

lres per la mancata deduzione dell'Irap sul costo del personale (D.L. 201/2011 e Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 2012/140973 del 2012).

7. Rimanenze di magazzino

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	476	427	49
RIMANENZE DI MAGAZZINO	476	427	49

Le rimanenze di materie sussidiarie e di consumo non presentano particolari variazioni e si riferiscono, principalmente, a giacenze di materiali di officina e di consumo quali cancelleria, stampati e

divise oltre a gasolio da riscaldamento e liquido antigelo per lo sbrinamento della pista.

8. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Crediti commerciali	14.113	14.876	(763)
Fondo svalutazione	(1.334)	(1.560)	226
CREDITI COMMERCIALI	12.779	13.316	(537)

Nonostante l'aumento del fatturato realizzato nel 2016 i crediti commerciali al 31 dicembre evidenziano una contrazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente, principalmente per effetto di maggiori incassi e maggiori compensazione di partite a credito e debito rispetto a quanto avvenuto a fine 2015.

I crediti commerciali sono ricondotti al loro valore nominale mediante un fondo svalutazione crediti determinato ad ogni periodo sulla base di un'analisi specifica, sia delle pratiche in contenzioso, che

delle pratiche che, pur non essendo in contenzioso, presentano un'anzianità significativa.

Tale valutazione richiede di elaborare delle stime circa la probabilità del relativo recupero effettuate anche mediante il supporto dei legali incaricati di seguire il contenzioso e tenendo conto delle garanzie fidejussorie ricevute dai clienti.

La movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti nel corso dell'esercizio in esame e di quello precedente è stata la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2016
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(1.560)	(248)	355	119	(1.334)

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2015
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(2.119)	(353)	714	198	(1.560)

Gli incrementi dell'esercizio ammontano a complessivi 0,25 milioni di Euro, di cui 0,18 milioni di Euro classificati nella voce accantonamenti del conto economico ed i residui 0,07 milioni di Euro portati a diretta riduzione dei relativi ricavi in quanto trattasi di importi

maturati nel 2016 che si ritiene non incassabili.

Le tabelle che seguono mostrano una analisi per anzianità dei crediti commerciali della Società in essere al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015:

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2016
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	7.360	6.872	14.232
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	(119)	0	(119)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	7.241	6.872	14.113

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
CREDITI COMMERCIALI	7.360	3.823	916	80	2.053	14.232

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2015
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	6.643	8.248	14.891
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	(15)	0	(15)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	6.628	8.248	14.876

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
CREDITI COMMERCIALI	6.643	3.552	2.207	169	2.320	14.891

9 Altre attività correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività correnti al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Credito IVA	0	11	(11)
Crediti per imposte dirette	0	338	(338)
Altri crediti tributari	3	13	(10)
Crediti per consolidato fiscale	199	8	191
Crediti verso il personale	72	69	3
Altri crediti	3.150	7.220	(4.070)
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	3.424	7.659	(4.235)

Il credito per imposte dirette, costituito dal credito Irap dell'esercizio 2015, si è azzerato per effetto della posizione a debito al 31 dicembre 2016.

Relativamente alla voce Altri Crediti, il cui dettaglio è esposto nella tabella seguente, la variazione più significativa si riferisce all'azzeramento del credito per depositi cauzionali (art.17) che attiene

al deposito cauzionale versato dalla Capogruppo all'Enac per il periodo 1998-2004, periodo in cui operava in regime di anticipata occupazione dei beni demaniali ex art.17 della legge 135/97. Tale credito di complessivi 3,6 milioni di Euro è stato integralmente incassato in data 19 ottobre 2016.

Note esplicative al Bilancio

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Ratei e Risconti attivi	330	262	68
Anticipi a fornitori	56	192	(136)
Crediti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale	27	18	9
Credito per depositi cauzionali (art.17)	0	3.628	(3.628)
Crediti per addizionale comunale	3.155	3.317	(162)
Fondo svalutazione altri crediti correnti	(875)	(449)	(426)
Altri crediti correnti	457	252	205
TOTALE ALTRI CREDITI	3.150	7.220	(4.070)

Relativamente alla voce "credito per addizionale comunale" la Società addebita ai vettori l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco dei passeggeri, istituita dall'art. 2, comma 11, della L. 350/2003 e successive integrazioni e modifiche, e una volta incassata, la versa negli appositi capitoli di entrata del bilancio dello Stato e all'Inps rispettivamente nella misura di Euro 1,50 e Euro 5,00 per passeggero imbarcato, misura valida fino al 31/12/2015 e dal 1° gennaio 2017.

L'art.1 del decreto legge n. 357 del 29.10.2015 ha aumentato la quota destinata all'Inps di ulteriori Euro 2,50 a decorrere dal 1° gennaio 2016. Tale aumento è stato successivamente sospeso dal 1° settembre 2016 al 31 dicembre 2016 dal D.L. n.113/2016 "Misure finanziarie urgenti per gli Enti territoriali e il territorio" (cd.

D.L. Enti Locali pubblicato in GU il 20 agosto 2016) ed, infine, l'art.55 del DDL "Legge di Bilancio 2017" ha disposto la soppressione definitiva, a decorrere dal 1° gennaio 2017, della parte di addizionale comunale, pari a 2,41 Euro per il 2017 e 2,34 Euro per il 2018, introdotta dall'art.13 commi 21 e 23 del decreto legge 145/2013. Si rimanda per ulteriori approfondimenti alla Relazione sulla Gestione; per quanto qui di interesse si segnala che l'incremento tariffario del 2016 ed, in particolare, la sua decorrenza temporale hanno determinato numerose contestazioni da parte dei vettori. Ne è derivato un aumento del fondo svalutazione crediti per addizionale comunale, la cui movimentazione è esposta nella seguente tabella:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Accantonamenti / Incrementi	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2016
Fondo svalutazione crediti per addizionale comunale	(449)	(428)	2	0	(875)
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI	(449)	(428)	2	0	(875)

In sintesi tale fondo è ottenuto per riclassifica nell'attivo patrimoniale, a deconto del rispettivo credito, dell'addizionale comunale addebitata ai vettori il cui incasso è ritenuto altamente improbabile

per sopraggiunta procedura concorsuale del vettore e/o per le contestazioni come quelle suddette.

10. Attività Finanziarie Correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Titoli e similari	0	2.838	(2.838)
Obbligazioni	3.047	0	3.047
Conti vincolati	17.000	5.000	12.000
Crediti da cessione partecipazioni	967	914	53
Altri crediti finanziari	65	29	36
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	21.079	8.781	12.298

Le altre attività finanziarie correnti si sono movimentate come evidenziato nella tabella seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Incrementi/ Acquisizioni	Decrementi/ Cessioni	Svalutazioni	al 31.12.2016
Titoli e similari	2.838	0	(2.838)	0	0
Obbligazioni	0	3.047	0	0	3.047
Conti vincolati	5.000	17.000	(5.000)	0	17.000
Crediti da cessione partecipazioni	914	53	0	0	967
Altri crediti finanziari	29	65	(29)	0	65
TOTALE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	8.781	20.165	(7.867)	0	21.079

Nel dettaglio:

- titoli e similari: la voce si è azzerata a seguito dell'incasso del prodotto di capitalizzazione per 2,9 milioni di Euro acquistato nel 2011 per un valore nominale di 2,5 milioni di Euro e scaduto il 28 dicembre 2016. Gli interessi maturati nell'esercizio 2016 ammontano a 0,07 milioni di Euro;
- obbligazioni: la voce si è incrementata per l'acquisto di una obbligazione senior per un valore nominale di 3 milioni di Euro e scadenza ottobre 2017. Per approfondimenti in merito si rimanda a quanto riportato alla voce attività finanziarie non correnti (nota 4);
- conti correnti vincolati: questa voce che evidenzia l'aumento più rilevante rispetto all'esercizio precedente attiene agli impieghi temporanei di liquidità in:
 - certificati di deposito per:
 - o 3 milioni di Euro con scadenza maggio 2017;
 - o 4 milioni di Euro con scadenza novembre 2017;
 - *time deposit* per:
 - o 3 milioni di Euro con scadenza aprile 2017;

o 7 milioni di Euro con scadenza ottobre 2017.

Il conto di deposito di 5 milioni di Euro in essere al 31 dicembre 2015 è stato incassato nel mese di aprile;

- crediti da cessione partecipazioni: questa voce accoglie il credito per la cessione della partecipazione in Marconi Handling. Tale credito, ripartito in base alle relative scadenze contrattuali così come ridefinite da un accordo di riscadenziamento del debito del 15 novembre 2016, è garantito da apposito pegno sulla quota societaria ceduta ed è fruttifero di interessi ad un tasso pari al 4%. Il nuovo piano di rimborso concordato è suddiviso in 12 rate mensili e si concluderà a dicembre 2017.

Si segnala, infine, che i certificati di deposito di 4 milioni di Euro in scadenza a novembre 2017 sono stati dati a garanzia della fidejussione emessa da Banco BPM a favore di Marconi Express Spa per il corretto adempimento delle obbligazioni assunte dalla Società con la sottoscrizione del contratto di contribuzione.

Note esplicative al Bilancio

11. Cassa e altre disponibilità liquide

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della cassa e altre disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Depositi bancari e postali	17.028	47.322	(30.294)
Denaro e valori in cassa	22	22	0
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE	17.050	47.344	(30.294)

La voce "depositi bancari e postali" è rappresentata dai saldi dei conti correnti bancari disponibili.

Posizione Finanziaria Netta

La seguente tabella riporta la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, in accordo con quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015
A Cassa	22	22
B Altre disponibilità liquide	17.028	47.321
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	2.838
D Liquidità (A+B+C)	17.050	50.181
E Crediti finanziari correnti	21.079	5.944
F Debiti bancari correnti	(68)	(1.109)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.295)	(8.568)
H Altri debiti finanziari correnti	(2.969)	(1.980)
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(8.332)	(11.657)
J Posizione finanziaria corrente netta (I-E-D)	29.797	44.468
K Debiti bancari non correnti	(20.626)	(27.950)
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti non correnti	0	0
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(20.626)	(27.950)
O Posizione finanziaria netta (J+N)	9.171	16.518

Le voci A + B sono pari al saldo della voce "cassa ed altre disponibilità liquide"; si rimanda alla nota 11 per maggiori dettagli.

La voce C + E è contenuta nella voce "attività finanziarie correnti"; si rimanda alla nota 10 per maggiori dettagli.

Le voci F + G + H sono pari al saldo della voce "passività finanziarie correnti"; si rimanda alla nota 22 per maggiori dettagli.

La voce K è pari al saldo della voce "passività finanziarie non correnti"; si rimanda alla nota 17 per maggiori dettagli.

Per un'analisi di dettaglio in relazione all'evoluzione dell'indebitamento finanziario netto, si rimanda a quanto analiticamente esposto dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

PASSIVITÀ

12. Patrimonio netto

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Capitale sociale	90.314	90.250	64
Riserve	61.428	61.249	179
Risultato dell'esercizio	10.543	6.548	3.995
PATRIMONIO NETTO	162.285	158.048	4.237

I. Capitale sociale

A seguito dell'operazione di aumento del Capitale Sociale della Capogruppo avvenuta nell'ambito del processo di quotazione in Borsa, avvenuta il 14 luglio 2015 il Capitale Sociale al 31 dicembre 2015 risultava formato da n. 36.100.000 azioni ordinarie ed era pari a 90,25 milioni di Euro, interamente sottoscritto e versato. Nell'ambito dell'OPVS era stata prevista l'attribuzione di Bonus Share in caso di mantenimento continuativo delle azioni sottoscritte per 365 giorni dalla data di inizio delle negoziazioni del titolo in Borsa, nella seguente misura:

- n.1 azione ogni 20 azioni sottoscritte per pubblico indistinto e Residenti della Regione Emilia Romagna;
- n.1 azione ogni 10 azioni sottoscritte per i dipendenti del Gruppo.

All'esito della sottoscrizione risultava un numero di 109.200 azioni

con sottostante Bonus Share. A seguito dell'esercizio di tale diritto nel mese di settembre 2016 sono state emesse 25.665 azioni ordinarie in favore degli azionisti aventi diritto alle Bonus Share, in conformità alla deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 20 maggio 2015 ed utilizzando la riserva sovrapprezzo emissioni azioni.

Con deposito presso il Registro delle Imprese di Bologna effettuato il 19 settembre 2016 l'ammontare del Capitale Sociale della capogruppo da quella data è pari a Euro 90.314.162, interamente sottoscritto e versato e rappresentato da n. 36.125.665 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Di seguito si riportano le informazioni alla base del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

<i>in unità di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015
Utile/(Perdita) di periodo	10.374.688	6.762.716
Numero medio di azioni in circolazione	36.107.223	32.627.397
Numero medio di azioni compresa Bonus Share	36.107.223	32.678.258
Utile/(Perdita) Base per azione	0,29	0,21
Utile/(Perdita) Diluito per azione	0,29	0,21

II. Riserve

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Riserve al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	25.683	25.747	(64)
Riserva legale	4.903	4.576	327
Riserva straordinaria	32.934	32.850	84
Riserve FTA	(3.206)	(3.206)	0
Utili/perdite portati a nuovo	1.992	1.992	0
Riserva OCI	(878)	(710)	(168)
TOTALE RISERVE	61.428	61.249	179

Note esplicative al Bilancio

La riserva sovrapprezzo emissione azioni è stata costituita quanto a:

- 14,35 milioni di Euro a seguito dell'operazione di aumento a pagamento del capitale sociale deliberata dall'Assemblea dei Soci del 20 febbraio 2006;
- 11,33 milioni di Euro a seguito dell'OPVS sopradescritta.

La movimentazione evidenziata nel periodo (-0,06 milioni di Euro) dalla riserva sovrapprezzo azioni è dovuta all'utilizzo per l'aumento di Capitale Sociale connesso all'esercizio della Bonus Share.

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile tale riserva è disponibile ma non distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

La riserva legale e la riserva straordinaria risultano incrementate per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente al netto della distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea dei

Soci del 27 aprile 2016 per 6,137 milioni di Euro corrispondente ad un dividendo lordo di 0,17 Euro per ognuna delle 36.100.000 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola (2 maggio 2016).

La riserva straordinaria è interamente costituita da utili di esercizi precedenti.

La riserva *OCI* rileva le variazioni derivanti dall'attualizzazione del TFR e degli altri fondi relativi al personale (si veda Nota 13) secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, al netto del relativo effetto fiscale.

La tabella di seguito mostra il dettaglio della riserva *OCI* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e relativo confronto:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Utili/perdite attuariali IAS 19	(1.155)	(979)	(176)
Imposte differite su utili/perdite attuariali IAS 19	277	269	8
RISERVA OCI	(878)	(710)	(168)

13. TFR e altri fondi relativi al personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della voce TFR e altri fondi relativi al personale al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
TFR	4.167	4.151	16
Altri fondi relativi al personale	107	18	89
TOTALE TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	4.274	4.169	105

La tabella di seguito riporta la movimentazione dell'esercizio dei fondi in esame:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Costo del servizio	Interessi netti	Benefici pagati	Utili (perdite) attuariali	al 31.12.2016
TFR	4.151	0	65	(229)	180	4.167
Altri fondi relativi al personale	18	93	0	0	(4)	107
TOTALE TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	4.169	93	65	(229)	176	4.274

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" ed è stata effettuata con il supporto di esperti attuari.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per gli esercizi esposti in tabella:

- tasso di attualizzazione: 1,31% per la valutazione al 31.12.2016 e 2,03% per la valutazione al 31.12.2015;
- tasso di inflazione prospettica: 1,50% per il 2016, 1,80% per il 2017, 1,70% per il 2018, 1,60% per il 2019 e 2% dal 2020 in poi (nessuna variazione rispetto alla valutazione al 31.12.2015);

- basi demografiche (mortalità/invalidità): per la mortalità sono state utilizzate le tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Con riferimento all'invalidità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;
- tasso di turnover del personale: 1%.

Come per qualsiasi valutazione attuariale, i risultati dipendono dalle basi tecniche adottate quali, tra le altre, il tasso di interesse, il tasso di inflazione e il turnover atteso. Nella tabella seguente si riporta la *sensitivity* per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, evidenziando gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

in migliaia di euro	Parametro valutativo					
	+1% sul tasso di turnover	-1% sul tasso di turnover	+ 0,25% sul tasso annuo di inflazione	- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	+ 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione
TFR	4.139	4.200	4.239	4.098	4.055	4.285

A completamento dell'informativa si riporta nel seguito la tabella con le erogazioni previste dal piano in un arco temporale di 5 anni:

In migliaia di euro	Erogazioni future stimate
1	204
2	178
3	124
4	205
5	210

Gli altri fondi relativi al personale riguardano la passività al 31 dicembre 2016 relativa al piano di incentivazione a lungo termine ed al patto di non concorrenza dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale come disciplinato dalla Politica per la Remunerazione commentata nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

La valutazione attuariale al 31 dicembre 2016 del piano di incentivazione a lungo termine (I° ciclo luglio 2015 - dicembre 2017 e II° ciclo 2016-2018) e del patto di non concorrenza è stata effettuata con il supporto di esperti attuari con la metodologia dei "benefici maturati" in base allo IAS 19 (paragrafi 67-69) mediante il criterio "Project Unit Credit". Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata. I principali parametri valutativi sono stati:

- tasso di attualizzazione: 1,03% per la valutazione al 31.12.2016 (2,03% per la valutazione al 31.12.2015) della passività per il patto di non concorrenza pari al rendimento

avente durata comparabile alla durata del collettivo dei lavoratori del settore e -0,05% per la valutazione al 31.12.2016 (0,24% per la valutazione al 31.12.2015) delle passività per l'incentivazione a lungo termine, rendimento in linea con la durata triennale dei piani in esame,

- basi demografiche (mortalità/invalidità): per la mortalità sono state utilizzate le tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Con riferimento all'invalidità è stata utilizzata la tavola INPS per le proiezioni 2010;
- frequenza dimissioni volontarie e cessazione del rapporto causa azienda: 1%;
- probabilità di raggiungimento degli obiettivi pari al 70%.

Si riporta, infine, la *sensitivity* che evidenzia gli effetti sugli altri fondi relativi al personale, in particolare sul fondo relativo al patto di non concorrenza, in caso di cessazione del rapporto con probabilità al 10%:

in migliaia di euro	Costo del servizio
Altri fondi relativi al personale	91

14. Imposte Differite Passive

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte differite passive al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

in migliaia di euro	al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	al 31.12.2016
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE	1.914	0	0	1.914

Le imposte differite passive, iscritte in sede di transizione agli IFRS a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12, non si sono movimentate nell'esercizio in esame; l'adeguamento dell'aliquota IRES dal

27,5% al 24% a decorrere dal 2017 come disposto dalla Legge n.208/2015 sopra detta, è stato effettuato già nell'esercizio 2015.

Note esplicative al Bilancio

15. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (non corrente)

Il fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali accoglie lo stanziamento destinato alla copertura delle spese di manutenzione conservativa e di ripristino delle infrastrutture aeroportuali insistenti sulle aree ottenute in concessione sino al 2044 che la Società è

tenuta a restituire in perfetto stato di funzionamento.

La seguente tabella presenta la movimentazione del fondo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 31.12.2016
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI NON CORRENTE	9.475	3.072	0	(1.997)	10.550

Gli incrementi dell'esercizio ammontano a complessivi 3,1 milioni di Euro, di cui 2,9 milioni di Euro classificati nella voce accantonamenti del conto economico ed i residui 0,2 milioni di Euro tra gli oneri finanziari da attualizzazione. I decrementi per riclassifiche sono relativi alla periodica riclassifica tra le passività correnti della quota di oneri il cui esborso è previsto nel corso delle dodici men-

silità successive al periodo di riferimento. Gli utilizzi del fondo nel periodo in esame sono esposti tra le passività correnti alla nota 20. A completamento dell'informativa richiesta si espone nella tabella seguente la *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati per l'attualizzazione del fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di euro</i>	Saldo esercizio interessi	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Fondo di rinnovo infrastrutture	169	239	155

La curva di *discounting* utilizzata per la valutazione è comprensiva del rischio paese di riferimento. Nel caso specifico sono stati utilizzati quali dati di input i rendimenti dei titoli di Stato *zero coupon*

bond con scadenza a breve, medio e lungo termine (da 3 mesi a 30 anni), rilevati dall'*information provider* Bloomberg.

16. Fondi per rischi e oneri (non correnti)

La seguente tabella presenta la movimentazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 dei fondi per rischi ed oneri:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	al 31.12.2016
Fondo rischi per contenziosi in corso	1.353	30	(537)	846
Altri fondi rischi e oneri	154	0	(2)	152
FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI NON CORRENTI	1.507	30	(539)	998

La principale variazione attiene all'utilizzo del fondo contenziosi in corso in esito alla conclusione di alcune vertenze con il personale dipendente. La movimentazione esposta comprende 0,1 milioni

di Euro di liberazione del fondo contenziosi con rilascio a Conto Economico della quota in eccesso.

Passività potenziali

In data 26 luglio 2016, in esito ad una verifica ispettiva generale avviata il 18 maggio 2016 sull'annualità 2013 della Capogruppo, l'Agenzia delle Entrate di Bologna ha redatto un P.V.C. portante un unico rilievo. Il rilievo consiste in un presunto disconoscimento della deducibilità IRES della perdita conseguente alla dichiarazione di fallimento del maggio 2013 della società SEAF, Società di Gestione dell'Aeroporto di Forlì. Tale procedura concorsuale ha comportato l'escussione della garanzia fideiussoria, legata alla lettera di patronage forte rilasciata nel 2007 da AdB agli istituti di credito finanziatori di SEAF a fronte di un mutuo chirografario, cui

la Capogruppo ha provveduto con un piano di rimborso verso gli Istituti erogatori poi estinto nel mese di aprile 2016 con il pagamento integrale delle rate residue (si veda nota 17).

Gli Amministratori, tenuto conto degli argomenti di fatto e di diritto che la Capogruppo dispone e che ha formalizzato nelle apposite memorie argomentative all'Agenzia delle Entrate circa le ragioni economiche e quindi fiscali delle scelte operate, hanno ritenuto di qualificare la passività come potenziale ed includere solo opportuna informativa in Nota.

17. Passività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Mutui - parte non corrente	20.626	25.905	(5.279)
Debiti finanziari non correnti	0	2.045	(2.045)
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	20.626	27.950	(7.324)

I mutui-parte non corrente sono costituiti dalle quote a medio - lungo termine dei finanziamenti sottoscritti dalla Società ed in essere al 31 dicembre 2016. Il decremento intervenuto nel periodo è dovuto al rimborso delle rate in scadenza per complessivi 8,59 milioni di Euro comprese le rate a saldo del mutuo decennale erogato da Intesa San Paolo S.p.A. per la realizzazione del piano degli investimenti infrastrutturali scaduto il 30 settembre 2016 (per 3,27 milioni di Euro). Tale mutuo era fruttifero di interessi ad un tasso fisso del 4,312% annuo.

La passività complessiva per mutui al 31 dicembre ammonta a 25,9 milioni di Euro, di cui alla voce Mutui - parte corrente un importo pari a 5,3 milioni di Euro.

Gli Altri debiti finanziari non correnti, azzerati al 31 dicembre 2016, si riferivano interamente alla passività a fronte della garanzia prestata tramite apposita lettera di patronage dalla Società alla società SEAF S.p.A. La Società nel 2011 rilevava un fondo a fronte del rischio probabile connesso alla garanzia rilasciata nel 2007 a copertura di un mutuo bancario concesso a SEAF S.p.A. Quest'ultima ha avviato una procedura di liquidazione in data 14 maggio 2012 e, successivamente, è stata dichiarata fallita in data 3 maggio 2013. Le banche creditrici, quindi, hanno richiesto alla Società l'escussione della garanzia rilasciata. Nel mese di marzo 2014, a seguito di numerosi contatti con le banche creditrici, la Società ha siglato un accordo di pagamento rateale in cinque anni con rate trimestrali a decorrere dal 12 marzo 2014 la cui quota capitale complessiva ammontava a 5,03 milioni di Euro. In conseguenza della sottoscrizione del piano di rimborso suddetto la Società ha richiesto l'ammissione al passivo fallimentare senza riserva. La Società ha proseguito nel primo trimestre 2016 con il rimborso di tale passività secondo l'accordo di pagamento quinquennale con rate trimestrali stipulato nel 2014; in tale periodo sono state rimborsate rate per 0,2 milioni di Euro; successivamente, a fronte della maggior liquidità disponibile la Società ha valutato l'opportunità di rimborsare anticipatamente tale passività estinguendo il debito residuo di 2,8 milioni di Euro in data 20 aprile 2016.

La ripartizione, per anno solare di scadenza, dei Mutui inclusa la

quota corrente, è la seguente:

- mutuo quindicennale con scadenza il 15 giugno 2019, per un residuo complessivo al 31 dicembre 2016 di 6,9 milioni di Euro (9,66 milioni di Euro nel 2015) erogato da Banca OPI S.p.A (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) e finalizzato alla realizzazione del piano degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato per 4,14 milioni di Euro (6,90 milioni di Euro nel 2015) tra i Mutui - parte non corrente e per 2,76 milioni di Euro, pari alla quota capitale da restituire nel 2017, tra i Mutui - parte corrente. E' fruttifero di interessi passivi ad un tasso variabile applicato trimestralmente dalla BEI alla Banca maggiorato di uno spread pari a 0,45%.
- mutuo decennale con scadenza il 10 giugno 2024 per un importo totale di 23 milioni di Euro, per un residuo complessivo al 31 dicembre 2016 di 19,02 milioni di Euro (21,54 milioni di Euro nel 2015), erogato da Banca Intesa finalizzato alla realizzazione degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato per 16,49 milioni di Euro (19 milioni di Euro nel 2015) tra i Mutui - parte non corrente e per 2,54 milioni di Euro (2,54 milioni di Euro nel 2015), pari alla quota capitale da restituire nel 2017, tra i Mutui - parte corrente. Relativamente a tale mutuo, nel 2014 la Capogruppo ha pagato 0,3 milioni di Euro di commissione di organizzazione/strutturazione, iscritti nelle Altre attività correnti al 31 dicembre 2014 e una volta incassato il finanziamento e, quindi, dall'esercizio 2015 trattati in coerenza allo IAS 39. Tale debito è fruttifero di interessi ad un tasso fisso del 3,693%. La Capogruppo, si obbliga a rispettare i seguenti impegni economico-finanziari, calcolati annualmente:
 - PFN/EBITDA (inferiore a 1,9 per il 2016 - rispettato)
 - PFN/PN (inferiore a 0,3 per il 2016 - rispettato).

Tale finanziamento prevede la possibilità di estinzione anticipata solo a partire da dicembre 2017 con una commissione convenzionalmente determinata nell'1% del capitale rimborsato anticipatamente oltre ad un indennizzo relativo al costo di reimpiego della provvista definito contrattualmente. Il valore di tale commissione e indennizzo risulta non conveniente rispetto al mantenimento del mutuo stesso. Pertanto la Società ha richiesto alla Banca Finanziatrice una revisione delle condizioni economiche dello stesso.

Note esplicative al Bilancio

Riportiamo di seguito le condizioni contrattuali dei mutui in essere al 31 dicembre 2016:

Istituto Finanziario erogante	Debito	Tasso di interesse applicato	Rate	Scadenza	Covenant
Intesa San Paolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Mutuo	Tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45%	Semestrali	2019	No
Intesa San Paolo S.p.A.	Mutuo	Tasso fisso 3,693%	Semestrali	2024	Si

Si precisa che i mutui non sono coperti da garanzie reali.

Si riporta di seguito una *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati ai mutui a tasso variabile in essere al 31 dicembre 2016.

Istituto Finanziario erogante	Tipologia di finanziamento	Tasso di interesse applicato	in migliaia di euro			
			Debito al 31.12.2016	Interessi 2016	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Intesa San Paolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Mutuo	Tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45	-6.897	41	85	n.d.

Con riferimento alle clausole di *cross default* presenti nei contratti di finanziamento della Società, si rappresenta che gli stessi prevedono che sia causa di decadenza dal beneficio del termine il fatto che la Società finanziata sia inadempiente a obbligazioni di natura

creditizia o finanziaria, ovvero di garanzie assunte nei confronti di qualsiasi soggetto. Si segnala che al 31 dicembre 2016 la Società non ha ricevuto alcuna comunicazione di applicazione delle clausole di *cross default* da parte dei propri finanziatori.

18. Debiti commerciali

in migliaia di euro	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
DEBITI COMMERCIALI	15.057	13.372	1.685

I debiti commerciali sono principalmente vantati nei confronti di fornitori nazionali. La crescita è principalmente dovuta all'aumento dei costi esterni e dei debiti per fatture da ricevere.

Nella tabella seguente si evidenzia la suddivisione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 per fasce di scaduto qui sotto riportata:

in migliaia di euro	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2016
Fatture/note di credito ricevute	3.564	2.421	5.985
Fatture/note di credito da ricevere	9.072	0	9.072
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	12.636	2.421	15.057

in migliaia di euro	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	3.564	2.320	31	39	31	5.985

in migliaia di euro	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2015
Fatture/note di credito ricevute	5.100	499	5.599
Fatture/note di credito da ricevere	7.773	0	7.773
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	12.873	499	13.372

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	5.100	461	26	0	12	5.599

19. Altre passività

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre passività al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Debiti tributari correnti	2.340	1.179	1.161
Debiti verso personale e istituti di previdenza correnti	4.006	3.327	679
ENAC per canone di concessione e altri debiti verso stato	13.049	11.094	1.955
Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi	3.054	3.551	(497)
Debiti per consolidato fiscale	5	5	0
ALTRE PASSIVITA'	22.454	19.156	3.298

Si riportano di seguito i commenti alla principali variazioni:

I. Debiti Tributari correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti tributari correnti al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Debito Iva	249	0	249
Debiti per imposte dirette	1.306	404	902
Altri debiti tributari	785	775	10
DEBITI TRIBUTARI CORRENTI	2.340	1.179	1.161

La crescita del debito per imposte dirette è dovuto sia all'aumento del debito Ires, da 0,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2015 a 1 milione di Euro al 31 dicembre 2016, sia al debito Irap (0,3 milioni

di Euro) contro il saldo a credito dell'esercizio 2015. Gli altri debiti tributari sono principalmente riconducibili al debito per Irpef ritenute dipendenti.

II. Debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Debiti verso il personale per retribuzioni	926	843	83
Debiti verso il personale per retribuzioni differite	1.975	1.568	407
Debiti verso istituti di previdenza	1.105	916	189
DEBITI VERSO PERSONALE E ISTITUTI DI PREVIDENZA CORRENTI	4.006	3.327	679

Note esplicative al Bilancio

III. Enac per canone di concessione e altri debiti verso lo Stato

La voce di debito verso Enac per canoni di concessione e altri debiti verso lo Stato comprende principalmente:

- 9,96 milioni di Euro (8,56 milioni nel 2015) in relazione al debito relativo al servizio antincendio così come disciplinato dall'art.1 comma 1328 della Legge Finanziaria 2007,

modificato dall'art. 4 comma 3bis della Legge 2/2009. Per approfondimenti si rimanda al capitolo Contenziosi della Relazione sulla Gestione;

- 2,83 milioni di Euro (2,32 milioni nel 2015) quale debito per canone di concessione aeroportuale.

IV. Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri debiti correnti, ratei e risconti passivi al 31 dicembre 2016 confrontato con i dati al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Debito per addizionale comunale	2.280	2.867	(587)
Altri debiti correnti	651	569	82
Ratei e risconti passivi correnti	123	115	8
TOTALE ALTRI DEBITI CORRENTI, RATEI E RISCONTI PASSIVI	3.054	3.551	(497)

La prima voce riguarda l'addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri addebitata ai vettori ma non ancora incassata al 31 dicembre 2016. Considerato che sulla decorrenza dell'incremento di Euro 2,50 per l'anno 2016, disposto dal Decreto Interministeriale del 29 ottobre 2015, vi sono state contestazioni da parte di alcuni vettori, la parte di credito per addizionale comunale legata a tale aumento contestato è stata riclassificata nel fondo svalutazione altri crediti correnti (nota 9). Si segnala, infine, che la parte del

debito per addizionale comunale relativa ai crediti per addizionale incassati dai vettori, ma non ancora versata agli enti creditori viene invece classificata tra le passività finanziarie correnti (nota 22).

Altri debiti correnti è una voce residuale che include tra gli altri i depositi cauzionali ricevuti da clienti, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2015.

20. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (quota corrente)

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della movimentazione del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 31.12.2016
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI CORRENTE	3.309	0	(2.394)	1.997	2.912

La voce comprende la quota corrente del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali. Gli utilizzi al 31 dicembre 2016 attengono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria della via di rullaggio e della pista di volo, di ripristino di coperture e pavimentazioni degli edifici aeroportuali, di rinnovo degli impianti a

seguito della riqualifica di alcuni locali, dei sistemi di info-accettazione, impianti speciali e riconsegna bagagli. A ciò si è aggiunto il rifacimento e ripristino di alcuni impianti di riscaldamento e gruppi di continuità presso i vari edifici aeroportuali.

21. Fondi per rischi e oneri (quota corrente)

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione del fondo rischi e oneri correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	al 31.12.2016
Fondo oneri convenzione Enac_Enav	936	82	(859)	159
FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI CORRENTI	936	82	(859)	159

La voce in esame accoglie esclusivamente il fondo oneri contrattuali rilevato sulla base della convenzione siglata nel mese di dicembre 2009 con Enav ed Enac che prevede l'inclusione di un'ulteriore area nell'inventario dei beni ricevuti in concessione. A fronte di tale ampliamento dell'area ricevuta in concessione, la Società ha assunto le due seguenti obbligazioni:

- 1) demolizione dei cespiti preesistenti;
- 2) realizzazione di un nuovo fabbricato per conto del concedente originario.

A fronte di tale obbligazione contrattuale la Società ha quantificato

l'incremento dei Diritti di Concessione al 31 dicembre 2009 sulla base del valore attuale del costo stimato per l'adempimento dei propri obblighi a fronte di una passività rilevata in accordo a quanto previsto dallo IAS 37.

Il nuovo fabbricato è stato realizzato nel corso del 2016 fatte salve alcune lavorazioni residuali in corso di completamento nelle prime settimane del 2017. La passività originaria è stata aggiornata a seguito della previsione di lavori aggiuntivi che hanno determinato l'accantonamento di 0,08 milioni di Euro effettuato nell'esercizio.

22. Passività finanziarie correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Passività finanziarie correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e relativo confronto al 31 dicembre 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Mutui - parte corrente	5.295	8.568	(3.273)
Debiti per addizionale comunale	2.969	1.980	989
Altri debiti finanziari correnti	68	1.109	(1.041)
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	8.332	11.657	(3.325)

Per il dettaglio delle voci Mutui - parte corrente e altri debiti finanziari correnti si rimanda a quanto illustrato alla voce 17 Passività Finanziarie non correnti nella quale sono analiticamente esposti i finanziamenti sottoscritti dalla Società e gli altri debiti finanziari in essere al 31 dicembre 2016 oltre alla loro movimentazione

nell'esercizio.

La voce in esame è infine costituita dai debiti per addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri, per la quota incassata dai vettori nel mese di dicembre e riversata agli Enti creditori nel mese di gennaio.

NOTE ESPLICATIVE ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

Sono di seguito commentate le principali voci del conto economico al 31 dicembre 2016, comparate con quelle rilevate al 31 dicembre 2015.

RICAVI

23. Ricavi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per categoria di attività per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Ricavi per servizi aeronautici	43.699	39.345	4.354
Ricavi per servizi non aeronautici	34.881	31.974	2.907
Ricavi per servizi di costruzione	5.999	3.619	2.380
Altri ricavi e proventi della gestione	811	887	(76)
TOTALE RICAVI	85.390	75.825	9.565

I. Ricavi per servizi aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi aeronautici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Ricavi da infrastrutture centralizzate/altri servizi aeroportuali	187	192	(5)
Ricavi da corrispettivi/beni uso esclusivo	1.343	1.222	121
Ricavi da diritti aeroportuali	62.384	54.488	7.896
Ricavi da corrispettivo PRM	4.024	2.848	1.176
Incentivi per lo sviluppo del traffico aereo	(24.262)	(19.402)	(4.860)
Altri ricavi aeronautici	23	(3)	26
TOTALE RICAVI PER SERVIZI AERONAUTICI	43.699	39.345	4.354

In relazione all'evoluzione dei ricavi si rimanda a quanto più analiticamente commentato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione. Di seguito un dettaglio dei Ricavi da diritti aeroportuali:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Diritti di imbarco passeggeri	31.391	25.626	5.765
Diritti di approdo, decollo e sosta	17.510	14.751	2.759
Diritti per sicurezza passeggeri	9.783	9.203	580
Diritti per controllo bagagli stiva	2.913	4.322	(1.409)
Diritti di imbarco e sbarco merci	787	586	201
TOTALE RICAVI DA DIRITTI AEROPORTUALI	62.384	54.488	7.896

II. Ricavi per servizi non aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi non aeronautici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Subconcessione locali e aree	15.463	14.064	1.399
Parcheggi	14.219	13.045	1.174
Altri ricavi commerciali	5.199	4.865	334
TOTALE RICAVI PER SERVIZI NON AERONAUTICI	34.881	31.974	2.907

I ricavi per servizi non aeronautici mostrano una crescita legata al buon andamento di tutte le componenti di questa categoria ed, in particolare, all'incremento dei ricavi per subconcessione locali e aree

commerciali del settore *Food & Beverage* e *Duty Free*, dei parcheggi, dei servizi alla clientela e delle subconcessioni agli autonoleggiatori. Gli altri ricavi commerciali sono suddivisi come dettagliato:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Biglietteria	55	52	3
Marconi Business Lounge	1.939	1.652	287
Pubblicità	1.387	1.591	(204)
Ricavi commerciali diversi	1.818	1.570	248
TOTALE ALTRI RICAVI COMMERCIALI	5.199	4.865	334

I ricavi da pubblicità registrano una variazione negativa dovuta alla perdurante crisi del settore, contrazione più che compensata dal

buon andamento della Marconi Business Lounge e dei ricavi commerciali diversi.

III. Ricavi per servizi di costruzione

I ricavi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dalla Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. a favore dell'Ente concedente ENAC per la realizzazione degli investimenti in precedenza commentati in rela-

zione ai Diritti di concessione nella Nota 1.

Tali ricavi sono pari a 6 milioni di Euro nel 2016 ed a 3,6 milioni di Euro nel 2015.

IV. Altri Ricavi e Proventi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri ricavi e proventi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a confronto con il 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Indennizzi, rimborsi e proventi diversi	779	811	(32)
Contributi conto esercizio	28	72	(44)
Plusvalenze patrimoniali	4	4	0
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI DELLA GESTIONE	811	887	(76)

Note esplicative al Bilancio

COSTI

24. Costi

I. Materiali di consumo e merci

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per materiali di consumo e merci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Beni e materiali di consumo	297	246	51
Materiali di manutenzione	150	155	(5)
Carburanti e gasolio	286	292	(6)
TOTALE COSTI PER MATERIALE DI CONSUMO E MERCI	733	693	40

Questa categoria evidenzia un risparmio ascrivibile principalmente ai minori acquisti di carburante avio.

II. Costi per Servizi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Spese di manutenzione	4.460	3.804	656
Utenze	2.920	2.489	431
Pulizie e servizi assimilati	1.911	1.771	140
Prestazioni di terzi	4.661	4.702	(41)
Servizi MBL	278	219	59
Pubblicità, promozione e sviluppo	856	764	92
Assicurazioni	629	672	(43)
Prestazioni professionali e consulenze	1.549	1.296	253
Compensi e rimborsi organi statutari	434	484	(50)
Altri costi per servizi	173	237	(64)
TOTALE COSTI PER SERVIZI	17.871	16.438	1.433

Complessivamente i costi per servizi presentano un aumento principalmente dovuto alla crescita di:

- spese di manutenzione per maggiori interventi sulla pista e maggiori attività manutentive in generale;
- utenze: questa voce mostra una crescita rispetto al 2015 di 0,43 milioni di Euro. Al fine di una corretta comparazione dei dati esposti con i dati esposti nell'esercizio precedente occorre precisare che il saldo relativo all'esercizio 2016 include 0,72 milioni di Euro relativi ad oneri di sistema per l'energia autoprodotta di cui circa 0,3 milioni di Euro fuori competenza. Tali costi sono stati iscritti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 in applicazione alla normativa vigente a tale data (Legge 116/14 e Deliberazione 578/2013/R/eel dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e sistema idrico) in base alla quale, in assenza di qualifica Sistema Efficiente di Utente (SEU) si era obbligati

al pagamento degli oneri di sistema in misura integrale; al 31 dicembre 2016 AdB non possedeva tale requisito. In data 27 febbraio 2017 è stato convertito in legge il D.L. 30 dicembre 2016 (Milleproroghe) che ha introdotto un'importante novità per quanto concerne la corresponsione della componente tariffaria a copertura degli oneri generali di sistema mediante l'inserimento di un emendamento ad hoc nel mese di gennaio 2017. Si ritiene che la nuova normativa possa essere ragionevolmente interpretata nel senso che sia venuta meno la necessità del riconoscimento della qualifica SEU, al fine di ottenere l'esenzione dal pagamento degli oneri di sistema, anche per le situazioni precedenti il 2017. Alla luce di quanto sopra, la Società ritiene che tali oneri rappresentino componenti di costo "one-off";

- servizi PRM per la crescita dei passeggeri in partenza;
- servizi di sicurezza per l'aumento del presidio ai varchi e l'avvio

del servizio di pattugliamento e vigilanza sulla recinzione aeroportuale;

- prestazioni professionali legate al nuovo status di quotata ed ai nuovi corsi security con l'avvio del nuovo Piano Nazionale della Sicurezza.

D'altro lato si rileva un risparmio nei costi per sgombero neve e de-icing, all'interno della voce "prestazioni di terzi" il cui dettaglio è fornito nella tabella qui sotto e nei costi per assicurazioni e compensi per organi statuari.

Di seguito un ulteriore dettaglio delle spese di manutenzione:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Spese di manutenzione beni di proprietà	739	715	24
Spese di manutenzione infrastrutture aeroportuali	3.282	2.770	512
Spese di manutenzione beni di terzi	439	319	120
TOTALE SPESE DI MANUTENZIONE	4.460	3.804	656

Di seguito un dettaglio delle prestazioni di terzi:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Sgombero neve	353	580	(227)
Facchinaggi, trasporti e prestazioni di terzi	164	19	145
Servizio assistenza PRM	1.394	1.167	227
Servizio de-icing e altri oneri servizio pubblico	617	866	(249)
Servizio di sicurezza	1.114	987	127
Altre prestazioni di terzi	1.019	1.083	(64)
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	4.661	4.702	(41)

III. Costi per Servizi di costruzione

I costi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei costi di costruzione sostenuti dalla Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. a per la realizzazione degli investimenti

in precedenza commentati in relazione ai Diritti di concessione nella Nota 1.

IV. Canoni, noleggi e altri costi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per canoni, noleggio e altri costi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Canoni di concessione	5.339	4.673	666
Canoni di noleggio	335	285	50
Affitti passivi	525	504	21
Canoni elaborazione dati	929	872	57
Altri costi per godimento beni di terzi	0	25	(25)
TOTALE CANONI, NOLEGGI E ALTRI COSTI	7.128	6.359	769

Complessivamente la voce Canoni, noleggi e altri costi registra la crescita dei canoni di concessione aeroportuale e dei servizi di

sicurezza legata all'aumento del traffico oltre a maggiori canoni per elaborazione dati per i nuovi investimenti in tecnologia.

Note esplicative al Bilancio

V. Oneri diversi di gestione

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per oneri diversi di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Oneri tributari	1.266	1.310	(44)
Contributo servizio antincendio	1.399	1.314	85
Perdite su crediti	0	70	(70)
Minusvalenze patrimoniali	17	4	13
Altri oneri e spese di gestione	421	344	77
Oneri e (proventi) non ricorrenti	(34)	26	(60)
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.069	3.068	1

Non si rilevano variazioni significative tra gli Oneri diversi di gestione dei due esercizi a confronto.

VI. Costo del personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del costo del personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Salari e stipendi	16.895	15.898	997
Oneri sociali	4.612	4.413	199
Trattamento fine rapporto	1.213	1.144	69
Trattamento di quiescenza e simili	176	169	7
Altri costi del personale	1.368	1.290	78
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	24.264	22.914	1.350

La crescita del costo del personale deriva dalla crescita dell'organico esposto nella tabella seguente e per il quale si rimanda all'apposito commento della Relazione sulla gestione e dall'applicazione

della penultima *tranche* del nuovo CCNL (da luglio 2015) con impatto sul 1° semestre 2016 e dell'ultima *tranche* a partire da luglio 2016.

Gli altri costi del personale sono suddivisi come segue:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Mensa dipendenti	585	545	40
Spese per formazione e aggiornamento del personale	167	188	(21)
Spese missione dipendenti	196	199	(3)
Altri accantonamenti ai fondi del personale	93	18	75
Spese varie per il personale	327	340	(13)
TOTALE ALTRI COSTI DEL PERSONALE	1.368	1.290	78

L'organico medio suddiviso per qualifica delle annualità in esame è così rappresentato:

<i>Organico medio (n.ro risorse)</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Dirigenti	10	10	0
Impiegati	344	329	15
Operai	92	88	4
TOTALE PERSONALE	446	427	19

L'organico suddiviso per qualifica al termine dei due esercizi a confronto è il seguente:

<i>Organico (n.ro risorse)</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione
Dirigenti	10	9	1
Impiegati	352	333	19
Operai	91	92	(1)
TOTALE PERSONALE	453	434	19

25. Ammortamenti e svalutazioni

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli ammortamenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Ammortamento Diritti di concessione	5.153	4.979	174
Ammortamento altre attività immateriali	753	602	151
Ammortamento attività materiali	1.752	1.483	269
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	7.658	7.064	594

La crescita della voce Ammortamenti è coerente con l'avanzamento del piano ammortamenti della Società anche per effetto della progressiva entrata in funzione degli investimenti realizzati.

26. Accantonamenti per rischi ed oneri

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli accantonamenti per rischi ed oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Accantonamento rischi su crediti	58	116	(58)
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	2.903	2.127	776
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	3	159	(156)
TOTALE ACCANTONAMENTI	2.964	2.402	562

La crescita è dovuta ai maggiori accantonamenti al fondo di rinnovo delle infrastrutture aeroportuali per i cui commenti si rimanda alle

note 15-20 parzialmente controbilanciato dai minori accantonamenti ai fondi rischi e oneri di cui alle note 8 e 16.

27. Proventi finanziari e oneri finanziari

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei Proventi finanziari e degli oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Proventi da titoli	117	71	46
Proventi finanziari diversi dai precedenti	233	204	29
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	350	275	75
Interessi passivi e oneri bancari	(904)	(805)	(99)
Oneri da attualizzazione fondi	(271)	(391)	120
Altri oneri finanziari	(5)	(16)	11
TOTALE ONERI FINANZIARI	(1.180)	(1.212)	32
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(830)	(937)	107

Note esplicative al Bilancio

Il saldo negativo della gestione finanziaria è diminuito nel 2016 in relazione:

- all'aumento degli interessi attivi per la crescita della liquidità impiegata in strumenti finanziari;
- alla riduzione degli oneri finanziari da attualizzazione che ha

più che compensato la crescita degli interessi passivi sui finanziamenti a medio-lungo termine per effetto dell'impatto sull'intero esercizio 2016 degli interessi sul mutuo tirato a giugno 2015.

28. Imposte dell'esercizio

Nel 2016 le imposte correnti IRES mostrano un incremento, in valore assoluto, per effetto della crescita del risultato ante imposte, mentre l'aliquota IRES effettiva mostra un decremento dovuto essenzialmente ai seguenti effetti positivi:

- deduzione fiscale di quota parte dei costi di quotazione, in

- fruizione del beneficio fiscale, di cui all'art. 1, comma 91, della legge n.208/2015, su investimenti in beni strumentali nuovi (c.d. *super ammortamento*), effettuati nel corso dell'intero esercizio 2016.

La seguente tabella mostra la riconciliazione dell'aliquota effettiva Ires con quella teorica:

<i>Riconciliazione aliquota effettiva/aliquota teorica (Ires)</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Risultato ante imposte	15.160	9.942	5.218
Aliquota ordinaria	27,50%	27,50%	0
Onere fiscale teorico	4.169	2.734	1.435
Effetto delle variazioni in aumento o diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:			
Accantonamenti tassati deducibili in esercizi successivi	333	384	(51)
Costi deducibili in esercizi successivi	3.341	5.311	(1.970)
Altri Costi in deducibili	1.175	1.067	108
Utilizzo fondi tassati in esercizi precedenti	(752)	(542)	(210)
Costi non dedotti in esercizi precedenti	(3.341)	(1.898)	(1.443)
Altre differenze	(2.021)	(3.395)	1.374
Totale variazioni in aumento/ diminuzione	(1.265)	927	(2.192)
Effetto fiscale sulle variazioni al 27,5%	(348)	255	(603)
Imposta Ires dell'esercizio	3.821	2.989	832
Aliquota effettiva	25,20%	30,06%	

L'aumento IRES viene compensato dalla rilevazione del credito d'imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo, di cui all'art. 1, comma 35, della legge n.190/2014, attività di ricerca e

sviluppo che la società AdB ha svolto sia nel corso del 2015 sia nel 2016 ed i cui effetti positivi sono stati entrambi rilevati nel corso del 2016.

<i>Dettaglio delle imposte dell'esercizio</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	Variazione
Ires	3.821	2.989	832
Irap	816	528	288
Proventi Ires per bonus Ricerca & Sviluppo	(362)	0	(362)
Imposte esercizi precedenti	5	(266)	271
TOTALE	4.280	3.251	1.029

In sintesi, infine, si riporta nel seguito la tabella con i saldi delle imposte correnti e differite/anticipate al 31 dicembre 2016 e relativo confronto con l'esercizio 2015:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016	per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	
Imposte correnti	4.280	3.251	1.029
Imposte differite attive e passive	337	142	195
TOTALE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	4.617	3.393	1.224
% imposte correnti sul risultato ante imposte	28,23%	32,70%	
% imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte	30,46%	34,13%	

Operazioni con parti correlate

Per la definizione di "Parti Correlate" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003.

Le operazioni infragruppo sono realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato.

I rapporti con parti correlate si riferiscono prevalentemente ad operazioni di natura commerciale e finanziaria nonché all'adesione al consolidato fiscale.

Nessuno di essi assume particolare rilievo economico o strategico per la Società in quanto crediti, debiti, ricavi e costi verso parti correlate non presentano un'incidenza percentuale significativa sui valori totali del bilancio.

Il socio Camera Di Commercio di Bologna è stato identificato come *Government*, determinando pertanto l'esenzione dall'informativa prevista in relazione alle parti correlate definite dallo IAS 24. La qualificazione della Camera Di Commercio di Bologna quale *Government* ha pertanto limitato l'estensione delle verifiche finalizzate all'identificazione della parti correlate alla sola individuazione della Camera Di Commercio di Bologna. Non si riporta inoltre alcuna ulteriore informazione in bilancio in merito ai rapporti intrattenuti dalla Società con il socio Camera di Commercio di Bologna, in quanto non sussistono operazioni significative con tale socio.

Le seguenti tabelle espongono i saldi delle operazioni con parti correlate contenuti nei saldi di bilancio.

<i>in migliaia di euro</i>	Note	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016		per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	
		Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Diritti di concessione		150.172	0	149.385	0
Altre attività immateriali		1.091	0	851	0
Attività immateriali		151.263	0	150.236	0
Terreni, immobili, impianti e macchinari		11.855	0	9.699	0
Investimenti immobiliari		4.732	0	4.732	0
Attività materiali		16.587	0	14.431	0
Partecipazioni		830	0	830	0
Altre attività finanziarie non correnti		17.920	0	293	293
Imposte differite attive		7.038	0	7.071	0
Altre attività non correnti		1.332	0	1.344	0
Altre attività non correnti		27.120	0	9.538	293
ATTIVITA' NON CORRENTI		194.970	0	174.206	293
Rimanenze di magazzino		476	0	427	0
Crediti commerciali		12.779	84	13.316	280
Altre attività correnti		3.424	199	7.659	136
Attività finanziarie correnti		21.079	967	8.781	914
Cassa e altre disponibilità liquide		17.050	0	47.344	0
ATTIVITA' CORRENTI		54.808	1.250	77.527	1.330
TOTALE ATTIVITA'		249.778	1.250	251.733	1.623

Note esplicative al Bilancio

<i>in migliaia di euro</i>	Note	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016		per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	
		Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Capitale sociale		90.314	0	90.250	0
Riserve		61.428	0	61.249	0
Risultato dell'esercizio		10.543	0	6.548	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO		162.285	0	158.048	0
TFR e altri fondi relativi al personale		4.274	0	4.169	0
Imposte differite passive		1.914	0	1.914	0
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali		10.550	0	9.475	0
Fondi per rischi e oneri		998	0	1.507	0
Passività finanziarie non correnti		20.626	0	27.950	0
Altri debiti non correnti		217	24	243	24
PASSIVITA' NON CORRENTI		38.579	24	45.256	24
Debiti commerciali		15.057	31	13.372	669
Altre passività		22.454	5	19.156	8
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali		2.912	0	3.309	0
Fondi per rischi e oneri		159	0	936	0
Passività finanziarie correnti		8.332	0	11.656	0
PASSIVITA' CORRENTI		48.914	36	48.429	677
TOTALE PASSIVITÀ		87.493	60	93.685	701
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		249.778	60	251.733	701

<i>in migliaia di euro</i>	Note	per l'esercizio chiuso al 31.12.2016		per l'esercizio chiuso al 31.12.2015	
		Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Ricavi per servizi aeronautici		43.699	133	39.345	515
Ricavi per servizi non aeronautici		34.881	294	31.974	675
Ricavi per servizi di costruzione		5.999	0	3.619	0
Altri ricavi e proventi della gestione		811	60	887	238
Ricavi		85.390	487	75.825	1.428
Materiali di consumo e merci		(733)	0	(693)	0
Costi per servizi		(17.871)	(391)	(16.438)	(2.510)
Costi per servizi di costruzione		(5.713)	0	(3.447)	0
Canoni, noleggi e altri costi		(7.128)	0	(6.359)	0
Oneri diversi di gestione		(3.069)	0	(3.068)	0
Costo del personale		(24.264)	0	(22.914)	0
Costi		(58.778)	(391)	(52.919)	(2.510)
Ammortamento Diritti di concessione		(5.153)	0	(4.979)	0
Ammortamento altre attività immateriali		(753)	0	(602)	0
Ammortamento attività materiali		(1.752)	0	(1.483)	0
Ammortamenti e svalutazioni		(7.658)	0	(7.064)	0
Accantonamento rischi su crediti		(58)	0	(116)	0
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali		(2.903)	0	(2.127)	0
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri		(3)	0	(159)	0
Accantonamenti per rischi ed oneri		(2.964)	0	(2.402)	0
Totale Costi		(69.400)	0	(62.385)	0
Risultato operativo		15.990	0	13.440	0
Proventi finanziari		350	7	275	58
Oneri finanziari		(1.180)	0	(1.211)	0
Proventi e oneri non ricorrenti		0	0	(2.562)	0
Risultato ante imposte		15.160	0	9.942	0
Imposte dell'esercizio		(4.617)	0	(3.393)	0
Utile (perdita) d'esercizio		10.543	0	6.548	0

Note esplicative al Bilancio

<i>in migliaia di euro</i>	<i>per l'esercizio chiuso al 31.12.2016</i>	<i>di cui parti correlate</i>
A Cassa	22	0
B Altre disponibilità liquide	17.028	0
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D Liquidità (A+B+C)	17.050	0
E Crediti finanziari correnti	21.079	967
F Debiti bancari correnti	(68)	0
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.295)	0
H Altri debiti finanziari correnti	(2.969)	0
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(8.332)	0
J Posizione finanziaria corrente netta (I-E-D)	29.797	967
K Debiti bancari non correnti	(20.626)	0
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti non correnti	0	0
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(20.626)	0
O Posizione finanziaria netta (J+N)	9.171	967

Si riportano di seguito le movimentazioni intervenute con le singole parti correlate rispettivamente negli esercizi 2016 e 2015.

2016														
<i>in migliaia di euro</i>	Terreni, Immobili, impianti e macchinari	Altre attività finanziarie non correnti	Totale Attività Non Correnti	Crediti Commerciali	Altre attività correnti	Attività finanziarie Correnti	Totale Attività Correnti	Totale Attività	Altri debiti non correnti	Debiti commerciali	Altre passività	Passività finanziarie correnti	Totale Passività Correnti	Totale passività
Tag Bologna Srl	0	0	0	50	0	0	50	50	9	31	5	0	36	45
Fast Freight Marconi Spa	0	0	0	34	199	0	233	233	15	0	0	0	0	15
GH Italia Srl	0	0	0	0	0	967	967	967	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	84	199	967	1.250	1.250	24	31	5	0	36	60

2015														
<i>in migliaia di euro</i>	Terreni, Immobili, impianti e macchinari	Altre attività finanziarie non correnti	Totale Attività Non Correnti	Crediti Commerciali	Altre attività correnti	Attività finanziarie Correnti	Totale Attività Correnti	Totale Attività	Altri debiti non correnti	Debiti commerciali	Altre passività	Passività finanziarie correnti	Totale Passività Correnti	Totale passività
Tag Bologna Srl	0	0	0	48	1	0	49	49	9	38	5	0	43	51
Fast Freight Marconi Spa	0	0	0	47	8	0	55	55	15	0	0	0	0	634
Marconi Handling Srl	0	0	0	185	127	0	312	313	0	631	3	0	634	0
GH Italia Srl	0	293	293	0	0	914	914	1.207	0	0	0	0	0	0
Totale	0	293	293	280	136	914	1.330	1.623	24	669	8	0	677	701

Note esplicative al Bilancio

2016										
<i>in migliaia di euro</i>	Ricavi per servizi aeronautici	Ricavi per servizi non aeronautici	Altri ricavi e proventi della gestione	TOTALE RICAVI	Costi per servizi	Oneri diversi di gestione	Costo del personale	TOTALE COSTI	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari
Tag Bologna Srl	0	35	0	35	(210)	0	0	(210)	0	0
Fast Freight Marconi Spa	93	212	47	352	0	0	0	0	0	0
Marconi Handling Srl	40	47	13	100	(181)	0	0	(181)	0	0
GH Italia Srl	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0
Totale	133	294	60	487	(391)	0	0	(391)	7	0

2015										
<i>in migliaia di euro</i>	Ricavi per servizi aeronautici	Ricavi per servizi non aeronautici	Altri ricavi e proventi della gestione	TOTALE RICAVI	Costi per servizi	Oneri diversi di gestione	Costo del personale	TOTALE COSTI	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari
Tag Bologna Srl	0	35	0	35	(282)	0	0	(282)	0	0
Fast Freight Marconi Spa	70	199	90	359	0	0	0	0	0	0
Marconi Handling Srl	445	441	148	1.034	(2.228)	0	0	(2.228)	0	0
GH Italia Srl	0	0	0	0	0	0	0	0	58	0
Totale	515	675	238	1.428	(2.510)	0	0	(2.510)	58	0

Nelle tabelle suesposte si evidenziano i rapporti intervenuti nel biennio 2016-2015 con le società controllate Tag Bologna Srl e Fast Freight Marconi Spa e con le altre parti correlate Marconi Handling Srl e GH Italia Spa.

I rapporti commerciali tra la Società e la controllata Tag Bologna Srl riguardano prevalentemente la subconcessione ventennale delle infrastrutture dedicate all'assistenza al traffico di Aviazione Generale e la fornitura di alcuni servizi prevalentemente legati alla sicurezza, per complessivi 0,03 milioni di Euro, invariati rispetto al 2015.

I contratti passivi di Adb nei confronti della controllata attengono prevalentemente al contributo in conto esercizio per la copertura dei costi relativi alla gestione e manutenzione delle infrastrutture del terminal Aviazione Generale finalizzate all'imbarco e sbarco dei passeggeri, a fronte del vantaggio patrimoniale derivante in capo ad Adb per via dell'inclusione di tali costi nella base di calcolo dei diritti di imbarco dei passeggeri. I costi per servizi maturati nel 2016 nei confronti di Tag ammontano 0,21 milioni di Euro (0,28 milioni di Euro nel 2015).

Tra i rapporti non commerciali verso Tag si evidenzia:

- il contratto di consolidato fiscale rinnovato nel settembre 2015 per gli esercizi 2015-2017 in base al quale nell'esercizio 2016 si rilevano debiti correnti verso la controllata per 5 mila Euro e debiti non correnti per 9 mila Euro, invariati rispetto all'esercizio precedente, relativi all'istanza di rimborso Irap dall'Ires (D.L.201/2011 art.2 c.a);
- la lettera di patronage impegnativa, rilasciata da Adb e dai soci di minoranza di Tag in proporzione alle quote possedute, in favore del Monte dei Paschi di Siena in relazione al finanziamento a lungo termine concesso dalla stessa banca a Tag. Al 31 dicembre 2016 la quota di mutuo garantito riferita ad Adb ammonta a 2,4 milioni di Euro (2,7 milioni al 31 dicembre 2015).

I rapporti commerciali tra la Società e la controllata Fast Freight Marconi Spa si sostanziano nella fornitura dei seguenti servizi:

- subconcessione degli uffici, delle aree e locali operativi;
- manutenzione mezzi ed attrezzature;
- management e staffing che ricomprende i seguenti ser-

vizi di staff: contabilità, amministrazione, finanza, controllo di gestione, reporting direzionale, personale, legale, ICT, distacco di personale e Amministratore Unico;

- sicurezza per i controlli radiogeni dei colli e delle merci per complessivi 0,36 milioni di Euro nel 2016, sostanzialmente confermando l'importo dell'esercizio precedente .

Tra i rapporti non commerciali verso FFM, si evidenzia:

- il contratto di consolidato fiscale rinnovato nel settembre 2015 per gli esercizi 2015-2017 in base al quale nell'esercizio 2016 si evidenziano crediti verso la controllata per 199 mila Euro (8 mila nel 2015) e debiti per 15 mila Euro, invariati rispetto all'esercizio precedente e relativi all'istanza di rimborso Irap dall'Ires (D.L.201/2011 art.2 c.a);
- il co-obbligo di Adb su di una fidejussione di 0,9 milioni di Euro emessa da Assicurazioni Generali in favore dell'Agenzia delle Dogane di Bologna per depositi doganali vari di FFM.

Per quel che riguarda le parti correlate Marconi Handling Srl e GH Italia Spa, i rapporti di correlazione, non più in essere al 31 dicembre 2016 a causa della dimissione dalla carica di consigliere di amministrazione di Marconi Handling Srl di un dirigente della Società avvenuta a febbraio 2016, erano i seguenti:

- Marconi Handling Srl risultava parte correlata a causa della

identità tra un dirigente Adb e un consigliere di amministrazione di Marconi Handling Srl;

- GH Italia Spa è azionista unico di Marconi Handling Srl.

Nelle tabelle suesposte sono indicati gli importi maturati dalla Capogruppo nei confronti di:

- 1) Marconi Handling Srl al 31 gennaio 2016 relativi a:
 - ricavi per attività aeronautiche per contratti di subconcessione di locali e spazi operativi e banchi check-in;
 - ricavi per i servizi non aeronautici per contratti aventi ad oggetto il servizio di manutenzione mezzi e di noleggio di mezzi *de-icing* e per il servizio PRM;
 - altri ricavi e proventi della gestione per proventi derivanti dal riaddebito degli oneri condominiali relativi agli spazi operativi locati;
 - costi per servizi per contratti aventi ad oggetto il servizio di assistenza PRM, il servizio *de-icing* e servizi di assistenza ai voli in fascia notturna;
- 2) GH Italia Srl al 31 gennaio 2016 relativi agli interessi attivi sulla rateizzazione del pagamento del corrispettivo pattuito per la cessione della quota di Marconi Handling.

Tutte le operazioni con parti correlate sopradescritte sono realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione ed a normali condizioni di mercato.

Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo

Al 31 dicembre 2016 la Società ha in essere contratti di leasing operativo non rescindibili ai sensi dello IAS 17 per attrezzature, impianti e macchinari, automezzi, terreni e licenze software c.d. "in

cloud" per i quali si evidenziano nel seguito i canoni futuri in scadenza entro il 2017, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale.

	<i>in migliaia di euro</i>
Entro l'anno 2017	662
Oltre l'anno ma entro 5 anni (2018-2022)	959
Oltre i 5 anni (2023 e successivi)	151
Totale	1.772

Contratti attivi da leasing operativo

Al 31 dicembre 2016 la Società ha in essere contratti di subconcessione di aree, uffici, spazi operativi e commerciali del Terminal passeggeri e merci e di altre infrastrutture aeroportuali, come più dettagliatamente esposto nel cap. 2 della Relazione sulla Gestione. Nella tabella seguente si evidenziano i canoni minimi futuri dei contratti non rescindibili ai sensi dello IAS 17 in essere al 31 dicembre

2016 ed in scadenza entro il 2017, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale. Negli importi sotto indicati non sono stati considerati i canoni variabili né i contratti di subconcessione a tariffe amministrate in quanto soggetti a potenziali variazioni tariffarie anche in diminuzione.

	<i>in migliaia di euro</i>
Entro l'anno 2017	9.370
Oltre l'anno ma entro 5 anni (2018-2022)	19.524
Oltre i 5 anni (2023 e successivi)	1.020
Totale	29.914

Note esplicative al Bilancio

Impegni da investimenti ambientali

Si segnalano inoltre gli impegni della Società sul fronte ambientale concretizzati con la sottoscrizione nel 2015 con gli Enti del territorio dall'Accordo Territoriale per la Decarbonizzazione dell'Aeroporto che comporterà il sostenimento di investimenti da parte della Società per un importo complessivo di 6,5 milioni di Euro in un arco

temporale coerente rispetto alle tempistiche di realizzazione degli interventi contenuti nel Master Plan aeroportuale ovvero entro il 2023. Nell'ultimo trimestre 2016 si è conclusa la progettazione della fascia boscata da realizzarsi a Nord del sedime aeroportuale, oltre che della pista ciclabile lungo via Triumvirato.

Impegni da investimento People Mover

Le immobilizzazioni materiali in corso al 31 dicembre 2016 accolgono la prima tranche di 0,89 milioni di Euro del contributo concesso dalla Società a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 33% dei lavori in ambito aeroportuale ad agosto 2016. Il contributo complessivo a carico di Adb ammonta a 2,7 milioni di Euro e le prossime tranche di erogazione sono così suddivise:

- ulteriore quota di 0,89 milioni di Euro al raggiungimento del 66% dei lavori in ambito aeroportuale;

- saldo di 0,92 milioni di Euro al collaudo.

Le attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2016 accolgono per 7 milioni di Euro lo strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa, sottoscritto dalla Società nel gennaio 2016 per un valore complessivo di 10,9 milioni di Euro. L'ulteriore versamento di 3 milioni di Euro è previsto all'avanzamento lavori del 51% dell'intero cantiere e l'ultima tranche di 0,9 milioni di Euro a fine lavori.

Garanzie prestate

Per quanto riguarda le garanzie prestate si riporta nel seguito la tabella riepilogativa al 31 dicembre dei due esercizi a confronto. Nel dettaglio si riferiscono a:

- fidejussioni di cui le principali:
 - o a favore di Enac prevista dalla Convenzione di Gestione Totale (4,2 milioni di Euro);
 - o a favore di Marconi Express Spa per il corretto adempimento delle obbligazioni assunte con la sottoscrizione dell'accordo di contribuzione del 30 settembre 2016 (3,87 milioni di Euro);
 - o fidejussione in co-obbligo di Adb e FFM per 0,9 milioni di Euro emessa da Assicurazioni Generali in favore dell'Agenzia delle Dogane di Bologna per depositi doganali vari della

controllata;

- pegno sullo Strumento Finanziario Partecipativo emesso da Marconi Express Spa e sottoscritto dalla Società per un valore nominale di 10,87 milioni di Euro a garanzia delle obbligazioni di Marconi Express nei confronti degli Istituti di Credito finanziatori del progetto People Mover, versato al 31 dicembre 2016 per 7 milioni di Euro. L'accordo di Pegno di Strumenti Finanziari Partecipativi è stato sottoscritto in data 30 settembre 2016;

- lettera di patronage relativa al mutuo concesso alla controllata Tag Bologna Srl dalla Banca Agricola Mantovana (ora Monte dei Paschi di Siena) pari al 51% del capitale residuo che, alla data di chiusura del periodo, risulta pari a 2,4 milioni di Euro.

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2016	31/12/2015	Var.	Var. %
Fidejussioni	9.043	4.757	4.286	90,1%
Pegno su Strumento Finanziario Partecipativo	7.000	0	7.000	100,0%
Lettere di patronage	2.445	2.700	-255	-9,4%
Totale garanzie prestate	18.488	7.457	11.031	147,9%

Tipologia e gestione degli altri rischi

Con riferimento alle informazioni relative alla tipologia e modalità di gestione dei rischi finanziari richiesti dall'art.2428, c.2, n.6 bis

si rimanda all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione così come per il commento agli altri rischi cui è soggetta la Società.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Enrico Postacchini*

Bologna, 20 marzo 2017

Attestazione del Bilancio d'Esercizio

Bilancio d'Esercizio 2016

Attestazione del Bilancio d'Esercizio

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi art.154-bis comma 5 T.U.F.

1. I sottoscritti, Nazareno Ventola, in qualità di Amministratore Delegato, e Patrizia Muffato, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2016.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 si è basata su di un processo definito da Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A., in coerenza con il modello *Internal Control-Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta lo *standard* di riferimento generalmente accettato a livello

internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016;

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Bologna, 20 marzo 2017

Amministratore Delegato

Nazareno Ventola

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Patrizia Muffato

Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio d'Esercizio 2016

Relazione del Collegio Sindacale

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.
 Sede in Bologna
 Capitale sociale Euro 90.314.162 i.v.
 Iscritta al Registro Imprese di Bologna al n. 03145140376
 R.E.A. BO - 268716

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

(ai sensi dell'art. 153, comma 1, del d. lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, del codice civile)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza secondo quanto previsto dalla legge, dalle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dalle disposizioni CONSOB in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale e dalle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

* * *

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2016, ha verificato, al momento dell'accettazione dell'incarico e successivamente nel corso dell'incarico, il possesso da parte dei propri componenti dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal DM 30 marzo 2000, n. 162, l'insussistenza di cause di decadenza e ineleggibilità previste dall'articolo 148, comma 3, del d.lgs. 58/1998 e il possesso dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori dal Codice di Autodisciplina.

I componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il limite al cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento emittenti CONSOB n.11971/99.

Sulla base delle informazioni ricevute sia nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati sia attraverso gli incontri con le strutture aziendali, della documentazione acquisita e delle verifiche espletate il Collegio Sindacale evidenzia quanto segue.

Operazioni di particolare rilevanza

Per quanto concerne le operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale e finanziario, si ricorda che il 14 luglio 2015 hanno avuto inizio le negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario (MTA), Segmento STAR della Borsa di Milano, delle

azioni della Società. A seguito dell'operazione di aumento del Capitale Sociale, avvenuta nell'ambito del processo di quotazione in Borsa, il Capitale Sociale al 31 dicembre 2015 risultava formata da n. 36.100.000 azioni ordinarie ed era pari a 90.250.000 euro. Come previsto in sede di OPVS, sia i dipendenti del Gruppo AdB, sia i residenti della Regione Emilia-Romagna e gli investitori del pubblico indistinto che hanno sottoscritto azioni della Società e ne hanno mantenuto la proprietà fino al 13 luglio 2016 hanno maturato, rispettivamente, il diritto all'assegnazione di una bonus share ogni 10 e 20 azioni assegnate nell'ambito dell'IPO. L'emissione delle *bonus share* ha determinato l'incremento del capitale sociale da euro 90.250.000 a euro 90.314.162, rappresentato da 36.125.665 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Nell'ottica del miglioramento della connettività e dell'intermodalità dello scalo, il 21 gennaio 2016 la Società ha sottoscritto uno strumento finanziario partecipativo (SFP) per euro 10.872.500 da emettersi da parte di Marconi Express S.p.A., Società concessionaria dell'opera People Mover (collegamento su rotaia tra la Stazione Centrale di Bologna e l'Aeroporto di Bologna). L'investimento nello SFP è stato liberato per euro 4 milioni alla data di sottoscrizione del medesimo e per 3 milioni nel mese di ottobre 2016 in corrispondenza dell'avanzamento dei lavori del 20%. L'ulteriore versamento di tre milioni è previsto all'avanzamento dei lavori del 51% dell'intero cantiere ed il residuo a fine lavori. E' stata, inoltre, versata la prima tranche di euro 890.000 del contributo, pari complessivamente a euro 2.700.000, concesso dalla Società a Marconi Express S.p.A. per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover. A completamento dell'iniziativa, è prevista la realizzazione da parte della Società della passerella per il collegamento tra il Terminal e la predetta stazione "Aeroporto".

Operazioni atipiche o inusuali

Dalle informazioni ricevute dagli Amministratori e dai colloqui con i rappresentanti della Società di Revisione EY S.p.A., non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere nel corso dell'esercizio 2016.

Le caratteristiche delle operazioni infragruppo poste in essere nell'esercizio, i soggetti coinvolti ed i relativi effetti economici sono adeguatamente indicati nelle note di commento al bilancio di esercizio della Società e al bilancio consolidato, nelle quali sono evidenziati anche i connessi rapporti di credito/debito e di costo/ricavo.

Relazione del Collegio Sindacale

Le operazioni con parti correlate, poste in essere nel rispetto della vigente “Procedura per le operazioni con Parti Correlate”, adottata dal CDA nella seduta del 13 aprile 2015, sono di natura ordinaria e fanno perlopiù riferimento ad operazioni di natura commerciale e finanziaria nonché all’adesione al consolidato fiscale. Anche tali operazioni vengono elencate nelle note di commento al bilancio della società e al bilancio consolidato, nelle quali sono evidenziati anche i connessi rapporti di credito/debito e di costo/ricavo e la circostanza che tali operazioni vengono effettuate a normali condizioni di mercato.

Attività del Collegio Sindacale

Si conferma che l’Organo di controllo nell’esercizio delle funzioni proprie:

- ha vigilato sull’osservanza della legge e dell’atto costitutivo;
- ha ottenuto dagli Amministratori in via continuativa informazioni sull’attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società, anche per il tramite delle sue controllate, potendo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate o in conflitto d’interesse o in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale;
- ha ricevuto adeguate informazioni, in particolare, in merito:
 - ✓ al Processo Verbale di Costatazione (PVC), relativo all’esercizio 2013, emesso il 26 luglio 2016 dall’Agenzia delle Entrate e un portante un unico rilievo a fronte del quale gli Amministratori hanno formalizzato, in apposite memorie prodotte alla predetta Agenzia, le ragioni economiche e fiscali delle scelte operate dalla Società;
 - ✓ alla contribuzione destinata ad alimentare il fondo di cui all’articolo 1, comma 1328, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, istituito per finanziare il servizio antincendi negli aeroporti nazionali, atteso che la Società ha promosso nel 2012 una specifica azione giudiziale presso il Tribunale Civile di Roma mediante la quale ha chiesto che venga accertata e dichiarata la cessazione dell’obbligo contributivo dal 1° gennaio 2009, ovvero a seguito delle modifiche apportate dall’articolo 4, comma 3-bis, della legge 28 gennaio 2009, n. 2, che ha destinato

le risorse alla copertura dei costi generali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco piuttosto che alla copertura finanziaria del servizio antincendi negli aeroporti. In continuità con gli esercizi precedenti, la Società ha iscritto il predetto contributo tra i debiti sospendendone il pagamento in attesa che si concluda la vicenda giudiziaria.

- ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del d. lgs. 58/1998. L'attività di coordinamento delle società controllate (Fast Freight Marconi S.p.A e TAG Bologna S.r.l.) è svolta anche tramite la presenza negli organi sociali di dirigenti della Capogruppo;
- ha svolto incontri periodici con la Società di Revisione EY S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e, a tale riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire;
- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. In allegato al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, è fornita l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, del d. lgs. 58/1998, sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. La Società di Revisione ha emesso la Relazione di cui all'art. 19, comma 3, del d. lgs. 39/2010, in cui si comunica l'assenza di particolari problematiche emerse dall'esame delle procedure aziendali e che non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del sistema di controllo interno, anche attraverso la partecipazione del Presidente e/o dei componenti del Collegio, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, rilevando, sulla base delle valutazioni effettuate da tale Organo in merito al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, le modalità con cui sono gestiti i rischi a cui risulta esposta l'attività aziendale, nonché lo stato di attuazione delle azioni correttive per il contenimento di tali rischi e il giudizio espresso di complessiva prevalente idoneità del sistema rispetto alle

Relazione del Collegio Sindacale

caratteristiche della Società, al conseguimento degli obiettivi aziendali ed al profilo di rischio assunto. Il Comitato Controllo e Rischi, che svolge anche le funzioni del Comitato Parti Correlate di cui alla Procedura per Operazioni con Parti correlate adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società del 13 aprile 2015, ha fornito puntuale informativa al Consiglio nel corso della seduta del 20 marzo 2017;

- ha verificato l'attività del responsabile della funzione di *internal audit*, udendone le osservazioni nel corso delle verifiche periodiche svolte ed esaminando i contenuti della relazione annuale predisposta dal medesimo nella quale si evidenzia che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di AdB S.p.A. è ritenuto complessivamente idoneo rispetto alle caratteristiche dell'impresa, al conseguimento degli obiettivi aziendali ed al profilo di rischio assunto;
- ha esaminato la relazione informativa annuale dell'Organismo di Vigilanza relativa all'aggiornamento del modello, all'attività di formazione effettuata, al controllo sul funzionamento e all'osservanza del Modello 231 da cui non emergono fatti di rilievo;
- non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile né sono stati presentati esposti da parte di terzi;
- ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare la sussistenza dei requisiti degli amministratori indipendenti e non ha osservazioni al riguardo da formulare;
- è stato chiamato ad esprimere parere in ordine alla remunerazione degli Amministratori (art. 2389, comma 3, del codice civile);
- ha vigilato sull'osservanza delle regole di governo societario dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, promosso da Borsa Italiana e approvato dal Comitato per la Corporate Governance, al quale la Società ha dichiarato di attenersi, confermando la *compliance* al medesimo. Il sistema di *governance* adottato dalla Società risulta dettagliatamente descritto nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2016 approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 marzo 2017;
- ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione EY S.p.A., ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. 39/2010, accertando la compatibilità con le limitazioni previste dalla legge dei servizi diversi dalla revisione legale prestati alla Società e alle sue

controllate. Nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha corrisposto a EY S.p.A. per incarichi aventi ad oggetto i servizi di revisione e la verifica della contabilità regolatoria, compensi per euro 89.711 mentre le controllate (Fast Freight Marconi S.p.A e TAG Bologna S.r.l.) hanno corrisposto per incarichi aventi ad oggetto servizi di revisione compensi per euro 23.447. Sono stati, altresì, conferiti dalla Capogruppo a EY S.p.A. i seguenti incarichi aventi ad oggetto servizi non di revisione: attività di assistenza nello svolgimento dei "Test of controls" nel contesto degli obblighi e degli adempimenti di cui alla legge 262/2005, attività di assistenza relativa all'analisi degli impatti dei nuovi principi IFRS 15 e IFRS 9 e la verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Società, il Comune di Bologna e la Città Metropolitana di Bologna per le finalità previste dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118; i costi per tali attività sono stati, rispettivamente, di euro 74.426, di euro 9.200 e di euro 4.320. La Società di Revisione ha reso allo scrivente organo la "Conferma annuale dell'indipendenza" richiesta dall'art. 17, comma 9, del d.lgs. 39/2010 in cui si attesta che non sono state riscontrate situazioni tali da compromettere l'indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi dell'artt. 10 e 17 del d.lgs. 39/2010. Anche tenuto conto della predetta dichiarazione, si segnala che non sono emersi aspetti critici che abbiano potuto compromettere l'indipendenza della Società di revisione contabile.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2016 e fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018. Esso è composto da 9 membri. Otto di tali amministratori sono non esecutivi, mentre cinque, tra questi ultimi, risultano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del d.lgs. 58/1998 e dal Codice di Autodisciplina.

Nel corso dell'esercizio 2016 l'Assemblea si è riunita una volta in sede ordinaria. Il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 11 riunioni, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito; il Comitato Controllo e Rischi si è riunito sei volte e il Comitato per la Remunerazione due volte e a tali riunioni hanno partecipato il Presidente e/o i componenti del Collegio. Lo scrivente Collegio Sindacale ha tenuto 11 riunioni.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del d. lgs. 58/1998, in occasione dei periodici incontri intrattenuti con la medesima, non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione né sono state rilevate

Relazione del Collegio Sindacale

omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da richiederne menzione.

Bilancio d'esercizio e consolidato

Il Collegio Sindacale ha svolto le necessarie verifiche sull'osservanza delle norme inerenti la formazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2016, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2017, nei termini stabiliti dalla legge. In particolare, dà atto che il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed ai relativi principi interpretativi (SIC/IFRIC) e che la Società ha applicato in materia di schemi di bilancio e di informativa societaria, quanto stabilito dalla CONSOB. E' stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non vi sono osservazioni particolari da avanzare. Con riferimento ai suoi contenuti rileviamo che detta Relazione illustra adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio e fornisce dati significativi concernenti le Società rientranti nell'aria di consolidamento, fornendo altresì indicazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta.

La Società di Revisione EY S.p.A. ha emesso in data 30 marzo 2017 le relazioni ai sensi degli art. 14 e 16 del d.lgs. 39/2010, nelle quali è attestato che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società e del Gruppo e che la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 4, del d. lgs. 58/1998 contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono coerenti con il bilancio di esercizio della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, considerate anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione incaricata del controllo contabile, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 così come da progetto predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 marzo 2017, concordando con la proposta dello stesso formulata in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Bologna, 30 marzo 2017



Il Collegio Sindacale

dott. Pietro FLORIDDIA – Presidente

prof.ssa Anna Maria FELLEGARA - Sindaco Effettivo

dott. Matteo TIEZZI - Sindaco Effettivo



The image shows three handwritten signatures in blue ink. The first signature, 'Pietro Floriddia', is written above the name of the President. The second signature, 'Anna Maria Fellegara', is written above the name of the effective Mayor. The third signature, 'Matteo Tiezzi', is written above the name of the effective Mayor.

Relazione della Società di Revisione

Bilancio d'Esercizio 2016

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311
Fax: +39 051 236666
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2016

Bologna, 30 marzo 2017

EY S.p.A.

Andrea Nobili
(Socio)

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari



Bilancio d'Esercizio 2016



Ai sensi dell'art. 123-bis TUF

Modello di Amministrazione Controllo tradizionale

Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2016

GLOSSARIO	204
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	205
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	206
a) Struttura del capitale sociale	206
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	207
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	207
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	207
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	207
f) Restrizioni al diritto di voto	207
g) Accordi tra azionisti	207
h) Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	210
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	210
j) Attività di direzione e coordinamento	210
k) Indennità in caso di dimissioni o licenziamento	210
3. COMPLIANCE	211
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	212
4.1 Nomina e sostituzione	212
4.2 Composizione	213
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	216
4.4 Organi delegati	218
Presidente del Consiglio di Amministrazione	218
Amministratori Delegati	219
4.5 Altri consiglieri esecutivi	223
4.6 Amministratori indipendenti	223
4.7 Lead independent director	223
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	224
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	224
7. COMITATO PER LE NOMINE	224
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	224
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DELL'ALTA DIRIGENZA DEL GRUPPO	226
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	226
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	227
11.1 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti	228
11.2 Descrizione delle principali caratteristiche e fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	228

11.3	Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	229
11.4	Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi	230
11.5	Responsabile della funzione internal audit	231
11.6	Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e codice di condotta	232
11.7	Società di revisione	233
11.8	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	233
11.9	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	235
12.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	235
13.	NOMINA DEI SINDACI	236
14.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	237
15.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	239
16.	ASSEMBLEE	239
17.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	240
18.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	240
19.	TABELLE DI SINTESI	240
19.1	TABELLA 1 Informazioni sugli assetti proprietari	241
19.2	TABELLA 2 Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31 dicembre 2016	242
19.3	Tabella 3 struttura del collegio sindacale al 31 dicembre 2016	243

GLOSSARIO

Aeroporto di Bologna o **AdB** o **l'Emittente** o la **Società**: Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A., con sede legale in Bologna, Via Triumvirato 84.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod.civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio o il **Consiglio di Amministrazione**: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo: collettivamente, l'Emittente e le società controllate ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

MTA: Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2012 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari.

TUF o Testo Unico: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modifiche e integrazioni.

PREMESSA

La presente Relazione, contenente il confronto del sistema di governo societario dell'Emittente con le raccomandazioni proposte dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, è redatta ai sensi e per i fini dell'art. IA.1.1.1.11 delle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., sulla base del format di relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che gli emittenti quotati nei mercati regolamentati devono

predispore ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, nella versione pubblicata da Borsa Italiana S.p.A. nel gennaio 2017.

La presente Relazione riflette la situazione del sistema di governo societario e gli assetti proprietari dell'Emittente al **31 dicembre 2016** con taluni riferimenti anche a fatti successivi sino alla data di approvazione della medesima.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

a) Attività

Aeroporto di Bologna è il gestore totale dell'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna in forza di concessione quarantennale regolata dalla Convenzione n. 98 del 12 luglio 2004, e successivi atti aggiuntivi, fra l'ENAC e la Società, atti tutti approvati con efficacia decorrente dal 28 dicembre 2004 mediante decreto interministeriale Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 marzo 2006.

L'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna è, alla data della presente Relazione, il settimo aeroporto in Italia per traffico passeggeri e il quinto per traffico merci ed è considerato dall'art. 1, comma 2, del D.P.R. 17 settembre 2015, n. 201 (**"Piano Nazionale degli Aeroporti"**) l'aeroporto strategico dell'area Centro Nord insieme al sistema aeroportuale Firenze-Pisa.

Lo scalo, che può avvalersi di infrastrutture aeroportuali che consentono di operare voli a breve, medio e lungo raggio 24 ore su 24, di un *terminal* passeggeri recentemente rinnovato e di una dotazione tecnologica considerata dalla Società all'avanguardia per sicurezza e per tutela ambientale, punta a offrire ai passeggeri una struttura accogliente e stimolante, che possa migliorare la loro esperienza di viaggio, e a mettere a loro disposizione una estesa rete di collegamenti, finalizzata alla creazione di valore per l'economia del Paese e all'internazionalizzazione delle imprese del bacino di utenza e, al contempo, a facilitare l'accesso al territorio dai maggiori Paesi d'Europa e del mondo, a beneficio di tutta la collettività.

L'attività svolta dal Gruppo si articola su due aree di *business* principali: (i) la gestione, lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture aeroportuali dedicate alle attività aeronautiche e la prestazione dei servizi ai passeggeri e agli utenti e operatori aeroportuali (cd. attività *aviation*); e (ii) la gestione e sviluppo delle aree e delle attività commerciali del Gruppo nell'ambito del sedime aeroportuale (aree commerciali, uffici, locali operativi, parcheggi, biglietterie, spazi pubblicitari) e la prestazione di servizi commerciali a passeggeri e utenti aeroportuali (cd. attività *non aviation*).

Per quanto riguarda l'attività *aviation*, il Gruppo ha adottato un modello di *business multiservice*, servendo sia compagnie aeree tradizionali (c.d. *legacy carrier*) sia vettori *low cost* e *charter*, per sfruttare le opportunità di sviluppo integrato offerte dalla diversa clientela business e leisure di queste tipologie di vettori. Nel 2016 dall'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna sono state servite 103 destinazioni domestiche e internazionali operate da alcuni tra i maggiori operatori di linea europei e del bacino del Mediterraneo,

quali Aeroflot, Emirates Airlines, Alitalia, Air France/KLM, Royal Air Maroc, Austrian Airlines, British Airways, Brussels Airlines, Lufthansa, Air Nostrum, TAP, Tarom, Tunisair, Turkish Airlines e SAS, che assicurano anche la connettività con i principali *hub* serviti da queste aerolinee.

Lo scalo è, inoltre, una delle principali basi di Ryanair in Italia, con circa 42 destinazioni servite in Italia e in Europa da questo vettore nel 2016, e ospita numerosi voli di altre primarie compagnie *low cost*, quali easyJet, Germanwings, Wizz Air.

Per quanto concerne le attività *non aviation*, il Gruppo gestisce all'interno del *terminal* passeggeri una area commerciale di circa 4.500 metri quadrati con, nel 2016, 41 punti vendita *duty free*, *food & beverage* e *retail*, caratterizzata dalla presenza di *brand* internazionalmente riconosciuti e legati al territorio e di punti vendita di alcune tra le principali catene *retail* e di ristorazione locali, nazionali e internazionali. Sono inoltre disponibili nell'area aeroportuale circa 5.100 posti auto, che si sviluppano su una superficie complessiva di oltre 13.000 metri quadrati e il Gruppo gestisce, sia direttamente sia attraverso agenti, la vendita di spazi pubblicitari all'interno e all'esterno dell'aerostazione. Le attività *non aviation* del Gruppo comprendono, inoltre, la gestione della *VIP lounge* "Marconi *Business Lounge*", la fornitura di servizi premium a passeggeri *top flyer* e *business* e la subconcessione di uffici, magazzini, locali per servizi tecnici e hangar per una superficie complessiva di circa 90.000 metri quadrati a operatori aeronautici.

Il Gruppo, in considerazione delle specifiche caratteristiche delle singole aree di *business* in cui opera, ha elaborato le strategie di seguito elencate:

- Sviluppo incrementale del network di destinazioni e dei volumi di traffico
- Sviluppo infrastrutturale
- Sviluppo del business Non Aviation
- Incremento dell'efficienza operativa e della qualità del servizio

L'Emittente anche al fine di perseguire tali strategie prevede di realizzare investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, di migliorare l'accessibilità dello scalo, di accrescere i diversi servizi offerti agli utenti aeroportuali nelle aree di business in cui opera il Gruppo, direttamente ed indirettamente e di garantire al contempo sempre più elevati standard di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La Società non esclude infine di valutare, ove si dovessero presentare, se coerenti con la realizzazione della propria strategia,

eventuali opportunità di crescita per linee esterne ovvero eventuali opportunità di realizzazione di accordi strategici.

b) Sistema di governo societario

L'Assemblea legalmente costituita rappresenta ed esprime la volontà dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto, obbligano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti. Le Assemblee sia ordinarie che straordinarie sono validamente costituite e deliberano secondo le maggioranze e gli altri requisiti di validità prescritti dalle disposizioni di legge in materia. Sono adottate con il voto favorevole dei Soci rappresentanti almeno i due terzi del capitale sociale, tanto in prima che in seconda convocazione, le deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria concernenti aumenti di capitale e qualsivoglia altra modifica statutaria.

Il modello di amministrazione e controllo della Società è quello tradizionale che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di un revisore o di una

società di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e rappresenta, quindi, un ruolo centrale nel sistema di governo della Società.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione della Società.

Il controllo contabile è affidato a una società di revisione designata dall'Assemblea.

Nel prosieguo della relazione saranno approfonditi i principali aspetti relativi al funzionamento, alla composizione ed alle competenze dei predetti organi sociali.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

a) Struttura del capitale sociale

Alla data della presente Relazione, il capitale sociale risulta pari ad Euro 90.314.162 interamente versato e rappresentato da n. 36.125.665 azioni ordinarie senza valore nominale.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	36.125.665	100%	Quotato	Le azioni sono nominative e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di statuto e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Alla data della presente Relazione, l'Emittente non ha emesso altre categorie di azioni né strumenti finanziari convertibili o scambiabili

con azioni. La Società non ha deliberato aumenti di capitale al servizio di piani di incentivazione a base azionaria.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Lo Statuto in vigore alla data della presente Relazione non prevede restrizioni per il trasferimento delle azioni e di ogni altro diritto reale su di esse.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Al 31 dicembre 2016, gli azionisti che partecipano in misura superiore al 5% del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro dei soci e

da altre informazioni a disposizione sono riportati nella seguente tabella:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista diretto	Numero di Azioni	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna	13.558.877	37,53%	37,53%
Amber Capital UK LLP	San Lazzaro Investments Spain S.L.	5.887.748	16,31%	16,31%
Strategic Capital Advisors Limited	Italian Airports S.a.r.l.	4.239.380	11,74%	11,74%
F2I Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A.	Aeroporti Holding S.r.l.	2.134.614	5,91%	5,91%
	2I Aeroporti S.p.A.	1.474.729	4,08%	4,08%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo Statuto non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

L'Emittente non ha adottato alcun sistema di partecipazione dei dipendenti al proprio capitale sociale.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto delle azioni ordinarie. L'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie.

g) Accordi tra azionisti

Accordo del 20 maggio 2015

Il 20 maggio 2015 è stato sottoscritto il patto parasociale tra la Camera di Commercio Bologna, il Comune di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna (la "**Camera di Commercio di Bologna**"), la Città Metropolitana di Bologna, la Regione Emilia-Romagna, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena (la "**Camera di Commercio di Modena**"), la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara (la "**Camera di Commercio di Ferrara**"), la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia (la "**Camera di Commercio di Reggio Emilia**") e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma (la "**Camera di Commercio di Parma**") (collettivamente i "**Soci Pubblici**") quali soci dell'Emittente (il "**Patto Parasociale**").

Tale Patto Parasociale è un accordo rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF ed è divenuto efficace dal 14 luglio 2015 e pubblicato il 18 luglio 2015.

Il Patto Parasociale ha come obiettivo, fermo il rispetto dei dettami fissati dalla Legge di Stabilità 2015 in tema di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie degli enti pubblici, quello di assicurare, da un lato, il mantenimento, della misura minima della partecipazione al capitale sociale dei Soci Pubblici pari al 20%, così come prevede lo statuto sociale della Società in ottemperanza alla previsione di cui all'art. 4 del D.M. 12 novembre 1997 n. 521, e, dall'altro, di garantire, attraverso la Camera di Commercio di Bologna, unità e stabilità di indirizzo della Società. In particolare, con il Patto Parasociale i Soci Pubblici:

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

(a) si sono obbligati a votare con tutte le Azioni detenute tempo per tempo da ciascuno di essi per tutta la durata del Patto Parasociale secondo le regole del Patto Parasociale (come di seguito descritte). Si riporta una tabella che indica la percentuale del capitale sociale che ciascun Socio Pubblico detiene alla data della presente Relazione e il

numero dei diritti di voto riferiti alle azioni corrispondenti alle percentuali di capitale sociale, come aggiornata a seguito dell'emissione e assegnazione il 9 settembre 2016 delle *bonus share* emesse in sede di IPO (come da comunicato della Società del 3 gennaio 2017);

Soci Pubblici	n. diritti di voto conferiti in Sindacato di Voto	% capitale sociale di AdB
Camera di Commercio di Bologna	13.558.877	37,53%
Comune di Bologna	1.400.590	3,88%
Città Metropolitana di Bologna	836.201	2,31%
Regione Emilia-Romagna	735.655	2,04%
Camera di Commercio di Modena	107.637	0,30%
Camera di Commercio di Ferrara	80.827	0,22%
Camera di Commercio di Reggio Emilia	55.115	0,15%
Camera di Commercio di Parma	40.568	0,11%
Totale	16.815.470	46,55%

(b) si sono impegnati a non trasferire le Azioni corrispondente alle percentuali di capitale sociale di seguito indicate, come aggiornate a seguito dell'emissione e assegnazione il 9

settembre 2016 delle *bonus share* emesse in sede di IPO (come da comunicato della Società del 3 gennaio 2017) (le "Azioni Bloccate"):

Soci Pubblici	n. diritti di voto conferiti in Sindacato di Blocco	% capitale sociale della Società
Camera di Commercio di Bologna	13.558.877	37,53%
Comune di Bologna	1.389.046	3,85%
Città Metropolitana di Bologna	829.309	2,30%
Regione Emilia-Romagna	729.592	2,02%
Camera di Commercio di Modena	30.157	0,08%
Camera di Commercio di Ferrara	22.645	0,06%
Camera di Commercio di Reggio Emilia	15.442	0,04%
Camera di Commercio di Parma	11.366	0,03%
Totale	16.586.434	45,91%

I Soci Pubblici si sono impegnati a comunicare al presidente del Patto Parasociale entro 45 giorni dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, il numero delle Azioni effettivamente oggetto dell'impegno di non vendere e si sono obbligati a estendere tale vincolo a tutte le azioni o altri diritti che a ciascuna di esse dovessero derivare dall'esercizio del diritto di opzione spettante alle Azioni vincolate.

Il Patto Parasociale prevede, inoltre, un Comitato del Patto che svolge le seguenti funzioni: (a) la formazione delle liste per la nomina del consiglio di amministrazione e/o del collegio sindacale sulla base di quanto previsto dal Patto Parasociale; (b) la determinazione del voto da esprimersi in ordine alle delibere da assumersi in sede di assemblea straordinaria della Società aventi ad oggetto una delle seguenti materie: (i) modifiche statutarie, (ii) aumenti di capitale e (iii) operazioni di fusione e/o scissione; e (c) la preventiva consultazione sulle modifiche statutarie determinate da adeguamento a disposizioni normative.

Il Comitato è composto dai seguenti 5 membri: (i) il legale rappresentante *pro tempore* della Camera di Commercio di Bologna al quale sono attribuiti 6 voti; (ii) il legale rappresentante

pro tempore del Comune di Bologna al quale sono attribuiti 2 voti; (iii) il legale rappresentante *pro tempore* della Città Metropolitana di Bologna al quale è attribuito 1 voto; (iv) il legale rappresentante *pro tempore* della Regione Emilia-Romagna al quale è attribuito 1 voto; e (v) un soggetto designato congiuntamente dalla Camera di Commercio di Modena, dalla Camera di Commercio di Ferrara, dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia e dalla Camera di Commercio di Parma al quale è attribuito 1 voto. Il Comitato resta in carica per tutta la durata del Patto Parasociale.

Il Comitato si riunisce almeno sette giorni prima della data (a) di scadenza del termine per la presentazione delle liste per la nomina dei membri del consiglio di amministrazione e/o del collegio sindacale della Società; e (b) di convocazione di ciascuna assemblea straordinaria della Società avente a oggetto una delle seguenti materie: (i) modifiche statutarie, (ii) aumenti di capitale e (iii) operazioni di fusione e/o scissione. Il Comitato si riunisce inoltre ogni qual volta uno o più membri ne facciano richiesta.

Il Comitato è presieduto da un Presidente o, in sua assenza, dal soggetto più anziano di età tra i componenti del Comitato. La

funzione di Presidente è assolta dal legale rappresentante *pro tempore* della Camera di Commercio di Bologna. Il Presidente svolge i seguenti compiti: (a) convoca e presiede il Comitato, predisponendo l'ordine del giorno; (b) presenta alla Società le liste per l'elezione dei membri del consiglio di amministrazione e/o del collegio sindacale; (c) provvede al completamento delle documentazione relative alla Azioni conferite al Patto Parasociale, al suo eventuale aggiornamento e modifica; e (d) effettua tutte le attività affidategli dal Comitato e dal Patto Parasociale.

È prevista la nomina del dirigente dell'ufficio legale della Società come segretario del Patto, che svolgerà i compiti di carattere operativo-esecutivo necessari per il corretto funzionamento del sindacato di voto.

Relativamente al contenuto degli obblighi relativi ai diritti di voto:

- a) per tutta la durata del Patto Parasociale i Soci Pubblici si sono impegnati a designare i membri del Consiglio di Amministrazione della Società - composto da 9 consiglieri - come segue (i) 4 consiglieri designati dalla Camera di Commercio di Bologna, da contrassegnare nella lista per l'elezione dell'organo amministrativo con i numeri 1, 2, 5 e 6, (ii) 1 consigliere designato congiuntamente dal Comune di Bologna e dalla Città Metropolitana di Bologna, da contrassegnare nella lista con il numero 3 e (iii) 1 consigliere designato dalla Regione Emilia-Romagna da contrassegnare nella lista con il numero 4. I rimanenti 3 consiglieri saranno eletti dalle minoranze in conformità a quanto previsto dallo Statuto. A tal fine, i candidati saranno designati dal Comitato almeno 7 giorni precedenti la data di scadenza del termine per la presentazione delle liste per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa vigente quanto ai requisiti di indipendenza e in materia di equilibrio tra i generi. La lista sarà presentata alla Società dal Presidente, in nome e per conto di tutti Soci Pubblici;
- b) per tutta la durata del Patto Parasociale i Soci Pubblici si sono impegnati a designare un candidato alla carica di sindaco supplente che sarà espresso dalla Camera di Commercio di Bologna. A tal fine, il candidato sarà designato dal Comitato almeno 7 giorni precedenti la data di scadenza del termine per la presentazione delle liste per la nomina dei membri del consiglio di amministrazione, nel rispetto della normativa vigente quanto ai requisiti di indipendenza e in materia di equilibrio tra i generi. La lista sarà presentata alla Società dal Presidente, in nome e per conto di tutti Soci Pubblici;
- c) i Soci pubblici si sono impegnati a deliberare la nomina del presidente del consiglio di amministrazione in sede assembleare, nominando il candidato della lista contrassegnato con il numero 1 e a fare quanto possibile affinché i consiglieri di rispettiva designazione provvedano a proporre e votare congiuntamente in consiglio di amministrazione della Società la nomina alla carica di amministratore delegato del candidato della lista contrassegnato con il numero 2;
- d) Qualora, per qualsiasi ragione, prima della naturale scadenza del mandato, debba provvedersi alla sostituzione di uno o più componenti del consiglio di amministrazione e/o del sindaco supplente, i Soci Pubblici provvederanno a proporre congiuntamente e votare in assemblea il candidato alla sostituzione indicato su proposta dei Soci Pubblici che

avevano designato il consigliere e/o il sindaco supplente venuto meno;

- e) i Soci pubblici si sono obbligati inoltre a conformare il proprio voto nell'assemblea straordinaria avente ad oggetto una delle seguenti materie: (i) modifiche statutarie, (ii) aumenti di capitale e (iii) operazioni di fusione e/o scissione a quanto deciso dal Comitato. A tal fine, almeno 7 giorni precedenti la data di convocazione di ciascuna assemblea straordinaria della Società avente a oggetto una delle predette materie, il Comitato delibererà con il voto favorevole di almeno gli otto undicesimi dei voti attribuiti ai membri del Comitato presenti. Qualora il Comitato non raggiungesse il quorum deliberativo sopra indicato, i Soci Pubblici dovranno partecipare alla relativa assemblea ed esprimere il proprio voto contrario all'assunzione della delibera stessa. Poiché l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, è di competenza del Consiglio di Amministrazione, i Soci Pubblici si impegnano a fare quanto possibile affinché i consiglieri di rispettiva designazione provvedano a fornire adeguata e tempestiva informativa agli stessi in merito alle modifiche di tale natura onde consentire alle medesime una consultazione preventiva rispetto all'assunzione della relativa delibera.

Relativamente al contenuto dell'obbligo di non vendere, i Soci Pubblici si sono impegnati (il **"Vincolo di Intrasferibilità"**):

- a) a non effettuare operazioni di vendita, collocamento o comunque atti di disposizione, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, (ivi inclusi a titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo, donazione, conferimento in società) che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi (ivi compresa l'intestazione fiduciaria o il conferimento di un mandato fiduciario) delle Azioni Bloccate ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, le Azioni Bloccate;
- b) a non concedere opzioni, diritti o *warrant* per l'acquisto, la sottoscrizione, la conversione o lo scambio di Azioni Bloccate o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari;
- c) a non stipulare o comunque concludere contratti *swap* o altri contratti derivati, che abbiano l'effetto di trasferire in tutto o in parte qualsiasi diritto inerente alle Azioni Bloccate;
- d) a non costituire, o consentire che venga costituito, ovvero concedere qualsiasi diritto, onere o gravame - inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, pegni o diritti di usufrutto sulle Azioni Bloccate e sui relativi diritti, ivi inclusi i diritti di voto.

Il Vincolo di Intrasferibilità potrà essere derogato solo qualora una qualsiasi delle operazioni indicate precedentemente sia posta in essere tra i Soci Pubblici ovvero in favore di altri enti pubblici o di consorzi costituiti tra enti pubblici ovvero di società di capitale, anche in forma consortile, controllate, eventualmente anche in forma congiunta, da enti pubblici. Le operazioni di trasferimento delle Azioni Bloccate, in qualsiasi forma realizzata, saranno consentite solo a condizione che il cessionario, entro la data del trasferimento effettuato in suo favore, abbia aderito al presente Patto Parasociale accettandolo in forma scritta e assoggettando al sindacato di blocco le Azioni Bloccate. Il Vincolo di Intrasferibilità

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

potrà inoltre essere derogato qualora abbia ad oggetto i diritti di opzione ex art. 2441 del codice civile che i Soci Pubblici non intendano esercitare, fermo restando che, in ogni caso, il numero complessivo delle Azioni Bloccate non potrà essere inferiore al 20% del capitale sociale della Società.

È inoltre previsto che i Soci Pubblici che abbiano violato il Vincolo di Intrasferibilità delle Azioni Bloccate siano tenuti a pagare, a titolo di penale, una somma pari al doppio del valore del negozio posto in essere. La somma versata a titolo di penale sarà suddivisa tra i Soci Pubblici non inadempienti in proporzione al numero delle Azioni Bloccate detenute da ciascuno. Inoltre, ciascuno dei Soci Pubblici non inadempienti avrà anche diritto di richiedere la risoluzione del

Patto Parasociale nei confronti della parte inadempiente.

Il Patto Parasociale decorre dalla Data di Inizio delle Negoziazioni sino al terzo anniversario della stessa ed è regolato dalla legge italiana. Tutti gli impegni previsti dal Patto Parasociale sono assunti dai Soci Pubblici senza vincoli di solidarietà. È previsto che eventuali dispute siano devolute al giudizio rituale ai sensi del codice di procedura civile e secondo diritto di un arbitro designato, su istanza del Socio Pubblico più diligente, dal Presidente del Tribunale di Bologna. L'arbitrato avrà sede a Bologna. Per le materie non che non possono essere devolute in arbitrato, sarà competente il Foro di Bologna.

h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

L'Emittente e le sue controllate non hanno concluso accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto della Società in vigore alla data della presente Relazione

non prevede deroghe alle disposizioni dell'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF né l'applicazione delle regole di neutralizzazione previste dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto alcuna delega per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. o emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'assemblea della Società non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti cod. civ..

j) Attività di direzione e coordinamento

L'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 cod. civ..

Ai sensi dell'art. 2497bis c.c., le società italiane controllate

direttamente dall'Emittente (TAG Bologna S.r.l. e Fast Freight Marconi S.p.A.) hanno dichiarato quest'ultima quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

k) Indennità in caso di dimissioni o licenziamento

L'Emittente ha concluso accordi con il solo Amministratore delegato e Direttore generale Nazareno Ventola che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto cessa a seguito di offerta pubblica di acquisto. In particolare, tale indennità spetta in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro subordinato quale Direttore generale ed è pari a due annualità di retribuzione globale annua, ciascuna calcolata come Retribuzione Annuale Lorda in vigore alla data di risoluzione del rapporto di lavoro incrementata della media dell'ultimo triennio (ovvero del periodo disponibile a partire dal 15 luglio 2015) a titolo di premio variabile annuale e di incentivazione a lungo termine. L'assegnazione dell'indennità non è legata ai criteri di *performance*. Il diritto all'indennità matura nell'ipotesi in cui il

rapporto di lavoro dovesse essere risolto da parte della Società – anche nell'ambito di un licenziamento collettivo – per ragioni di carattere oggettivo, ovvero per motivazioni di carattere tecnico, organizzativo e produttivo, ivi comprese le ipotesi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, anche in caso di crisi o ammissione a procedure concorsuali, soppressione della funzione di Direttore generale o per fatto o colpa del Direttore generale che non determinino una giusta causa di risoluzione del rapporto con effetto immediato, e indipendentemente dalla verifica in ordine alla giustificata o meno della detta risoluzione.

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1, lett. l) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata alla nomina e sostituzione degli amministratori (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

La Società ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni in materia previste dal Testo Unico e dal Codice di Autodisciplina, accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>. In particolare, l'Emittente intende attuare l'art. 1 e i relativi Criteri Applicativi del Codice di Autodisciplina. Si segnala tuttavia che nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2015 è stato deliberato di non ritenere necessaria la nomina del comitato per le nomine previsto dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina, alla luce del meccanismo di voto di lista previsto dallo Statuto, che lascia ai soci la decisione in merito ai candidati da proporre per l'organo amministrativo. Nel prosieguo della presente Relazione sono indicati, ove appropriato, ulteriori scostamenti dalle raccomandazioni del Codice.

Riguardo all'adozione del Codice di Autodisciplina, lo Statuto della Società:

- (i) recepisce le disposizioni del D. Lgs. 27/2010 attuativo della direttiva 2007/36/CE e recante la disciplina dell'esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate;
- (ii) prevede il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 147-ter del Testo Unico;
- (iii) prevede il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 148 del Testo Unico, salvo quanto disposto dagli artt. 4 della Legge 8 maggio 1971 n. 420 e 11 del D.M. 12 novembre 1997, n. 521 come illustrato nel paragrafo che segue;
- (iv) prevede la nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'adempimento dei doveri previsti dal citato articolo 154-bis del Testo Unico;
- (v) prevede che il riparto dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi, conformemente a quanto previsto dagli artt. 147-ter e 148 del TUF.

Si segnala a proposito del meccanismo di voto di lista per l'elezione dei sindaci che:

- a) l'articolo 24 dello Statuto dell'Emittente stabilisce che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ("**MIT**") e il Ministero dell'economia e delle finanze ("**MEF**") hanno diritto di nominare, ciascuno, un sindaco effettivo, e che il sindaco nominato dal MEF assume la funzione di Presidente del Collegio sindacale. Tale clausola riflette il disposto degli artt. 4 della Legge 8 maggio 1971 n. 420 e 11 del D.M. 12 novembre 1997, n. 521 che disciplinano l'attività di vigilanza sulle società di gestione aeroportuale. Si segnala che l'art. 148, comma 2-bis, del TUF prevede, invece, che nelle società italiane con azioni negoziate in mercati regolamentati il Presidente del collegio sindacale sia scelto tra i sindaci eletti dalla minoranza. La Società ritiene, anche in considerazione dell'interpretazione e della prassi seguita

da altri gestori aeroportuali totali con azioni quotate sul MTA, la prevalenza della disciplina di cui alle predette disposizioni speciali sul disposto dell'art. 148, comma 2 bis, del TUF, in base (i) al connotato pubblicitario degli interessi sottesi alla predetta normativa, che prevede la nomina di due sindaci da parte dello Stato e la conseguente assunzione della funzione di Presidente del Collegio sindacale da parte del sindaco nominato dal MEF e (ii) alla considerazione che, essendo il Presidente del Collegio di nomina ministeriale, lo stesso, per sua natura, non può essere espressione dei soci di maggioranza, con la conseguenza che la disposizione di cui al decreto ministeriale, *mutatis mutandis*, sarebbe in ogni caso coerente con le finalità cui è preordinato il predetto art. 148, comma 2-bis, del TUF di garantire, statutariamente, che il Presidente dell'organo di controllo non sia espressione della maggioranza;

- b) ai sensi del D.L. 16 maggio 1994, n. 293 (che disciplina la proroga dei componenti degli organi sociali di società a prevalente controllo pubblico), lo Statuto dell'Emittente prevede che il Consiglio di Amministrazione scaduto si intende prorogato in carica per non più di quarantacinque giorni decorrenti dalla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio in cui ha avuto termine il mandato. In questo periodo, l'attività del Consiglio è limitata all'ordinaria amministrazione e agli atti urgenti e indifferibili.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione il 15 maggio 2015 ha deliberato di nominare il Direttore Amministrazione e Finanza Patrizia Muffato come dirigente preposto ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e che l'Assemblea dei soci del 20 maggio 2015 ha altresì approvato il Regolamento Assembleare.

I documenti fondamentali della *corporate governance* dell'Emittente sono:

- Statuto;
- Procedura sull'*Internal Dealing*, aggiornata dall'Amministratore Delegato in data 11 luglio 2016, in base a delega del Consiglio di amministrazione del 4 luglio 2016 alla luce delle novità legislative introdotte dal Regolamento UE 596/2014 del 16 aprile 2014 e dai relativi regolamenti di attuazione ("**MAR**")
- Modello Organizzativo comprensivo di Codice di Condotta ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, integrato con un modello di gestione e controllo del rischio corruzione ai sensi e per gli affetti di cui alla L. 190/2012 e decreti attuativi nella parte in cui applicabili all'Emittente;
- Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate secondo quanto previsto dal Regolamento adottato dalla CONSOB con la citata delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche;
- Procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, aggiornata dall'Amministratore Delegato in data 11 luglio 2016, in base a delega del Consiglio di amministrazione del 4 luglio 2016 alla luce MAR.

L'Emittente, o sue controllate aventi rilevanza strategica, non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione

Le disposizioni relative alla composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione sono contenute nell'art. 13 dello Statuto.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da nove membri che durano in carica fino a tre esercizi sociali e sono rieleggibili.

Gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste, presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo ed essere in numero non superiore ai componenti da eleggere.

Ciascuna lista deve includere almeno tre candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, menzionando distintamente tali candidati.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, in modo da garantire una composizione del consiglio di amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate in conformità con la normativa vigente. Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla Consob (pari, per il 2017, al 2,5% - Delibera Consob 19856 del 25 gennaio 2017). Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dal presente statuto per le rispettive cariche. Gli amministratori nominati devono comunicare senza indugio al consiglio di amministrazione la perdita dei requisiti da ultimo indicati, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, sei amministratori;
- (b) i restanti amministratori vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, dalle altre liste; a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine delle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta

eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti;

- (c) ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste stesse;
- (d) qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, formata secondo il sistema di quozienti indicato nella lettera (b) che precede. Si procede quindi alla sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in tale graduatoria, con il primo dei candidati del genere meno rappresentato che risulterebbe non eletto e appartenente alla medesima lista. Se in tale lista non risultano altri candidati, la sostituzione di cui sopra viene effettuata dall'assemblea con le maggioranze di legge secondo quanto previsto al successivo punto (f) che precede e nel rispetto del principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze nel consiglio di amministrazione. In caso di parità di quozienti, la sostituzione viene effettuata nei confronti del candidato tratto dalla lista che risulti avere ottenuto il maggior numero di voti. Qualora la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria non consenta, tuttavia, il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa vigente per l'equilibrio tra i generi, l'operazione di sostituzione sopra indicata viene eseguita anche con riferimento al candidato del genere più rappresentato avente il penultimo quoziente, e così via risalendo dal basso della graduatoria;
- (e) al termine delle operazioni sopra indicate, il presidente procede alla proclamazione degli eletti;
- (f) per la nomina di amministratori, che per qualsiasi ragione non vengono eletti ai sensi del procedimento sopra previsto, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge in modo da assicurare comunque la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

Se uno o più degli amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica. In ogni caso la sostituzione dei consiglieri cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea, elegge fra i suoi membri un presidente; può altresì eleggere un vice presidente, che sostituisce il presidente nei casi di assenza o impedimento.

Gli Amministratori così nominati durano in carica per un Periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio dell'ultimo esercizio della loro carica.

Ai sensi e per gli effetti di cui al D.L. 16 maggio 1994, n. 293, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, Legge 15 luglio 1994, n. 444, qualora l'organo amministrativo non sia ricostituito alla suindicata scadenza, lo stesso Consiglio di Amministrazione si intende prorogato in carica per non più di quarantacinque giorni, decorrenti dalla medesima data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio. Per tutto il suddetto periodo di proroga il Consiglio di Amministrazione può adottare esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti e indifferibili con indicazione specifica dei motivi di urgenza e indifferibilità.

Gli Amministratori sono rieleggibili. Se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'assemblea, si intende dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostruzione dello stesso, a norma dell'articolo 2386 del cod.civ..

4.2 Composizione

Ai sensi dell'articolo 13.1 dello Statuto, la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da nove membri. Ai sensi del successivo articolo 13.2 dello Statuto, gli amministratori sono nominati per un periodo fino a tre esercizi; i membri del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili.

L'articolo 20 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile e di quanto previsto all'articolo 20.4 dello Statuto, proprie attribuzioni a uno dei suoi componenti e/o a un comitato esecutivo, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. Il Consiglio, su proposta del presidente e d'intesa con l'amministratore delegato, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione. Rientra nei poteri degli organi delegati conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società e a terzi, con facoltà di subdelega. Il Consiglio di Amministrazione può nominare altresì un direttore generale, determinandone compiti e poteri. In ogni caso sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle delibere ad esso riservate per legge, le delibere sulle seguenti materie: (i) assunzione e dismissione di partecipazioni sociali di valore superiore a Euro 500.000; (ii) acquisto e/o vendita di beni immobili e/o di aziende e/o di rami di azienda di valore superiore a Euro 500.000 (iii) rilascio di ipoteche, pegni, fidejussioni e/o altre garanzie reali o personali di valore superiore a Euro 500.000; (iv) designazione dei consiglieri di amministrazione delle società controllate e/o partecipate; (v) partecipazione a gare e/o a procedure ad evidenza pubblica che comportino l'assunzione di obblighi contrattuali eccedenti Euro 5.000.000.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione ha valutato nella riunione del 20 febbraio 2017 se adottare un piano per la successione, ritenendo di demandare al Comitato Controllo e Rischi l'istruttoria per la definizione di una proposta procedurale in materia, sentiti anche consulenti esperti in materia, e riservandosi l'adozione delle determinazioni di competenza nel corso del corrente esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica è stato nominato dall'assemblea dei soci dell'Emittente del 27 aprile 2016, con efficacia fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 e risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Amministratore esecutivo /non esecutivo
Enrico Postacchini	Presidente	Bologna, 17 luglio 1958	Non esecutivo
Nazareno Ventola	Amministratore Delegato	Roma, 13 giugno 1966	Esecutivo
Giada Grandi	Consigliere	Bologna, 20 ottobre 1960	Non esecutivo
Giorgio Tabellini	Consigliere	San Giovanni in Persiceto (BO), 31 gennaio 1944	Non esecutivo
Sonia Bonfiglioli	Consigliere	Bologna, 25 novembre 1963	Non esecutivo e indipendente
Luca Mantecchini	Consigliere	Bologna, 14 novembre 1975	Non esecutivo e indipendente
Arturo Albano	Consigliere	Grosseto, 28 ottobre 1974	Non esecutivo e indipendente
Gabriele del Torchio	Consigliere	Caravate (VA), 5 febbraio 1951	Non esecutivo e indipendente
Laura Pascotto	Consigliere	Cosenza, 4 luglio 1972	Non esecutivo e indipendente

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La composizione del Nuovo Consiglio di Amministrazione è conforme alle previsioni normative e regolamentari vigenti in materia di società quotate in ordine al numero di amministratori indipendenti ai sensi degli articoli 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF.

Per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, sono state presentate all'Assemblea del 27 aprile 2016 n. 2 liste: la prima, presentata dai soci aderenti al patto parasociale di cui al precedente Paragrafo 2 (g) e rappresentanti all'epoca il 46,58% del capitale sociale, composta da 7 candidati e, segnatamente, nell'ordine: Enrico POSTACCHINI, Nazareno VENTOLA, Giorgio TABELLINI, Sonia BONFIGLIOLI, Giada GRANDI, Luca MANTECCHINI e Maria Bernardetta CHIUSOLI.

La seconda lista, presentata dagli azionisti Amber Capital UK LLP, Amber Capital Italia SGR, Italian Airports S.a r.l., Aeroporti Holding S.r.l. e 2i Aeroporti S.p.A. e rappresentanti, in sede di presentazione della lista, il 39,35% del capitale sociale, composta invece da

tre candidati e, segnatamente: Arturo ALBANO, Gabriele DEL TORCHIO e Laura PASCOTTO.

La prima lista ha ottenuto il voto favorevole del 55,65% del capitale sociale presente in Assemblea, mentre la seconda lista ha ottenuto il voto favorevole del 44,34% del capitale presente in Assemblea. Pertanto, ai sensi dello Statuto, sono stati nominati come consiglieri i primi sei candidati estratti dalla prima lista e i tre candidati presenti nella seconda lista.

Si segnala che fino al 27 aprile 2016 era in carica un Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto in vigore alla data di nomina, nominato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente del 20 maggio 2015 per un esercizio, fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 ed entrato in carica dal 14 luglio 2015, data di inizio negoziazioni delle azioni della Società nel MTA (il **"Consiglio di Amministrazione Uscente"**), e così formato:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Amministratore esecutivo /non esecutivo
Enrico Postacchini	Presidente	Bologna, 17 luglio 1958	Non esecutivo
Nazareno Ventola	Amministratore Delegato	Roma, 13 giugno 1966	Esecutivo
Giada Grandi	Consigliere	Bologna, 20 ottobre 1960	Non esecutivo
Luca Mantecchini	Consigliere	Bologna, 14 novembre 1975	Non esecutivo e indipendente
Giorgio Tabellini	Consigliere	San Giovanni in Persiceto, 31 gennaio 1944	Non esecutivo
Sonia Bonfiglioli	Consigliere	Bologna, 25 novembre 1963	Non esecutivo e indipendente
Marco Cammelli	Consigliere	Firenze, 8 ottobre 1944	Non esecutivo e indipendente
Chiara Fornasari	Consigliere	Ferrara, 16 dicembre 1952	Non esecutivo e indipendente
Gianni Lorenzoni	Consigliere	Bologna, 29 dicembre 1938	Non esecutivo e indipendente

Tutti i componenti del Nuovo Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Amministrazione uscente hanno eletto domicilio presso la sede dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae di ogni amministratore del Nuovo Consiglio di Amministrazione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale e/o nel settore in cui opera l'Emittente.

Enrico Postacchini: nato a Bologna il 17 luglio 1958, diplomato al Liceo Linguistico Internazionale di Bologna e successivo diploma alla Scuola Interpreti e Traduttori; è amministratore delegato della Postacchini S.r.l. ed è stato tra l'altro Presidente di Confcommercio Ascom Bologna dal (3 aprile 2008), Presidente Iscom Bologna (dal giugno 2008), Presidente Cedascom S.p.A. (dal 29 aprile 2009), Presidente Bologna Incoming S.r.l. (dal 2010), Vicepresidente BolognaFiere S.p.A. (da settembre 2011), Componente del Comitato Esecutivo di 50&Più Enasco (dall'aprile 2010), Componente del Consiglio di Amministrazione di Lineapelle S.p.A. (dal giugno 2010) e Presidente di Cofiter Confidi Terziario Emilia Romagna Soc. Coop (dal luglio 2010 al maggio 2013).

Giada Grandi: nata a Bologna il 20 ottobre 1960, laureata in Giurisprudenza nel 1986 presso l'Università degli Studi di Bologna; specializzata in Diritto Amministrativo e Scienza dell'Amministrazione - Corso di Specializzazione Triennale conseguito il 1989 e in Diritto Tributario conseguito nel 1993 presso l'Ente formatore Facoltà di Giurisprudenza Università degli Studi in Bologna. Precedentemente è stata, tra l'altro, componente del Consiglio Generale Ente Autonomo Fiere Internazionali di

Bologna, Consigliere Promobologna S.C.a.r.l., Vice Presidente Centro Divulgazione Agricola, consigliere Tecnoinvestimenti S.r.l.; è stata ViceDirettore (dal 1 marzo 1990 al 31 maggio 1997) dell'Ente Previdenza Consiglio dei Ministri - T.A.R. Emilia-Romagna Sede di Bologna e Dirigente (dal 1 giugno 1997 all'aprile del 2010) della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna.

Luca Mantecchini: nato a Bologna, il 14 novembre 1975 residente a Bologna. Laureato in Ingegneria Civile Trasporti, conseguita il 6 dicembre 2000 presso l'Università di Bologna e consegue il 5 maggio 2004 il Dottorato di Ricerca in Ingegneria dei Trasporti presso l'Università di Bologna. Ha svolto un'importante e approfondita attività di ricerca essenzialmente in due macro-aree: trasporto aereo e sostenibilità dei trasporti, pubblicando anche numerose e significative ricerche.

Giorgio Tabellini: nato a San Giovanni in Persiceto (BO), il 31 gennaio 1944. Diplomato in Ragioneria. Entra a far parte in qualità di socio nella FRB S.r.l., fonda la PEI S.r.l., che poi subirà un incrementale sviluppo anche nel mercato estero, investendo nello studio di soluzioni differenziate con messa a punto di numerosi brevetti. Oggi è Presidente e azionista di maggioranza del Gruppo PEI. Ha fatto inoltre parte di numerosi consigli di amministrazione di diverse società tra cui la CNA Servizi Bologna scarl, BolognaFiere S.p.A., Aeroporto di Bologna, CNA Immobiliare ed è stato eletto nel 2013 Presidente della Camera di Commercio di Bologna.

Sonia Bonfiglioli: nata a Bologna nel 1963, è laureata in Ingegneria Meccanica all'Università di Bologna e ha conseguito un Master in

Business Administration presso la Profingest/Alma. Oggi è socio e presidente del Gruppo Bonfiglioli, ha guidato l'azienda in una più vasta dimensione internazionale promuovendo investimenti nel settore delle energie alternative. Tra l'altro è anche membro del Comitato di Presidenza Unindustria - Bologna, con delega alla ricerca e l'innovazione, Membro del Consiglio Direttivo di Unindustria, Membro del Consiglio del Territorio Nord - Unicredit e Membro di numerosi consigli di amministrazione tra cui quello di BRT S.p.A. e Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Nazareno Ventola: nato a Roma il 13 giugno 1966. Ha conseguito la laurea con lode in Ingegneria Chimica presso l'Università di Trieste; ha seguito corsi specifici di formazione presso l'ISDA Bocconi, MIT (Boston), London Business School e Università di Cranfield. È stato nominato Direttore Generale e Accountable Manager dell'Emittente nel maggio 2013; precedentemente, dopo esser stato Direttore Pianificazione e Controllo, ha rivestito la carica di direttore Strategia e Corporate Performance Management della Società occupandosi di strategia di mercato, qualità, budgeting e di pianificazione e controllo. Prima di entrare nel Gruppo, nel 2000, è stato analista pianificazione strategica per Enitecnologie (gruppo ENI) nonché presidente di ACI Europe Economics Committee per il biennio 2012-2013. L'Ing. Ventola è attualmente membro del Board di ACI Europe per il triennio 2014-2017.

Arturo Albano: nato a Grosseto il 28 ottobre 1974, laureato con lode in Economia e Commercio all'Università di Siena, è corporate governance specialist presso Amber Capital Italia SGR. È stato fondatore e managing partner di Talete Corporate Governance Consulting e in tale veste ha assistito con successo diversi investitori istituzionali nella predisposizione e implementazione di programmi di intervento ad hoc su alcune delle principali società quotate italiane, con particolare riferimento a questioni relative a operazioni di finanza straordinaria, operazioni con parti correlate. Prima di fondare Talete, è stato senior manager di Deminor, società europea specializzata nella consulenza agli investitori istituzionali in materia di corporate governance. Ha partecipato a consultazioni indette dalle autorità di vigilanza nazionali su questioni collegate all'esercizio dei diritti degli azionisti di società quotate e tematiche di corporate governance. In precedenza ha lavorato presso Comoi SIM, assistendo il team di gestione nella ricerca e analisi fondamentale con particolare riferimento al mercato azionario italiano. Attualmente è rappresentante comune degli azionisti di risparmio di Buzzi Unicem (società quotata).

Gabriele del Torchio: nato nel 1951 a Varese, laureato in scienze economiche e bancarie inizia la carriera presso la Banca

Commerciale Italiana. Nel 1980 entra nel gruppo New Holland, inizialmente con funzioni commerciali, per poi ricoprire le più alte cariche societarie: presidente e amministratore delegato. In carriera si è occupato di yacht (amministratore delegato Ferretti Group dal 2005 al 2007), di moto (Amministratore delegato e Presidente di Ducati dal 2007 al 2013), di auto di lusso (nel Consiglio di amministrazione di Lamborghini dal maggio 2012 al maggio 2013) e di aerei: al vertice di Alitalia (dall'aprile 2013 al dicembre 2014). Con una breve esperienza come Amministratore delegato del SOLE 24ORE, ancora oggi Del Torchio siede in molti Consigli di amministrazione (tra gli altri Ovs, ma anche B&B Italia - arredamento -, Sergio Rossi srl -calzature - e Snai, tre società controllate proprio dal fondo Investindustrial, di cui è anche industrial advisor).

Laura Pascotto: nata il 4 luglio 1972 a Cosenza. Ha conseguito la laurea con lode in Economia e Commercio presso l'università LUISS Guido Carli a Roma. Dal 2007 ricopre la posizione di Partner del Team Investimenti di F2i – Fondi Italiani per le Infrastrutture - SGR, con focalizzazione in particolare sul settore aeroportuale. Oggi è membro del Consiglio di Amministrazione anche di GESAC (aeroporto di Napoli), SACBO (aeroporto di Bergamo) e Software Design ed è stata consigliere di SAGAT, Aeroporto di Firenze ed altre società nel portafoglio F2i. In precedenza, ha lavorato nel settore dell'investment banking, dapprima in Lehman Brothers e poi in Mediocredito Centrale / Capitalia, dove ha seguito operazioni di M&A, ristrutturazioni finanziarie e collocamenti azionari (tra le altre, la privatizzazione di Aeroporti di Roma).

Per tutti i membri del Nuovo Consiglio di Amministrazione sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente. In particolare, i componenti del Nuovo Consiglio di Amministrazione sono dotati dei requisiti di onorabilità¹ richiesti dall'art. 148, comma 4, del TUF e dal Regolamento adottato con decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162.

I consiglieri Luca Mantecchini, Sonia Bonfiglioli, Arturo Albano, Gabriele Del Torchio e Laura Pascotto sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e dal Codice di Autodisciplina.

Nessuno dei membri del Nuovo Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri componenti del Nuovo Consiglio di Amministrazione, né tra questi ed i membri del Collegio Sindacale dell'Emittente o i dirigenti e gli altri soggetti che ricoprono un ruolo strategico.

1 Art. 2 del Decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162: 1. La carica di sindaco delle società indicate dall'articolo 1, comma 1, non può essere ricoperta da coloro che: a) sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione; b) sono stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione: 1) a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria e assicurativa e dalle norme in materia di mercati e strumenti finanziari, in materia tributaria e di strumenti di pagamento; 2) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267; 3) alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi per un delitto contro la pubblica amministrazione la fede pubblica, il patrimonio, l'ordine pubblico e l'economia pubblica; 4) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un qualunque delitto non colposo. 2. La carica di sindaco nelle società di cui all'articolo 1, comma 1, non può essere ricoperta da coloro ai quali sia stata applicata su richiesta delle parti una delle pene previste dal comma 1, lettera b), salvo il caso dell'estinzione del reato.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore della Società. Tuttavia, il Consiglio, laddove se ne ravvisi la opportunità e sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, effettua tale verifica utilizzando in via principale quali criteri di valutazione: (i) il ruolo del Consigliere all'interno della Società (esecutivo, non esecutivo,

Induction programme

Il Nuovo Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno istituire programmi volti a fornire agli amministratori adeguate conoscenze del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, dei rischi aziendali, del quadro normativo o autoregolamentare di riferimento (c.d. *induction programme*) in quanto tutti i componenti del Consiglio hanno maturato considerevoli esperienze in campo industriale e finanziario, o nel settore di attività dell'Emittente nel corso delle rispettive attività professionali, o hanno rivestito ruoli pluriennali all'interno dell'organo amministrativo o di direzione.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'Articolo 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione tutte le volte che il presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, il vice presidente lo giudichi necessario. Il Consiglio di Amministrazione deve essere altresì convocato quando ne è fatta richiesta scritta da almeno due consiglieri per deliberare su uno specifico argomento da essi ritenuto di particolare rilievo, attinente alla gestione, argomento da indicare nella richiesta stessa. Le riunioni possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, scambiando se del caso documentazione; in tal caso, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova chi presiede la riunione e dove deve pure trovarsi il segretario per consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale. Di regola la convocazione è fatta almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di urgenza il termine può essere più breve. Il consiglio di amministrazione delibera le modalità di convocazione delle proprie riunioni.

Come previsto dall'articolo 16 dello Statuto, le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal presidente o, in sua assenza od impedimento, dal vice presidente, se nominato. In mancanza anche di quest'ultimo, sono presiedute dal consigliere più anziano di età.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, per la validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei membri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, delibera sulle seguenti materie con il voto favorevole di due terzi dei membri del Consiglio di Amministrazione:

indipendente, componente di uno o più comitati); (ii) la natura e dimensione dell'ente in cui gli incarichi sono ricoperti e il ruolo del Consigliere rispetto a tali enti (si ha, tra l'altro, riguardo all'oggetto sociale dell'ente, alla strutturazione della *governance*, al numero di riunioni cui il consigliere è chiamato a partecipare in funzione del ruolo dallo stesso ricoperto all'interno dell'ente, agli incarichi attribuiti al consiglieri ed alle eventuali deleghe); (iii) l'eventuale appartenenza di tali enti allo stesso gruppo dell'Emittente.

Tuttavia, con l'ausilio dei legali esterni della Società si è tenuta nella riunione del 4 luglio 2016 una sessione informativa a favore degli amministratori e sindaci sulle principali disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle società quotate e sugli obblighi e responsabilità derivanti dall'ammissione in Borsa nonché di approfondimento sulle principali modifiche alla disciplina del *market abuse* apportate dal MAR. Inoltre, in data 27 giugno 2016, si è tenuta una sessione di *board induction*, prevalentemente diretta ai consiglieri e sindaci di recente nomina, per un loro aggiornamento sul progetto People Mover e sul Budget 2016 e sul Piano 2016-2020 come approvati dal precedente organo amministrativo.

- (a) acquisto e/o vendita di beni immobili e/o di aziende e/o di rami di azienda e/o di partecipazioni sociali di valore superiore a euro 5.000.000;
- (b) proposta di fusione e/o scissione;
- (c) proposta di aumento di capitale a pagamento.

Secondo quanto dettato dall'articolo 19 dello Statuto, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare circa: (a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (b) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società; (c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci; (d) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative. Gli organi delegati riferiscono tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale – o, in mancanza degli organi delegati, gli amministratori riferiscono tempestivamente al Collegio Sindacale – con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente. Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere del collegio sindacale. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di: (a) funzioni dirigenziali nello svolgimento di attività di predisposizione e/o analisi e/o di valutazione e/o di verifica

di documenti societari che presentano problematiche contabili di complessità comparabile a quelle connesse ai documenti contabili della Società; ovvero (b) attività di controllo legale dei conti presso società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea.

L'articolo 20 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile e di quanto previsto all'articolo 20.4 dello Statuto, proprie attribuzioni a uno dei suoi componenti e/o a un comitato esecutivo, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. Il consiglio, su proposta del presidente e d'intesa con l'amministratore delegato, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del consiglio di amministrazione. Rientra nei poteri degli organi delegati conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società ed a terzi, con facoltà di subdelega. Il Consiglio di Amministrazione può nominare altresì un direttore generale, determinandone compiti e poteri. In ogni caso sono di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione, oltre alle delibere a esso riservate per legge, le delibere sulle seguenti materie: (i) assunzione e dismissione di partecipazioni sociali di valore superiore a Euro 500.000; (ii) acquisto e/o vendita di beni immobili e/o di aziende e/o di rami di azienda di valore superiore a Euro 500.000 (iii) rilascio di ipoteche, pegni, fidejussioni e/o altre garanzie reali o personali di valore superiore a Euro 500.000; (iv) designazione dei consiglieri di amministrazione delle società controllate e/o partecipate; (v) partecipazione a gare e/o a procedure ad evidenza pubblica che comportino l'assunzione

di obblighi contrattuali eccedenti Euro 5.000.000.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso da determinarsi dall'assemblea. Tale deliberazione, una volta presa, sarà valida anche per gli esercizi successivi fino a diversa determinazione dell'assemblea. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità della statuto è stabilita dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione è investito, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, dei seguenti poteri: (i) poteri di rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 21.1 dello Statuto; (ii) presiedere l'assemblea ai sensi dell'articolo 11.1 dello Statuto; (iii) convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 15, 16.1 dello Statuto; ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri; (iv) verifica l'attuazione delle deliberazioni del consiglio.

In relazione alla preventiva approvazione, da parte del Consiglio, di operazioni con parti correlate e/o di operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse proprio o di terzi si rinvia al successivo Paragrafo 11.

Il Consiglio di Amministrazione nel 2016 si è riunito 11 volte (di cui 7 volte il Nuovo Consiglio di Amministrazione), con una durata media di circa 2,19 ore. Le percentuali di partecipazione di ciascun Consigliere alle riunioni del Consiglio di Amministratore sono di seguito indicate:

Nome e Cognome	Carica	% di partecipazione alle riunioni del Nuovo Consiglio di Amministrazione	% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione Uscente
Enrico Postacchini	Presidente	100%	100%
Nazareno Ventola	Amministratore Delegato	100%	100%
Giada Grandi	Consigliere	86%	100%
Giorgio Tabellini	Consigliere	86%	100%
Sonia Bonfiglioli	Consigliere	100%	100%
Luca Mantecchini	Consigliere	100%	100%
Marco Cammelli	Consigliere	-	75%
Chiara Fornasari	Consigliere	-	100%
Gianni Lorenzoni	Consigliere	-	100%
Arturo Albano	Consigliere	100%	-
Gabriele Del Torchio	Consigliere	43%	-
Laura Pascotto	Consigliere	100%	-

La valutazione sui requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei comitati è stata effettuata dal Nuovo Consiglio di Amministrazione il 9 maggio 2016, successivamente al suo insediamento. Tale valutazione ha dato un esito positivo. Il Consiglio di Amministrazione ha avviato il 20 marzo 2017 la valutazione del proprio funzionamento e del funzionamento dei suoi Comitati, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, tenendo conto dell'esperienza di mandato

inferiore ad un'annualità.

In occasione delle riunioni consiliari, agli amministratori vengono fornite con un congruo preavviso di minimi tre giorni (termine sempre rispettato, successivamente all'insediamento del Nuovo Consiglio di Amministrazione), la documentazione e le informazioni necessarie al Consiglio stesso per esprimersi sulle materie sottoposte ad esame. La documentazione, laddove particolarmente corposa e articolata, viene accompagnata da un *executive summary* ed è sempre illustrata in maniera ampia e approfondita, per le tematiche di maggiore complessità, nel corso delle sedute

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

consiliari. L'informativa pre-consiliare viene gestita dal Presidente del Consiglio di Amministrazione con l'ausilio del Segretario del Consiglio di Amministrazione, Avv. Silvia Piccorossi (nominata il 27 agosto 2015), nonché della Segreteria di Presidenza, con l'invio della documentazione a supporto ai Consiglieri e sessioni informative, ove ritenuto appropriato, il tutto nel rispetto della normativa sulla diffusione di informazioni privilegiate. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Amministratore Delegato, di norma assicura l'effettiva presenza dei dirigenti dell'Emittente, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, i quali intervengono alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'art. 20 dello Statuto individua le operazioni dell'Emittente considerate di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso, riservando le delibere in merito a tali operazioni all'organo amministrativo. Inoltre, l'art. 17 dello Statuto prevede quorum maggiorati per l'approvazione di determinate operazioni straordinarie.

Nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2017, sono previste almeno 5 riunioni del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente predisposto

dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nel corso delle riunioni del 29 agosto 2016 e 20 marzo 2017.

Nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione dedicate all'approvazione dei dati finanziari intermedi 2016 (13 maggio, 29 agosto e 14 novembre 2016) l'organo amministrativo ha valutato il generale andamento della gestione tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati.

Sono riservati al Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione. Il sistema di corporate governance della Società è definito dallo Statuto sociale e al Consiglio di Amministrazione non spettano poteri in materia tranne quelli relativi alla delega di poteri ad amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione non ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate poiché nessuna delle stesse svolge attività strategica per il gruppo facente capo all'Emittente. L'Assemblea non ha autorizzato preventivamente deroghe al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c..

4.4 Organi delegati

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è investito, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, dei seguenti poteri: (i) poteri di rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 21.1 dello Statuto; (ii) presiedere l'assemblea ai sensi dell'articolo 11.1 dello Statuto; (iii) convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 15, 16.1 dello Statuto; ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri; (iv) verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016 ha, inoltre, deliberato di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione Enrico Postacchini ogni necessario potere per il pieno e corretto esercizio delle proprie prerogative istituzionali. Al Presidente, cui spetta il compito di coordinamento della circolazione dei flussi informativi verso gli altri Consiglieri, in maniera tale che gli stessi siano consapevoli dell'andamento aziendale e possano apportare effettivamente il loro contributo ai lavori consiliari viene delegato, unitamente all'Amministratore Delegato, l'esame preventivo delle informative e/o delle documentazioni relative ad ogni progetto di deliberazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Riguardo alle prerogative sopraindicate, vengono espressamente conferiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente, Enrico Postacchini, i seguenti poteri:

- a) firma della corrispondenza di carattere istituzionale;
- b) rappresentanza legale della Società, così come anche statutariamente previsto all'art. 21.1;

- c) convocazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, trasmissione ai consiglieri e sindaci, con congruo anticipo, della documentazione più idonea a consentire un'efficace partecipazione ai lavori dell'organo collegiale e guida dello svolgimento delle relative riunioni;
- d) vigilanza sull'andamento degli affari sociali e sulla corretta attuazione dei deliberati dell'organo amministrativo;
- e) proposta al Consiglio di Amministrazione dei rappresentanti da designare nelle società partecipate, d'intesa con l'Amministratore Delegato;
- f) assicurazione di adeguati flussi informativi fra gli organi ed i Comitati della Società, incluso l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001, garantendo la coerenza delle decisioni e degli orientamenti degli organi collegiali della Società;
- g) cura dei rapporti istituzionali della Società e delle Società partecipate ivi inclusa l'attivazione, previa condivisione e coordinamento con la funzione Investor Relations e con l'Amministratore Delegato, di eventuali iniziative nei confronti degli organi di stampa per ciò che attiene alle relazioni istituzionali.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Enrico Postacchini non ha ricevuto deleghe gestionali né riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali. Non riveste il ruolo di *chief executive officer*, né è azionista di controllo della Società.

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016 ha nominato il Consigliere Nazareno Ventola Amministratore delegato della Società, conferendogli il potere, a firma singola, di generale rappresentanza di Società, e, in particolare, di:

- a) Firmare tutta la corrispondenza e qualunque documentazione e comunicazione verso l'interno dell'azienda e verso l'esterno, che risulti di interesse aziendale e sia riferita alle funzioni di rappresentanza legale ed amministrazione affidategli;
- b) Assicurare l'aggiornamento di Regolamenti e Procedure aziendali, rispetto alle evoluzioni normative e regolamentari e così, pure, l'adeguamento correlato dell'organizzazione aziendale, assicurando – nei limiti delle interpretazioni di tempo in tempo vigenti nell'ambito delle diverse tematiche e dei diversi settori oggetto di regolamentazione di interesse e competenza della società di gestione aeroportuale – allineamento e compliance, al riguardo eventualmente acquisendo opportuni pareri di consulenti/esperti e valutando benchmark di settore;
- c) Rappresentare la Società per tutto quanto concerne il suo patrimonio, immobiliare e fondiario presso amministrazioni pubbliche o private, per ottenere concessioni, autorizzazioni, permessi, proroghe;
- d) Rappresentare la società presso qualunque giurisdizione, ordinaria o speciale, civile o penale, amministrativa, fiscale o contabile ed in qualsiasi causa attiva e passiva ed in qualsiasi procedimento davanti a qualsiasi autorità di conciliazione e/o mediazione, giudiziaria ed amministrativa ed in qualsiasi sede e grado e così anche in opposizione, revocazione e cassazione;
- e) Presentare, a qualsiasi autorità giudiziaria o di polizia, denuncia o querela nei confronti di chicchessia; costituirsi parte civile, a nome della società, in qualsiasi procedimento penale; dare esecuzione a giudicati; rendere interrogatori e di prestare giuramenti e di rendere le dichiarazioni del terzo pignorato, anche delegando terzi;
- f) Rappresentare la società avanti gli uffici fiscali dell'Agenzia delle Entrate comprendendovi ogni diramazione della stessa, avanti le Commissioni degli uffici preposti in relazione alle diverse Imposte in ogni grado ed avanti qualsiasi ufficio, ente e/o autorità amministrativa giurisdizionale, ed in ogni contenzioso avanti le Commissioni tributarie o altre giurisdizioni competenti per le materie amministrativo-fiscali;
- g) Presentare istanze, reclami, ricorsi e controricorsi, firmare concordati, fare domande per licenze, permessi, autorizzazioni e concessioni amministrative di ogni specie; firmare gli atti relativi a promuovere ed a transigere eventuali contestazioni;
- h) Rappresentare la società in ogni pratica o vertenza sindacale avanti gli Uffici del Lavoro ed avanti ogni altro ente, ufficio ed autorità relativi; addivenire a conclusione di vertenze sindacali e firmarne i relativi verbali ed atti;
- i) Rappresentare la società in ogni procedimento e vertenza nei confronti degli Enti Previdenziali, Assistenziali ed ogni altro ente o società di assicurazione;
- j) Compiere, in nome della società, tutti gli atti necessari e comunque inerenti all'instaurazione di giudizi arbitrali, nonché rilasciarne i relativi mandati; nominare periti ed arbitri anche come amichevoli compositori ed assistere ad operazioni peritali e collaudi o conferire - a tal uopo - gli opportuni mandati in capo a terzi;
- k) Transigere e conciliare qualunque controversia e vertenza che abbia un valore complessivo inferiore ad Euro 500.000,00 (cinquecentomila) o recederne, anche sottoscrivendo rinunce;
- l) Assumere e dismettere partecipazioni sociali di valore inferiore a € 500.000,00 (Cinquecentomila);
- m) Acquistare e/o vendere immobili e/o aziende e/o rami aziendali di valore inferiore a € 500.000,00 (Cinquecentomila);
- n) Rilasciare ipoteche, pegni, fideiussioni e/o altre garanzie reali o potenziali di valore inferiore a € 500.000,00 (Cinquecentomila);
- o) Risolvere contratti di qualunque natura o valore nel caso di inadempimento della/e controparte/i ed altresì risolvere, anche consensualmente, contratti del valore inferiore a € 500.000,00 (Cinquecentomila);
- p) Delegare il compimento di atti di propria competenza a procuratori (generali e/o ad acta), dirigenti – salvo per il ruolo di Direttore Generale di AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA S.P.A. - e dipendenti della società, determinandone le modalità ed i limiti delle attribuzioni e dei poteri; revocare ogni qualvolta opportuno o necessario, le deleghe e procure sopradette.

Si intende che i limiti di cui sopra rappresentano limiti interni al rapporto tra il delegante consiglio e l'Amministratore Delegato e non incidono sulla generalità della legale rappresentanza spettante ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 21.1 dello Statuto sociale, all'Amministratore Delegato, ut supra nominato, oltre che al Presidente.

Il Consigliere Nazareno Ventola è stato, nella medesima adunanza consiliare del 9 maggio 2016, altresì nominato "amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" con le funzioni previste dal principio 7.C.4 del Codice di autodisciplina delle società quotate (come eventualmente di volta in volta modificato) nonché di quanto previsto nel Regolamento del Comitato controllo e rischi di volta in volta adottato dalla Società ed all'uopo gli vengono conferiti i più ampi poteri al fine di svolgere l'incarico assegnatogli, altresì assicurando l'indipendenza della funzione di Internal Auditing, la adeguata dotazione competenze e conoscenze di tale funzione e il suo adeguato accesso a dati, informazioni, sistemi e beni aziendali, senza restrizioni di sorta.

Nella seduta consiliare del 9 maggio 2016 sono state, quindi,

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

conferite all'Amministratore delegato Nazareno Ventola le seguenti deleghe e poteri in materia di sicurezza e ambiente ex D. Lgs 81 del 2008 ed ex D. Lgs. 152 del 2006, come modificati e integrati, attribuendogli la qualità di IMPRENDITORE E DATORE DI LAVORO affinché in nome e per conto della Società possa fare tutto quanto utile, possibile e necessario al fine di espletare il suo incarico ed, in particolare, a titolo meramente esemplificativo:

- curare e garantire l'osservanza di tutte le norme vigenti e di quelle che verranno in futuro emanate in materia di prevenzione infortuni, sicurezza, salute dei lavoratori ed igiene sul lavoro; in particolare dovrà garantire l'osservanza da parte della società, dei suoi dirigenti, dipendenti e di qualunque altro soggetto subordinato, anche se non formalmente inquadrato nella struttura societaria, di tutte le disposizioni in materia, attenendosi altresì ad ogni altra regola di prudenza e diligenza che elimini i rischi e prevenga le conseguenze di danno fisico alle persone;

- curare e garantire l'osservanza da parte della società, dei suoi dirigenti, dipendenti e di qualunque altro soggetto subordinato, anche se non formalmente inquadrato nella struttura societaria, di tutte le norme vigenti e di quelle che verranno in futuro emanate in materia di tutela ambientale, inquinamento atmosferico, del suolo, del sottosuolo, delle acque, di inquinamento acustico, nonché di tutte le norme in materia di rifiuti, anche secondo quanto previsto e discendente da ordine di qualsiasi genere impartiti dalle competenti Autorità, dall'esperienza tecnica specifica ed in genere da ogni altra regola di prudenza e diligenza nell'esercizio delle attività del gestore aeroportuale che possa eliminare i rischi di danno e prevenire le conseguenze di danno fisico alle persone o alle cose.

L'Amministratore delegato Nazareno Ventola ha ricevuto altresì il potere espresso di fare quant'altro necessario, possibile ed opportuno con riferimento agli obblighi tutti imposti direttamente all'imprenditore e datore di lavoro, nelle materie oggetto della presente delega di funzioni, e comunque di porre in essere qualsivoglia atto (anche non imposto ex lege) per il raggiungimento dell'obiettivo proposto di salvaguardia della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro ed alle norme in materia di tutela ambientale, nei suoi diversi settori (qualità aria e inquinamento atmosferico, tutela acque, rifiuti e rifiuti pericolosi e smaltimento rifiuti industriali, prevenzione e riduzione dell'inquinamento), anche se qui non espressamente menzionato, all'uopo espressamente attribuendosi al delegato ogni più ampia facoltà di intervento e di autonomia decisionale, anche sotto il profilo economico.

Per quanto occorrer possa, all'Amministratore delegato Nazareno Ventola è stato espressamente attribuito il potere di subdelegare le funzioni ed i poteri affidatigli, conferendoli, tramite procura notarile speciale accettata, ai dirigenti - salvo per il ruolo di Direttore Generale di Società - ed ai responsabili di Settore/Area, determinando in tale atto gli ambiti delle singole responsabilità e facoltà di intervento e di autonomia decisionale, anche sotto il profilo economico.

L'Amministratore delegato Nazareno Ventola è stato dunque delegato a fare tutto quanto si renderà utile o necessario nell'interesse della società mandante in ordine a quanto sopra, nulla escluso od eccettuato, in modo che in nessun caso possa venire eccepita carenza di poteri.

Nell'ambito delle funzioni di tutte e delle responsabilità come sopra delegategli Nazareno Ventola dovrà informare periodicamente il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione in ordine

all'andamento delle attività svolte, presentando trimestralmente una relazione scritta per consentire un'adeguata valutazione del suo operato.

Si segnala altresì che l'Amministratore delegato Nazareno Ventola ricopre anche il ruolo di DIRETTORE GENERALE dell'Emittente e che, in tale veste e in quella di ACCOUNTABLE MANAGER (come di seguito definito), sono state lui attribuiti a seguito di deliberazione consiliare del 27 agosto 2015 i seguenti poteri per procura speciale su delibera del Consiglio di Amministrazione:

Nella sua qualità di DIRETTORE GENERALE l'ing. Nazareno Ventola avrà il potere di:

- a) firmare tutta la corrispondenza e documentazione di interesse aziendale riferita alle mansioni di Direttore Generale affidategli;
- b) provvedere alla dotazione, alla gestione ed all'amministrazione delle necessarie risorse umane mediante instaurazione, modificazione, estinzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato ed indeterminato, del personale operaio, impiegato e quadro, e mediante proposta al Consiglio di Amministrazione di assunzione, nomina, sospensione, licenziamento e risoluzione contrattuale del personale aziendale con qualifica di Dirigente - salvo per il ruolo di Direttore Generale dell'Emittente - il tutto nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed alla luce della giurisprudenza consolidata in materia;
- c) provvedere alla strutturazione di idonee metodologie di valutazione delle performance del personale aziendale ed alla definizione di politiche retributive in linea con le migliori prassi di settore ed all'applicazione delle stesse, anche al personale dirigente, salvo per il ruolo di Direttore Generale dell'Emittente e per altri dirigenti strategici;
- d) stipulare contratti di vendita di beni e servizi distribuiti dalla Società che comportino l'assunzione di obblighi contrattuali non eccedenti Euro 5.000.000;
- e) stipulare contratti di cd. incentivazione e/o marketing support, in linea con le di tempo in tempo vigenti policy aziendali in materia di sviluppo traffico, che abbiano un valore stimato annuo non superiore ad Euro 500.000;
- f) autorizzare l'attivazione di ogni investimento o spesa d'esercizio che siano inseriti nell'ambito dei piani e dei budget approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società altresì autorizzando, eventuali investimenti o spese d'esercizio fuori budget fino ad un massimo, rispettivamente, di Euro 500.000 e Euro 200.000; stipulare i relativi contratti;
- g) autorizzare e stipulare incarichi di consulenza che siano inseriti nell'ambito dei piani e dei budget approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società fino ad un massimo di Euro 300.000 altresì autorizzando, eventuali consulenze fuori budget, fino ad un massimo di Euro 50.000 e stipulare i relativi contratti;
- h) nell'ambito dei contratti d'appalto, strumentali e non strumentali, di qualunque natura e importo di interesse e competenza della Società: autorizzare l'avvio di procedure di approvigionamento e sottoscrivere bandi e disciplinari di gara e/o lettere invito; nominare le Autorità di Gara e le Commissioni Giudicatrici approvandone altresì i

relativi verbali; aggiudicare in via definitiva le procedure; sottoscrivere i contratti ed autorizzare e formalizzare ogni loro eventuale e necessaria e legittima variante nei limiti dei piani e budget/quadri economici approvati periodicamente dal Consiglio di Amministrazione; risolvere per qualunque causa e recedere da detti contratti d'appalto;

- i) stipulare contratti di acquisto e vendita di mezzi e macchinari, anche immatricolati, impianti ed attrezzature, nonché sciogliere e recedere da detti contratti; stipulare contratti di trasporto, nonché sciogliere e recedere da detti contratti; stipulare contratti di assicurazione, di locazione di beni immobili anche eccedenti i nove anni e contratti di leasing, nonché risolvere e recedere dagli stessi;
- j) amministrare gli immobili e le proprietà della Società, stipulare di locazione di beni immobili anche eccedenti i nove anni, di affittanza e di subconcessione e contratti di leasing, nonché risolvere e recedere dagli stessi;
- k) stipulare contratti di trasporto, nonché sciogliere e recedere da detti contratti;
- l) stipulare contratti di assicurazione e risolvere e recedere dagli stessi;
- m) esigere e incassare crediti, somme e quant'altro dovuto alla Società da chiunque di qualunque importo, rilasciando quietanze e scarichi nelle forme richieste, riscuotere vaglia postali e telegrafici, buoni, cheques ed assegni di qualsiasi specie e di qualsiasi ammontare; procedere ad atti esecutivi e conservativi; fare elevare protesti; presentare istanze per dichiarazione di fallimento ed insinuare crediti nel passivo; proporre azioni di rivendica di beni caduti in attività fallimentari; partecipare, con libera e discrezionale facoltà di voto, ad assemblee e sedute di creditori in sede di fallimento, concordato preventivo od amministrazione controllata; accettare concordati, anche stragiudiziali e riparti;
- n) adempiere alle formalità ed al pagamento di quanto dovuto a seguito degli obblighi contrattuali e di tutte le obbligazioni in genere assunte dalla società nel rispetto dello statuto e delle deliberazioni consiliari a prescindere dalla loro fonte giuridica e di qualsivoglia tipo ed ammontare – ivi inclusi espressamente i pagamenti normativamente determinati ed imposti alla società quali, esemplificativamente, imposte, tasse, canoni concessori – all'uopo effettuando tutte le operazioni di natura bancaria connesse alla gestione del conto corrente ivi compreso la firma di assegni e di bonifici bancari, anche in formato telematico tramite home banking;
- o) aprire e chiudere conti correnti bancari e/o postali, depositare somme e valori sui conti correnti della società rilasciando altresì quietanza per il ritiro di assegni circolari presso le casse stesse, girare assegni, titoli all'ordine, depositare e ritirare titoli presso istituti di credito e presso casse postali, effettuare giroconti tra conti correnti della società;
- p) riscuotere vaglia postali e telegrafici, mandati ed assegni di qualunque specie, rilasciando quietanza, scarichi e liberazioni;
- q) aprire e chiudere cassette di sicurezza; procedere all'apertura di conti correnti bancari di corrispondenza, di altri conti

separati o speciali e, ove ammesso, anche di conti in valuta estera; richiedere fidi bancari ed anticipazioni di credito in genere; dare disposizioni ed effettuare prelevamenti da detti conti, anche mediante assegni bancari all'ordine di terzi a valere sulle disponibilità liquide e sulle concessioni di credito; girare cambiali, assegni, vaglia cambiari e documenti allo sconto ed all'incasso; procedere alla costituzione di depositi cauzionali e rilasciare fidejussioni; stipulare contratti di locazione ed uso di cassette di sicurezza, armadi e scomparti di cassaforte, nonché sciogliere e recedere da detti contratti; procedere all'emissione di tratte su clienti a fronte di vendite effettuate; costituire e ritirare depositi in numerario ed in titoli dalla Cassa Depositi e Prestiti (ed eventualmente dai depositi provvisori di pertinenza della Direzione Generale del Tesoro), incassare interessi maturati sui depositi della società presso la Cassa Depositi e Prestiti di qualunque sede rilasciando quietanze per conto della società stessa ed effettuare ogni e qualsiasi operazione che possa rendersi necessaria, con promessa di rato e valido e senza alcuna responsabilità per la Cassa stessa; richiedere l'apertura di crediti in conto corrente o di crediti in genere anche sotto forma di prestiti su titoli, comprese: sia la cessione nei confronti di istituti bancari, enti o persone di crediti garantiti o meno; sia l'assunzione di tutti i relativi obblighi ed impegni; notificare a banche o ad altri enti le situazioni economiche e finanziarie totali, parziali o particolari inerenti l'azienda; procedere a cessioni di crediti; richiedere e sottoscrivere benestare bancari;

- r) effettuare qualsiasi operazione presso il Debito Pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, le Intendenze di Finanza, le Poste e Telegrafi, le tesorerie, le dogane, le Ferrovie dello Stato e private, i vettori, le compagnie di navigazione e di assicurazione ed ogni ufficio pubblico di qualsiasi sede in Italia o all'estero, come pure qualsiasi altro ente o istituto se assimilato alle Amministrazioni dello Stato od avente caratteristiche parastatali o discipline particolari;
- s) delegare il compimento di atti di propria competenza a procuratori (generali e/o ad acta), dirigenti e dipendenti della società determinandone le modalità ed i limiti delle attribuzioni e dei poteri; revocare ogni qualvolta opportuno o necessario, le deleghe e procure sopradette;
- t) investire, con firma congiunta con il Direttore Amministrazione e Finanza, la liquidità temporanea della società disponendo l'acquisto o la vendita di titoli del debito pubblico o di valori mobiliari e strumenti finanziari in genere presenti sui mercati regolamentati nonché il relativo deposito in custodia o amministrazione presso istituti di credito;
- u) proporre al Consiglio di amministrazione, per le deliberazioni di competenza, la designazione e revoca dei rappresentanti della Capogruppo negli organi amministrativi delle società del Gruppo ai fini dell'ottimale gestione ed amministrazione delle dette società.

Dell'utilizzo di tutti i poteri conferiti il Direttore Generale dovrà dare al Consiglio di Amministrazione rendiconto trimestrale attraverso una reportistica relativa all'andamento generale della gestione ed altresì attraverso la trimestrale informativa sulle operazioni concluse che comportino per la Società impegni di spesa per un

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

valore pari o superiore ad Euro 250.000.

Il Direttore Generale Nazareno Ventola è stato delegato a fare tutto quanto si renderà utile o necessario nell'interesse della società mandante in ordine a quanto sopra, nulla escluso od eccettuato, in modo che in nessun caso possa venire eccepita carenza di poteri. Con promessa di rato e valido.

Al riguardo della procura quale Direttore Generale già conferita il 28 settembre 2015 all'ing. Ventola (rep. 39976 racc. 22391) il Consiglio di Amministrazione, sentito al riguardo il parere del Collegio Sindacale, ha precisato e deliberato in data 9 maggio 2016 che l'esercizio della medesima da parte dell'ing. Ventola non superi il valore di 500mila Euro per le operazioni di rilascio fideiussioni e garanzie in genere e ciò, per massimo e sostanziale ossequio alle previsioni (art. 20.4, lettera c) del vigente Statuto.

Nazareno Ventola è stato altresì nominato a seguito di deliberazione consiliare del 27 agosto 2015 e per il tramite di procura *ad hoc*, ACCOUNTABLE MANAGER, ovvero Dirigente Responsabile per gli aspetti relativi alla certificazione ed all'esercizio dell'aeroporto ai sensi del Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti, edizione 2 del 21 ottobre 2003 e delle altre norme di legge applicabili, conferendo allo stesso, in tale sua qualità, i seguenti poteri:

A) In generale:

- provvedere alla dotazione aziendale, alla gestione ed all'amministrazione delle necessarie risorse umane mediante instaurazione, modificazione, estinzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato ed indeterminato, del personale operaio, impiegato e quadro, e mediante proposta al Consiglio di Amministrazione di nomina e revoca di personale dirigente; il tutto nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed alla luce della giurisprudenza consolidata in materia;
- decidere l'organizzazione aziendale, con generale riferimento a strutture organizzative, dimensionamento organici, flussi/aree di responsabilità, approvando ogni necessario atto organizzativo e/o procedura aziendale a tali aspetti attinente e con particolare riferimento alla sopra descritta organizzazione aziendale necessaria ai fini del mantenimento della certificazione aeroportuale nel rispetto del Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti e sue successive modifiche ed integrazioni, ivi inclusa, espressamente, la proposta di nomina, revoca e sostituzione dei Post Holder-Responsabili delle diverse aree di attività del gestore aeroportuale dello scalo di Bologna;
- sottoporre ad ENAC le domande di rilascio, rinnovo, modifica o cancellazione della Certificazione d'Aeroporto ed ogni necessaria revisione del Manuale d'Aeroporto;
- compiere ogni atto necessario a garantire i massimi livelli di sicurezza possibile nello svolgimento delle operazioni

aeroportuali e di ogni altra attività del gestore aeroportuale;

- sottoporre annualmente al Consiglio di Amministrazione (entro il termine di predisposizione del *budget* annuale complessivo), un *budget* di spesa, elaborato con il qualificato contributo di tutti i Post Holder, divisa nei rilevanti settori di attività del gestore, recante pianificazione delle misure che risulta opportuno adottare e con stima dell'ammontare delle spese e degli investimenti da effettuare in ogni diverso settore.

Nell'ambito dei propri poteri e del *budget* come sopra definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione, l'Accountable Manager provvederà a garantire le necessarie e rispettive risorse ai diversi Post Holder all'uopo potendo compiere e stipulare ogni necessario atto o contratto nel rispetto delle procedure aziendali e delle norme di legge e di regolamento vigenti, senza limite di spesa per singola operazione e con facoltà, laddove necessario, di richiedere integrazione del *budget* annuale soprindicato;

- B)** Per i casi in cui intervengano urgenti e improrogabili necessità impreviste di intervento al fine di garantire i massimi livelli di sicurezza possibile nell'ambito delle operazioni aeroportuali e delle altre attività di competenza del gestore aeroportuale Aeroporto di Bologna, fermo restando l'obbligo della adeguata motivazione scritta e della tempestiva informazione al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione, l'Accountable Manager provvederà all'adozione delle più opportune misure di intervento anche oltre i limiti di budget di cui sopra;
- C)** Nell'ambito delle funzioni e delle responsabilità come sopra delegategli l'Accountable Manager dovrà informare periodicamente il Presidente e il Consiglio di Amministrazione in ordine all'andamento delle attività svolte, presentando trimestralmente una relazione scritta per consentire un adeguato aggiornamento e controllo da parte degli stessi.

L'Accountable Manager Nazareno Ventola è stato delegato a fare tutto quanto si renderà utile o necessario nell'interesse della società mandante in ordine a quanto sopra, nulla escluso od eccettuato, in modo che in nessun caso possa venire eccepita carenza di poteri e con promessa di rato e valido. Resta fermo l'obbligo di conformare le scelte organizzative ed operative aziendali alle linee strategiche e direttive definite dal Consiglio di Amministrazione anche nell'esercizio dei poteri delegati.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale Nazareno Ventola è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) e non ha assunto alcun incarico di amministratore in altri emittenti quotati (*interlocking directorate*).

Nel 2016, l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite in occasione delle riunioni consiliari del 29 agosto e 14 novembre 2016. E' prevista una cadenza trimestrale dei rendiconti.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio in carica alla data della presente Relazione non vi sono Consiglieri da considerarsi esecutivi oltre all'Amministratore delegato Nazareno Ventola.

4.6 Amministratori indipendenti

Alla data della presente Relazione, gli amministratori non esecutivi e indipendenti sono cinque e precisamente: Luca Mantecchini, Sonia Bonfiglioli, Arturo Albano, Gabriele Del Torchio e Laura Pascotto.

Gli amministratori indipendenti risultano tali, in base a quanto stabilito dal Codice, poiché:

- non controllano, né direttamente né indirettamente o attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, l'Emittente né sono un grado di esercitare su di esso un'influenza notevole o partecipano ad un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente; non sono, né sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole, con la precisazione che Luca Mantecchini ha ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio di amministrazione della controllata non rilevante TAG Bologna S.r.l. a seguito di deliberazione assembleare del 3 maggio 2013 fino alla data della sua dimissione – per ragioni personali – avvenuta in data 25 giugno 2014;
- non hanno, né hanno avuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: (i) con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; né sono stati nei precedenti tre esercizi lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- non ricevono né hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante

una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

- non sono stati amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dieci anni;
- non rivestono la carica di amministratori esecutivi in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;
- non sono soci o amministratori di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
- non sono stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno degli amministratori indipendenti è stata valutata, in ottemperanza a tutti i criteri previsti dal Codice, in occasione della riunione del Consiglio del 9 maggio 2016, rendendo noto l'esito della valutazione al mercato con un comunicato stampa. Il Collegio Sindacale ha verificato i criteri applicati e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio.

Gli amministratori indipendenti sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente, alla luce delle dimensioni e della struttura organizzativa del Consiglio in carica alla data della presente Relazione. Gli amministratori indipendenti non si sono espressamente impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato e, se del caso, a dimettersi.

I Consiglieri Indipendenti hanno tenuto un'autonoma riunione in data 20 febbraio 2017, in assenza degli altri amministratori in cui hanno esaminato l'attività del Consiglio e dei Comitati nel corso dei primi mesi dal loro insediamento.

4.7 Lead independent director

Poiché non sussistono le circostanze previste dal Codice, Criterio 2.C.3, non si prevede la nomina di un *Lead Independent Director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Procedura per la divulgazione all'esterno di informazioni privilegiate

Il Consiglio di Amministrazione del 4 luglio 2016 ha approvato delega all'Amministratore delegato ai fini dell'aggiornamento alla luce dell'entrata in vigore del MAR della procedura per la gestione delle informazioni privilegiate. Tale procedura è stata innovata in

data 11 luglio 2016 e prevede anche l'istituzione del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate. Tale procedura è disponibile sul sito Internet della Società alla pagina "Corporate Governance" della sezione Investor Relator.

Codice di Comportamento Internal Dealing

In 4 luglio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato delega all'Amministratore delegato ai fini dell'aggiornamento del regolamento interno in materia di Internal Dealing, alla luce

dell'entrata in vigore del MAR. Tale procedura è stata innovata in data 11 luglio 2016 ed è disponibile sul sito Internet della Società alla pagina "Corporate Governance" della sezione Investor Relator.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Al fine di rendere il proprio modello di governo societario conforme a quanto previsto dall'art. 6, Principio 6.P.3 e dall'art. 7, Principio 7.P.3, lett. (a) sub (ii) del Codice di Autodisciplina nonché dall'art. 2.2.3 del Regolamento di Borsa per il mantenimento della qualifica STAR, il 9 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione ha nominato al proprio interno, con efficacia dalla data di nomina, il comitato per la remunerazione (il "Comitato per la Remunerazione") e il comitato controllo e rischi (il "Comitato Controllo e Rischi"). I regolamenti interni per il funzionamento dei predetti comitati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione il 15 maggio 2015 e sono disponibili sul sito Internet della Società alla pagina "Corporate Governance" della sezione Investor Relator. I regolamenti prevedono che i suddetti comitati siano composti almeno da un numero di amministratori non esecutivi e indipendenti tali da rispettare, in funzione della composizione del Consiglio di Amministrazione, i

requisiti previsti dall'art. IA.2.10.6 delle istruzioni al Regolamento di Borsa (vale a dire almeno due amministratori indipendenti, qualora il Consiglio abbia fino a otto membri, almeno tre amministratori indipendenti qualora il consiglio abbia tra nove e quattordici membri e almeno 4 amministratori indipendenti per consigli composti da più di quattordici membri).

La durata in carica dei componenti del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione. Non sono previsti ulteriori comitati all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Nell'assolvimento dei propri compiti i predetti comitati avranno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle relative attività avvalendosi dei mezzi e delle strutture aziendali della Società.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016 è stato esposto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che non risulta necessaria la nomina del comitato per le nomine previsto dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina, alla

luce del meccanismo di voto di lista previsto dallo Statuto, che lascia ai soci la decisione in merito ai candidati da proporre per l'organo amministrativo.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione è un organo consultivo e propositivo con il compito principale di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche.

Al Comitato per la Remunerazione sono rimessi i compiti di cui all'art. 6 del Codice di Autodisciplina e, in particolare:

- a) propone al Consiglio di Amministrazione l'adozione della politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;

- b) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- c) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi

di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, criterio applicativo 4.C.1, lett. (e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

In data 9 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato per la Remunerazione gli amministratori non esecutivi e indipendenti Sonia Bonfiglioli, Gabriele del Torchio e Luca Mantecchini, nominando quest'ultimo Presidente del Comitato.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, alla data della nomina, ai sensi dell'art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, tutti i componenti del Comitato per la Remunerazione possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria.

Si segnala che, precedentemente alla nomina del Nuovo Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente all'epoca in carica aveva nominato quali membri del Comitato per la Remunerazione gli amministratori indipendenti Sonia Bonfiglioli, Luca Mantecchini e Marco Cammelli, nominando quest'ultimo Presidente del Comitato. Tale precedente Comitato è scaduto

il 27 aprile 2016, all'atto della cessazione del Consiglio di Amministrazione Uscente.

Con riguardo all'adeguamento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina in tema di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (come definiti dall'Allegato 1 del Regolamento Parti Correlate), ivi incluso il Direttore Generale (ove nominato), la Società prevede di adottare le relative delibere societarie con riferimento alla politica di remunerazione di cui all'art. 123-ter, comma 3, lett. a), del TUF, nel corso dell'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2016. Le relative informazioni saranno fornite nella relazione sulla remunerazione che sarà presentata ai sensi del predetto art. 123-ter TUF all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, e nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 123-bis TUF e del Codice di Autodisciplina relativa al medesimo esercizio.

Si segnala altresì che la Società, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti, sarà tenuta a predisporre annualmente una relazione sulla remunerazione. La sezione prima della relazione remunerazione dovrà essere sottoposta all'Assemblea della Società, con voto non vincolante, che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Nel corso del 2016, il Comitato per la remunerazione si è riunito 2 volte (di cui 1 durante il periodo in cui era in carica il Consiglio di Amministrazione Uscente). La durata media delle riunioni di tale Comitato è stata di 1 ora e la partecipazione effettiva dei componenti alle riunioni è riportata nella seguente tabella:

Nome e Cognome	Carica	% di partecipazione dei membri del Nuovo Consiglio di Amministrazione alle riunioni del Comitato per la remunerazione	% di partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione Uscente alle riunioni del Comitato per la remunerazione
Marco Cammelli	Presidente (uscente)	–	100%
Sonia Bonfiglioli	Presidente	100%	100%
Luca Mantecchini	Componente	100%	100%
Gabriele Del Torchio	Componente	100%	–

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2017 sono state tenute tre riunioni del Comitato per la remunerazione che hanno visto la partecipazione di tutti i componenti.

Nel corso delle riunioni del Comitato per la remunerazione hanno partecipato alle stesse, su invito del Presidente del Comitato, soggetti diversi dai propri membri, Dirigenti della Società, come previsto dal Regolamento del Comitato, il Presidente del Collegio Sindacale, o suo sostituto o anche più membri del Collegio Sindacale. Il Comitato, su proposta del Presidente del Comitato, ha nominato, quale Segretario, il Direttore Affari Legali e Societari, Silvia Piccorossi, cui è affidato il compito di assistere il Comitato nello svolgimento delle relative attività.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la remunerazione si è avvalso della documentazione predisposta nel corso del precedente esercizio dall'esperto indipendente in materia

di remunerazione HayGroup.

Nel corso dell'esercizio 2016, il Comitato per la remunerazione ha principalmente svolto attività volta alla definizione dei piani di incentivazione di medio-lungo periodo per gli amministratori esecutivi e i dirigenti strategici, alla definizione della remunerazione del Presidente del Consiglio di amministrazione e di quella dei consiglieri non esecutivi e indipendenti nonché a verificare e attuare la politica per la remunerazione della Società. Il Comitato ha inoltre sottoposto a valutazione, al riguardo esprimendo parere positivo, la politica per la remunerazione della Società da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 123-ter del TUF. Il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi della documentazione predisposta da consulenti esterni. Per l'assolvimento delle sue funzioni sono state messe a disposizione del Comitato per la remunerazione adeguate risorse. Il Presidente ha riferito al Consiglio dell'attività svolta dal Comitato nella prima riunione utile.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DELL'ALTA DIRIGENZA DEL GRUPPO

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 giugno 2015 ha approvato la politica di remunerazione degli amministratori e degli alti dirigenti in conformità a quanto disposto dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina e dai relativi criteri applicativi 6.C.4, 6.C.5 e 6.C.6, anche ai fini del rispetto di quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma 3, lettera (n) del Regolamento di Borsa per ottenere la qualifica di STAR.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato per la remunerazione, ha adottato il 15 febbraio 2016 la Politica per la remunerazione sottoposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF all'approvazione dell'assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015. Tale Politica per la remunerazione, invariata rispetto a quella precedentemente approvata, a seguito di positivo giudizio sulla medesima espresso anche dal Comitato per la remunerazione in carica sarà sottoposta

a conferma all'assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

I compensi corrisposti dall'Emittente destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione nonché per maggiori informazioni sulla politica per la remunerazione, sulla remunerazione degli amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti e dei dirigenti con responsabilità strategiche, sugli altri meccanismi di incentivazione previsti dalla Società, nonché sulle indennità spettanti in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di offerta pubblica di acquisto, si rinvia all'apposita Relazione ex art. 123-ter del TUF che sarà pubblicata, nei termini di legge, in occasione della prossima assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è un organo con funzioni consultive e propositive che, secondo quanto previsto dall'art. 7, principio 7.P.3, lett. (a), sub (ii), del Codice di Autodisciplina, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, nonché relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, conformemente a quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.2, del Codice di Autodisciplina, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi esprime, secondo quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.1, del Codice di Autodisciplina il proprio parere al Consiglio di Amministrazione rispetto alla:

- definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti

alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

- valutazione periodica (da parte del Consiglio di Amministrazione), almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- approvazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- descrizione (da parte del Consiglio di Amministrazione), nell'ambito della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ed espressione della valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- nomina e revoca (da parte del Consiglio di Amministrazione) del Responsabile della funzione di Internal Audit; adeguatezza delle risorse di cui il Responsabile della funzione di Internal Audit è dotato rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità; definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) della remunerazione del Responsabile della funzione di Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, criterio applicativo 4.C.1, lett. (e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

In data 9 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato Controllo e Rischi gli amministratori indipendenti Arturo Albano, Laura Pascotto e Sonia Bonfiglioli, nominando quest'ultima Presidente del Comitato.

Si segnala altresì che il Consiglio di Amministrazione Uscente aveva nominato quali membri del Comitato Controllo e Rischi gli amministratori indipendenti Sonia Bonfiglioli, Chiara Fornasari e Gianni Lorenzoni, nominando quest'ultimo Presidente del Comitato. Tale precedente Comitato è scaduto il 27 aprile 2016, all'atto della cessazione del Consiglio di Amministrazione Uscente.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, alla data della nomina, ai sensi dell'art. 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, tutti i componenti del Comitato Controllo e Rischi possedevano (gli uscenti) e possiedono (gli attuali componenti) un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2016, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 6 volte (di cui 2 volte durante il periodo in cui era in carica il Consiglio di Amministrazione Uscente). La durata media delle riunioni di tale Comitato è stata di 1,68 ore e la partecipazione effettiva dei componenti alle riunioni è riportata nella seguente tabella:

Nome e Cognome	Carica	% di partecipazione dei membri del Nuovo Consiglio di Amministrazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi	% di partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione Uscente alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi
Gianni Lorenzoni	Presidente (uscente)	–	100%
Chiara Fornasari	Componente	–	100%
Sonia Bonfiglioli	Presidente	100%	100%
Arturo Albano	Componente	100%	–
Laura Pascotto	Componente	68%	–

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2017 sono state tenute tre riunioni del Comitato Controllo e Rischi che hanno visto la partecipazione di tutti i componenti.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi hanno partecipato su invito del Presidente soggetti diversi dai propri membri, tra cui l'Internal Auditor ed alcuni Dirigenti della Società ed altresì il Dirigente Preposto e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e rischi e, quindi, il Presidente del Collegio Sindacale, o suo sostituto o anche più di un membro del Collegio Sindacale. Il Comitato, su proposta del Presidente del Comitato, ha nominato quale Segretario, il Direttore Affari Legali e Societari, Silvia Piccorossi, cui è affidato il compito di assistere il Comitato nello svolgimento delle relative attività.

Nel corso dell'esercizio 2016, il Comitato Controllo e Rischi ha principalmente svolto attività volta a: valutare la documentazione inerente i rischi dell'Emittente altresì sovrintendendo all'aggiornamento in chiave di maggior dettaglio operativo del risk assessment condotto dall'Emittente in fase di quotazione; valutare i principi contabili posti alla base delle relazioni finanziarie; valutare le attività della funzione Internal Audit. Ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Per l'assolvimento delle sue funzioni sono state messe a disposizione del Comitato Controllo e Rischi risorse umane aziendali ritenute adeguate per le attività svolte compatibilmente alla breve durata del mandato. Il Presidente ha riferito al Consiglio dell'attività svolta dal Comitato nella prima riunione utile.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da Aeroporto di Bologna è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi concorre ad assicurare, *inter alia*, l'affidabilità di tutte le informazioni (non solo finanziarie) fornite agli organi sociali ed al mercato.

In conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da Aeroporto di Bologna coinvolge, ciascuno per le proprie competenze, i seguenti principali attori:

(i) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. paragrafi 4.3);

(ii) un Amministratore incaricato dal Consiglio di Amministrazione dell'istituzione e del mantenimento di un efficace del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, (cfr. successivo

paragrafo 11.4);

(iii) il Comitato Controllo e Rischi, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che, tra le altre cose, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche (cfr. precedente paragrafo 10);

(iv) il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Sono poi attribuiti specifici compiti e funzioni al responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato (cfr. paragrafo 11.5), nonché ad altri ruoli e funzioni aziendali anche in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa (es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari - cfr. paragrafo, 11.8, la Direzione Affari Legali e Societari, con particolare riferimento al presidio del rischio legale).

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Il Consiglio ha un ruolo fondamentale nella valutazione dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente. In presenza di circostanze rilevanti, il Consiglio acquisisce le informazioni necessarie e adotta ogni opportuno provvedimento per la tutela

della società e dell'informativa al mercato.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi aziendale include, integrandolo, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 aggiornato da ultimo a dicembre 2015 (cfr. successivo paragrafo 11.6).

11.1 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti

La Società intende il Sistema di controllo interno e gestione rischi quale insieme dei mezzi adottati al fine di mitigare i rischi legati agli eventi che potenzialmente possono influire negativamente sull'andamento aziendale e sul raggiungimento degli obiettivi, in particolare con riferimento ai seguenti:

- 1) attuazione della mission e della strategia aziendale
- 2) impiego efficace ed efficiente delle risorse
- 3) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria
- 4) osservanza delle legge e dei regolamenti in vigore
- 5) protezione del patrimonio aziendale.

L'approccio metodologico seguito nella progettazione, costruzione e mantenimento del modello di controllo è quello ispirato al modello Co.So Report, standard accettato a livello internazionale.

In questo contesto, AdB ha strutturato il proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attribuendo le responsabilità in coerenza con l'eventuale normativa e regolamenti applicabili e avendo riguardo al principio dei diversi livelli del controllo che articola il sistema nelle varie componenti, sotto la supervisione dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione:

- a) compiti di controllo e gestione del rischio relativi a ciascun processo aziendale e sotto la responsabilità delle direzioni e funzioni di linea;
- b) compiti di gestione di taluni rischi specifici sotto la responsabilità di specifiche funzioni competenti;
- c) compiti di *assurance* affidati alla funzione di Internal Audit.

AdB ha attivato diversi presidi per la gestione di rischi specifici quali la security e la safety aeroportuale, la qualità dei servizi ai

passaggeri, la protezione dell'ambiente, la salute e la sicurezza nell'ambiente di lavoro, la conformità alla normativa dei contratti e ultimo, ma non ultimo, quelli attinenti la gestione dei rischi finanziari, la correttezza e completezza dell'informativa societaria, contabile e di bilancio.

Il processo di gestione dei rischi aziendale ("processo di ERM") è composto dai diversi presidi referenti per la gestione dei rischi di cui ai punti a), b) c) sopra indicati ed è supportato:

- dalle procedure finalizzate a indirizzare le attività di gestione dei rischi nell'ambito dei vari processi aziendali
- dall'assetto organizzativo per la gestione del rischio con la definizione dei compiti e delle responsabilità in materia di gestione del rischio all'interno dell'organizzazione.

Il processo di ERM include inoltre i seguenti principali elementi:

- risk model: schema di riferimento delle categorie di rischio e dei rischi specifici oggetto di risk assessment;
- sistema di metriche per l'analisi del rischio: modello di quantificazione dei rischi per la valutazione dei profili di rischio critico, univoca per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di presidio dei rischi;
- revisione e aggiornamento periodico del risk model: per disporre di una rappresentazione aggiornata su base continuativa del profilo dei principali rischi aziendali;
- focus sui principali rischi e definizione di un processo di misurazione, gestione e monitoraggio a beneficio dell'Alta Direzione, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

11.2 Descrizione delle principali caratteristiche e fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Consiglio dell'Emittente è consapevole che il sistema di gestione dei rischi debba essere considerato congiuntamente al sistema di controllo interno relativo al processo di informazione finanziaria. Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria ha l'obiettivo di fornire la ragionevole certezza sulla attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e sulla capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa finanziaria in accordo con i principi contabili internazionali di generale accettazione.

Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del sistema di controllo sull'informativa finanziaria sono garantiti attraverso un processo strutturato che prevede le fasi di Risk Assessment,

individuazione dei controlli a presidio dei rischi, valutazione dei controlli e relativi flussi informativi (reporting).

Il modello prevede quindi l'individuazione dei rischi che possono compromettere l'affidabilità delle informazioni di bilancio e la conformità alle norme e ai regolamenti in vigore e l'identificazione (ed il testing) dei controlli atti a mitigare tali rischi. In particolare l'attività di "risk assessment" ha previsto l'identificazione dei processi significativi in base ad un'analisi di fattori quantitativi (processi che concorrono alla formazione di voci di bilancio per importi superiori ad una determinata percentuale dell'utile ante imposte) e fattori qualitativi (ad esempio: complessità del trattamento contabile del conto; processi di valutazione e stima; novità o cambiamenti significativi nelle condizioni di business). A fronte dei processi significativi sono stati identificati i rischi ossia gli eventi potenziali il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi

di controllo inerenti l'informativa finanziaria quali le seguenti asserzioni di bilancio:

- Esistenza: le attività e le passività della società esistono ad una certa data. Tutte le operazioni registrate si sono verificate nel periodo.
- Completezza: tutte le operazioni e tutti i conti che devono essere inseriti in bilancio sono stati inclusi
- Diritti e Obblighi: le attività sono diritti della società e le passività sono obbligazioni della società ad una certa data
- Accuratezza e Validità: attività, passività, ricavi e costi sono stati inclusi in bilancio con i corretti importi e nei conti appropriati
- Presentazione e Informativa: le informazioni riportate in bilancio sono state correttamente classificate e descritte.

A fronte dei rischi identificati nell'ambito dei processi rilevanti, quindi, è stato strutturato il sistema di controllo volto a mitigare gli stessi ad un livello accettabile tramite l'identificazione di specifici controlli nell'ambito del corpo procedurale aziendale.

I processi rilevanti e i controlli connessi basati sui rischi afferenti le asserzioni di bilancio vengono documentati attraverso l'utilizzo di matrici rischi/controlli, allegati alle procedure aziendali. Le procedure aziendali, e quindi le relative matrici rischi/controlli, in particolare, individuano tra i controlli specifici i cosiddetti "controlli chiave", la cui assenza o mancata operatività comporta il rischio di un errore/frode rilevante sul bilancio che non ha possibilità di essere intercettato da altri controlli.

Il modello prevede la verifica, mediante l'esecuzione in via continuativa nel corso dell'esercizio di specifici test, dell'effettiva applicazione delle procedure di controllo sopra menzionate da

parte di tutti i soggetti coinvolti (c.d. "attività di monitoraggio"). Il modello prevede la predisposizione di un flusso informativo tra i vari soggetti interessati dal sistema di controllo interno mediante la redazione di un documento di riepilogo dei risultati delle attività di monitoraggio svolte durante l'esercizio e degli interventi proposti per rimuovere le carenze eventualmente individuate.

Ruoli e funzioni coinvolte nel processo di informativa finanziaria

Il Sistema di gestione e di controllo dell'informativa finanziaria è gestito dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che ne coordina le varie fasi, quali progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo. In particolare, il ruolo e le responsabilità del Dirigente Preposto comprendono la verifica interna del corretto funzionamento dei processi/flussi contabili rientranti nella responsabilità gestionale del Dirigente Preposto stesso, la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi, nonché l'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli; il Dirigente Preposto svolge l'attività di verifica dell'insieme dei documenti e delle informazioni contenenti dati contabili consuntivi riguardanti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Il Dirigente Preposto ha il compito di riferire periodicamente al Comitato Controllo Rischi, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del sistema di controllo interno nonché in relazione ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni o delle dichiarazioni rilasciate. In particolare, il Dirigente Preposto attua uno scambio di informazioni, anche informale, con il Comitato Controllo Rischi e l'Organismo di Vigilanza.

11.3 Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono definite tenuto conto del profilo di rischio, determinato da parte del Consiglio stesso coerentemente con gli obiettivi strategici dell'impresa. Spetta pertanto al Consiglio di Amministrazione definire il profilo di rischio dell'organizzazione e spetta ad esso valutarne la coerenza con la strategia. Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è il mezzo per verificare che il profilo di rischio sia allineato agli obiettivi prefissati. La valutazione del SCIGR è quindi funzione della valutazione delle caratteristiche dell'impresa e del profilo di rischio assunto.

I ruoli, le responsabilità ed i flussi informativi a supporto della valutazione del Consiglio di Amministrazione

La valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione del SCIGR è supportata da diversi soggetti all'interno dell'organizzazione, ciascuno con definite competenze e responsabilità. Come indicato al paragrafo 11, i soggetti coinvolti nel SCIGR oltre al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'Amministratore Incaricato di presidiare il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, il Responsabile *Internal Audit*, e altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi (es. la funzione legale ed altri).

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di esprimere la propria valutazione di adeguatezza del SCIGR e dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile, ha istituito un Comitato Controllo

e Rischi, con il compito di supportare con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni del Consiglio di Amministrazione, assistendo lo stesso e fornendo specifici pareri non solo sull'adeguatezza del SCIGR ma anche sulla definizione delle linee guida del sistema.

L'attività istruttoria del Comitato Controllo e Rischi viene svolta in funzione anche delle attività di controllo e delle relative valutazioni espresse dagli altri soggetti coinvolti nel sistema, svolgendo un ruolo di collettore dei flussi informativi provenienti dai tre livelli di controllo. L'attività di analisi della corretta progettazione e realizzazione del SCIGR viene infatti eseguita da parte del Comitato attraverso incontri dedicati con i soggetti preposti al controllo, al fine di comprendere e valutare i presidi di gestione dei rischi posti in essere, e attraverso l'analisi delle relazioni periodiche emesse in particolare da parte del Dirigente Preposto, dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile Internal Audit nonché da parte della Società di Revisione.

Il Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, rilascia una dichiarazione, accompagnata agli atti e alle comunicazioni al mercato delle Società, nella quale attesta, tra le altre, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili summenzionate, oltreché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Nell'analisi svolta individua eventuali azioni correttive e piani di miglioramento da sottoporre alla valutazione del Consiglio.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

L'Organismo di Vigilanza, identificabile anch'esso al secondo livello di controllo, in quanto organo a cui è affidato il compito di vigilare sull'osservanza ed il funzionamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/0155, predispone periodicamente una relazione in riferimento alle attività svolte, al funzionamento e all'osservanza del modello, ad eventuali aspetti critici emersi nonché alla necessità di effettuare particolari interventi.

I soggetti con specifici ruoli nel monitoraggio dei rischi aziendali effettuano specifiche valutazioni dei rischi (risk assessment) e sono chiamati periodicamente, da parte del Comitato Controllo e Rischi a presentare i risultati di tali attività.

Il Responsabile Internal Audit, quale soggetto incaricato del controllo di terzo livello "verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione". Il Responsabile Internal Audit, inoltre, predispone relazioni periodiche sulle attività di verifica svolte, le relative risultanze e le azioni intraprese per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono, infine, "una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi". La valutazione periodica del SCIGR è effettuata prendendo in considerazione le risultanze delle attività svolte da parte delle altre funzioni di controllo di primo e secondo livello su specifici aspetti del sistema, le cui risultanze sono trasmesse agli organi di governance. È inoltre previsto che l'Internal Audit effettui verifiche sull'affidabilità dei sistemi informativi utilizzati dalla Società, inclusi i sistemi di rilevazione contabile, affinché la Società possa assicurare l'affidabilità di tali sistemi in particolar modo nella rilevazione dei dati amministrativo contabili.

Il processo di valutazione

Il processo di informativa costituisce la base di riferimento per l'espressione del giudizio di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società da parte del Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi.

11.4 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il 9 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato l'Amministratore Delegato Nazareno Ventola come amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con le funzioni previste dal Principio 7.C.4 del Codice.

In tale ruolo, l'Amministratore Delegato, Nazareno Ventola, ha valutato il Sistema di Controllo di Gestione approvato in data 13 Aprile 2015 dal Consiglio di Amministrazione così come sintetizzato nel Memorandum redatto in linea con l'Integrated Framework emesso dal C.O.S.O. nel 1992, l'Enterprise Risk Management – Integrated Framework emesso dal C.O.S.O. nel 2004 e la "Turnbull guidance" emessa dal Financial Reporting Council nel 2005 per quanto applicabile al SCG, verificandone adeguatezza ed efficacia ed ha altresì – nell'ambito della delega ricevuta – curato, d'intesa e con la collaborazione del Comitato controllo e rischi, l'aggiornamento dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), attraverso il progetto aziendale di Control Risk Self-Assessment (CRSA), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente.

I soggetti coinvolti riportano non solo un giudizio sintetico del Sistema di Controllo Interno di riferimento ma anche l'informativa di eventuali carenze emerse, fornendo una valutazione in merito alla rilevanza delle stesse, all'impatto sull'azienda nonché alle azioni di mitigazione da implementare.

Il Consiglio di Amministrazione effettua le proprie valutazioni sulla base dei flussi informativi e di reporting sovra esposti, filtrati anche attraverso una attività istruttoria del CCR. In particolare, il CCR riceve i flussi informativi da parte delle funzioni incaricate dei controlli di II livello (es. relazione del Dirigente Preposto, relazione dell'Organismo di Vigilanza, ecc.), nonché la valutazione di idoneità e adeguatezza sul SCIGR da parte del Responsabile Internal Audit, incaricato del terzo livello di controllo.

Il Consiglio, demandato a fornire un giudizio sul SCIGR, valuta autonomamente sulla base di un processo di valutazione definito, se le carenze riscontrate siano da ritenersi significative e di entità tale da inficiare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso.

Giudizio di adeguatezza

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 marzo 2016 e, quindi, nel corso del mandato corrente, nella riunione del 29 agosto 2016 e, quindi, da ultimo nell'adunanza del 20 marzo 2017, ha effettuato una valutazione circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di AdB rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto.

Ad esito delle suddette valutazioni il Consiglio, sulla base delle rilevazioni e valutazioni effettuate concernenti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, delle modalità con cui sono gestiti i rischi a cui risulta esposta l'attività aziendale, della preventiva attività istruttoria condotta dal Comitato Controllo e Rischi e dalle relazioni ricevute dal Responsabile Internal Audit, dal Dirigente Preposto, dall'Organismo di Vigilanza e dalla Società di revisione, ha valutato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di AdB complessivamente adeguato ed efficace rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto.

Il Consiglio di Amministrazione in carica, quindi, nella riunione del 29 agosto 2016 ha attribuito all'Amministratore Delegato "incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" delega a sviluppare il rischio da "capacità operativa" con più analitica suddivisione e definizione (per aree/aspetti operativi e/o di servizio all'utenza), altresì assicurando – per i principali rischi dell'ERM – un piano di maggior controllo e gestione e, quindi, riduzione ancor più significativa degli stessi, infine sottoponendo all'organo amministrativo l'output dello sviluppo come da mandato elaborato per opportuna valutazione ed approvazione. L'attività condotta a tal riguardo dall'Amministratore Delegato "incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" è stata presentata al Comitato Controllo e Rischi in data 13 marzo 2017 e, quindi, all'organo amministrativo in data 20 marzo 2017, ottenendo dagli organi sociali piena approvazione e, quindi, positivo giudizio di adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di AdB rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto.

I principali rischi aziendali vengono quindi sottoposti a monitoraggio e l'Amministratore Incaricato li sottone periodicamente all'esame del Consiglio.

L'Amministratore Delegato, Nazareno Ventola, in qualità di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aveva già in precedenza presentato in data 11 marzo 2016 gli esiti del progetto Control Risk Self-Assessment (CRSA) al Comitato controllo e rischi sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2016. In tal modo l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi già nel corso del precedente mandato (2015-2016) aveva dato esecuzione alle linee di indirizzo stabilite dal Consiglio, curando la progettazione dell'aggiornamento della *risk analysis* alla base del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso del 2016 l'Amministratore Incaricato ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia e, inoltre, adattandolo alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

11.5 Responsabile della funzione internal audit

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 dicembre 2015, ha confermato la nomina di Sonia Giannone quale responsabile della funzione internal audit. Tale nomina è avvenuta su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e del Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché sentito il Collegio Sindacale (Criterio applicativo 7.C.1).

Il Consiglio, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e sentito il collegio sindacale, ha definito la remunerazione e l'incentivazione del responsabile della funzione di internal audit coerentemente con le politiche aziendali, nel corso della riunione del 4 luglio 2016.

La funzione internal audit è composta esclusivamente dal responsabile della funzione.

Il Consiglio di Amministrazione ha dotato la funzione *internal audit* di un budget di spesa per il 2016 per l'assolvimento dei suoi compiti nella misura di 50.000 € annui e, nella seduta del 22 dicembre 2015, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e del Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché sentito il Collegio Sindacale, ha valutato adeguata la dotazione di risorse assegnate alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentiti l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il Collegio Sindacale, ha approvato, nella seduta del 22 dicembre 2015, il Mandato della funzione *internal audit*, nel quale sono definiti i poteri, le finalità e le responsabilità della funzione.

La funzione *internal audit* svolge la sua attività in conformità con il Mandato della funzione, con il sistema di *governance* della società, con il Codice di Autodisciplina (art. 7) e con gli Standard Internazio-

Nell'ambito di tale ruolo, sono stati attribuiti all'Amministratore Delegato Nazareno Ventola anche i più ampi poteri al fine di assicurare l'indipendenza della funzione di Internal Auditing, l'adeguata dotazione di risorse, competenze e conoscenze di tale funzione e il suo adeguato accesso a dati, informazioni, sistemi e beni aziendali, senza restrizioni di sorta; ciò unitamente al potere di chiedere alla funzione di Internal Auditing lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato controllo e rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

L'Amministratore Delegato Nazareno Ventola nel corso del 2016 e fino alla data della presente relazione ha tempestivamente riferito al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché l'organo amministrativo potesse prendere le opportune iniziative.

nali per la pratica professionale dell'Internal Auditing.

La funzione *internal audit* dell'Aeroporto di Bologna è incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato (Principio 7.P.3, lett.b), con particolare riferimento a: (i) la salvaguardia del patrimonio sociale; (ii) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali; (iii) l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato; (iv) il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto sociale e delle procedure interne; (v) l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In linea generale, tutte le attività, le operazioni e i processi svolti dall'Aeroporto possono essere sottoposti a revisione interna da parte della funzione *internal audit*.

La funzione di *internal audit* non è responsabile, né partecipa alla gestione di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione (Criterio applicativo 7.C.5, lett.b), riferisce funzionalmente al Comitato Controllo e Rischi, dipende amministrativamente dall'Amministratore Incaricato ed interagisce con il Collegio Sindacale.

La funzione *internal audit* ha accesso diretto, completo ed incondizionato a persone, archivi, informazioni, sistemi e beni aziendali, senza alcuna restrizione di sorta, laddove ritenuto necessario per l'espletamento delle sue funzioni (Criterio applicativo 7.C.5, lett. c).

Il Comitato Controllo e Rischi monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit* e ne sovrintende alle attività, in relazione ai compiti del Consiglio in materia, affinché le stesse siano svolte assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e con la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionali nel rispetto di quanto prescritto dagli Standard internazionali per la pratica professionale dell'Internal Auditing.

Il responsabile *internal audit* dell'Aeroporto persegue le finalità della funzione principalmente attraverso: (i) l'elaborazione del piano

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

di *internal audit*, sulla base di un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi; il piano è sottoposto al Consiglio di Amministrazione per approvazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato, quindi trasmesso al management della società; (ii) l'attuazione del piano di *internal audit* della società; a tal fine programma e svolge le attività di revisione, accertamento e consulenza; (iii) l'esecuzione di attività di verifica straordinarie, ossia non contemplate nel piano, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, dell'Amministratore Incaricato e del Collegio Sindacale, con le modalità previste dal Codice di Autodisciplina; (iv) la predisposizione e l'invio, di norma in modalità contestuale, ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché dell'Amministratore Incaricato di: (a) relazioni periodiche, con cadenza almeno annuale, contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (b) tempestive relazioni su eventi di particolare rilevanza.

La funzione *internal audit*, inoltre, collabora con l'Organismo di Vigilanza nell'espletamento dei compiti e delle funzioni ad esso attribuiti, in particolare supporta l'Organismo nel mantenimento e nell'efficace applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01 e, inoltre, il responsabile *internal audit* svolge attività di segretario, con funzioni verbalizzanti, dell'Organismo di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio 2016 il responsabile della funzione di *internal audit* ha svolto le seguenti principali attività: (i) attuazione delle

attività previste dal piano annuale di audit, anche con finalità di supporto alle attività dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001: si segnala che il piano non risulta completato in quanto sono stati svolti alcuni incarichi straordinari; (ii) svolgimento di attività di supporto consulenziale per l'Alta Direzione; (iii) supporto nell'attività di mantenimento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01; (iv) aggiornamento e sviluppo del progetto di Enterprise Risk Assessment, concentrando le attività di gestione e monitoraggio sui principali rischi aziendali.

Nel corso del 2016 la funzione *internal audit* non ha eseguito specifiche verifiche sull'affidabilità dei sistemi informativi. Si prevede di inserire tali verifiche nei prossimi piani delle attività della funzione.

Si segnala, inoltre, che non sono sistematicamente affidati a soggetti esterni segmenti di operatività della funzione di *internal audit*, pur avendo utilizzato parzialmente, nel corso del 2016, le risorse finanziarie a disposizione per l'affidamento dello svolgimento di alcuni incarichi di revisione a soggetti esterni qualificati, realizzati sotto la guida del responsabile *internal audit*.

I soggetti esterni incaricati, in possesso di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione, sono:

- Deloitte ERS – Enterprise Risk Services S.r.l.
- RC Advisory S.r.l.

Il responsabile *internal audit* ha verificato le conoscenze, capacità e competenze necessarie all'esecuzione dell'incarico, considerando, principalmente la reputazione del fornitore, in particolare per la società Deloitte ERS, nonché l'esperienza, per la società RC Advisory, attestata dalla soddisfacente realizzazione per conto di AdB di precedenti progetti in ambito di controllo interno e compliance.

11.6 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e codice di condotta

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 28 novembre 2008, ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01, successivamente più volte aggiornato a seguito di modifiche legislative e organizzative e da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 22 dicembre 2015.

Tale modello organizzativo si articola in una parte generale, comprensiva di alcuni allegati, e in una parte speciale. Con riferimento alla parte generale del modello organizzativo della Società si segnala che tale parte oltre a qualificare la portata e i contenuti del D.Lgs. 231/2001 in ambito societario, contiene: (i) gli obiettivi e le modalità di verifica e aggiornamento del modello; (ii) l'organizzazione e il funzionamento dell'organismo di vigilanza; (iii) i processi di comunicazione e formazione attivati dalla Società; (iv) il funzionamento del sistema sanzionatorio; (v) il codice etico (Allegato 1 del Modello); (vi) la descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi ex d.lgs. 231/01 (Allegato 2 del Modello); (vii) il piano di prevenzione della corruzione ex L.190/2012 (Allegato 3 del Modello).

La parte speciale è volta a individuare le aree di attività a rischio, fissare regole di carattere generale e a contenere un insieme di principi, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative diretti ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione dei reati.

I principi su cui la Società si è basata nella redazione ed aggiornamento dei protocolli/procedure aziendali sono i seguenti: (i)

attribuzione formale delle responsabilità; (ii) poteri di firma e i poteri autorizzativi interni: devono essere assegnati sulla base di regole formalizzate, in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali e con una chiara indicazione dei limiti di spesa; (iii) separazione di compiti e funzioni: non deve esserci identità di soggetti tra chi autorizza l'operazione, chi la effettua e ne dà rendiconto e chi la controlla; (iv) tracciabilità: deve essere ricostruibile la formazione degli atti e le fonti informative/documentali utilizzate a supporto dell'attività svolta, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate; ogni operazione deve essere documentata in tutte le fasi di modo che sia sempre possibile l'attività di verifica e controllo. L'attività di verifica e controllo deve a sua volta essere documentata attraverso la redazione di verbali; (v) archiviazione/tenuta dei documenti: i documenti riguardanti le attività dell'area a rischio 231/190 devono essere archiviati e conservati, a cura del Responsabile della Direzione/Funzione interessata o del soggetto da questi delegato, con modalità tali da non consentire l'accesso a terzi che non siano espressamente autorizzati. I documenti approvati ufficialmente dagli organi sociali e dai soggetti autorizzati a rappresentare la Società verso i terzi non possono essere modificati, se non nei casi eventualmente indicati dalle procedure e comunque in modo che risulti sempre traccia dell'avvenuta modifica; (vi) riservatezza: l'accesso ai documenti già archiviati, è consentito al Responsabile della Direzione/Funzione e al soggetto da questi delegato. E' altresì

consentito ai componenti dell'Organismo di Vigilanza, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e al Responsabile Trasparenza e Anticorruzione.

L'Allegato 2 del Modello contiene la descrizione dei reati potenziali, che comprendono le seguenti tipologie: (i) nei confronti della Pubblica Amministrazione; (ii) informatici e trattamento illecito di dati; (iii) criminalità organizzata; (iv) in materia di falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento; (v) contro l'industria e il commercio; (vi) societari e corruzione tra privati; (vii) con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico; (viii) mutilazione degli organi genitali femminili; (ix) contro la personalità individuale; (x) abusi di mercato; (xi) omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro; (xii) ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio; (xiii) in materia di violazione del diritto d'autore; (xiv) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria; (xv) in materia ambientale; (xvi) impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare; (xvii) reati transnazionali.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 è disponibile sul sito internet della società alla seguente pagina web:

<http://www.bologna-airport.it/it/la-societa/profilo-aziendale/amministrazione-trasparente/modello-di-orgne-231-e-codice-etico.aspx?idC=61878&LN=it-IT>.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2015, con decorrenza dell'efficacia della nomina dal 1° gennaio 2016, quindi, è stato nominato il nuovo Organismo di Vigilanza composto da tre membri nelle persone di (i) Dr. Massimo Masotti, in qualità di Presidente; (ii) Dr.ssa Maria Isabella De Luca, in qualità di componente; (iii) Avv. Maurizio Ragno, in qualità di componente. L'Organismo di Vigilanza neo nominato è in possesso di autonomi poteri di iniziativa e di controllo così come previsti dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza ha stabilito che il segretario dell'Organismo, anche con funzioni verbalizzanti, sia il

Responsabile Internal Audit.

Il Codice Etico della Società, allegato al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, è stato da ultimo oggetto di revisione il 22 dicembre 2015.

La Società, come precedentemente illustrato, ha ritenuto opportuno applicare nell'ambito dei propri sistemi di controllo interno alcuni principi della L. 190/2012 e li ha integrati nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 (Allegato 3 del Modello). Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che, al di là dell'obbligatorietà degli adempimenti previsti che non è pacifica per le società pubbliche, il Piano di prevenzione, efficacemente attuato e monitorato, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione del personale e dei collaboratori, in modo tale da evitare il rischio di comportamenti corruttivi a danno della Società e da stimolare la ricerca di ulteriori margini di efficienza nella gestione del servizio pubblico.

Con l'approvazione del Piano di Prevenzione della Corruzione ex L.190/2012 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Responsabile Trasparenza ed Anticorruzione, ha inteso estendere la propria azione di prevenzione della corruzione a tutti i reati considerati dalla L. 190/2012, dal lato attivo e passivo, in merito all'attività di pubblico servizio svolta ed ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/funzione attribuita a dipendenti della Società per trarne un vantaggio privato. La figura di Responsabile Trasparenza ed Anticorruzione è ricoperta *pro tempore* dall'Avv. Silvia Piccorossi, Direttore Affari Legali e Societari, confermata nella carica con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2015.

Si segnala, inoltre, che, in linea con le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale, la Società ha valutato opportuno di dotarsi di un sistema interno di segnalazione da parte dei dipendenti di eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e delle procedure interne (c.d. sistema di *whistleblowing*), che garantisca un canale informativo specifico e riservato, nonché l'anonimato del segnalante. Il progetto è stato completato e il sistema attivato nel corso del 2016.

11.7 Società di revisione

L'Assemblea dei soci di Aeroporto di Bologna, in data 20 maggio 2015, ha provveduto a conferire il mandato di revisione annuale dei conti, per gli esercizi 2015-2023, alla società Reconta Ernst

Young S.p.A. ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, determinandone il compenso nonché i criteri per il suo adeguamento durante l'incarico.

11.8 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 maggio 2015, ha deliberato di nominare, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, con effetto dalla data di inizio delle negoziazioni, il Direttore Amministrazione e Finanza e IT, Patrizia Muffato, come dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, avendo verificato il possesso, in capo alla stessa, dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge per gli Amministratori ed altresì dei requisiti di professionalità previsti dall'art. 19.4 dello Statuto avendo maturato un'esperienza di oltre

un triennio nello svolgimento di funzioni dirigenziali nell'ambito dell'attività di predisposizione e/o analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari contabili di complessità comparabile a quelli della Società. La Società si è altresì dotata – con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 27 agosto 2015 – di un Regolamento Interno, "Linee Guida per l'attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", che stabilisce nel dettaglio le funzioni, i mezzi e i poteri del Dirigente Preposto nonché i suoi rapporti con gli altri organi e organismi della

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Società. Il Dirigente Preposto dispone dei seguenti poteri e mezzi per l'espletamento delle sue funzioni:

- ha accesso alle informazioni necessarie per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. che all'interno delle società del gruppo nel rispetto delle procedure aziendali stabilite allo scopo;
- deve poter fare affidamento sull'efficiente funzionamento dei sistemi informativi aziendali al fine di poter disporre di un sistema contabile idoneo ad assicurare l'adeguatezza delle procedure e dei controlli; monitora eventuali criticità di funzionamento eventualmente emerse nel corso delle attività nonché supervisiona il disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sul bilancio, sul bilancio semestrale abbreviato, sul bilancio consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;
- coerentemente con l'iter di definizione del budget della Società, elabora annualmente il piano delle attività definendo d'intesa con l'Amministratore Delegato il budget delle risorse di personale e delle risorse finanziarie ritenute necessarie per l'efficace svolgimento dell'incarico;
- si avvale, laddove lo ritenga necessario e/o opportuno per lo svolgimento dell'incarico, della collaborazione delle altre funzioni aziendali secondo modalità che sono preventivamente condivise con l'Amministratore Delegato;
- ha il potere di trasmettere alle società controllate, per le finalità e con le modalità individuate nelle presenti Linee Guida, nei limiti delle determinazioni assunte dagli organi sociali delle stesse e delle responsabilità che sono proprie di ciascuna società controllata, istruzioni e procedure ritenute necessarie onde consentire allo stesso Dirigente Preposto di poter assolvere agli adempimenti previsti dalla Legge 262/2005.

Il Dirigente preposto, coerentemente con le disposizioni normative e statutarie, è responsabile di:

1. attestare con dichiarazione scritta che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, siano corrispondenti alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili (art. 154-bis, comma 2, del T.U.F.);
2. predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altro atto o comunicazione di carattere finanziario (art. 154-bis, comma 3, del T.U.F.);
3. attestare, congiuntamente agli organi amministrativi delegati, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato (art. 154-bis, comma 5, del T.U.F.):
 - ▶ l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili dallo stesso predisposte, nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - ▶ la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai

sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

- ▶ la corrispondenza dei documenti cui la relazione è allegata alle risultanze dei libri e delle scritture contabili nonché la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - ▶ per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - ▶ per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter del T.U.F..
4. svolgere i compiti contemplati sub 1), 2) e 3), con osservanza della massima diligenza professionale e facendo riferimento ai principi generali comunemente accettati quali best practice in materia di controllo interno;
 5. partecipare, laddove richiesto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che abbiano ad oggetto l'approvazione del resoconto intermedio di gestione trimestrale, della relazione finanziaria semestrale e della relazione finanziaria annuale e l'approvazione di delibere che richiedano il rilascio di una attestazione da parte del Dirigente Preposto, nonché ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su proposta dell'Amministratore Delegato, in considerazione della presenza all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione di argomenti che possano avere impatto sulla informativa contabile della Società o del gruppo ad essa facente capo;
 6. informare il Consiglio di Amministrazione, almeno con cadenza semestrale, sullo svolgimento dell'attività cui è preposto ai sensi della suddetta normativa, evidenziando eventuali criticità emerse nel corso del periodo e gli interventi effettuati o predisposti per superarle, coordinandosi con l'Amministratore Delegato;
 7. informare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato, di fatti che, per la loro criticità o gravità, potrebbero richiedere l'assunzione di urgenti decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione;
 8. assicurare un idoneo flusso informativo della propria attività al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, alla Società di Revisione ed all'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/01.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stato dotato dei mezzi adeguati al corretto ed efficiente svolgimento dei suoi compiti, con riferimento, tra l'altro, al budget di spesa di sua competenza.

11.9 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da Aeroporto di Bologna è descritto nei precedenti paragrafi (cfr. paragrafo 11) ai quali si rimanda per l'identificazione dei soggetti principalmente coinvolti e per l'individuazione delle principali modalità di coordinamento tra gli stessi.

Si sottolinea, inoltre, che i regolamenti interni approvati dal Consiglio di Amministrazione della società per definire il funzionamento di alcune funzioni legate al sistema di controllo interno (Comitato di Controllo e Rischi, Internal Audit, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili), stabiliscono i principali flussi informativi e meccanismi di coordinamento tra le stesse.

Considerata la posizione di vertice del sistema di vigilanza dell'Emittente facente capo al Collegio Sindacale, in particolare, le pratiche di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi prevedono la costante partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale, o di un suo delegato, ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e l'instaurazione di un flusso informativo da parte del Comitato Controllo e Rischi nei confronti del Collegio Sindacale ai fini dello scambio tempestivo delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e del coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di amministrazione dell'Emittente il 13 aprile 2015 ha approvato una procedura per disciplinare le operazioni con parti correlate ("**Procedura Parti Correlate**"), sulla base del regolamento approvato con delibera Consob 17221/2010 ("**Regolamento OPC**") e dell'art. 2391-bis c.c.. Tale Procedura è entrata in vigore il 14 luglio 2015, data dell'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA ed è volta a disciplinare le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, anche per il tramite società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato.

L'Emittente ha individuato nel Comitato Controllo e Rischi l'organo competente alle operazioni con parti correlate, il quale ai sensi della Procedura Parti Correlate assume il ruolo di Comitato Parti Correlate. Si precisa che, ai sensi della Procedura Parti Correlate, qualora non siano presenti due amministratori indipendenti, ovvero laddove, in relazione ad una determinata operazione con parti correlate, uno o più componenti del Comitato Parti Correlate si dichiarino correlati con riferimento alla specifica operazione, a tutela della correttezza sostanziale dell'operazione, le operazioni con parti correlate siano approvate previa definizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di presidi equivalenti a quelli di cui sopra a tutela della correttezza sostanziale dell'operazione, ivi incluso il ricorso, per l'espressione del parere, al coinvolgimento del Collegio sindacale o di un esperto indipendente. Qualora il Consiglio di Amministrazione ricorra al parere del Collegio sindacale, i componenti del Collegio sindacale medesimo, ove abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, nell'operazione, ne danno notizia agli altri sindaci, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Ove lo richiedano la natura, l'entità e le caratteristiche dell'operazione, il Comitato Parti Correlate o, a seconda dei casi, i soggetti che lo sostituiscono, hanno la facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, attraverso l'acquisizione di apposite perizie e/o *fairness e/o legal opinion*.

Si segnala che l'Emittente, in quanto società di recente quotazione e di minori dimensioni ai sensi dell'art. 10 del Regolamento OPC, applica alle operazioni con parti correlate, ivi comprese quelle di maggiore rilevanza (come individuate ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento OPC), in deroga all'art. 8 del Regolamento OPC, una procedura individuata secondo i principi e le regole di cui all'art. 7

del regolamento medesimo. Restano altresì ferme le disposizioni dell'art. 5 del Regolamento OPC ("Informazione al pubblico sulle operazioni con parti correlate"). Ferma restando la valutazione annuale prevista dalla Procedura Parti Correlate, in occasione dell'approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello di quotazione l'Emittente valuterà, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g) del Regolamento OPC, le modifiche necessarie alla Procedura Parti Correlate.

Ai sensi della Procedura Parti Correlate, il Comitato Parti Correlate è chiamato a un preventivo esame e al rilascio di un parere sulle varie tipologie di operazioni con parti correlate, fatta eccezione per quelle operazioni che a norma della stessa Procedura Parti Correlate sono escluse dall'applicazione delle procedure ivi disciplinate (si veda infra).

In particolare, le operazioni con parti correlate che non siano di competenza assembleare sono approvate e/o eseguite dal soggetto competente per la relativa approvazione e/o esecuzione secondo le regole di governance della Società, previo motivato parere non vincolante del Comitato Parti Correlate. A tal fine, riscontrata la rilevanza dell'operazione ai sensi del Regolamento OPC, la funzione societaria responsabile ne dà tempestiva comunicazione al soggetto competente per l'approvazione e/o l'esecuzione dell'operazione; quest'ultimo, valutata positivamente la fattibilità dell'operazione, informa senza indugio, mediante comunicazione scritta, per il tramite della funzione societaria responsabile, i componenti del Comitato Parti Correlate affinché gli stessi dichiarino per iscritto l'assenza di rapporti di correlazione rispetto alla specifica operazione. Il Comitato Parti Correlate si riunisce in tempo utile in vista della data prevista per l'approvazione e/o l'esecuzione dell'operazione. Alla riunione, alla quale sono invitati i membri del Collegio Sindacale, partecipano, se richiesti, gli amministratori o i dirigenti muniti di delega (ivi compresi i dirigenti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria) della Società o delle eventuali Controllate, nonché altri eventuali soggetti indicati dal Comitato Parti Correlate. Il Comitato Parti Correlate, nel formulare il proprio parere, svolge anche considerazioni di merito sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Quando un'operazione è di competenza dell'Assemblea o deve essere da questa autorizzata, per la fase di approvazione della proposta di deliberazione, da parte del Consiglio di amministrazione

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

ne, da sottoporre all'Assemblea, si applicano, *mutatis mutandis*, le disposizioni di cui sopra.

Si precisa che, la Procedura Parti Correlate prevede che la procedura ivi descritta non si applichi:

- ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e alle relative operazioni esecutive;
- alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche - diverse dalle deliberazioni assunte dal Consiglio di amministrazione nei limiti di un importo complessivo preventivamente stabilito dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile - nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche, in presenza delle condizioni previste dall'art. 13, comma 3, lett. b) del Regolamento OPC a condizione che (1) la Società abbia predisposto una politica di remunerazione per la cui approvazione sia stato coinvolto il Comitato per la Remunerazione; (2) sia stata sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea la Sezione I della relazione sulla remunerazione prevista dall'art. 123-*ter* del TUF e (3) la remunerazione assegnata sia coerente con la politica di cui al precedente numero (1);
- alle operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- alle operazioni urgenti che non siano di competenza assembleare e non debbano essere da questa autorizzate;
- alle operazioni con o tra società controllate e alle operazioni con società collegate, qualora nelle suddette società non vi siano interessi qualificati come "significativi" secondo i principi generali e i criteri indicati nella Comunicazione CONSOB n. DEM/10078683, pubblicata in data 24 settembre 2010, contenente "Indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato".

Si precisa che nell'applicazione delle suddette esenzioni, la Procedura Parti Correlate prevede che si debba tenere debitamente conto di quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB n. 10078683 del 24 settembre 2010.

La Procedura Parti Correlate inoltre qualifica le operazioni di importo esiguo, con riferimento alle quali non trova applicazione – in conformità alla facoltà prevista dal Regolamento OPC – la stessa

13. NOMINA DEI SINDACI

Relativamente alle modalità di nomina del Collegio sindacale, si segnala che l'Assemblea nomina un membro effettivo ed i due membri supplenti – questi ultimi appartenenti a due generi differenti – del Collegio Sindacale e ne determina - per tutta la durata dell'incarico - il compenso. Ai sensi dell'art. 11, commi 2 e 3, del Decreto del MIT del 12 novembre 1997 n. 521 è riservata al MEF la nomina del Presidente del Collegio sindacale ed è riservata al MIT la nomina di un membro effettivo del Collegio. L'efficacia delle nomine ministeriali suddette, laddove esse siano tempestive e, dunque, precedenti all'Assemblea dei Soci avente a oggetto la nomina dell'organo di controllo, decorre dalla data dell'Assemblea medesima.

Procedura Parti Correlate, come le operazioni con parti correlate il cui valore non superi l'importo di Euro 250.000,00. Tale esclusione non si applica nel caso di più operazioni di importo esiguo, fra loro omogenee o realizzate in virtù di un disegno unitario, concluse con una stessa parte correlata o con soggetti correlati sia a quest'ultima che alla Società, che, cumulativamente considerate, superino l'importo sopra indicato.

La Procedura Parti Correlate – avvalendosi la Società delle deroghe previste rispettivamente dall'art. 11, comma 5 e dall'art. 13, comma 6, del Regolamento OPC – prevede l'esclusione dal proprio ambito applicativo delle operazioni di urgenza, anche di competenza assembleare, realizzate dalla Società direttamente o per il tramite di controllate, nei limiti e nel rispetto delle condizioni stabiliti dalle disposizioni di legge e del Regolamento OPC.

Si precisa infine che in occasione di operazioni di maggiore rilevanza, realizzate anche per il tramite di eventuali Controllate, la Società predisponde, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, un documento informativo, secondo i termini e le modalità indicate dall'art. 5 del Regolamento OPC e in conformità al contenuto illustrato nell'Allegato 4 del Regolamento medesimo.

Sono da considerarsi "operazioni di maggiore rilevanza" le operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società direttamente o per il tramite delle Controllate, qualora i seguenti indici siano superiori alla soglia del 5% (il tutto come meglio definito e dettagliato nell'Allegato 3 al Regolamento e nella Comunicazione CONSOB n. 10078683 del 24 settembre 2010, cui si rinvia):

- l'indice di rilevanza del controvalore, ossia il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio netto della Società, ovvero, se maggiore, la capitalizzazione della Società rilevata alla chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto compreso nel periodo di riferimento del più recente documento contabile periodico pubblicato; ovvero
- l'indice di rilevanza dell'attivo, ossia il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo della Società; ovvero
- l'indice di rilevanza del passivo, ossia il rapporto tra il totale delle passività della società oggetto dell'operazione e il totale attivo della Società.

Il Regolamento per le operazioni con parti correlate adottato dalla Società è disponibile sul sito web della Società alla pagina "Corporate Governance" della sezione Investor Relator.

Nella composizione del Collegio sindacale, previo coordinamento con i Ministeri competenti, deve essere assicurato il rispetto dell'art. 2397 c.c. e altresì assicurato l'equilibrio fra i generi nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

In particolare, in occasione del primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo alla data di efficacia delle disposizioni di cui al D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251, almeno un quinto dei componenti il Collegio Sindacale deve appartenere al genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno un terzo dei componenti il Collegio Sindacale deve appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più sindaci effettivi subentrano i supplenti in ordine di età salvo che tale criterio suppletivo non sia atto a garantire l'equilibrio fra i generi nell'ambito dell'organo, ipotesi in cui il subentro avviene nell'ordine atto a garantire l'equilibrio tra i generi nell'ambito dell'organo di controllo. Per tutta la durata del loro incarico i Sindaci debbono possedere i requisiti di cui all'articolo 2399 c.c. e alle altre disposizioni normative applicabili.

La perdita di tali requisiti determina la immediata decadenza del

Sindaco e la sua sostituzione con il sindaco supplente più anziano e comunque con quello che garantisca l'equilibrio tra generi nell'ambito dell'organo.

I Sindaci scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito ferma restando l'applicazione del D.L. 16 maggio 1994 n. 293, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, Legge 15 luglio 1994 n. 444.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, alla data della presente Relazione il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2016 (sulla base delle disposizioni statutarie sul voto di lista) e rimarrà in carica fino alla data dell'As-

semblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Alla data della presente Relazione, il Collegio sindacale risulta composto come indicato nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Pietro Floriddia	Presidente	Ispica, 26 luglio 1962
Anna Maria Fellegara	Sindaco effettivo	Borgonovo Val Tidone (PC), 18 gennaio 1958
Matteo Tiezzi	Sindaco Effettivo	Vignola (MO), 10 maggio 1966
Carla Gatti	Sindaco supplente	Bologna, 8 novembre 1958
Giovanna Conca	Sindaco supplente	Sondrio, 15 giugno 1958

Si segnala che nel corso del 2016 e fino alla data di nomina del nuovo Collegio Sindacale, lo stesso era formato da Pietro Floriddia (Presidente), Massimo Scarafuggi e Carla Gatti, sindaci effettivi.

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae dei componenti del Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Pietro Floriddia - nato a Ispica (RG), il 26 luglio 1962; consegue la laurea in Economia e Commercio nel 1987 presso l'Università di Catania, nel 1989 consegue l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista ed è iscritto al registro dei revisori contabili. Dal 2005 al 2007 è stato Dirigente dei Servizi ispettivi di finanza pubblica (S.I.Fi.P.) dell'Ispettorato Generale di Finanza della Ragioneria generale dello Stato nell'ambito del quale ha svolto verifiche ispettive presso Comuni, Province ed Uffici giudiziari. Dal luglio 2007 dirige l'Ufficio VII dell'Ispettorato Generale di Finanza della R.G.S. deputato alla vigilanza sugli enti ed organismi pubblici operanti nella sfera di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri dell'economia e delle finanze, delle infrastrutture e dei trasporti, delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente.

Anna Maria Fellegara - nata a Borgonovo (PC) il 18 gennaio 1958, è Professore Ordinario di Economia Aziendale. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Piacenza dal 1982 e al Registro dei Revisori Legali dalla prima

formazione (D.M. del 12 aprile 1995 GU 31/bis). È Accademico ordinario di AIDEA – Accademia Italiana di Economia Aziendale e Vice Presidente della Società Italiana di Ragioneria e Economia Aziendale. Dal 2012 è Preside della Facoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università Cattolica e Presidente dei Corsi di Laurea in Economia presso le sedi di Piacenza e Cremona. Il Bilancio d'esercizio e consolidato, l'applicazione dei Principi Contabili Nazionali ed Internazionali e il controllo anche contabile sono i temi sui quali svolge attività di docenza e ricerca. Attualmente ricopre inoltre la carica di Sindaco in società tra cui Servizi Italia S.p.A. e Iren S.p.A., quotate in Borsa Italiana, e Iccrea Bancaimpresa S.p.A. e Bcc Lease S.p.A., appartenenti al Gruppo Bancario Iccrea.

Matteo Tiezzi - nato a Vignola (MO) il 10 maggio 1966, laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1994 e Revisore contabile dal 1999. Svolge incarichi di sindaco e amministratore in numerose società.

Nessuno dei membri del Collegio sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri componenti del Collegio sindacale, con i componenti del Consiglio di amministrazione o con i dirigenti e altri soggetti che ricoprono un ruolo strategico nel Gruppo.

Inoltre, nessuno dei membri del Collegio sindacale ricopre incarichi o svolge in modo continuativo attività o servizi anche di natura professionale (direttamente o indirettamente) nei confronti dell'Emittente e di società del Gruppo. Tutti i componenti il Collegio sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Autodisciplina, nonché dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti dal Regolamento adottato con decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162.

Con riferimento al possesso dei requisiti di onorabilità, si segnala infine che nessuno dei componenti del Collegio Sindacale rientra nei casi di esclusione di cui all'art. 2 del decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162.

È previsto che i sindaci portatori di interessi propri o di terzi per una delibera informino tempestivamente ed esaurientemente il presidente del Collegio e gli altri membri.

Il Collegio nello svolgimento della propria attività ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto

delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei Sindaci. Esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei Sindaci e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Sindaci.

Nel corso dell'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2016 il Collegio Sindacale si è riunito 11 volte (di cui 4 volte come Collegio Sindacale uscente) con una durata media di circa 2,14 ore. Si riporta di seguito la percentuale di partecipazione di ciascun sindaco alle riunioni del Collegio:

Nome e Cognome	Carica	% di partecipazione dei membri del nuovo Collegio Sindacale	% di partecipazione dei membri del Collegio Sindacale uscente
Pietro Floriddia	Presidente	100%	100%
Anna Maria Fellegara	Sindaco Effettivo	70%	–
Matteo Tiezzi	Sindaco Effettivo	100%	–
Massimo Scarafuggi		–	76%
Carla Gatti		–	75%

Nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2017 sono previste 10 riunioni del Collegio Sindacale.

L'Assemblea dei Soci il 27 aprile 2016 ha deliberato di attribuire a ciascuno dei membri del Collegio Sindacale, oltre al rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno documentate e sostenute per l'espletamento dell'incarico, i seguenti compensi predeterminati, comprensivi anche dei cd. "rimborsi per le spese generali di Studio e per le indennità di assenza dallo Studio per trasferte al di fuori del Comune ove è ubicato lo Studio del Sindaco" e dei compensi spettanti per l'eventuale parere sulla delibera del Consiglio di Amministrazione che fissa la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ex art. 2389, comma 3, C.C.; compensi da liquidarsi trimestralmente:

- (i) Euro 4.480 per le riunioni periodiche per le attività svolte ai sensi dell'art. 2403, comma 1 e art. 2404 del Codice Civile. In caso di nomina o sostituzione in corso d'anno, l'onorario è ragguagliato al periodo di effettiva permanenza in carica;
- (ii) Euro 16.140 per la redazione della relazione al bilancio dell'esercizio precedente di cui all'art. 2429 del Codice Civile. Al Presidente del Collegio Sindacale è riconosciuta la maggiorazione del 50% sui compensi di cui ai precedenti punti (i) e (ii);
- (iii) Euro 8.070 per le prestazioni specifiche diverse da quelle indicate nei precedenti punti (i) e (ii), qualora il Collegio Sindacale sia chiamato, per legge, al rilascio di valutazioni, pareri o relazioni;
- (iv) Euro 372 per ogni ora o frazione di ora, per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea e a ciascuna riunione del Collegio Sindacale differente dagli incontri periodici di cui al punto 1. Il compenso matura anche in caso di audio, video e teleconferenze;
- (v) Euro 74,00 all'ora per i tempi di trasferimento, riconosciuti per trasferte al di fuori del Comune dove è ubicato lo studio del Sindaco e determinati per un tempo massimo di quattro ore.

Il compenso si applica, oltre i rimborsi spese, per tutti i tipi di presenza.

Il Collegio Sindacale ha verificato i requisiti di indipendenza dei propri componenti all'atto della nomina ai sensi del Codice e di tale verifica è stata data comunicazione al mercato.

Nel corso dell'esercizio 2016 non si è ritenuto necessario far partecipare i membri del Collegio a iniziative volte a fornire loro una adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, sia in quanto già ritenuti adeguatamente informati in funzione dei mandati già svolti presso la Società, sia in quanto aggiornati nel corso del processo di quotazione. Tuttavia, con l'ausilio dei legali esterni della Società si è tenuta nella riunione del 4 luglio 2016 una sessione informativa a favore degli amministratori e sindaci sulle principali disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle società quotate e sugli obblighi e responsabilità derivanti dall'ammissione in Borsa nonché di approfondimento sulle principali modifiche alla disciplina del market abuse apportate dal MAR. Inoltre, in data 27 giugno 2016, si è tenuta una sessione di *board induction*, prevalentemente diretta ai consiglieri e sindaci di recente nomina, per un loro aggiornamento sul progetto People Mover e sul Budget 2016 e sul Piano 2016-2020 come approvati dal precedente organo amministrativo.

Sono previste specifiche procedure volte a far sì che il sindaco che, per conto proprio o di terzi abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Collegio circa la natura, i termini e la portata del proprio interesse.

Nello svolgimento della propria funzione, il Collegio Sindacale si è coordinato con la funzione *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi attraverso la partecipazione agli incontri del Comitato medesimo del Presidente del Collegio Sindacale o suo sostituto, e dell'Internal Auditor, su invito del Presidente del Comitato.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La comunicazione finanziaria riveste in Aeroporto di Bologna un ruolo primario nel processo di creazione del valore per il Gruppo: a tal fine l'Emittente intende adoperarsi per instaurare un dialogo continuativo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato, nel rispetto delle procedure adottate per la comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni privilegiate. A tal scopo, è stata istituita la specifica funzione aziendale di "Investor Relations" che collabora con l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione per garantire la sistematica diffusione di un'informazione esauriente e tempestiva attraverso comunicati stampa, incontri con la comunità finanziaria e aggiornamento periodico del sito Internet della Società (www.bologna-airport.it). Sul predetto sito è disponibile un'apposita sezione "Investor Relations", facilmente individuabile e accessibile agli azionisti e che consenta a quest'ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 aprile 2015 ha nominato come *investor relator* della Società la dr.ssa Nazzarena Franco, già anche Direttore Strategia e Pianificazione.

La funzione garantisce l'allineamento degli investitori istituzionali e degli analisti alle linee strategiche perseguite, agli obiettivi di breve e medio termine e ai risultati raggiunti.

L'attività di Investor Relation viene portata avanti all'esterno con il costante contatto con investitori, analisti e istituzioni finanziarie, all'interno attraverso la collaborazione con altre funzioni aziendali

16. ASSEMBLEE

Ai sensi dello Statuto, l'assemblea è convocata, nei termini di legge, con avviso pubblicato sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

L'assemblea sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria si tiene di regola in unica convocazione, ai sensi dell'articolo 2369, comma 1, del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione può prevedere tuttavia che l'Assemblea si tenga in più convocazioni nei termini di legge. La competenza a convocare l'assemblea spetta al Consiglio di Amministrazione, fermo restando il potere del Collegio Sindacale ovvero di almeno due membri dello stesso di procedere alla convocazione, ai sensi dell'articolo 151 del TUF e delle altre vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Ai sensi degli articoli 9 e 10 dello Statuto, la legittimazione all'intervento in assemblea è disciplinata dalla normativa vigente. Coloro i quali sono legittimati all'intervento in assemblea possono farsi rappresentare per delega ai sensi di legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante messaggio inviato tramite apposita sezione del sito Internet dell'Emittente come riportato nell'avviso medesimo. L'avviso di convocazione può altresì indicare, nel rispetto della normativa vigente, ulteriori modalità di notifica in via elettronica della delega, utilizzabili nella specifica Assemblea cui l'avviso si riferisce.

Il Consiglio di Amministrazione può prevedere, in relazione a singole assemblee, che coloro ai quali spetta la legittimazione

al fine di rendere disponibile il materiale informativo che il Gruppo mette a disposizione per interagire al meglio la comunità finanziaria.

Tali informazioni, che rispondano a obblighi normativi – i documenti contabili societari, i comunicati finanziari, le procedure e i codici – oppure che vengano redatte volontariamente al fine di garantire processo di comunicazione trasparente e tempestivo, sono pubblicate sul sito Internet della Società.

Le principali attività di Investor Relations svolte dal Gruppo nell'anno 2016 sono state:

- 3 conference call per la pubblicazione dei risultati del primo e terzo trimestre 2016 e del primo semestre 2016;
- la partecipazione a 3 conferenze di settore o dedicate alle società quotate in Italia organizzate da istituzioni o intermediari finanziari;
- incontri con Investitori principalmente sulle piazze di Milano e Londra e nella sede della Società la comunicazione di informazioni derivanti da obblighi normativi;
- il dialogo con i media specializzati al fine di favorire una puntuale comunicazione delle informazioni relative alla Società.

all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto possano partecipare All'assemblea con mezzi elettronici. In tal caso, l'avviso di convocazione specificherà, anche mediante il riferimento al sito internet della Società, le predette modalità di partecipazione.

Non sono previste azioni a voto multiplo o maggiorato.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, l'assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di sua assenza o impedimento, l'assemblea è presieduta dal Vice presidente, se nominato, oppure, in caso di sua assenza o impedimento, dalla persona designata dall'assemblea. Inoltre il presidente dell'assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti e può nominare uno o più scrutatori.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, l'assemblea delibera, in sede ordinaria e straordinaria, sulle materie a essa riservate dalla legge e dallo Statuto e con le maggioranze stabilite dalla legge. Ai sensi di Statuto, le delibere in merito a: (a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (b) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società; (c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci; (d) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

La Società si è dotata di un regolamento assembleare nel corso dell'Assemblea del 20 maggio 2015. Tale regolamento è disponibile sul sito Internet della Società alla pagina "Corporate Governance" della sezione Investor Relator. Tale regolamento disciplina e garantisce il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

argomenti posti all'ordine del giorno posti in discussione.

Nel corso dell'esercizio 2016 l'Assemblea si è riunita una volta (27 aprile 2016) e nell'occasione il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti una adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Nella predetta Assemblea sono intervenuti gli amministratori Enrico Postacchini, Nazareno Ventola, Luca Mantecchini, Giorgio Tabellini, Marco Cammelli, Gianni Lorenzoni.

Nel corso del 2016 non vi sono state proposte all'Assemblea da parte degli azionisti di controllo della Società o che esercitassero un'influenza notevole sulla stessa diverse da quelle formulate dal Consiglio di Amministrazione. Nel medesimo periodo, non si sono svolte Assemblee regolate dalle disposizioni applicabili alle società

quotate nel MTA.

Il Consiglio, per mezzo del Presidente, ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata. Il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel 2016 non si sono tenute Assemblee successive alla nomina del Comitato per la remunerazione durante le quali lo stesso abbia potuto riferire in merito al suo operato.

Nel corso del 2016 non si sono verificate variazioni significative della capitalizzazione e della compagine sociale tali da far ritenere opportuno al Consiglio la proposta di modifiche statutarie in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative a difesa delle minoranze diverse da quelle previste per legge o dai regolamenti applicabili per le società quotate nel MTA.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Non si segnalano ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quanto sopra esposto.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si segnalano modifiche intervenute successivamente al 31 dicembre 2016 diverse da quelle già riportate nella presente Relazione.

19. TABELLE DI SINTESI

Si forniscono in allegato informazioni di sintesi sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e sul Collegio sindacale in carica alla data della presente Relazione.

Alla presente relazione si allega altresì l'elenco degli eventuali

incarichi ricoperti da ciascun consigliere dell'Emittente in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

19.1 TABELLA 1 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati)/ non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	36.125.665	100%	Quotate su MTA	Le azioni sono nominative, indivisibili, e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di statuto e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/
Azioni prive di diritto di voto	/	/	/	/

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati)/ non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° di azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	/	/	/	/

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Azionista diretto	Numero di Azioni	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante	
Camera di Commercio di Bologna	13.558.877	37,53%	37,53%	
San Lazzaro Investments – Spain S.L.	5.887.748	16,31%	16,31%	
Strategic Capital Advisors Limited	4.239.380	11,74%	11,74%	
F2I Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A.	3.609.343	9,99%	9,99%	
Azionisti inferiori al 5%	10.284.543	28,49%	28,49%	

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

19.2 TABELLA 2 STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AI 31 Dicembre 2016

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) **	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% ***	N.ro altri incarichi ****	Comitato Controllo e Rischi (CCR) *****	Comitato Remun. (CR) *****	Eventuale Comitato Nomine *****	Eventuale Comitato Esecutivo *****	Comitato Parti Correlate (CPC) *****	
Pres.	Enrico Postacchini	1958	14.7.2014	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M		X			100%	NA			NA	NA	NA	
Amm.re Delegato	Nazareno Ventola	1966	17.7.2015	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M	X				100%	NA			NA	NA	NA	
Amm.re	Giada Grandi	1960	22.7.2011	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M		X			86%	1			NA	NA	NA	
Amm.re	Giorgio Tabellini	1944	16.7.2004	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.15	M		X			86%	1			NA	NA	NA	
Amm.re	Sonia Bonfiglioli	1963	27.6.2014	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M		X	X	X	100%	NA	X	100%	NA	NA	NA	
Amm.re	Arturo Albano	1974	27.4.2016	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	m		X	X	X	100%	NA	X	100%	NA	NA	NA	
Amm.re	Laura Pascotto	1972	27.4.2016	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	m		X	X	X	100%	NA	X	68%	NA	NA	NA	
Amm.re	Gabriele Del Torchio	1951	27.4.2016	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	m		X	X	X	43%	1		X	100%	NA	NA	
Amm.re	Luca Mantecchini	1975	22.7.2011	27.4.2016	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M		X	X	X	100%	NA		X	100%	NA	NA	
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																		
Amm.re	Marco Cammelli	1944	20.5.2015	14.7.15	Approvazione del bilancio al 31.12.15	M		X	X	X	75%	NA		X	100%	NA	NA	
Amm.re	Gianni Lorenzoni	1938	20.5.2015	14.7.15	Approvazione del bilancio al 31.12.15	M		X	X	X	100%	NA	X	100%	NA	NA	NA	
Amm.re	Chiara Fornasari	1952	20.5.2015	14.7.15	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M		X	X	X	100%	NA	X	100%	NA	NA	NA	

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: NA								
		N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 11	CCR: 6	CR: 2	CN: NA	CE:NA	CPC:NA

- NOTE**
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione dell'emittente
 - ** In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
 - *** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di amministrazione e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto).
 - **** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
 - ***** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del Consiglio di amministrazione al comitato.

19.3 TABELLA 3 STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AI 31 DICEMBRE 2016

Carica	Componenti	Anno di nascita	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) **	Indipendenza da Codice	% ***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Pietro Floriddia	1962	27.5.13	Approvazione del bilancio al 31.12.18	NA1	X	100%	1
Sindaco effettivo	Anna Maria Fellegara	1958	27.4.16	Approvazione del bilancio al 31.12.18	NA1	X	70%	10
Sindaco effettivo	Matteo Tiezzi	1966	27.4.16	Approvazione del bilancio al 31.12.18	m	X	100%	16
Sindaco supplente	Carla Gatti	1958	27.4.16	Approvazione del bilancio al 31.12.18	M	X	/	7
Sindaco supplente	Giovanna Conca	1958	27.4.16	Approvazione del bilancio al 31.12.18	m	X	/	3
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO								
Carica	Componenti	Anno di nascita	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) **	Indipendenza da Codice	(%) ***	Numero altri incarichi ****
Sindaco effettivo	Massimo Scarafuggi	1966	27.5.13	Approvazione del bilancio al 31.12.15	NA1	X	76%	18
Sindaco effettivo	Carla Gatti	1958	27.5.13	Approvazione del bilancio al 31.12.15	M	X	75%	7

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente

** In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF.

(1) Sindaco di nomina ministeriale.

IMPAGINAZIONE E STAMPA

TIBURTINI 
CARATTERE TIPOGRAFICO



WWW.BOLOGNA-AIRPORT.IT